

**TESTI E DOCUMENTI DI STORIA NAPOLETANA
PUBBLICATI DALL'ACADEMIA PONTANIANA**

VOLUME VENTICINQUESIMO

ACCADEMIA PONTANIANA

I REGISTRI
DELLA
CANCELLERIA ANGIOINA

RICOSTRUITI DA
RICCARDO FILANGIERI
CON LA COLLABORAZIONE DEGLI
ARCHIVISTI NAPOLETANI

XXV

1280 - 1282

NAPOLI
PRESSO L'ACADEMIA
MCMLXXVIII

I REGISTRI
DELLA
CANCELLERIA ANGIOINA

VOL. XXV

A CURA DI

JOLE MAZZOLENI E RENATA OREFICE

P R E F A Z I O N E

Con i registri CIII, CIV e CV, riportati nel presente volume, si chiude il periodo della IX indizione, dal settembre 1280 all'agosto 1281. Con i successivi registri dal CVI al CIX viene ricostruito tutto il periodo cronologico della X indizione dal settembre 1281 all'agosto 1282. Il Durrieu, lamentando che per l'epoca sussistono solo i frammenti di 3 registri, fa terminare il ciclo della X ind. con il Reg. CVIII (corrispondente a CXXXVI a CXXXVIII della sua elencazione).

Nell'attuale ricostruzione si è aggiunto con il n. CIX, la documentazione offerta sempre per il periodo da due registri perduti, il 1282 B e il 1267, entrambi riportati dai *Notamenta* di Carlo de Lellis.

L'attività della Cancelleria riguarda anzitutto i rapporti con la Sicilia, nel più consistente dei registri, il CIII, in cui particolarmente si riflettono le condizioni politiche ed economiche del momento, attraverso l'azione dei singoli ufficiali, in particolare dei maestri massari. Con il registro CIV si rinnovano le relazioni con l'estero, in particolare intense con l'Albania e con Durazzo, per i rapporti con quei paesi, mentre con il reg. CV l'attività finanziaria della tesoreria si introduce con la RATIO per attestare il movimento di denaro, in entrata e in uscita, occorrente per i lavori del Castel dell'Ovo con riferimento soprattutto ai mesi settembre-dicembre 1280 e giugno-agosto 1281.

L'indizione X, con il reg. CVI, riprende il colloquio con il Vicerario di Sicilia e i Giustizieri a capo delle provincie per coordinare la difesa dei castelli, la costruzione di nuovi e la relativa manutenzione. Il Reg. CVII, chiuso nel periodo dal settembre 1281 all'agosto 1282, attesta il continuo contatto del governo con tutti gli ufficiali del Regno, espresso in provvedimenti per il rinforzo dell'esercito, il movimento di armi anche dalla Francia, l'approvvigionamento della flotta, i legami con l'Acaia, Durazzo, Roma.

La contabilità dei lavori per il Castello dell'Ovo è riassunta dalla documentazione contenuta nel reg. CVIII, che riporta i pagamenti e le spese sostenute anche per altri castelli fino al giugno del 1282, con riassunti anche precedenti, e dal completamento offerto dal reg. CIX

con i documenti dei registri perduti antecedentemente alla distruzione del 1943 e riportati dai *Notamenta* del De Lellis.

Il volume è chiuso da un gruppo di atti tratti da altre fonti, di cui il più importante è il n. 5 diretto al Giustiziere di Terra di Lavoro: riporta le costituzioni del Regno, dalla *Legislazione angioina* del Trifone.

Mentre è in corso la conclusione della documentazione che ritrae gli ultimi anni del regno di Carlo I, continua la riconoscenza bibliografica di tutto il materiale inerente al periodo. Da segnalare la raccolta dei documenti concernenti la *Crociata di Tunisi* del 1270, edita da Renato Lefevre nei « *Quaderni* » della rivista « *Africa* » che serve ad utile riscontro di quanto già pubblicato nei *Registri ricostruiti* corrispondenti per l'epoca.

Collaboratrice insostituibile anche per questo volume è stata la dott.ssa Renata Orefice.

J. M.

INDICE SOMMARIO

DATE (INDIZIONI ED ANNI)	T I T O L I	COLLOCAZIONE (REGISTRI, DOCUMENTI)
IX (1280-1281)	Vicario Sicilie	CIII, 1-16
»	Magistris massariis	» 17-24
»	Extravagantes infra	» 25-315
»	Extravagantes extra Regnum	CIV, 1-26
»	Ratio - Introitus et exitus	CV, 1-41
X (1281-1282)	Vicario Sicilie	CVI, 1
»	Iustitiario Aprutii	» 2-18
	Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii	» 19-28
»	Iustitiario Principatus	» 29-42
»	Iustitiario Capitanate	» 43-61
»	Iustitiario Basilicate	» 62-73
»	Iustitiario Terre Bari	» 74-97
»	Iustitiario Terre Idronti	» 98-130
	Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordanie	» 131-147
»	Iustitiario Sicilie	» 148-153
»	Extravagantes infra	CVII, 1-76
»	Extravagantes infra et extra	» 77-125
»	Extravagantes extra Regnum	» 126-132
	Ratio thesaurariorum Castri Ovi de Neapoli - Exitus	CVIII, 1-3
»	Introitus et exitus	» 4-86
»	Introitus et exitus	» 87-174
»	Ratio thesaurariorum - Exitus	CIX, 1-107
	Documenti tratti da altre fonti	1-7

A B B R E V I A Z I O N I

a.	anno	magn.	magnificus
alt. altit.	altitudo	med.	medius
ampl. o amplit.	amplitudo	mil.	miles
ap.	apud	ms.	manoscritto
Arch.	Archivio	mul.	mulier
B.	Beatus	nob.	nobilis
b. m.	bone memorie	not.	notarius
can.	canna	ord.	ordo
cler.	clericus	pal.	palmus
cons.	consiliarius	p. f.	proximo futurus
dat.	datum	p. g.	ponderis generalis
D. g.	Dei gratia	p. p.	proximo preteritus
d. t.	devotioni tue	p. v.	proximo venturus
d. v.	devotioni vestre	Pp.	Papa
den.	denarius	pred.	predictus
diac.	diaconus	pref.	prefatus
dil.	dilectus	pres.	presens
dim.	dimidius	presb.	presbiter
dioc.	diocesis	qd.	quondam
dom.	dominus	q. s.	qui supra
eccl.	ecclesia	r.	regius
episc.	episcopus	R. e. a.	Regni eius anno
f.	filius	R. n. a.	Regni nostri anno
f. t.	fidelitati tue	rel.	relicta
f. v.	fidelitati vestre	rel.	religiosus
fam.	familiaris	rep.	repertorio
fid.	fidelis	rev.	reverendus
fr.	frater	sal.	salma
gen.	generalis	sol.	solidus
g. p.	generale pondus	t. f.	tue fidelitati
gr.	granum	t. p.	tenore presentium
gross.	grossitudo	tar.	tarenus
ill.	illustris	thum.	thuminus
ind.	indictio	tit.	titulus
iud.	iudex	trascr.	trascrizione
lat. o latit.	latitudo	turon.	turonensis
libr.	libra	unc.	uncia
longit.	longitudo	ven.	venerabilis
M. Curia	Magna Curia	vid.	videlicet
mag.	magister	vig.	vigilia

CIII.

VICARIO SICILIE, MAGISTRIS MASSARIIS, EXTRAVAGANTES INFRA

Il registro, indicato dal Durrieu con il n. CXXVIII, è costituito dai fogli dei Reg. 40 e 41 di cui riporta anche un'originaria numerazione romana.

Il Capasso, annotando che entrambi i registri sono in mediocre stato, concorda con il Durrieu, riportando però i titoli alle singole rubriche.

La ricostruzione segue quindi, il seguente schema:

a) Vicario Sicilie, Reg. 41, ff. 9-29, Reg. 40, ff. 40-41 (ottobre 1280-10 giugno 1281).

b) Magistris Massariis, Reg. 41, ff. 1 (ottobre 1280-gennaio 1281).

c) Extravagantes infra et extra Regnum, Reg. 41, ff. 30-142, Reg. 40, ff. 42-53, 65-96 (3 settembre 1280-27 agosto 1281).

I documenti recuperati in trascrizione integrale o in notzia ammontano a n. 315.

Vicario Sicilie

1. - (*Si ha notizia che Pirro f. di Fulco de Puy Richard, morto prima del 24 sett. 1280 lasciò a Sansa, poi moglie di Galeazzo Stendardo f. di Guglielmo il vecchio, quale dote i castelli di Gallano in Sicilia C. e di Caccavo in Sicilia U.*) (Reg. 41, f. 13).

FONTI: Minieri Riccio, *I Grandi ufficiali del Regno di Sicilia etc.* p. 23; id. Ms. in Arch. II, f. 712, 709.

2. - (*Si ha notizia che, nel 28 sett. IX ind. Erberto d'Orléans era vicario di Sicilia, Ugone de Poltron Giustiziere di Sicilia U. e Guglielmo de Hauberville Giustiziere di Sicilia*) (Reg. 41, f. 13).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 712 t.

3. - Pro curia.

Scriptum est eidem Vicario (Sicilie) etc. Nuper datum sibi nobis pro certo intelligi quod in Tunisio, Bugea, Tripulo et portibus aliis Barbarie frumentum anni p., p. venditum fuit et ad presens vendiderit toto precio ad rat. de bisanciis decem, undecim et duodecim pro qualibet salma quarum bisanciorum quilibet valet tar. II ad pondus Regni nostri Sicilie generale. De quo plenam per te certitudinem habere volentes f. t. precipimus quatenus, statim receptis presentibus, per mercatores de pred. partibus venientes, caute, secrete et diligenter inquiras; ad quam rationem frumentum in eisdem partibus pred. VIII ind. venditum fuit et ad presens vendiderit et si pro maiori securitate aliquem ad partes ipsas provideris destinandum mictas eum illuc, de quo plene confidas qui fideliter ibi studeas indagare ad quam rationem venditum fuit et vendiderit ..., precio frumentum ipsum ibidem fideliter et tibi veraciter referendo et quicquid tamen per inquisitionem per te faciendam inveneris quam per eumdem nuncium tuum receperis nobis secretis per licteras tuas scribas ut ipsam veritatem per te exinde habeamus. Dat Fogie, VI octobris. (Reg. 41, f. 13 t.).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni in Arch.; Minieri Riccio, *Genealogia di Carlo I*, p. 73 (not.); id. *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 31 (not.).

4. - Pro custodienda Maritima.

Scriptum est eidem vicario (Sicilie) etc. Quia nuper nostra Excellentia intellexit quod quedam vassella onerata gente que vadit in auxilium Paleologi puplici inimici nostri venerunt usque insulam Sardinie et per partes insule Sicilie transitum habere deberent, fidelitati tue sub obtentu gratie nostre firmiter et expresse precipimus quatenus portus, plagia et loca omnia maritime predicte insule Sicilie sic diligenter et sollicite facias custodiri die nocturne, quod, si vassella ipsa per partes predictas contigerit habere transitum modis omnibus arrestentur et postquam vassella fuerint arrestata sic portus et loca ipsa diligentiori cura custodiri facias, quod vassellum aliquod cum gente ipsa abinde sine nostra licentia non recedat et incontinenti quod vassella ipsa arrestata fuerint numerum ipsorum vassellorum et gentis cum eis ad partes ipsas applicantis et totum processum arrestationis ipsorum vassellorum tuis licteris celsitudini nostre significare procures, que omnia caute et sapienter facias non quasi de mandato nostro processisse videatur sed ex sollicitudine et studio tuo ad idem faciens de vassellis aliis si scire poteris quod aliqua alia vassella de aliis partibus ad eandem insulam Sicilie cum gente inimicorum nostrorum applicare debebunt ut ea modis omnibus facias arrestari et licet presentes lictere clause in tribus tamen registris (Curie) nostre eas fecimus annotari. Dat. ap. Lacumpensulem XVI augusti octave indictionis. (Reg. 41, f. 14).

FONTI: Trascriz. di B. Mazzoleni in Archivio dal registro originale; Jamison, *Documents from the angev. registers etc.* p. 165; Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.* p. 27 (trascriz.); id. Ms. in Arch. II, f. 712 t. (not.).

5. - Similes facte sunt Magistris Procuratoribus castellanis insularum Malte et Gaudisii (*l. c.*).

FONTI: *ut supra.*

6. - Scriptum est nobili viro Guillelmo Extandardo mil. ... etc. De fide etc. fiduciam obtinentes te vicarium in Urbe et toto districtu eius ... duximus statuendum, mandantes quatenus ... te personaliter conferens pred. vicarie officium ibidem ... studeas exercere; ministrandum iustitiam universis absque acceptione aliqua personarum prout ad officium ipsum spectat, sicque de statu ipsius Urbis et districtus eius ... ydoneam curam geras, quod ... plene satisfacias votis nostris ... Ad percipiendois insuper redditus et proventus nobis ratione ipsius senatorie debitos Iohannem de Cenomanis ... stanzionarium, fam ... camerarium nostrum in dicta Urbe et districtu suo ... ordinamus. Volentes ut de omnibus ... redditibus et proventibus, sive in pecunia victualibus aliisque rebus constiterunt undecumque proventura ad manus suas sive de iuribus salis, dohane statere ponderis et mensurarum portantur Ripe

Rome, victualium. redditibus iudeorum et cibellatorum sive aliis iuribus etc. acquiri contingerit ... plenam conscientiam et notitiam habeas, ita quod nihil ex eis te lateat quoquomodo et de toto introitu et exitu proventuum earundem fiant quaterni duo consimiles continentes ... omnia iura et redditus in quibuscumque consistant, quid et quantum tam ex eis quam ex quacumque alia causa et qua de die in diem Camerarius ipse perceperit et a quibus, quod etiam expenderit et solverit et quibuscumque et pro qua causa ... Quarum quaternorum unum tu sigillandum sigillo ... Camerarii et alterum ipse sigillandum sigillo tuo, fieri faciatis ... Ad maiorem cautelam dicimus et mandamus ut pecunia tota argentum, iocalia et ... res subtiles ad manus eiusdem Camerarii proventum deponi et conservari debeant in aliquo conforo quod habeat duas seras sub duabus diversis clavibus, quarum unam ap. te retineas et alteram penes ... Camerarium ... Preterea deputamus tecum infra-scriptos phisicum, iudices et notarios et personas alias quas omnes comedere volumus ad expensas nostras cum Camerario ... vid. mag. Accursum phisicum qui habebit servitorem unum; iudices octo, vid. iud. Barbatum de Magdalono, iud. Ademarium de Nuceria, iud. Iohannem Martinum de Trano, iud. Gentilem de Aquila, iud. Aimerium de Adria, iud. Bonaream de Amalia et iud. Nicolaum de Guarano, quorum iudicium quilibet habebat servitorem unum. Item volumus esse ibi notarios XII, VIII vid.: de Regno, scil. Bernardum de Tracta. Philippum de Troya. Petrum de Sora, Casertanum de Caserta, Alexandrum de Adria, Iohannem et Corradum de Fogia, Raynaldum de Srullonisio et Iohannem de Sancto Apollinario et aliquos quattuor de Urbe; inter quos erat not. Teodatus. Qui notarii distribuentur ad officia infrascripta vid.: pred. Philippus de Troya et Deodatus de Urbe erunt in Camera, sex alii de Regno erunt in criminalibus, unus alius de Regno erit in appellationibus et reliqui tres de Urbe erunt in civilibus. De quibus XII notariis IX tantum comedent cum ... Camerario pred. vid.: VIII de Regno cum IV eorum garzionibus et pred. Deodatus. Item turbatores II, pulsatorem campane unum, custodem leonis unum, cocos II et adiutores II, panecterium unum et adiutorem unum, somarerium unum pro aqua portanda, religiosum unum pro facienda apodixa parve dohane, porterios IV et hostiarios II, banditores III, cappellanum unum et clericum unum. Que omnes pred. persone que cum ... Camerario comedere debent, computate persone sue et III garzionibus suis sunt numero LX. Exhibebit nihil hominus dictus Camerarius pred. phisico et iudicibus cuilibet, vid. eorum libras provesinorum LXXX per annum, scil. LX pro salario, X pro vobis et X pro uno equo et cuilibet pred. notariorum tam de Regno quam de Urbe libras provisiorum XXX ... per annum. Reliquis ... personis pred. expensas exhibere consuetas. Deputamus insuper tecum turrierios XXX et volumus quod si videbitur tibi Guillelmo Sineavere marescallum deputato ibidem ac pred. Camerario plures retinere debere liceat vobis pro se retinere usque ad turrerios L de Urbe quibus Camerarius ipse gagia consueta exolvet. De custodiendis vero castris et fortelliciis existentibus inter

Urbem custodiendis portis et ordinandis castellanis in Barbarano, Biturolano et Monticello, ordinando etiam comite in Tibano, te una cum Marescallo et Camerario supra dictis providere volumus ... sicut pro salubriori statu partium earumdem et utilitate Camere melius videbitur expedire. Dat. ap. Urbem Veterem, XVI maii VIII ind. (Reg. 41, f. 14).

FONTI: Ms. pr. G. M. Monti.

7. - (*Si ha notizia che Erberto d'Orléans lascia l'ufficio di Giustiziere di Principato e Terra Beneventana*). (Reg. 41, f. 16 t.).

FONTI: Bevere, *Erberto d'Orleans. Vicario di Carlo I d'Angiò* in « Arch. Stor. Prov. Nap. » 1901, p. 85.

8. - (*Si ha notizia che gli statuti delle foreste regie proibivano di « incidere vel incidi facere sine licentia Curie ligna vel lignamina viridia vel sicca » sotto pena di tari 1½ per la legna verde e tari 3 e gr. 5 per la secca*). (Reg. 41, f. 17).

FONTI: Scandone, *l'Alta Valle del Calore*, vol. VII, p. 59.

9. - (Mandatum pro Petro de Alamagnono et aliis missis ad Regem Tunisii pro recolligendo tributo « nobis debito » quod receperunt). (Reg. 41, f. 20 t.).

FONTI: De Lellis, *Notamenta ex regist. Karoli primi*, II, f. 1022.

10. - (Vicario Sicilie. Pro Curia, de estrahendo frumento et mictendo ap. Acon). Dat. III martii ind. IX (1281), Neapoli. (Reg. 41, f. 21 t.).

FONTI: Jamison, *Documents from the angevin registers of Naples*, p. 166; id. Microfilm in Arch. n. 23.

11. - (Radulfus de Corlay, creatur provisor castrorum Sicilie). (Reg. 41, f. 24).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 83.

12. - (Mattheo Rufulo, mandatum quod mittat frumentum Curie ad vendendum infra et extra Regnum, in summa sal. LX milia et ordei IX millia et precipue ap. Amalfiam mittantur sal. frumenti IV milia). (Reg. 41, f. 25 t., 28 t., 62 t.).

FONTI: Camera, *Memorie di Amalfi*, vol. II, p. 380, n. 6.

13. - (*Il Re scrive a tutti i Giustizieri del Regno che, ad evitare frodi nella vendita delle vettovaglie, aveva ordinato la misura del tomolo, del mezzo tomolo, della terza parte del tomolo e della quarta parte del tomolo secondo la misura del tomolo di Barletta, e poiché la Sicilia continuava a servirsi di misure scarse, così ha fatto costruire la nuova misura del tomolo, del mezzo tomolo, della terza e della quarta parte del tomolo « merco Curie nostre ad florem de liso mercatos que in fundico victualium Neapolis conservantur ». Ugualmente ordina a tutti i Giustizieri di farne costruire una simile in bronzo, aggiungendo di punire vigorosamente i falsificatori di tali misure a norma delle leggi).* Dat. ap. Urbem veterem, die decimo sexto iunii. (Reg. 40, f. 40).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

14. - (*Notantur Riccardus de Marsilia miles. Nicolaus Tallaria de Panormo, Natalis de Ansalone de Messana, Iacobus Comiti de Salerno milites, qui creantur Secreti Sicilie).* (Reg. 41, f. 28).

FONTI: Chiarito, *Rep. cit.*, f. 33.

15. - (*Mandatum quod restituantur Guillocto de Mencurt vallecto bona qd. Rogerii de Mencurt fratris sui mil., olim castellani castri Nicosie.* (Reg. 41, f. 28).

FONTI: Chiarito, *Rep. cit.*, f. 33.

16. - (*Vicario Sicilie, mandatum quod in Sicla argenti Messane nove denariorum monete eligat magistros, qui sunt divite et moneta sit tenute tar. VII et medii de puro argento, qualibet libra denariorum in pondere, quelibra contineat in numero den. sol. XXXV et in ipse Sicla laborari faciant tantam quantitatem quod per terras singulas totius Sicilie et totius Calabrie a Faro C. usque ad Portam Roseti distribui possit et distribuatur ad rat. de libris III denariorum pro unc. auri una).* Dat. ap. Urbem veterem, X iunii, IX ind. (1281). (Reg. 41, f. 29).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz. parz.); id. *Nuovi studi sulla dominazione angioina etc.* p. 24.

Magistris massariis

17. - *Iud. Nicolao Peregrino de Salpis mag. massario Capitinate ... mandamus quatinus boves ipsos ab eisdem expensoribus ... recipere debas ... Dat. Fogie, VI octubris.* (Reg. 41, f. 2).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.* p. 122.

18. - (*Re Carlo scrive a Nicola di mastro Giovanni e a Giacomo de Melica, credentieri della costruzione del porto di Otranto, di completare subito la ricostruzione della torre distrutta, posta presso il mare in luogo detto Aco*). Dat. ap. Brundusium, XIX novembris IX ind. (1280). (Reg. 41, f. 2 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I* etc. p. 32.

19. - (Notatur familia de Saxo). (Reg. 41, f. 3).

FONTI: Bolvito, *Variorum 5* in Ms. Soc. Stor. Napol. XXI, D, 5, f. 380.

20. - Pro recipiendis asinis:

(Iud. Nicolao Peregrini de Salpis mag. massario Capitinate. Mag. Petrus de Chauvilles aveva scritto che dei 68 asini adibiti nell'opera di Castel Nuovo ormai 38 bastavano; degli altri 30 ne assegna 10 ad esso Peregrino e altri 20 a mag. Goffrido comestabulo Melfie e Rogerio de Ysaya de Citiniola mag. massariis Basilicate). Dat. Brundusii, MCCLXXXI, ianuarii XXIII iud. IX. (Reg. 41, f. 3 t.).

21. - (*In simile forma scrive magistris massariis Basilicate, et Terre Bari*). Dat. ut. supra.

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Archivio; Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.* p. 165 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II f. 172 (not.).

22. - (Notatur Pascharellus de Pasca de Melficta mag. massarius Terre Idronti). (Reg. 41, f. 6).

FONTI: Chiarito, *Rep. cit.*, f. 33.

23. - (Il re ordina ad Erberto d'Orléans di approntare segretamente 4000 salme di orzo e 1000 di frumento ed inoltre di arrestare i marinai disertori della flotta regia). (Reg. 41, f. 7).

FONTI: Bevere, *Erberto d'Oleans* etc. in «Arch. Stor. Prov. Nap.» 1901, p. 85.

24. - (Notatur Ebulo de Neapoli, burgense). (Reg. 40, f. 45).

FONTI: Sicola, *Rep. 10*, f. 29.

Extravagantes iufra et extra Regnum

25. - (Notantur Iacobus de Campaniola mil. et Petrus de Tolosa cler. inquisidores de processibus et excessibus ammiratorum, viceammiratorum,

protontinorum et comitorum in territorio Maritime Idrunti, Terre Bari et Capitanate). (Reg. 41, f. 30).

FONTI: Chiarito *l. c.*; Ms. Stoc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 114 (not.); Borrelli, *Apparatus* etc. in Ms. Bibl. Naz. di Napoli, IX, C. 14, f. 770; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, C. 2, f. 387 t.

26. - (Notatur Ioannes Barba castellanus regius). (Reg. 41, f. 30).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

27. - (Notatur Petrus Rufus comes Catanzarii). (Reg. 41, f. 31 t.).

FONTI: De Lellis, *Notamenta* II, p. 1025.

28. - (Notatur familia Griffo et Carmainus de Griffo de Neapoli Portulanus Sicilie). (Reg. 41, f. 32 e t.).

FONTI: Sicola, *Rep. 10*, f. 33; Borrelli, *Apparatus* etc. in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 15, f. 558; A.S.N. *Biblioteca Morese Diversorum* f. 305 t.

29. - Pro Iohannocto de Cala superastante Petro de Chaulis clero preposito N. Tourse vache cred. et I. Pappasungie expensoribus operis Castri Novi. ... loco Iohannocti de Parisio vallecti nostri et superastantis olim operis eiusdem, quem nuper intelleximus sublatum esse de medio, Iohannoctum de Cala similiter vallectum nostrum substituendum duxerimus. *Per lui e per un cavallo che gli assegna stabilisce la mercede da 1 tari d'oro.* Dat. Melfie, VI sept. (IX ind.). (Reg. 41, f. 32 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Archivio (trascriz. parz.).

30. - (Notantur Renforciatus de Galiberto f. qd. Bonifacii de Galiberto dom. Civitequane, Genestre, Palene, Montis Odorisii et casalis Castellioni de Iustitiariatu Aprutii, Franciscus de Barracio et Petrus de Cadro milites, et Rostaynus de Tarascone vallectus et fam. ac provisor castrorum Capitinate et Basilicate). (Reg. 41, f. 35).

FONTI: Chiarito, *Rep. 31*, f. 33 e t.

31 - Pro ordeo.

Mattheo Rufulo. (*Essendosi lagnati P. de Chaulis etc. che l'orzo per gli asini era pieno di paglia ed altre impurità, gli addebita la parte cattiva dell'orzo e gli ordina di mandarlo buono*). Dat. Melfie, XVI sept. (Reg. 41, f. 35, t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Archivio.

32. - Pro Curia.

Petro de Chaulis J. Pappasungie expensoribus N. Toursevache credenterio operis Castri Novi. (*Il Giustiziere di Terra di Lavoro, Filippo de Lavena ... richiesto di maestri e manipoli, nonché di paglia, non se n'era curato. Il Re si mostra adirato e dice di averlo sollecitato. Poi dice: « Vos autem dictum Iustitiarium requiratis super diligent processu eiusdem operis ferventer et continuo intendententes ... ».* Ha pure ordinato a Matteo Rufolo che non mandi più orzo cattivo). Dat. Melfie, XVI sept. (Reg. 41, f. 36).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Archivio.

33. - (Notatur Iohannes Piscicellus de Neapoli mil. magister salis in Principatu et Terra Laboris). (Reg. 41, f. 36 e t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 10, f. 33; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 443 t.; Borrelli, *Apparatus etc.* in Ms. Bibl. Naz. di Nap. IX, C, 16, f. 471.

34. - (*Il re ordina a Ruggero de Samaro protontino di Trani che, tornando da Valona, passi attraverso le spiagge di Durazzo, Corfù e Valona, per vigilare a che i vascelli regi che devono passare per quelle parti, siano difesi dagli attacchi dei pirati*). Dat. Melfie, XVII sept. (Reg. 41, f. 37).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni in Arch.

35. - (*Re Carlo ordina al milite Simone di Belvedere di preparare un vascello per condurre presso Ugo Rosso di Sully che si trova all'assedio di Belgrado i seguenti maestri falegnami, ferrai e petraroli di Barletta richiesti con lettere dall'ingegnere Giovanni de Tullo. I nomi di essi sono i seguenti: Minada, Stefano Brittono, Sergio de Cono, Petruccio Molinaro, Angelo de Iarobel, Nicola Cancolesa e suo figlio, Nicola de Benvenisti, Petruccio Bello e Buono, Galganello Franco della Bella, Marcuccio di Giovanni Marchino, Damiano Oscuro, Angelo de Alamanno, Franco di Trani, Roggerello di Trani, maestro Nicola di maestro Basilio di Bari, maestro Filippo del Borgo, maestro Nicola del not. Guido, Nicola di Bari, Pietro e Giovanni de Concilio, Pasqualino nipote di maestro Basilio, Pasqualino de Iacomo Basilio, Luca Strambo e Fiorentino. Ed assegna a ciascuno di essi la mercede di gr. 15 di oro di peso generale al giorno*). Dat. Melfie, XVII sept. (Reg. 41, f. 37).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.* p. 27, *id.* Ms. in Arch. II, f. 712 t.

36. - (*Re Carlo ordina al vice ammiraglio Simone di Belvedere che tenga subito pronte nel porto di Brindisi due galere per condurre al più tardi nel giorno 8 del prossimo mese di ottobre a Valona 200 arcieri sara-*

ceni per ingrossare l'esercito comandato da Ugone detto Rosso de Sully vicario in Romania). Dat. Melfie die XIX sept. (Reg. 41, f. 37 t.).

FONTI: Del Giudice, *La famiglia di re Manfredi* in Arch. Stor. Prov. Nap., 1880, p. 315 (trascriz.); Thalloczy, *Acta Albaniæ*, p. 129 n. 428 (trascriz.); Minieri Riccio, *il Regno cit.* (not.); id, Ms. in Arch. II, f. 712 t, (not.).

37. - (*Stephano de Corinto fam. commictitur custodia defensarum et forestarum casalis Aspri*). (Reg. 41, f. 38 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

38. - (*Notantur Bonifacius, Bartholomeus et Sergius Guindacii de Neapoli statuti super constructione II navium Curie*). (Reg. 41, f. 39).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.* II in Ms. Bibl. Naz. di Nap. IX, C, 14, f. 434; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 57.

39. - De pecuria missa ap. Avellonam Scriptum est ... Hugoni dicto Russo de Soliaco capitaneo in partibus Romanie. Goffrido de Policena si presens fuerit nec non Iacobo de Campamaco marescallo et Iohanni de Verona thesaurario cum eodem capitaneo deputato ... Scire volumus f. v. quod circa vos et gentem vestram nobiscum in nostris serviciis commorantem curas nostras benignitate regia dirigente nuper providimus unc. auri VI milia in speciebus subscriptis pro solidis nostris et gentis pred. mensium trium num. a XVI pres. mensis septembris et usque per totum XV mensis decembris p. v. huius IX ind. ad nos ad presens ... destinare, electis incontinenti in Curia nostra infrascr. VI viris vid. Pontio de Montilis et Guillocto de Soliaco vallectis et fam. et Pascale de Sire Pasca iudice Francesco, Luca Venino et Leone Campanino civibus Melfie ... eis omnibus pred. VI milia unc auri de Camera nostra fecimus assignari in hiis speciebus inde in Karol. auri ana IV per unciam unciarum IV milia DXXXVII, tar. XV. Item etiam flor. auri ana V per unciam, unc. MCCLXXXVI in turon, grossis argenti libras numero II sol. VIII et den. X, valentes ad rat. de gran. XIII pro qualibet tur. unc. XII tar. XX et gr. XVIII et in venetis libras numero LIV sol. XI et den. VIII valentes ad rat. de gr. VII et medium pro qualibet veneto unc. CLXIII et tar. XXII et medium et in Karol. argenti tar. I et gr. X eis omnibus evpresse dato per nostram Excellentiam in mandatis quod incontinenti ap. Brundusium se conferant cum pecunia ipsa data et deinde inventis in portu ipsius terre duabus galeis nostris armatis ac hominibus Trani quibus [preest] Rogerius de Samara prothontinus eiusdem terre quo de mandato nostro unc. ipsas pro causa pred. in portu Brundusii ... galeas ipsas ostendant et in illa earum in qua prothontinus ipse navigat de persona pecunia ipsa reponant et custo-

diant ... et post hec cum dictis II galeis de pred. portu Brundisii bono animo recedente immediate ap. Avellanam navigent duce deo statimque quod illuc applicuerint adventum eorum nobis pronuncient de galeis ipsis non recedentes interim quousque vos eis ad armatorum securam remiseritis comitivam. Qua re volumus et f. v. p. q. in eisdem partibus Avelloni aliquem dimictatis de gente nostra custodem ... qui continue curet indaget et sciat adventum galearum ipsarum et statim quod illuc applicuerint ad nuncios ipsos se conferat et ad vos ex parte ipsorum nova vel licteras deferat de adventu eorum quibus acceptis vos ... sufficientem et ydoneam armatorum quam expedire videbatis comitivam de gente nostra pred. ad locum illum ubi galee ipse cum pred. nunciis fuerint transmictatis, ut in ipsorum securo conductu nuncii ipsi ad nos salubriter deferant pecuniam suprad. a quibus postquam fuerint in vestri arcessiti presentiam totam suprad. pecunie quantitatem in speciebus suprad. tu thesaurarius ... pro parte Curie nostre recipias ponendam recipiendam et conservandam per te ... et alias vobis licteris nostris recolimus declarare tam nobis quam genti vestre pred. ad arma nec non et mag. Iohanni ingenierio et aliis magistris carpenteriis tam gallicis quam latinis ac ruptoribus lapidum et maczeneriis tam christianis quam sarracenis de pecunia ipsa pro mensibus tribus mutuum faciatis vobis inde et stipendiariis nostris tam militibus quam scutiferis et tam balistariis equitibus quam peditibus ac sarracenis arceriis et ... capitaneo eorum a XVI pred. mensis septembris usque per totum XVI suprad. mensis decembris exceptis C balistariis peditibus ultramontanis vobis ultimo intra mensem augusti nuper preteriti de Curia nostra missis quas in recessu eorum de gagis eorum solvi mandamus usque per totum mensem octobris p. f. qui in presenti paga pro mense uno et medio numerando a primo sequentis mensis novembris usque ad XV dicti mensis decembris solvantur ut dictis alii sint equales et pred. mag. Iohanni et aliis mag. carpenteriis maczoneriis et suptoribus lapidum et LX sarracenis ultimo missis quibus omnibus ante recessum eorum satisfieri feceramus per totum pres. mensem septembris pro mensibus II et medio numerando a I sequentis mensis octobris et usque per totum dictum XV decembris ut et ipsi equiparentur similiter ceteris aliis suprad. quibus omnibus solutio ipsa fiat ad rat. subscriptas vid. de unc. auri IV pro quolibet milite computatis inter milites de capitaneo pro duobus te Iacobo de Campagnola et te etiam Goffrido de Policensis si presens fueris ...). (Reg. 40, f. 65).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.; Sicola, *Rep.* 10, f. 32; Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 125 (not.).

40. - Karolus etc. Nobili viro Rogerio de Sancto Severino comiti Marsici in regno Ierosolimitano balio et vicario generali etc. Cum nos discreto viro R. cantori Nicosie ... fidei et servitiorum suorum intuitu

quibus se in nostris serviciis hactenus libenter exhibuit et exhibere potuit in futurum domum unam Curie nostre sitam in civitate Accon que fuit olim Oddonis de Conchis que est per Sanctum Lazarum de ... cum finibus suis pro habitatione sua commodati nomine usque ad nostrum beneplacitum duxerimus concedendum f. t. p. q. domum ipsam cum finibus suis eidem R. vel certo nuncio suo nomine commodati assignes et facias assignari tenendum per eum commodati nomine usque ad nostre bene placitum voluntatis. Dat. ap. Lacumpensilem die III sept. IX ind. (Reg. 40, f. 65).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.

41. - Pro Lucia vidua Heustasii de Novavilla. Scriptum est Iordanus de Sancto Felice mil. capitaneo Curphoy etc. Sua Nobis Lucia mulier uxor Heustasii de Novavilla mil. etc. monstravit quod tempore quo qd. Paschalis de Saragusia primus maritus eius debitum humane carnis persolvit nonnulla bona ad eandem mulierem et eius filios in ipsis partibus de iure spectancia per quam plures privatas personas iurisdictionis tue fuerunt auctoritate propria occupata ac occupata per personas detinentur eisdem in eiusdem mulieris et filiorum eius preiudicium et iacturam, propter quod supplicavit humiliter tibi super hoc per nostram Excellentiam provideri. Cuius supplicationibus inclinati f. t. p. m. q. vocati qui fuerint evocandi si tibi constiterit de premissis omnia bona ad eandem mulierem et filios de iure spectantia que in iurisdictione tua per huiusmodi privatas personas occupata taliter detinentur ipsis mulieri et filiis restitui facias iusticia mediante; si vero aliquis dictorum bonorum huiusmodi in bonis ipsis credit aliquod ius habere illud coram te iure ordinario proseguatur, proviso quod ad bona pred. qd. mariti sui que Curia nostra tenet manus tuas aliquatenus non extendas. Dat. Melfie die XI septembbris none ind. (Reg. 40, f. 65, t.).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.

42. - Pro mictendo *audanico*.

Scriptum est nob. viro Rogerio de Sancto Severino etc. F. t. districte precipimus quatener statim ... centum ... de meliori *audanico* quod in illis partibus inveniri poterit emere et per primam navem venientem ad has partes Nobis mictere studeas sine mora si vero totam quantitatem huiusmodi statim habere non poteris saltim quantitatem quam invenies Nobis mictas instanter et nichilominus reliquam quantitatem successive invenias et emptam Nobis mictere non postponas et specialiter de meliori *audanici* damaschi, ita quod in pres. reditu navium de Accon infallibiliter habeatur. Dat. Melfie die XIII septembbris IX ind. (Reg. 40, f. 65 t.).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.

43. - Scriptum est prepositis Matthei Rufuli super vendendo frumento et ordeo in Albania etc. per licteras Iohannis de Veron thesaurarii nostri deputati cum nobili viro Hugone dicto Russo de Soliaco etc. nuper accepimus quod Nos frumentum et ordeum stipendiariis nostris ibi existentibus venditis cum minori mensura ... est illa cum qua frumentum et ordeum in partibus istis Apulie comuniter et generaliter vendatur quorum in partibus illis asserunt se habere de quo magnum dampnum et incomodum ipsi stipendiarii ... Dat. Brundusii primo novembris IX ind. (Reg. 40, f. 66).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.

44. - Scriptum est Hugoni dicto Russo de Soliaco etc. et Iohanni de Veron thesaurario deputato cum eo fam. etc. Licet dudum per Excellentiam nostram provisum extiterit et licteris nostris iniunctum Iordanus de Sancto Felice capitaneo et iudici Florio de Venusio mag. massariis insule nostre Corphoy quod castra nostra Claimarre Subutoy et Butruntoy pro parte Curie nostre procurare et custodiri deberent quia tamen castra ipsa magis sunt adiacentia terris capitani tui iusti quibus cum gente nostra moraris et per te diligentius et salubrius poterunt custodiri meliori consilio habitu ea per vos procurari et custodiri providimus datis capitaneo et mag. massario nostris licteris in mandatis ut castra ipsa cum armis victualibus munitionibus et rebus omnibus Curie existentibus in eisdem nec non captivis si qui ibi sunt vobis vel certo vestro nuncio nomine et pro parte Curie nostre assignent f. v. p. q. ... pred. castra ... pro parte Curie nostre recipiatis et ... procuretis redditus et proventus eorum in quibuscumque constiterint integre percipientes et fideliter conservantes factis de receptione huiusmodi scriptis ydoneis quorum altera penes vos etc. et ut in percipiendis et procurandis iuribus redditibus et proventibus castrorum ipsorum cautius procedatis vos per eosdem capitaneum et mag. massarium ad plenum confermari mandamus de omnibus iuribus et redditibus ipsis et de nominibus ac cognominibus castellanorum et servientum capitaneorum in eis et usque ad quod tempus est ipsis de eorum gagis satisfactum vos autem exinde informati dictis castellanis et servientibus gagia eorum debita et statuta a tempore quo solvenda extiterint in Curia quounque in castrorum ipsorum custodia continuo erunt de pecunia dictorum provencium vel alia pecunia Curie nostre que erit per manus vestras tribus mensibus exolvatis circa ... castrorum ipsorum custodiam ... intendentis et faciatis intendi que castra vel aliqua de munitionibus eorum nec non assignetis nec assignari faciatis aud permittatis aliquibus et captivo eciam, si quis ibi esse constiterit nec non liberetis nec patiamini liberari absque specialibus licteris nostris patentibus Nobis sub utroque sigillo magno vid. pendenti et parvo secreto propterea specialiter dirigendis; et si aliqui castellanorum vel servientum ipsorum medio tempore mori

contigerit liceat tibi capitaneo alium statuere loco sui ultramontano vid. sufficientem, ydoneum et fidelem de quo sit merito considerandum cum tibi exinde incumbamus nomen tamen et cognomen substituendum huiusmodi et loco cuius fuerit substitutum et quando Nobis absque mora significare curabis quod nostrum tibi exinde beneplacitum rescribamus. Nos enim castellanis et servientibus ... iniungimus quod tibi de omnibus que ad tuum spectant officium ad honorem et fidem nostram devote pareant et intendant munitione civitatis castrorum ipsorum non assignetis nec assignari faciatis aliquibus absque specialibus licteris nostris ... nisi forte urget negocium imminaret quod necessarium esset castellanis et servientibus ipsorum castrorum quod vita et substantacione eorum municionibus ipsis uti sive municiones ipse ob vetustatem earum inciperent devastari et renovari egerent quo casu et de municionibus ipsis facias et ordines quod melius et utilius tu capitaneus expedire videbis ita tamen quod castra ipsa nullo modo remaneant immunita nec ex eis propterea si aliquod valeat evenire. Dat. Brundusii II novembris. (Reg. 40, f. 66).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 708 (not.).

45. - Pro Curia.

Scriptum est statutis per Matheum Rufulum de Ravello super missionem exoneracionem et vendicionem victualium transmissarum ad partes Avalone ... f. v. ... p. q. saccos CL missos vobis per Matheum Rufulum de Ravello ... dum ... victualia exonerata de naribus in partibus Avalone proveniente nuncio Symonis de Bellovidere etc. conservandum per eum ad opus Curie nostre ... assignetis ... et significaturi vobis et mag. rationalibus quantitatatem dictorum saccorum quam sibi assignaveritis cum capacitatem cuiuslibet eorundem et de quo fuerint particulariter et distinete. Dat. Brundusii, II novembris. (Reg. 40, f. 66 t.).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.

46. - Pro Curia.

Scriptum est prepositis per Matheum Rufulum de Ravello super onere victualium Curie in Avellona etc. F. v. p. q. postquam pred. omnia victualium Curie nostre exonerata fuerint de navibus cum quibus delata fuerint in terra in ultima navium ipsarum que exonerabitur omnes barcas Curie nostre que in Avellona de Brundusio delate fuerunt iuxta provisionem Rogerii de Samaria prothontini Trani cui presens negocium commictimus faciatis onerari ut cum eodem navi abinde in Brundusio deferantur. Dat. Brundusii, III novembris. (Reg. 40, f. 66, t.).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.

47. - Scriptum est universis pres. licteras inspecturis ... Cum religiosi viri fr. Iohannes de Ternato et. fr. Iohannes de Eva monachi monasterii Regalis valli in Franciam ad monasterium de Regali monte nuper se conferant pro suis et ecclesie ipsorum negotiis vos amicos requirimus rogamus fidelibus distinctius iniungentes quatenus eosdem fratres presencium partitores intuitu nostro reccomendatis habentes nullam eis in personis familiis et rebus eorum inferatis vel ab ali quibus inferri permictatis in eorum accessu mora ... molestiam vel offensam immo ipsis ad eorum requisitionem si indignentur de seculo conductu liberaliter providere velitis. Ita quod possitis inde in conspectu nostro merito commendari presentibus post V menses in antea valitulis. Dat. Brundusii, III novembris. (Reg. 40, f. 66, t.).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.

48. - Iacobo Tancredi iudici Angelo Vincentii et notario Iohanni de Fogia et sociis expensoribus operum castri Lucerie Sarracenorum. Cum p. f. die veneris XXVII pres. mensis septembbris a Melfia ... recedere disponamus versus Luceriam ad videndum presencialiter opera nostra, que ibi fiunt ... profecturi ... precipimus quatinus circa ... processum ipsorum operum sic ... intendatis ... quod effectus laudabilis operum vos exinde merito commendabiles nostro conspectui representet. Dat. Melfie die XXI septembbris. (Reg. 41, f. 48, t.).

FONTI: Sthamer, *Die Vervaltung der Kastelle* etc., p. 120.

49. - Similes facte sunt expensoribus operis portus et operis castri Manfridone. Dat. ut supra (*l. c.*).

FONTI: *ut supra.*

50. - (Ordo directus Iacobo Tancredo de Fogia et comito Albideo de Vestis). Dat. Melfie, XXIII septembbris XI ind. (Reg. 41, f. 69 t.).

FONTI: Sthamer, *l. c.* p. 121.

51. - Straticoto Messane.

Mag. Henricus Baracta, dilectus clericus familiaris et fidelis noster, ... venerabilis pater dominus G. tituli sancti Marci Presbiter cardinalis, karissimus amicus noster, cui cappellam sancte Crucis de palaccio Messane, ad nostram collationem spectantem, concessimus ... cum fructibus proventibus suis etc. ... « ab infrascriptis hominibus Messane subscriptas victualium quantitates. Nomina vero hominum predictorum et quantitates victualium debite per eosdem sunt hec; videlicet: Philippus Mentacius debet (pro quolibet predictorum annorum) salmas frumenti quatuor et ordei salmas

duas; Anselmus de Pactis frumenti salmas duas et ordei salmam nuam; heres quondam Nicolai de Altare totidem; Nicolaus Pantaldus totidem; Lancea Facciolare et socius totidem; Rogerius de Montano totidem; Bartholomeus de Tocco et Iohanna de Basilecto totidem; Matheus de Arenis totidem; Stephanus Prothonotarius totidem; heres quondam Iacobi de Limagiis totidem ». Dat. Melfie, XXIII septembbris, VIII indict. (1280). (Reg. 41, f. 49).

FONTI: Ms. di E. Sthamer. pr. l'Istituto Stor. Germanico (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 714 (not.).

52. - Forma de conventu.

Karolus etc. Tenore presencium notum facimus universis quod satis circa fideles nostros regni Sicilie nos delectat, dum in eodem regno viros subcressere cernimus qui sciencie doctrinis dediti et scientiarum domatibus erudit gentem, genus et patriam insigniunt et adornant. Unde quo ciens aliqui celsitudini nostre conspectui presentantur, qui per continuatum studium adissendi perfectionem sue sciencie sunt adepti eo libenter ipsos ad honores promeritos promovemus, quo per hoc in eis iusticie sufficere credimus et ipsorum exemplo ad studium alias invitamus, ad hec quia magister Paulus Gipcius de Neapoli baccalarius in medicinali scientia ... ad Curiam nuper accedens ac affectans in medicinali sciencia in qua diu ut asserit, studuit et profecit, honorem obtinere conventus, quasdam litteras doctorum Neapolis in medicina regencium discretis viris mag. Iohanni de Nigella et Armando de Fretis dilectis phisicis familiaribus nostris et fidelibus in nostra Curia presentavit, per quas dicti Neapolitani doctores de sciencia et probitate ipsius mag. Pauli et quod diu in scolis disputaverat et extraordinarie rexerat quodque dignus era et sufficiens honoris conventus satis approbant et laudabiliter comendant eundem et Celsitudini nostre supplicant humiliter ut honorem sibi conventus concedi benignius mandaremus. Nos de ipso per eosdem phisicos nostros qui eum in Curia nostra examinaverunt in eadem sciencia et cum diligentia, sollicitudine et cautela testimonio recepto satis laudabili ipsius supplicationibus inclinati et volentes quod honorem ipsum obtinere deberet, statim doctoribus ipsis et quampluribus scolaribus eiusdem terre invitatis ad hoc librum et honorem conventus in eodem sciencia dicto magistro Paulo Gipcio sollepniter, cum honori dictorum et studii Neapolitani derogare non intendamus, per dictum mag. Iohannem de Nigella iuximus et fecimus exiberti. Ipse eciam mag. Paulus in Curia nostra presens corporali prestito iuramenti firmavit fidelitatem Nobis nostrisque liberis observare perpetuo; et quod per menses XVI diligenter, leget et disputabit Neapoli, postquam conventatus fuerit, fidele namque testimonium peribebit de baccalariis licentiandis et conveniendis. Item quod non presentabit ad licentiam sinter indignum: et serva-

bit omnia que in ordinacione nostra super hac edita sunt expressa. In cuius rei memoriam pres. nostras tibi fecimus fieri litteras sigillo Maiestatis nostre munitas. Dat. Neapoli a. D. MCC octuagesimo primo, mense marci; XVIII eiusdem, IX ind., regnorum nostrorum Ierusalem anno V, Scicilie vero XVI. (Reg. 41, f. 53).

FONTI: Ms. E. Stshamer depos. presso Istituto Storico Germanico.

53. - (Provisio de assignatione D salmar. frumenti et D salmar. ordei Iohanni Scotto capitaneo et Guarino Clavellis thesaurariis in partibus Albanie et Duratii pro usu stipendiariorum regiorum). Dat. Melfie, die XXII septembris. (Reg. 41, f. 56).

FONTI: Cod. Dipl. Barese, vol. IX: *I docc. di Corato* n. CXXXIII p. 146 sg. (trascriz.).

54. - (*Re Carlo ordina ai maestri zecchieri della zecca di Brindisi, e cioè al giudice Pietro Corticio di Bari, Ruggiero de Ripa di Brindisi e Bernardo d'Afflitto di Scala di distribuire la nuova moneta alle terre della loro giurisdizione ed ai maestri zecchieri della zecca di Messina e cioè a Ruggero di Mastrangelo, al milite Iaionio di Palermo e Giacomo Sasso di Messina, di distribuire ugualmente la nuova moneta nelle terre della loro giurisdizione*). Dat. Melfie, die XII septembris IX ind. (Reg. 41, f. 56 e t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 27 (not.).

55. - (Expensoribus et credenceriis operum fortellicie Lucerie mandatum ad faciendum talutum circum turrim magnam). Dat. Fogie VI octobris. (Reg. 41, f. 59, t.).

FONTI: Stshamer, *Die Vervaltung der Kastelle etc.*, p. 121 (trascriz.).

56. - (Similes lictere facte sunt Iacobo de Tranchedo de Fogia et comito Abideo de Vestis). Dat. ut supra (*l. c.*).

FONTI: *ut supra*.

57. - (Similes Santoro de Barulo, mag. Raynaldo et mag. Iordano). Dat. Bari XVII octubris. (Reg. 41, f. 61 e t.).

FONTI: Stshamer, *Die Vervaltung der Kastelle etc.*, p. 164.

58. - Scriptum est Mauro Pironto mag. portulano et procuratori Apulie Calkerio de Talone et Iohanni de Spanni vallectis etc. Scire et ... certificari volentes si galea ianuensium que ad presens extiterit ap. Sanctum Petrum

de Bavanga passa est ibidem naufragium vel non, et si naufragium passa est et quo die, item si patronus vel patroni eiusdem recuperaverunt et extraxerunt statim ab hora naufragii merces et res existentes in ea omnes vel partem earum et quas recuperaverunt infra triduum ipsius naufragii et si ipsi vel aliqui alii aliqua cœperunt et habuerunt ex eis post ipsum triduum qui et que cœperunt qua etiam de causa sive occasione naufragii vel alia Item si forte naufragium passa non fuerit in quo statu galea ipsa sit sive fuerit ingradata, sive in fuerit ingradata, sive in sua aliqua parte facta et qua et postmodum reparata et quando. Item in illis rebus et mercibus que in ea delate fuerunt patronus vel patroni solverunt ius debitum Curie et quod ius cui vel quibus et ubi et si de solucione ipsius iuris habent aliquas apodixas et quas f. v. mandantes quatenus ... ad locum ipsum vos personaliter conferentes de premissis omnibus et aliis circumstantibus negocium ipsum tangentibus cum omni diligentia ... inquiratis et quicquid inde inveneritis in scriptis redactum sub sigillis vestris Nobis et mag. rationalibus etc. deferatis, cauti existentes ne aliud quam quod inde inveneritis et scripseritis per alium valeret inveniri cum inde vobis totaliter incumbamus et si forte tu, Maure Pironte maioribus nostris servitiis occupatus in premissis non posse personaliter interesse mictas et statuas ad id loco tui aliquem sufficientem ... de quo tamquam de te ipso plene confidas tibi de insufficientia et defectu nostre Curie totaliter incumbentes. Dat. Brundusii I novembris IX ind. (Reg. 41, f. 62).

FONTI: Ms. P. Giannone.

59. - (*Si ha notizia dei capitoli dati dal Re a Filippo di Lagonessa maresciallo del Regno e vicario del principato di Acaia*). Dat. die IV novembris. (Reg. 41, f. 40).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 713.

60. - (*Mandato diretto al castellano di Durazzo e a Matteo Rufolo per la spedizione di 2000 salme di frumento*). Dat. Brundusii, die IV novembris. (Reg. 41, f. 40 t.).

FONTI: Thalloczy L., *Acta et diplomata res Albanie*, p. 131.

61. - (*Comitibus et baronibus regni Albanie pro Philippo de Herville mil. et Guillelmo de Aurelianis cler.*). Dat. Brundusii, die V novembris. (Reg. 41, f. 42).

FONTI: *ut supra*.

62. - (Scriptum est Iohanni de Scotto et universis saracenis Durachii). Dat. Brundusii die VI novembris. (Reg. 41, f. 42 e t.).

FONTI: *ut supra*.

63. - (Scriptum est Iohanni Scotto pro Rogerio de Lamarra prothon-tino Bari de mittendis III galeis et CCC balistariis in Durachium ad ca-strum Bellogradi et magistro balistariorum morantium in partibus Bel-logradi). Dat. Ydronti die X novembris). (Reg. 41, f. 42 e t.).

FONTI: *ut supra*.

64. - (*Il Re scrive lettere di gioia al milite Ugo Rosso de Sully suo vicario generale in Romania per la notizia datagli della presa da lui fatta a forza di armi di tutti i luoghi circostanti e borgate del castello di Bel-grado e nello stesso tempo lo sollecita alla presa del castello e gli manda un chirurgo per curare i feriti dell'esercito*). Dat. Brundusii die VI decem-bris. (Reg. 41, f. 42 t. 43).

FONTI: *ut supra*; Minieri Riccio, Ms, in Arch. II, f. 713; id, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 32 (che indica come data il 7 dicembre).

65. - (Riccardus Saracenus de Liceria capitaneus Saracenorum Du-rachii morantium ad Russum de Soliaco proficisci iubetur). Dat. die IX de-cembris. (Reg. 41, f. 43).

FONTI: Thalloczy, *o. c.*, p. 132 e 133.

66. - (Iudici Florio de Venusio mag. massario et procuratori insule Corfoi lictere responsales de animalibus). (Reg. 41, f. 43 t. 44).

FONTI: De Lellis, *Notam. ex registris Caroli I, II*, p. 1026 e 1037. Chiarito, *Rep.* 31, f. 33 t.; Sicola, *Rep.* 10, f. 33.

67. - (Magister Henricus Barracca cler. et fam. tamquam rector cap-pelle Sancte Crucis de palacio Messane nonnulli descripti de Messana debent ei singulis annis responderi de certis victualibus descriptis). (Reg. 41, f. 45).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 33 t.

68. - (Ordo directus Petro Pilecto mil. vicario Salerni quod inquirat

quod ius habet Ecclesia Salernitana aut Henricus Adelari de Gifono mil. super certis bonis in Monte Corbino). (Reg. 41, f. 45).

FONTI: *ut supra.*

69. - (Scriptum est Iohanni Scocto pro mittendis V milites novo factos ad gagia nostra, C scutiferos et X balistarios equites ultramontanos, item Riccardum de Luceria mil. capitaneum Sarracenorum Arceriorum cum IV saracenis equitibus, Abram mil., Petrum de Nuceria Christianorum et alias L equites Saracenos ad Durachium et etiam Maurum comitem de Albania fid. cum XL roncinis). Dat. Brundusii die XXVI decembris. (Reg. 41, f. 45 t.).

FONTI: Thalloczy, *o. c.*, p. 182.

70. - (Castellano Avellone de mittendis Rogerium de Lamarra pro thontinum Trani, Petrum de Telesia cler., Robertum f. iudicis *Maiti*, Riccardum Pipinum, Achillem Straquagatum cum II galeis). Dat. Brundusii, die XXVI decembris. (Reg. 41, f. 45 t.).

FONTI: Thalloczy, *o. c.*, p. 182.

71. - (Universis hominibus Durachii pro Barnaba de Durachio). Dat. Brundusii, XXVI decembris. (Reg. 41, f. 45 t.).

FONTI: *ut supra.*

72. - (Fit mentio Drugonis de Vallibus castellani Avelone). (Reg. 41, f. 46).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc. in Ms. Bibl. Naz. di Nap. IX, C, 17*, f. 508.

73. - (Mandatum pro Goffrido de Polisi et thesaurario Iohanne de Varena de eorum gagis). Dat. Brundusii, die XXVIII decembris. (Reg. 41, f. 46).

FONTI: *ut supra.*

74. - (Fit mentio Gullielmi de Robecurt mil. Iustitiarii Avelone qui nominatur ab Hugone Rubeo de Solliaco). (Reg. 41, f. 46 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Ms. in Arch. II*, f. 713.

75. - (Notantur Petrus de Longis et Gilectus de Meldis). Dat. Brundusii, die XVI ianuarii. (Reg. 41, f. 46 t. 47).

FONTI: Thalloczy, *o. c.*, p. 182.

76. - Venerabili P. Capudaquensi Episcopo, Amelio de Curbano, Ioanni de Aubecurt, et Riccardo de Ayrola, militibus familiaribus, missis ad magnificum principem Rodulfum Romanorum Regem, carissimum sacerdotum nostrum, pro deferenda domina Clementia filia sua, futura sponsa Caroli primogeniti filii Caroli primogeniti nostri carissimi Principis Salernitani et honoris Sancti Angeli Domini, dilecti nepotis nostri, que cum in festo Purificationis B. Virginis esse debet apud Bononiam, opportunet infrascriptos barones mittere ibidem, unde permittatur eis exire de Regno cum equis. Et barones sunt: Adam Ferrerius Vicemagister Iustitarius. Ioannes de Eppre, Mainus de Modiobaldi, Guillelmus Extandardus Girardus de Genefra, Guillelmus de Banis, Girardus de Divort. Philippus de Laveno, Fulco de Roccafolia, Robertus de Altricia, Thomas de Sancto Severino, Comes Acerarum, Ioannes de Salsiaco, Egidus de Mustarola, Riccardus de Marzano, Raynaldus de Avellis, Berardus de Sancto Georgio, Nicolaus de Gisualdo, Simon de Marzano, Riccardus de Claromonte et Robertus de Grolai. Dat. Bari XXVII january IX ind. (Reg. 4, f. 47, 84 t.).

FONTI: Le Lellis, *Notam.*, II, f. 1027, in Archivio Stor. Campano a. II, P, II, p. 493 sg.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 713; id, *Nuovi studi etc.*, p. 5; id, *I Grandi ufficiali etc.*, p. 242; id, *Genalogia di Carlo I*, p. 62; Raccolta Ms. del Giudice pr. monti, f. 249.

77. - (*Si ha notizia che Berardo di Sangiorgio signore di Accettura e barone di Deliceto e Rodi fu mandato per una missione in Alemagna*). (Reg. 41, f. 47).

FONTI: Pennetti G., *Notizie di S. Mauro Forte e di altri paesi*, p. 21.

78. - (Universis in Bellogrado et Avellona pro Guarino de Monopulo mag. massario et procuratore villarum et casalium Domini). Dat. Baroli, die 1 februarii. (Reg. 41, f. 47 t.).

FONTI: Thalloczy, o. c., p. 133.

79. - (Fit mentio Fulconis de Roccafolia). (Reg. 41, f. 65).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 714.

80. - (Fit mentio Ade Moriher). (Reg. 41, f. 65 t.).

FONTI: ut supra.

81. - Guido de Alamania mil. creatur vice ammiratus Sicilie et Calabrie usque Cutronum). Dat. Brundusii XVIII decembris. (Reg. 41, f. 69 e t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Dei grandi ufficiali del Regno di Sicilia*, p. 58 (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 31, f. 34 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 714 t. (not.).

82. - (*Capitaneo Aquile mandatum pro opere S. Marie de Victoria sub custodia Rinaldi Villani*). Dat. XXVII decembris. (Reg. 41, f. 69 e t.).

FONTI: Egidi, *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 57 (trascriz. parz.); Chiarito, *Diplom.* 45, f. 86 t. (not.); Sicola, *Rep.* 10, f. 33 (not.).

83. - (*Goberto de Erlenville viene rimosso da giustiziere di Calabria, e viene eletto il 30 dicembre Berteraimo de Artus*). (Reg. 41, f. 70 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., II, f. 714 t.

84. - (*Filippo de Lavena viene rimosso da giustiziere di Terra di Lavoro e viene eletto il 30 dicembre Ferrerio di S. Amanzio*). (Reg. 41, f. 70 t.).

FONTI: *ut supra*.

85. - (*Iachettus de Clis vallectus et familiaris creatur custos defense Caurati*). (Reg. 41, f. 71).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 34.

86. - (*Si comanda a Pietro Corbisiero di consegnare con armi, munizioni, vettovaglie, prigionieri etc. il castello di Atripalda al nuovo giustiziere Guglielmo de Alamania*). (Reg. 41, f. 72).

FONTI: Scandone F., *I Comuni di Principato U.* in « Sammum VII, p. 125 ».

87. - (*Ferrerius de Sancto Amantio mil. et fam. creatur iustitiarius Terre Laboris et Comtatus Molisii*). (Reg. 41, f. 73).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

88. - (*Bernardo de Mandone procuratori comitis Avellini pro armamento duarum teridarum*). Dat. IV ianuarii 1281. (Reg. 41, f. 73).

FONTI: Scandone F., *I Comuni di Princ. U.* in « Sammum V, p. 103 ».

89. - (*Re Carlo ordina al maestro giurato di Barletta di consegnare a Guglielmo de Avignone suo familiare, Filippo e Costantino nunzi del Paleogo arrestati da Gherardo di Marsiglia capitano delle regie galere che dovevano essere condotti alla Corte Romana*). Dat. Brundusii, IX ianuarii IX ind. (Reg. 41, f. 74).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 714 t.

90. - (Notatur Guindatio familia). (Reg. 41, f. 74).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 33.

91. - (*Nell'8 gennaio IX ind. Roberto de Richeville e Goberto de Harbeville giustizieri di Calabria, non lo erano più, come pure Goffredo de Summesot*). (Reg. 41, f. 74 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 715.

92. - (*Nell'8 gennaio IX ind. Ferrerio de Gazerano era giustiziere di Valle del Crati e Terra Giordana*). (Reg. 41, f. 74 t.).

FONTI: *ut supra*.

93. - (*Nell'8 gennaio IX ind. Ferrerio di S. Amanzio era giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise*). (Reg. 41, f. 75).

FONTI: *ut supra*.

94. - (*Nel 9 gennaio IX ind. Bertrando de Artus era giustiziere di Calabria*). (Reg. 41, f. 75 t.).

FONTI: *ut supra*.

95. - (*Gerardo di Marsiglia è creato vice ammiraglio dal fiume Tronto fino a Crotone succedendo al milite Simone di Belvedere*). Dat. II ianuarii 1281. (Reg. 41, f. 76).

FONTI: *ut supra* e Minieri Riccio, *I grandi ufficiali etc.*, p. 44 e 51.

96. - (*Fit mentio Henrici de Porta mil. capitanei Gaiete*). (Reg. 41, f. 78).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 34.

97. - (Notatur Petrus de Brayda iustitiarius Basilicate qui succedit Iohanni de Bosco). Dat. XII ianuarii 1281. (Reg. 41, f. 78 e t.).

FONTI: Brayda, *Un grande capitano angioino, Pietro de Brayda*, pp. 94 e 95; Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio; Ms. in Arch. II, f. 715; De Lellis, *Notam.* in Ms. Soc. Stor. Nap. XXVII, C, 8, p. 558; Brayda P., *Oddo de Brayda*, p. 155.

98. - (*Bertrandus Artus creatur castellanus castri Misiani*). Dat. VIII ianuarii 1281. (Reg. 41, f. 79).

FONTI: Sthamer, *Die Vervaltung der Kastello etc.*, p. 30.

99. - (Provisio de exhibendis unc. auri L pro credenceriis operis castri novi Manfridonie). Dat. Brundusii die XXX decembris IX ind. (Reg. 41, f. 81).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 165 (trascriz. parz.).

100. - (Berlingerius de Cuneo creatur castellanus castri Tarenti). (Reg. 41, f. 81).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

101. - (Mentio Americi de Mondragone provisoris castrorum Terre Jdronti et Henrici Girardi vicarii principatus Salerni et Honoris Montis Sancti Angeli). (Reg. 41, f. 81 t. il I).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

102. - (Henrico Cavalerio de Brundusio commissio officii protontini Brundusii amoto Pascali Guarino de dicta terra). (Reg. 41, f. 82 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.* II, f. 1031 in Ms. Sassone Corsi.

103. - (De exhibitione annis singulis certarum anguillarum pro monasterio Sancte Marie montis virginis). (Reg. 41, f. 83).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 34 t.

104. - Responsales.

Magistro Petro de Challis preposito et credenzerio operis castri novi. (*Avendo saputo da essi che i 68 asini per Castel Nuovo erano troppi, il Re destina i 30 superflui: 10 al giudice Nicola Peregrino de Salpis m. massaro di Capitanata, 20 ai massari di Basilicata, Goffredo de Jsaja di Cerignola « cum bardis, pomellis et cum eorum necessario apparatu »*). Dat. Brundusii, XVI ianuarii IX ind. (Reg. 41, f. 83 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

105. - (Fit mentio Patritii de Chaurs iustitiarii Terre Hidronti die XIX ianuarii IX ind.). (Reg. 41, f. 84).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 715 t.

106. - (Fit mentio Ade Morhier vicarii Sicilie). (Reg. 41, f. 84).

FONTI: *ut supra.*

107. - (*Si ha notizia della partenza dei baroni e dei militi destinati dal Re per portarsi a Bologna a ricevere la figliuola dell'imperatore Rodolfo*). Dat. XXVII ianuarii, IX ind. (Reg. 41, f. 84 t.).

FONTI: *ut supra*.

108. - (*Fit mentio Iacobi de Capua de Regio secreti Calabrie procuratoris regii*). (Reg. 40, f. 89).

FONTI: Pacca C., *Notam.* pr. R. Filangieri, p. 295.

109. - (*Placello Bellocto mil. commictitur custodia castri Horie et palacii Meanei*). (Reg. 40, f. 89 e t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 30 t.; Sicola, *Rep.* 10, f. 29; Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, f. 194; Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X, B, 2, f. 125.

110. - (*Stephano de Talento commictitur custodia palacii Villenove et Gualterio de Campiel palacii Mauli*). (Reg. 40, f. 89 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 30 t.

111. - (*Notatur Henricus Russus secretus Calabrie*). (Reg. 40, f. 90).

FONTI: Scandone, *Notizie biografiche di rimatori siciliani*, p. 31.

112. - (*Commissio pro magistris forestarum*). (Reg. 40, f. 75).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 708 t.

113. - (*Il Re ordina a Pantaleone di Matera maestro delle razze di Basilicata, ed Eustasio de Davide di Matera maestro delle razze di Calabria ed al maestro delle razze di Puglia « quod dividant iumenta pulchriora nobiliora et meliora et stallones pro eis montandis et semotim ab aliis custodiri faciant ut ex fetibus dictorum iumentorum et stallonum equos pulchros et nobiles habere possimus »*). Dat. Manfridonie, VII februarii 1281. (Reg. 40, f. 76 t a 80).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 29; Minieri Riccio, Ms. in Arch.; *id.*, *Geneologia di Carlo I d'Angiò*, p. 69.

114. - (*Notatur Contus de Platamone de Amalfia*). (Reg. 40, f. 77).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 124 t.

115. - Scriptum est Gualterio de Collepietro camerario seu protobestiario principatus Achaye etc. Cum te in camerariatus seu protobestiariatus officio in principatu Achaye ad quod exercendum de mandato nostro te confers cum VIII equitaturis ad expensas Curie nostre providerimus moraturum volumus et mandamus quatenus pro huiusmodi VIII equitaturis de portu Brundusii in Achayam trasveniendis naulum competens et necessarium et quod fines modestie non excedat de pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas solvere et exhibere procures. Dat. Lucerie X februarii IX ind. (Reg. 40, f. 78 t.).

FONTI: Trascriz. B. Mazzoleni in Arch.; Jamison, microfilm in Arch., 22.

116. - (Notatur Iohannes Tafareus castellanus castri Sancti Georgii in Calabria die VIII februarii). (Reg. 40, f. 79 e t.).

FONTI: Minieri Riccio, *I Grandi Ufficiali del Regno di Sicilia*, p. 236.

117. - (Fit mentio Goberti de Herviller die XI februarii IX ind.). (Reg. 40, f. 79).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 708 t.

118. - (Notatur Ludovicus Monterius vicemagister iustitiarius Regni). (Reg. 40, f. 80).

FONTI: *ut supra*.

119. - (Gulielmus de Alamanno creatur Iustitiarius Principatus et Terre Beneventane die XV februarii IX ind.). (Reg. 40, f. 80 t.).

FONTI: *ut supra*.

120. - (Magistro Petro de Angicuria mandatum pro magna turri fortellicie castri Lucerie Sarracenorum) Dat. Argentii, die XVII februarii. (Reg. 40, f. 53 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Vervaltung der Kastelle*, p. 124 (trascriz.).

121. - (Notatur Thomasius de Bisuntio Iustitiarius Aprutii). (Reg. 41, f. 85).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 57.

122. - (*Guillelmus de Malassisa creatur capitaneus fortellicie castri Lucerie*). (Reg. 41, f. 85 t., 86).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 34 t. (not.); Sthamer, *o. c.*, f. 124 (trascriz.); Borrelli, *Notam.* in Ms. Bibl. Naz. di Nap. IX, C, 16, f. 85 (not.); Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 387 t. (not.).

123. - (*Notatur Ivonus de Leva capitaneus fortellitie Luierie*). (Reg. 41, f. 86).

FONTI: Borrelli, *Notam.* in Ms. Bibl. Naz. di Nap. IX, C, 15, f. 819; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 290.

124. - (*Ioczectus de Ponte fam. creatur contergius castri Muri*). Dat. die X februarii 1281. (Reg. 41, f. 86 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sthamer, *Original und register etc.*, p. 16.

125. - (*Fit mentio Antonii de Costantio legati Regis*). (Reg. 41, f. 87).

FONTI: Ms. del Giudice pr. Monti, vol. XIII, f. 322 t.

126. - (*Essendo morto il credenziere di S. Maria della Vittoria, Filippo de Bernolio, al suo posto fu mandato Pietro de Fresnay*). Dat. XXI iunii 1281. (Reg. 41, f. 87 t.).

FONTI: Egidi, *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, pp. 38 e 289.

127. - (*Notatur Petrus de Goy mag. defensarum et forestarum Terre Bari, Jdronti et Calabrie*). (Reg. 41, f. 87 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

128. - *Scriptum est Henrico Cabalerio prothontino Brundusii etc. F. t. ... precipimus quatenus postquam Petrus de Tolosa ... et alii nuncii pecuniam ad nobilem virum Russum de Soliaco etc. pro paga gentis nostre morantis cum eo pro nostris serviciis deferentes de vassellis nostris quibus tu prees in Avalona dessederint at abinde reversi fuerint cum vassellis ipsis per maritimam Curfoy Cimarre Durachii et illarum partium frequenter discurras offendendo inimicos nostros in quantum poteris et fideles ac devotos nostros in fide nostri nominis confortando sit facturus quod de ... maritima Avalone longe non facias quod circa partes ipsas sis proximus commissa tibi nostra servicia faciendo et custodiendo passus ipsius terre Avallone*

quanto malius et comodius ... videris expedire. Dat. Neapoli XI marci IX ind. (Reg. 41, f. 87 t.).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.

129. - (Petrus de Toloso clericus, Riccardus de Aversana, Bartholomeus Cuminus, Martucius Caracciulus, Antonius de Costantio, Allegrantius de Ebulo, Iohannes Tarafusca, Thomas de Ebulo burgenses. de Neapoli mit-tuntur ad Avelonam cum unc. M⁵CXIII, tar. XVI et gr. X quas ordinatur reponi in uno cofino sub diversis clavibus in duabus falcis et ibi expectent adventum nostrum et hec referant Ugoni dicto Russo de Soliaco capitaneo in partibus Romanie). (Reg. 41, f. 88).

FONTI: Borrelli, *Notam.* in Ms. Bibl. Naz. di Nap. IX, C, 17, f. 420.

130. - (Petro Piletto mil. vicario Salerni mandatum quod inquirat de bonis ad Salernitanam ecclesiam pertinentibus ex parte Henrici Adelabro de Gifono). Dat. Melfie XX septembris IX ind. (Reg. 41, f. 89).

FONTI: Carucci, *Codice Dipl. Salernitano*, p. 532 (trascriz.).

131. - (Iacobus de Luciano de Nola eximitur ab oneribus fiscalibus quia scolaris in Studio Neapolis). (Reg. 41, f. 89).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

132. - (Similis pro Andrea Lacio de Neapoli). (*l. c.*).

FONTI: *ut supra.*

133. - (*Per la guarnigione dei castelli di Terra d'Otranto occorrevano onc. 71 e tarì 7*). (Reg. 41, f. 90).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle, etc.* p. 74.

134. - Scriptum est Philippo Frecce cabelloto salis Aprucii etc. Ex parte mag. Guillelmi de Bruneriis abbatis secularis cappelle nostre Sancte Ierosalem de Piscaria ... fuit Nostre Celsitudini humiliter supplicatum quod cum tam predecessores sui quam ipse ratione ipsius cappelle decimam partem omnium proventuum salis quos habet Curia in Piscaria annis singulis a catholicorum regum Sicilie temporibus et usque ad hec felicia tempora nostra percipere consueverint et habere decimam ipsam exhiberi sibi pro presenti anno IX ind. pro quo eam nondum percepisse se asserit

a benignitate regia mandaremus. Cuius supplicationibus annuentes f. t. p. mandamus quatenus si notorium fuerit quod predecessores sui a tempore huiusmodi decimas annis singulis percipere consueverint et habere, illas eidem mag. Guillelmo vel certo pro eo nuncio presentes tibi licteras assignanti pro prefato anno IX ind., si nondum eam pro ipso recepit ... exhibere procures ... recepturus de hiis que dederis ad tui cautelam idoneam apodixam. Dat. Neapoli, die V marci). (Reg. 41, f. 90).

FONTI: Ms. Sthamer pr. Istituto Storico Germanico (trascriz.); Chiarito, *l. c.* (not.).

135. - (Fit mentio Etienne de Chepoy). (Reg. 41, f. 90).

FONTI: Petit J., *Thibant de Chepoy etc.*, p. 1.

136. - (*Per la guarnigione dei castelli di Terra di Bari occorrevano once 292, tarì 20*). (Reg. 41, f. 90).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 74.

137. - (Notatur Rogerius archiepiscopus Sancte Severine die 4 martii IX ind.). (Reg. 41, f. 90 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 715 t.

138. - (*Nel periodo estivo del 1281 la massa degli operai che lavoravano alla costruzione dell'abbazia di S. Maria della Vittoria era così formata: 45 scappatori, 40 incisori, 27 spuntatori, 40 muratori, 3 preparatori, 8 carpentieri, 4 fabri, 8 carrettieri, 30 conduttori di buoi, 2 bifolchi, 253 manovali, 4 soprastanti, 1 protomaestro, 1 credenziere, Filippo de Bernolio, un soprastante a cavallo, Francesco de Guardavalle, 1 spenditore e la spesa relativa viene fissata in once 188, tar. 27, gr. 12*). Dat. die XXVII marci 1281. (Reg. 41, f. 90 t.).

FONTI: Egidi, *Carlo I e l'Abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 37.

139. - (Notatur Oddo de Tucziaco consanguineus familiaris, dominus comitatus Albe). (Reg. 41, f. 91).

FONTI: Jamison, *Documents from the angevin registers of Naples*, p. 166.

140. - (Iohanni de Blesis cler. et fam. confertur prebenda regia Sancte Trinitatis de Licio). (Reg. 41, f. 91).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

141. - (Magistro Henrico de Sancto Memmio canonico catalanensi in Francia procuratori Rex mandat ut magistro Iohanni dicto Blundo de Rua in Pontivo medicine professori ad regem Sicilie venturo CC libras tur. « sine mora qualibet » exhibeat). Dat. Neapoli I martii IX ind. 1281. (Reg. 41, f. 91 t.).

FONTI: De Boüard, *Actes et lettres de Charles I concernant la France*, p. 362.

142. - (Petro Piletto mil. vicario Principatus et straticoto Salerni mandatum ut peremptorie citet universitatem terre Salerni et forie ad solvendum subventiones et collectas). Dat. Neapoli, mense marci VII eiusdem IX ind. (Reg. 41, f. 92 t.).

FONTI: Carucci, *Codice Dipl. Salernitano*, p. 533 (trascriz.).

143. - (Notatur magister Paulus Gipcius de Neapoli qui creatur lector in medicinali scientia in Studio Neapolitano). (Reg. 41, f. 93).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 35.

144. - (Fit mentio Iohannis de Nigello rectoris ecclesie). (Reg. 41, f. 93).

FONTI: De Renzi, *Scuola medica di Salerno*, p. CXXIV.

145. - (Notatur Ludovicus de Montibus mil. vicarius Regni die XXIV martii IX ind.). (Reg. 41, f. 94).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 716.

146. - (Notatur Ferrerius de Sancto Amantio Iustitiarius Terre Laboris et comitatus Molisii die XXVII martii IX ind.). (Reg. 41, f. 94 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 715.

147. - (Notatur Guillelmus de Sovilla custos passuum Aprucii). (Reg. 41, f. 95).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

148. - (Notatur Pontius de Blancoforti Iustitiarius Aprutii die XIX martii IX ind.). (Reg. 41, f. 95 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 716.

149. - (Raynaldus de Suessione vallectus et fam. una cum iudice Andrea de Madio de Neapoli et notario Riccardo Deutesalve de Nuceria Christianorum creantur inquisitores in Aprucio). (Reg. 41, f. 95 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

150. - Robertus de Lisardis clericus in sigillando omnes litteras quas sigillari faciet Ludovicus de Montibus magistri Iustitiarii locumtenens et a Faro citra usque ad confinia terrarum Sancte Romane Ecclesie capitaneus sub sigillo ipsius capitanei et omnes litteras ipsas tam clausas quam aperatas recipiet et quando ipsas restituet recipiet pro qualibet ipsarum litterarum pecuniam secundum quod inferius continetur et quolibet die scribet particulariter et distinete que lictera fuerit, cuius tenoris, nomen illius cuius erit et causam, pro qua lictera ipsa facta est et de quantitate pecunie quam recipiet faciet ipse necessarias expensas in emendis cartis bombicinis pro litteris, registris, cera pro sigillis incostro et pro nuntiis mittendis et numero nuntiorum quos mittet scribet quo mittentur ex qua causa quantum debit eis et diem quo eos mittet: Pro littera una clausa privatorum, tar. IIII gr. II.

Pro littera una clausa communis Curie et privatorum, tar. II gr. 1.

Pro littera una aperta de iustitia, tar. VIII gr. X.

Pro littera una commune Curie et privatorum, tar. IV gr. V.

Pro littera una de extractione ab archivio, unc. 1, tar. IIII e $\frac{1}{2}$ et si sint plures in una littera que extraherentur ab archivio a quolibet ipsorum tam totidem.

Pro littera passagii tar. III gr. II. Et pro littera de audientia testium tar. IV, gr. II.

Ab illis vero qui sunt de Hospitio Regio sunt vel ad gagia Regis venturi ad dominum Regem pro ipso negotio nichil recipiatur. Qui Robertus singulis XV diebus de tota pecunia quam recipiet respondet sicut superius continetur, computabit coram capitaneo supradicto et totam pecuniam que liquide restitit ap. eum thesaurariis nostris Camere nostre Castri Salvatoris ad mare de Neapoli assignabit et de assignatione ipsius pecunie ab eis recipiat idoneam apodixam. Dat. Mignani die XXIV mensis marci IX ind. 1281. (Reg. 41, f. 96).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz.); Salvatore D., *Notizie storiche sulla terra di Mignano*, p. 79 (not.).

151. - (Notatur Ludovicus de Montibus vicem mag. Iustitiarius Regni die XXV martii IX ind.). (Reg. 41, f. 97).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 715 t.

152. - (Mandatum quod Philippoctus de Foresta vallectus procuret nomine Isabelle f. qd. Guidonis de Foresta castrum Ansi, terram Brundusii de Montanea et partem quam Curia habuit in Fonte Fura, que bona per Regem donata fuerunt dicto Guidoni). (Reg. 41, f. 97).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

153. - (Commissio salis Principatus). (Reg. 41, f. 97, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 716.

154. - (Nobilis vir Lodoycus de Montibus magister Iustitiarius vicem regens Sicilie mil. cons. et fam. creaturet capitanus a Faro citra usque ad confinia terrarum Sancte Romane Ecclesie). (Reg. 41, f. 98).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 715 t.; *id. I grandi Ufficiali del Regno etc.*, p. 110.

155. - (Mandatum de solvendis unc. XX pro opere S. Marie de Victoria). (Reg. 41, f. 99 t.).

FONTI: Egidi, *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 60.

156. - (Riccardus Scossidatus, Thomasius Scriniarius, Iohannes Surrentinus de Portu, Cesarius Muscinus de Neapoli, Fredericus Hebardi, Stephanus Scutarius de Capua, iudex Nicolaus Paleario, Riccardus de Leone de Salerno, Iacobus Rassice de Amalphia, Franciscus de Marino de Aversa, Goffridus Casanova et Leo Mancanelli de Gaeta statuti super procurandis iuribus et proventibus officii salis in partibus Principatus. Terre Laboris et comitatus Molisii, amoto inde Iohanne Piscicello et sociis de Neapoli). (Reg. 41, f. 99 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 35 t.

157. - (Nicolao de Edemonia de Panormo commicititur custodia palacii Panormi). (Reg. 41, f. 100).

FONTI: *ut supra.*

158. - (*Nel 25 marzo IX ind. Aloisa vedova di Giovanni Brittando contestabile del Regno si preparava a passare in Provenza*). (Reg. 41, f. 100).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 716.

159. - (Gerardus Florentinus creatur procurator et massarius insularum Malte et Gaudisii). Dat. ap. Urben Veterem, die XV aprilis IX ind. (Reg. 41, f. 100 t.).

FONTI: Laurenza V., Malta nei documenti angioini del R. Archivio di Nap. p. 51-52 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 716 (not.).

160. - (Patentes pro Girardo Florentino). Dat. ap. Urbem Veterem, die VIII aprilis IX ind. (Reg. 41, f. 101 t.).

FONTI: Laurenza V., o. c., p. 50-51 (trascriz.).

161. - (Pro recipiendo iuramento a Girardo Florentino). Dat. ap. Urbem Veterem, die XV aprilis IX ind. (Reg. 41, f. 101 t.).

FONTI: Laurenza V., o. c., p. 52-53 (trascriz.).

162. - (Notatur Iohannes de Anchis Iustitiarius Terre Bari die XV aprilis IX ind.). (Reg. 41, f. 101 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 716.

163. - (Notatur Philippus de Lavena vicarius Urbis die XVIII aprilis, IX ind.). (Reg. 41, f. 101 t.).

FONTI: *ut supra*.

164. - Scriptum est eidem thesaurario Romanie etc. Exposuisti nuper in Curia nostra presens quod subscriptis stipendiariis nostris tam militibus quam scutiferis, balistariis, equitibus et Turchis in castro nostro Avellone morantibus de gente nostra que fuerunt olim sub capitania Russi de Solyaco cum quo thesaurarius extitisti, satisfecisti de gagiis eorum usque per totum XV pres. mensis junii de pecunia Curie nostre residua penes te. Videlicet militibus VIII scutiferis armigeris XXIII balistariis equitibus XIX et turchis II. Detulisti etiam a Drivone de Vallibus castellano eiusdem castri quasdam suas licteras quod tam sibi quam infrascriptis aliis vid. scutiferis XVI quorum XIII ana equos II et reliqui III ana equum unum habere dictuntur. Petro de Pertico thesaurario et servientibus ultramontanis CXXXIX in eiusdem castri custodia deputatis per eosdem castellatum et thesaurarium usque per totum eundem mensem junii de ipsorum gagiis est solutum. Et quia pro parte pred. omnium Maiestati nostre humiliter supplicasti, ut de solutione ipsorum Nostra Serenitas provideret, supplicationibus tuis admissis quantitatatem pecunie ad quam gagia pred. omnium et tui pro mensibus III assendunt, in Curia nostra summarri man-

davimus, cuius summa est unc. DCXXIII et tar. XXIV pond. gen. ad rat. vid. de unc. auri IV pro quolibet milite, computato pred. castellano unc. II pro quolibet pred. scutiferorum XXI et balistariorum XIX equitum ac dictorum scuteriorum XIII dicti castri habentium ana equos II etc. et uncia una pro reliquis scuteriis IIII habentibus ana equum unum pred. thesaurario ac turchis eisdem quolibet vid. eorum per mensem ... Preterea quia per quendam quaternum quem dictus castellanus Excellentie nostre misit super accepimus quod ab infrascriptis nostris militibus recepit et habuit in deposito res subscriptas vid. a Goffrido de Polliceno yperpera de auro XV duplás de auro IV, plactellos de argento II, cuppas de argento cum pedibus III, corrigiam veterem munitam argento unam et anulos auri III. Item a monacho de corticio scutellas argenti VI. Item a Iacobo de Campaniola scutellas argenti X, nappos de argento sine pedibus IV, coclearia de argento XII. Item a Guillelmo de Rogemonte saccum unum rubeum, in quo est aurum minutum, sigillatum sigillo notarii Iacobi et non est ponderatum et preter certam aliam pecunie quantitatatem receptam per eum in deposito similiter ab eisdem. Et tu etiam Nobis asseruisti eundem castellanum recepisse et habere in deposito a Balduino de Cormout milite, uncias LX et assignari sibi fecisse in recessu tuo per nuncium tuum yperpera CCL percepta olim per Calojohannem, baiulum ultra flumen et benefaciti nostri est quod tam yperpera ipsa quam pecunia, argentum et res alie militum pred. penes eundem castellanum in deposito existentes per te ad nostram presentiam deferantur. Volumus et mandamus ut predicta omnia ab eodem castellano cui super hoc scribimus requiras et recipias et ad Nos in reditu tuo deferas assignanda cui nostra mandaverit Celsitudo ut huiusmodi deposita in sequestro salva manu finaliter mandemus ad opus ipsorum militum restituenda eis statim quod ad partes istas redibant. Inquiras ... diligenter et scias si predicti milites vel alii qui cum predicto vaseo fuerunt ap. eundem castellanum vel alium deposuerint aliquam aliam quantitatatem pecunie vel bonorum et exinde possis ad plenum super hoc nostram instruere Maiestatem et omnia huiusmodi deposita que penes eundem castellanum vel alios esse ... ex parte nostra requiras et recipias ab eisdem ad nostram presentiam deferenda. Dat. ap. Urbem Veterem XV junii. (Reg. 41, f. 102 a).

FONTI: Ms. Del Giudice presso Monti, vol. XV ff. 100v-101e.

165. - (*A Drivone de Vallibus castellano del castello di Avellone ed a Pietro de Pertico, tesoriere vengono date le stesse disposizioni per la paga ai militi ed altri stipendiari e per gli oggetti [depositati da detti militi] che dovevano essere portati presso il Sovrano*). Dat. die XV iunii IX ind. (Reg. 41, f. 102 t.).

FONTI: Ms. Del Giudice presso Monti, vol. XV, fol. 101 e t.

166. - (*Al castellano di Avellone, affinché provveda alle munizioni di detto castello e al giustiziere di Capitanata perché si inviano 600 salme di orzo.* « Preterea volumus et mandamus quod pred. Iohannem de Taxi et alios stipendiarios nostros tam milites quam scutiferos et balistarios qui cum eo sunt ... una tecum in custodia dicti castri diligenter intendant licteras nostras dirigimus et tractans eo modo quo expedit sic te geras curialiter cum eisdem quod nulla inter vos oriatur dissensio set ad vigilem et tutam custodiam eiusdem castri vires et animam unanimiter apponatis. Ita quod ex eo non sit modo aliquo dubitandum immo te et eos possimus de diligentia commendare. Neque permicias infra aliquos de predictis omnibus stipendiariis castrum ipsum exire ad bellum cum gente aliqua vel ad predictam aliquam capiendam »). Dat. ap. Urbem Veterem, XVI junii VIII ind. (Reg. 41, f. 102 c).

FONTI: Ms. Del Giudice presso Monti, vol. XV fol. 101 t.

167. - (*Gulielmus de Sancto Felice mil. mag. procurator Terre Laboris fit custos turris Sancti Anastasii in Iustitiariatu Terre Laboris prope Regni confinia.*) Dat. ap. Urbem Veterem die XVIII aprilis 1281. (Reg. 41, f. 108 e t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 55 (trascriz.); Chiarito, *Rep. 31*, f. 35 t. (not.); Borrelli, *Apparatus etc.* in Ms. Bibl. Naz. di Nap. IX, C, 17 (not.); Ms. Bibl. Brancacciana di Nap. IV, D, 1, f. 133 t. (not.).

168. - (*Patenti con le quali si fa noto che Alisia de Waudemont del fu Enrico conte di Ariano col consenso di suo marito, Ludovico de Roheriis, ha creato suo procuratore Enrico di Santo Mennaio [Mandè] canonico catalano e r. procuratore in Francia per rivendicare l'eredità paterna e materna in Francia e nella Lorena.*) (Dat. die IX martii IX ind. (Reg. 41, f. 104).

FONTI: Scandone F., *I Comuni di Principato U. etc.* in « Samnium VII, p. 39 »; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 716 t.

169. - (*Fit mentio Philippi de Lagonessa Regni marescalli die XXIV mensis aprilis IX ind.*) (Reg. 41, f. 104).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 716.

170. - *Pro rebus inventis in galea Pisanorum. Scriptum est Cantelmo de Montiliis castellano castri Melfie etc. Cum Petro de Ionville mil. Iustitiario Capitanate fid. nostro per nostras licteras iniungatur ut subscrip. res inventas in quadam galea Pisanorum que passa fuit naufragium ap. insu-*

lam Achenay que distat a portu civitatis Curfoy per miliaria XL et capias ad opus Curie nostre per Iordanum de Sancto Felice mil. capitaneum et iud. Florium de Venusio mag. massarium et procuratorem insule nostre Curfoy sicut ipsi olim Nobis per eorum licteras declararunt quas per pred. Iusticiarum ap. Manfridoniam recipi mandamus a nunciis eorundem ad castrum nostrum Melfie tue custodie deputate cum animalibus per eum conducendis de pecunia Curie nostre que est vel erit per manus suas tibi pro parte nostre Curie assignandas beat destinare ut ibidem per te ac iudicem Franciscum de Guisa et Angelum Bovem de Melfia fideles nostros usque ad aliud mandatum nostrum salubriter conserventur f. t. ... precipinus quatenus pred. res infr. pres. scientibus et videntibus pred. iudice Francisco et Angelo ap. pred. castrum Melfie pro parte nostre Curie recipiens a nunciis Iustitiarii memorati eos in eodem castro ad opus dicte nostre Curie una cum eisdem ... facias conservari ac ipsas et specialiter pannos insimul cum pred. nostris fidelibus primo pannis ipsis explicatis quod respectum aeris habeant et deinde bene et studiose sicut fuerant replicate sepe sepius revidendo fide inspicias oculata ita quod non possint ex aliqua negligentia seu culpa docte notari vel in aliquo devastari set bene et salubriter conservari. Sciturus pro certo quod si ex negligentia seu culpa tua et dictorum nostrorum fidelium pred. res contingerit ... deteriorari vel in aliquo devastari totum dampnum quod exinde Curia nostra subhibit a te ex ipsis mandabimus pro parte nostre Curie ... extorqueri ... significaturus Nobis et mag. Rationalibus ... quas res receperis ab eisdem. Bona vero sunt hec vid.: panni virigati de yperpero cum campo bleveto obscuro et virgis albis et rubeis integra pecia una. Item panni virgatis de yperpero cum campo bleveto et virgis ialenis et rubeis integre pecie IX. Item panni virgati de yperpero cum campo bleveto persio et virgis ialenis et sanguinis integre pecie IV. Item panni virgati de yperpero cum campo viridi et listis rubeis et ialenis ac virgis bleveti clari integre pecie V. Item panni virgati de yperpero cum campo viridi et listis ialenis nigris et rubeis integre pecie II. Item panni virgati de yperpero cum campo bleveto et listis nigris et ialenis integre pecie II. Item panni virgati de yperpero cum campo viridi et listis blevetis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo viridi et listis ialenis integra pecia I. Item panni virgati de yperpero cum campo viridi ed listis blevetis integra pecia I. Item panni virgati de yperpero cum campo viridi et listis ialenis nigris et albis integra pecia I. Item panni virgati de yperpero cum campo bruno et listis viridibus et ialenis integra pecia I. Item panni virgati de yperpero cum campo viridi et listis ialenis nigris et rubeis integra pecia I. Item panni virgati de yperpero cum campo bleveto et listis rubeis et albis integre pecie II. Item panni virgati cum campo blevi persio de yperpero et listis ialenis integra pecia I. Item panni virgati cum

campo bruno et listis rubeis et ialenis integre pecie II. Item panni de yperpero cum campo blevi persio et listis rubeis et ialenis et bleveto integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo rubeo et listis nigris integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo rubeo et listis viridibus integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo viridi et listis ialenis rubeis et nigris integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo viridi ... et listis albis et rubeis integra pecia I. Item panni de yperpero obposso et listis ialenis blevetis et rubeis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo bleveto obscuro et listis albis viridis et rubeis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo viride et listis rubeis et blevetis et nigrinis integra pecia I. Item panni de yperpero cum blevi et listis ialenis et sanguineis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo blevi et listis ialenis et nigris integre pecie II. Item panni de yperpero cum campo rubeo et listis ialinis blevetis et rubeis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo blevi et listis rubeis bleveti clari et ialinis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo bleveto et listis rubeis calinis et blevetis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo blevi et listis ialinis et violatis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo blevi et listis rubeis et nigris integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo viridi et listis rubeis et blevetis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo viridi et listis rubeis et blevetis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo viridi et listis ialinis nigris et rubeis et blevetis claris integra pecia I. Item panni de yperpero cum cum campo blevi obscuro et listis ialenis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo viridi et listis blevetis claris integra pecia I. Item panni virgati de yperpero cum campo ialino et listis rubeis et blevetis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo rubeo et listis viridis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo viridi et listis nigris et rubeis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo rubeo et listis nigris et rubeis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo rubeo et listis nigris blevetis et viridis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo blevi et listis ialinis nigris et rubeis integra pecia I. Item panni de yperpero cum campo bleveto et listis rubeis blevetis claris et ialinis integra pecia I. Item panni de pruino cum campo blevi claro et listis viridis et nigris integra pecia I. Item panni de purvino cum campo blevi claro et listis violatis et nigris integra pecia I. Item panni de pruyno cum campo blevi claro et listis violatis pecia I minus palmis III. Item panni de pruyno cum campo blevi claro et listis nigris et rubeis integre pecie II. Item panni de pruino cum campo blevi et listis nigris viridibus integra pecia I. Item panni de pruino cum campo blevi clari et listis nigris et viridis integra pecia I. Item panni de pruino cum campo blevi claro et listis rubeis et blevetis integra pecia I. Item panni de pruino cum campo

blevi et listis nigris integre pecie II. Item panni de pruino cum campo
blevi claro et listis nigris integre pecie II. Item panni florentini virgati
cum campo bleveto et listis ialinis viridibus et rubeis integra pecia I. Item
panni mediolani virgati diversis listis integre pecie XXXVIII. Item panni
mediolani coloris bleveti integre pecie XXXIV. Item panni mediolani co-
loris russeti integra pecia I. Item panni mediolani coloris viridis integra
pecia I. Item panni mediolani albi integra pecia I. Item panni sarulati
rubei integre pecie III. Item panni scarulati albi integre pecie II. Item
panni cammuri integre pecie III. Item panni camurre rubei in II peciis
incisis canne XII et quarto. Item panni viridi de combitis integre pecie IV.
Item panni viridi de zalone integre pecie VI. Item eiusdem panni viridi de
chalonne in I pecia incisa et canne VII. Item panni viridi de yperpero
integre pecie II. Item panni viridi ... in herba integra pecia I. Item panni
viridi de pervino integra pecia I. Item panni bleveti de chalone obscuri
integre pecie II. Item panni bleveti de chalone obscuri integre pecie II.
Item panni bleveti de chalone integre pecie III. Item panni bleveti obscuri
de pruino integre pecie V. Item panni bleveti de pruino claro integre pecie
V. Item panni bleveti de pruino opppresso integra pecia I. Item panni
bleveti de yperpero integra pecia I. Item panni bruni violati de yperpero
integre pecie II. Item panni bruni violati integra pecia I. Item panni cam-
bellini russiti de gabrasa integra pecia I. Item panni cambellini nigri de
cambrasio integra pecia I. Item panni cambellini integre pecie II. Item
panni cambellini de calone integre pecie III. Item de chalone opppresso
integra pecia. Item panni say nigri integre pecie XXVI. Item panni pisani
rubei integre pecie IX. Item panni viridi florentini integre pecie XVI. Item
alia pecia eiusdem panni incisa continens cannas VIII. Item panni bleveti
florentini integre pecie CLVII. Item eiusdem panni florentini bleveti in IV
petiis incisis canne XXVI. Item panni florentini bleveti subtus integre pecie
II. Item panni florentini bruni integre pecie IV. Item panni florentini cam-
bellini integre pecie XII. Item in I pecia incisa pred. panni cambellini flo-
rentini canne VI et de medio. Item panni florentini camelini obscuri in-
tegre pecie IV. Item panni camelini florentini clari integre pecie II. Item
panni camelini bruni fiorentini integre pecie III. Item panni cammelini flo-
rentini nigri integre pecie II. Item panni camelini florentini russeti integre
pecie II. Item panni comellini florentini coloris rosati integra pecia I. Item
panni rubei florentini integre pecie IV et canne IX. Item panni florentini
russeti integre pecie III. Item panni florentini dicti musadati integre pecie
III. Item panni ialini lombardisci integre pecie III. Item panni florentini
ialeni integre pecie II. Item nesarum diversis coloribus integre pecie
XXXIV. Item burgumascorum seu grisorum integre pecie CLXXVII. Item
burgumascorum in V peciis incisis canne XXI. Item panni bruniti rosati
mantellus unus muliebris. Item panni scanforti rubei mantelli muliebris

veteres III. Item panni brunecti violati pallium vetus I. Item panni viridi florentini veteres mantellus muliebris I. Item panni lannecti rosati infodeneti ... ialeni veteris cum frisis guarnacia vetus I. Item cappelli lanei grossi CXXV. Item panni linea de albeto grossecti canne XDXLV. Item panni linea subtiles canne XCII. Item panni linea grossi non de albati canne LII. Item cassiola I cooperta ferreis placatis in qua fuere invente subscripte res vid. buccalarum de stagno XII duo ... Item iorlandecte minute ereis roseti super filo nigro L. Item fassiculi de ... cum lapidibus vitreis XXIII. Item anuli erei iniuncti vitreis lapides CXXX. Item auri filati devastati matassiole CCLXXII ponderate libre V. Item gambenarum de ferro albarum paria XXII. Item gambanarum de ferro clausarum nigrarum paria VII. Item genuclerorum albarum de ferro paria XXVIII. Item genuclerorum nigrorum de ferro paria VII. Item cerbelleria de ferro XXVII. Item cluri de ferro II. Item collana de ferro XXII. Item panzere de ferro cum manichis XV. Item panzera de ferro sine manichis V. Item manicharum de ferro paria II. Item calathetarum de ferro paria X. Item equorum frena XL non munita. De pred. autem peciis pannorum aliisque ipsarum sunt in aliqua parte sui lamate perforate ex collisione lapidum et captione uncorum ferri cum quibus dicte pannorum pecie de fundo ereus trahebatur. Item panni viridi de chalone pecia integra I. Item panni florentini de bleveto pecia integra I. Panni lombardisci virgati cum campo rubeo pecia integra I. Item panni de bruno virgati cum campo blevi claro canne VII. Item panni pisani rubei canne VII. Item caldere de ere pondus libr. XXVI. Item panni florentini de bleveto canne III. Item saya nigra canne II. Item plumbi pecie XXV ... de galatrorum CLXXXIII. Item de florentina bleveta in diversis peciis incisis canne XIX et medium. Item panni virgati mediolanii in diversis peciis incisis canne VIII et medium. Item de mediolanis campbellinis pecia integra I. Item messalium veterum et consumptorum canne VI. Item panni de bleveto tunica vetera I. Item de panno virgato tunica vetera I. Item panni rubei cum virga blevi tunica vetus I. Item raste campbellini tunica vetus I. Item panni florentini rubei mantelli veteres II et medium. Item panni de chalone mantellus vetus I. Item cathenarum ferri pro canibus ducendis VII. Item corei retine frenorum equorum XXII et capiczali de corio XXX. Dat. ap. Urbem Veterem die XXV aprilis IX ind. (Reg. 41, f. 105).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch., Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 716 t.

171. - (Notatur Poncii de Blancoforte Iustitiarius Aprutii). (Reg. 41, f. 106 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

172. - (Notatur Ferrerius de Sancto Amantio Iustitiarius Terre Laboris die XXVIII aprilis IX ind.). (Reg. 41, f. 106 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 715.

173. - (Fit mentio Guillelmi de Alamanno Iustitiarii Principatus die XXVIII aprilis IX ind.). (Reg. 41, f. 106, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 716 t.

174. - (Iustitiario Aprutii mandatum quod submoneat barones feudatarios iurisdictionis seu ad prestandum servitium regium ap. Urbem Veterem. Sequuntur nomina baronum inter quos notantur Guillelmus Morellus, Riccardus de Grandinato, Iacobus de Acquaviva, Thomas Rogerii de Piczis, Thomasius Raynaldi de Guasto, Berardus de Sangro et alii quam plures). Dat. ap. Urbem Veterem die III aprilis IX ind. (Reg. 41 f. 107).

FONTI: Minieri Riccio, *Nuovi studi riguardanti la dominazione angioina nel Regno di Sicilia*, p. 18 (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 31, f. 36 t (not.); De Lellis, *Notam.* II, f. 1036 (not.); Jamison E., *Documents etc.*, p. 166 (not.); Scandone, *I Comuni di Princ. U. etc.* in « Samnium V, p. 103 » (not.); Bolzano V., *Doc. per la storia di Castel di Sangro* in « Bollettino R. Deput. Abruzzese di Storia Patria, a. XXV, serie IV vol. V, p. 74 » (not.); A.S.N. *Carte diverse della Sommaria* I, n. 162, f. 13 (not.).

175. - (Simile mandatum Guillelmo de Ionville magistro passuum Aprutii et subcustodibus statutis per eum pro baronibus venturis ad Curiam summovendi per Iustitiarium Terre Laboris inter quos sunt: filius Simonis de Argot, Goffridus de Dragono, filius Rainaldi de Aquino, Thomas de Aquino et Robertus de Molisio etc.). Dat. ap. Urbem Veterem, die III aprilis a. D. 1281 IX ind. (Reg. 41, f. 107).

FONTI: Minieri Riccio, *Saggio di codice diplomatico*, I, p. 192 (trascriz.); Scandone, *Appunti biografici etc.*, p. 27 (not.).

176. - (Scriptum est venerabili in Christo patri ... domino Benedicto Dei gratia Sancti Nicolai in Carcere Tulliani diacono cardinali ut fit arbiter de lite ac discordia que inter dom. B. Archiepiscopum et Ecclesiam Ravennatem ex parte una et nobilem virum Opizonom Marchionem Extensem et comitem Ferrarie ex altera erat vel esse seu oriri poterit « super iurisdictione seu usu vel exercitio iurisdictionis in portu maiori et toto eius plebatu ac maderio et pertinentiis suis »). Dat. ap. Urbem Veterem a. D. 1281 die XXVIII aprilis IX ind. Regnorum nostrorum Ierusalem a. V Sicilie vero a. XVI. (Reg. 41, f. 107).

FONTI: Minieri Riccio, *Saggio di codice diplomatico* I, f. 198 (trascriz.); *id, Genealogia di Carlo I d'Angiò*, p. 11 (not.); *id, Ms. in Arch. II*, f. 716 t. (not.).

177. - (Provisio pro episcopo Cannarum de exhibione decimarum die XXVIII aprilis IX ind.). (Reg. 41, f. 107).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 36; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 717.

178. - (Gulielmus de Fossy creatur vicemarescallus Regni). (Reg. 41, f. 107).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi ufficiali etc.*, p. 24.

179. - (Notantur aliqui aut milites aut scutiferi de familia vid.: Foncario, Insula, Lungron, Cardis, Nonvilla, Villanova, Vese. Destier, Mascon, Stifi, Sager, Dorgival, Vernolio). (Reg. 41, f. 108).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 36 t.

180. - (Bellizonus de Adria creatur iudex et assessor ap. Bertheraymum Artus mil. Iustitiarum Calabrie, amoto inde iud. Barbano de Magdalono). (Reg. 41, f. 108 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 37.

181. - (Notatur Iohannes de Sara vallectus et fam.). (Reg. 41, f. 109).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

182. - Carolus Primus quo ad perpetuam rei memoriam celebris etc. ut supra usque ad monasterium in quo abbates et conventus cisterciensis ordinis perpetuo domino serviant fundatur et denuo construendum duximus in solo nostro prope rito in Formensi diocesi, in loco vid. qui Sancta vulgariter dicebatur, hactenus Nos eum res transferentes cum nomine de crevimus Regale Valle de cetero nuncupare sic distantes ut supra usque donavimus vid.: villam Strigani sitam in Principatu prope dictum monasterium cum omnibus iuribus et pertinentiis suis determinandis per vos, si de ipsis questio oriatur, villa que dicitur Sanctus Petrus de Scafato si abbas cisterciensis qui eam tenet illam vobis voluerit permutare alioquin equivalentis pro ipsa excambium alio loco assignare curabimus monasterio supradicto loca Curie que vocantur Nicee et Campanore sita in pertin. Neapolis cum omnibus finibus suis determinandis per Nos si de ipsis questio contingit extra terras laboratorias in pertinentiis Capualis de Principatu sufficientes pro aratris XII in pert. vero Cumane de Terra Laboris terras similiter laboratorias sufficientes pro aratris XV quorum quodlibet aratrum erat de IV bobibus, omnes universitates nostras quas Curia nostra habet in Castro Maris de Stabia que Fianum vinum produ-

cunt, ius quod Curia nostra habet in certis vineis hominum ipsius Castri Maris de Stabia in tunnaria vero Panormi singulis annis CL barilia de Mantea, de Lura et totidem de alia tonnina deferenda per mare cum expensis nostre Curie usque ad Castrum Maris de Stabia suprad, in fundico autem Neapolis X cantaria de ferro singulis annis ad opus monasterii supradicti decima quoque olei Botonti anno quolibet miliaria X que sunt ad starum Bari staria XL in gabella vero salis Curie Neapolis anno quilibet D tumulos salis et in eadem terra Neapolis anno quilibet D libras de amendolis, ius insuper piscandi in mare Castrimaris quantum duo barce pescare potuerint pro usu et substentamento monasterii pred., piscaria etiam fluminis Squifati a loco monasterii pred. usque ad mare, reservando tamen Nobis et nostris heredibus qui libere possumus ibi piscare, facere ubicumque vid. placuerit Nobis et heredibus supradictis, nemus insuper Squifati quod vocatur Frascini pro lignis necessariis monasterio pred., ita tamen quod animalia silvestrina omnia eorumque venatio nostra sint et heredum nostrorum dictique monasterii abbates et monaci conversi familiares seu vaxalli animalia ipsa non capient neque licebit ipsis eiusdem foreste arbores extirpare ex quo in toto vel in parte possint destruiri nemus. ipsum concedimus quoque et animalia propria dicti monasterii libere possint pascua et aqua sumere per totum regnum Sicilie per demania vid. nostra nulla exinde affidatura iura vel alio quomodolibet exigendo exceptis tamen defensis nostris que ut supra usque volumus atque statuimus monasterio Regalis Montis opus utique partis manuum per munificentiam filii monasterium ipsum Regalis Vallis quod set propinquitate nominis illi assimilare studuimus in filiam tamquam spectabilis subolini sortiatur et honoretur exinde prerogativa gratia specialis. In cuius etc. (Reg. 41, f. 109).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. XIV, H, 23, ff.139 t. e 141 (trascriz.); Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 75, f. 186 (not.); Ms. Bibl. Naz. di Nap. XI, B, 68, f. 171 (not.); Ms. Bibl. Naz. di Nap. XIV, G, 19, f. 81 t. (not.); A.S.N., *Processi di R. Patronato* 1079, proc. 797, p. 124 (not.).

183. - (Straticoto Salerni pro mag. Iohanne de Nigella cler. phisico, fam. et fid. rectore ecclesie Sancti Leonis site in castro Nucerie de assignatione decimarum omnium proventuum et iurium baiulationum terrarum Nucerie Christianorum et Schifati nec non decimarum medietatis proveniuum terragiorum terrarum Curie eiusdem terre Schifati). Dat. Neapoli, die XVIII martii (1281). (Reg. 41, f. 110 t.).

FONTI: Sthamer E., Ms. pr. Istituto Stor. Germanico; Chiarito, *l. c.*

184. - (Notatur Rogerio familia de Salerno. (Reg. 41, f. 111).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 33.

185. - (Fit mentio Conti de Platamone de Amalfia cabelloti terragiorum Curie in Sicilia). (Reg. 41, f. 111).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

186. - (Notatur Adam de Monte Dragone provisor castrorum Terre Laboris). (Reg. 41, f. 111, t.).

FONTI: *ut supra.*

187. - (Dionisius de Matalono mil. et not. Iohannes Gonzanus de Summa creatur expensores pecunie pro opere monasterii Sancte Marie de Regali Valle). (Reg. 41, f. 111 t.).

FONTI: *ut supra.*

188. - Pro magistro Petro de Chaulis. Thesaurariis (Castri Ovi) ... Scire vos volumus quod magister Petrus de Chaulle dil. cler. fam. et fid. noster vendidit nuper Curie nostre domos suas quas habet in Neapoli extra muros civitatis prope ecclesiam Sancti Petri ad Aram cum curti seu terra vacua existente ante domos ipsas per hos fines designatas vid.: ab una parte iuxta viam puplicam seu lavenarium unde decurrit aqua veniens a formello usque ad moricinum ... pro unciis auri LX ... Dat. Neapoli, die XVIII martii IX ind. (Reg. 41, f. 112, t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 717.

189. - Responsales.

Mag. Petro de Chaulle H Toursevache vallecto et St. Pappasungie de Neapoli expensoribus operis Castri Novi. (*Poiché difettava la calce in Castel Nuovo si ordina al Giustiziere di Principato, Guglielmo di Alamanonno di far portare a Napoli quella già fatta e giacente a Castellammare. Si era ordinato già a Pietro Castaldo expensore dell'opera del monastero di Santa Maria di Real Valle che avesse fatto trasportare a Napoli delle pietre per Castel Nuovo, e poiché ciò non era stato fatto, si ordina agli attuali «expensores» di quell'opera, Bovisio de Magdalono e not. Giovanni Loritano di Somma, di mandarle*). Dat. p. Urbem Veterem, XX maii IX ind. (Reg. 41, f. 114).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 717.

190. - (Commissio pro Rogerio familia de emendis frumentis). (Reg. 41, f. 114).

FONTI: Sicola, *l. c.*

191. - (Notatur Pascalis Pasca de Melfia mag. massarius in Terra Idroniti). (Reg. 41, f. 115).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 37 t.

192. - (Fit mentio Guillelmi Extandardi vicarii Urbis die XXXI maii 1281). (Reg. 41, f. 116 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 717.

193. - (*A successore di Colino de Gramara nell'incarico di custode del palazzo e delle foreste di Belvedere e Gualdo viene nominato Giovanni de Vermes, e giacché questi si trovava « in comitiva regia » gli fu sostituito provvisoriamente e sotto la sua responsabilità Ioannetto de Chartres, con la proibizione di esercitare per sua privata industria, masserie di campo e di animali nel territorio a lui affidato e di attenersi scrupolosamente agli statuti emanati per le foreste*). Dat. ap. Urbem Veterem, die XIV maii 1281. (Reg. 41, f. 117).

FONTI: De Blasis G., *Un castello svevo-angioino nel Gualdo di Napoli*, in Arch Stor. per le Prov. Napol., I, 1915 p. 129; Chiarito, *Rep.* 31, f. 37.

194. - (Angelo de Vito de Ravello conventio seu pactum quo convenit laborari facere ad omnes expensas suas in Sicla Neapolis unc. CC mila in duplis aureis in termino annorum duorum et mensium trium in tar. aureis vel altera quacumque specie ipsam summam valente ...) Dat. Neapolis die IV martii IX ind. (Reg. 41, f. 117 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 37 t.-38; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 717; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, B, 5, f. 34.

195. - (Notatur Philippus Saladinus de Messana socius Angeli de Vito). (Reg. 41, f. 117 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

196. - (*La nobile Altruda, vedova del fu Giovanni Gaillard, dovendo recarsi in Francia, ottiene che la tutela dei figli e dei feudi sia affidata al cognato Rainaldo Gaillard*). Dat. die IV madii 1281). (Reg. 41, f. 118).

FONTI: Scandone, *I Comuni di Princ. U.* in « Sammum, a. 1955, p. 166 ».

197. - (Notatur Guillelmus de Brayda mil. castellanus castri Baroli). (Reg. 41, f. 118).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 38.

198. - (*Si ha notizia che Pietro di Brayda deve consegnare a tale Robinetto per uso della R. Curia una certa quantità di vino*). Dat. die XXIV madii 1281. (Reg. 41, f. 118).

FONTI: Brayda, *Un grande capitano angioino, Pietro di Brayda etc.*, p. 98.

199. - (Notatur Gulielmus Le Noir thesaurarius regius die XXV madii IX ind.). (Reg. 41, f. 118 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 717 t.

200. - Scriptum est Lodovico de Montibus capitaneo in Regno etc. Quia per quaternum exitus pecunie officii secretie Apulie a I septembris usque per totum mensem aprilis p. p. huius IX ind. quem Urso Rufulus de Ravello et Constantinus Cacziolus de Trano secreti illarum partium fideles nostri sub sigillo eorum nuper nostre Curie destinare inventum est eosdem secretos assignasse in Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli thesaurariis nostris ibidem statutis et in Camera nostro penes vos statuta grasserii Hospicii nostri nec non solvisse pro infrascriptis serviciis nostris et decimis ac iuribus prelatorum et ecclesiarum iurisdictioni eorum pro anno presenti auctoritate mandatorum nostrorum sub utroque sigillo magno vid. pendentib et parvo secreto eis provide directorum subscripti ad generale pondus pecunie quantitatem vid. ut in pred. Camera nostra Castri Salvatoris ad mare unc. auri III milia CCX et tar. XVII et gr. V et in alia camera nostra penes nos statuta unc. XD pro conducendo vassello cum quo delate fuerunt de Brundusio ap. insulam Corfoy frumenti salmas DCC ad vendendum ibidem et faciendum aliis expensis in oneratura et exoneratione ipsarum unc. XL pro librarum cere XXXIII milibus emptis a quibusdam mercatoribus ianuen-sibus ad rat. de unc. II pro singulis C libris computatis unc. XV, tar. X pro delatura et aliis expensis in ipsius cere missione a partibus Terre Jdronti usque ad Curiam nostram factis unc. DCLXXXIV, tar. XXVII et gr. XVI pro pred. decimis et iuribus ecclesiarum unc. CCCXIV et tar. XXII et mu-tillatis personis et miserabilibus Venusii commorantibus de annua provisione eorum computato precio frumenti et vini eis exhibitis pro primo termino in principio XL anni pres. statuto unc. XXXIX et tar. VI, que tota pecunia pred. exitus est in summa unc. auri IV milia DCCLXXXIX et tar. XIII, et facta collatione de pred. exitu ad quantitatem pecunie quam dicti secreti Curie dare teneantur nostre cabelle dicti officii pro rata temporis contingente a pred. I septembris usque per totum mensem presentem maii eiusdem IX ind. qui iam elapsus est de summa vid. unc. auri X milium vel circa pro quibus cabella ipsa anno pres. eis per nostram Curiam est concessa restant unc. II milia DCC et tar. XVII, quam pecuniam predictis thesaurariis nostris per eosdem secretos sine alicuius more dispendio volumus assignari f. t. preci-

pimus quatenus receptis presentibus per eosdem thesaurarios nostros te ad plenum certifaces de quantitate pecunie quam dicti secreti ponunt ipsis thesaurariis pro parte Curie nostre assignasse. Et si inveneris eos pred. quantitatem pecunie in dicta Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli, sicut predicitur, assignasse prefatos secretos ad solvendum eisdem thesaurariis nostris pred. residuam pecunie quantitatem usque per totum mensem pres. maii contingentes debita cohercione compellas. Si vero per eosdem thesaurarios tibi constiterit secretos ipsos eis minorem quantitatem eis pecunie assignasse quod minus fuerit per eos suppleri et satisfieri facias si quod de tota quantitate pro rata eiusdem temporis contingente Curie nostre sit integre et plenarie satisfactum cogens pred. secretos et eorum fideiussores ad hoc per bona eorum omnia et in defectu bonorum ipsorum principalium et eorundem fideiussorum eosdem secretos si expedire videris per personas quod de pred. summa pecunie exinde pred. nostre Curie satisfiat. Quod si forte pred. secreti preter missionem pred. quaterni a I vid. pres. mensis madii citra ostenderint per apodixam dictorum thesaurariorum Camere nostre Castri Salvatoris ad mare de summa pred. residui eisdem thesaurariis aliquam assignasse pecunie quantitatem ipsam eis debeas computare quantitate tamen residua, deducto eo quod postmodum inde solutum fuerit sicut predicitur pred. thesaurariis assignanda. Dat. ap. Urbem Veterem mensis madii die XXVII IX ind. (Reg. 41, f. 118 t.).

FONTI: Trascriz. I. Mazzoleni in Arch.; Minieri Riciio, Ms. in Arch.

201. - (Notatur Petrus de Ioinville mil. Iustitiarius Capitanate). (Reg. 41, f. 119).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 38.

202. - (Fit mentio Rogerii Sammari prothontini Trani). (Reg. 41, f. 119).

FONTI: *ut supra*.

203. - Commissio pro constructione monasterii Sancte Marie de Victoria). (Reg. 41, f. 119).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. XIV, G, 19 II, f. 81 t.

204. - (Guillelmus Galart creatur capitaneus Gaiete). (Reg. 41, f. 120 t.-121).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

205. - (Iohanni de Mirapoys commictitur castellania castri Nicosie). (Reg. 41, f. 121).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

206. - (*Nel 31 marzo IX ind. era già morto Galerano de Iuriaco, senescalco del Regno, ed il suo figlio primogenito Roberto aveva ereditato i suoi feudi di Sato in Principato e di San Marzano e Lavello*). (Reg. 41, f. 121).

FONTI: Minieri Riccio Ms in Arch. II, f. 717 t.; *id*, *I grandi Ufficiali ect.*, p. 206.

207. - Forma rationum

Scriptum est nobili viro Lodoyco de Montibus etc. Cum nostra nuper providerit Celsitudo ut raciones nostrorum officialium per auditores Curie nostre Neapoli commorantes recipientur et audiantur et in ipsarum receptione subscrip. modus et forma per eos tenaciter observetur vid. quod receptis rationibus ipsis pred. auditores liquidum residuum eliciant et assumant ex eis et statum residuum ipsum sive in pecunia aut victualibus tibi referant, ut ad ipsius exactionem et recollectionem per te efficaciter procedatur et quod in eis dubia et defectus invenientur in marginibus quaternorum officialium eorum notentur nec ad ipsorum decisionem aliquatenus auditores ipsi procedant f. t. precipimus quatinus in rationibus ipsis recipiendis et audiendis pred. formam et modum per auditores ipsos usque ad pred. nostrum redditum facias observari. Tu vero pred. residua liquida, que auditores ipsi ex pred. rationibus assumunt et tibi referent in quacumque specie constiterint ab hiis qui ea Curie nostre dare tenentur et debent instanter exigi et recolligi facias et que in pecunia fuerint, thesaurariis nostris Camere Salvatoris ad mare de Neapoli assignari facias, que vero in victualibus aliisque rebus extiterint, ad opus Curie nostre facias observari. De omnibus autem residuis pred. ex rationibus ipsis assumptis et tibi per eosdem auditores relatis quaternum unum per te fieri volumus similem quaternum dict. auditorum qui in archivio Curie nostre servabitur quem in pred. felici redditu nostro sub sigillo tuo pred. Mag. Rationalibus assignabis Et nichilominus quid et quantum de residuis ipsis recollecteris et a quibus nobis et pred. Mag. Rat. significare procures. Dat. ap. Montem Flasconem III aprelis IX ind. (1281). (Reg. 41, f. 121 t.).

FONTI: Sthamer E., *Das Amstbuck des Sizilischen Rechnungshofes*, B, II, vol. I, p. 144.

208. - (*Provisio pro hominibus Fundorum pro pascuis sumendis pro eorum animalibus*). (Reg. 41, f. 121 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

209. - (*Radulfus de Grolay mil. et fam. creatur provisor castrorum Sicilie*). Dat. ap. Montem Flasconem, die III aprelis IX ind. (Reg. 41, f. 121 t.-122 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.* (not.), Minieri Riccio, Ms in Arch., II, f. 717 t. (not.); *id. Saggio di codice diplomatico I*, 193-198 (trascriz.).

210. - (Guillelmus de Galart (sive Malart) mil. creatur capitaneus Gayete amoto inde Henrico de Porta mil.). (Reg. 41, f. 123 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 38 t.

211. - Scriptum est Bernardo de Henrico mil. te capitaneum civitatis Aquile et districtus eius ammoto inde Guidone de Mombairo mil. duximus statuendum ideoque f. t. precipimus quatenus in continenti illuc te conferas et huiusmodi capitanie officium studeas exercere requiras insuper et recipias ab eodem precessore tuo in scriptis mandata omnia et acta pendentia et residua quelibet tam generalis subventionis quam pecunie imposite per eum pro gagii et solidis stipendiariorum quod autem officium ipsum favorabilius exequaris infrascriptum armigerorum numerum tecum duximus deputandum vid. subditos XIII de stipendiariis nostris veteribus et alios III de novo ad gagia vestra receptos quorum omnium nomina subscribuntur pro quorum et tuis gagii ac iud. et not. actorum deputandorum tecum per Curiam nostram necessaria est anno quolibet pecunie quantitas infrascripta vid.: pro te scutifero I equite armato equis IV inter quos sit unus ad arma unc. auri XLVIII. Item pro pred. III armigeris de novo receptis unc auri XLVIII. Item pro pred. XIIII armigeris unc. auri CCCXII. Item pro pred. iud. unc. auri XX et pro eodem notario actorum unc. auri X que tota pecunia pro pred. omnibus gagii anno quolibet oportuna est in summa unc. CCCCXXVIII p. g., super quo volumus et mandamus quod eiusdem pecunie summam taxari et recolligi facias inter homines dicte civitatis et districtus eiusdem Nomina vero et cognomina pred. armigerorum omnium tam trium de novo receptorum quam XIII veteranum hec sunt vid.: ipsorum III novorum, Robinus de Nuresary, Hermengardus de Sperande et Petrus Pagan, et ipsorum XIIII veterum: Bernardus de Sperunde, Berengarius de Covisan, Raynaldus de Huriat, Raimundus de Bemes, Guillelmus de Montebruno, Goffridus Fulconis, Bertrandus de Podio, Petrus de Drouy, Gilectus de Loyda, Petrus Dorohes, Iohannes de Regencurt, Iohannes de Minosteur et Iohannes Cathamorrerus. Dat ap. Insulam Sancti Petri, die ultimo martii. (Reg. 41, f. 124).

FONTI: *Scritture per alcune famiglie e città*, p. 24 (trascriz.); Chiarito, *l. c.*; Mignieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 717 t. (not.).

212. - ,Michelocoto de Duner vallecto et fam. commictitur custodia castri Calatabiani, amoto inde Goffrido de Policeno provisore castrorum in Sicilia). (Reg. 41, f. 124).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

213. - (Simoni de Maffleto commictitur custodia castri Eboli). (Reg. 41, f. 124 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

214. - (Fit mentio bonorum Iohannis de Procida in Montecorbino). (Reg. 41, f. 125).

FONTI: Carucci C., *Codice dipl. salernitano*, p. 515.

215. - (Provisio pro Berardo de Tuella f. qd. Elie de Tuella mil. olim Iustitiarii Principatus de pacifica possessione bonorum). (Reg. 41, f. 126).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

216. - (Notatur Herbertus d'Orleans Sicilie vicarius die XXXI martii IX ind.). (Reg. 41, f. 131).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 717 t.

217. - (*Il Re ordina che tutti i baroni e feudatari di Abruzzo, tra cui Guglielmo Gibusi, Castellano di Montecalvo, in armi e cavalli e completo servizio militare si portino alla sua presenza in Orvieto nella pentecoste del 1281 per la mostra*). (Reg. 41, f. 131 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31. f. 39; Minieri Riccio, Ms. in Arch II, f. 717 t.

218. - (*Il Re ordina al provvisor dei R. Castelli, Pietro de Corberio, di consegnare il castello di Atripalda al nuovo giustiziere Guglielmo di Alamanone, con armi, munizioni, prigionieri etc. Della consegna si facciano 5 istr. con la relazione dello stato del castello qualità e quantità delle armi, vettovaglie, nomi e cognomi dei prigionieri, causa della prigonia*). Dat. die II iunii 1281. (Reg. 41, f. 132).

FONTI: Scandone F., *Zibaldone di notizie per i comuni della prov. di Avelino etc.*

219. - (Magistro Petro de Angicuria mandatum quod recognoscat opera Curie que flunt in Terra Jdronti, vid. castri Brundusii, turris que dicitur Lucaballu, portus Idronti, opera Villenove et Mauli, castri Bari et Baroli et opera Manfridonie tam portus et castri quam murorum circuitus et vi-nearum et castri Lucerie Sarracenorum et castri Melfie). Dat. ap. Urbem Veterem, die III iunii 1281. (Reg. 41, f. 132).

FONTI: Pepe L., *La storia della città di Ostuni*, p. 39 (trascriz.); Stamer E., *Die Verwaltung etc.*, p. 124 (trascriz.); Minieri Riccio, *Nuovi studi etc.*, p. 15 (not.); De Santis F., *Ricordi storici di Mola di Bari*, p. 44 (not.).

220. - (Notatur Guillelmus de Alamannono mil. Iustitiarius Principatus). (Reg. 41, f. 132 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

221. - (Notatur Rostainus de Tarascone provisor castrorum Capitanate et Basilicate). (Reg. 41, f. 132 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

222. - (Notatur Petrus de Corberis provisor castrorum Principatus). (Reg. 41, f. 132 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

223. - (Notatur Simon de Bonis provisor castrorum Aprutii). (Reg. 41, f. 132 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

224. - (Notatur Guillelmus de Malassisia capitaneus fortellicie Lucerie Saracenorum). (Reg. 41, f. 132 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

225. - (Fit mentio Landulfi Paniczati de Neapoli qui est immunis ab oneribus fiscalibus quia studet in Neapolitano Studio). (Reg. 41, f. 132 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

226. - (« Cum nobilis mulier Maria de Chau consanguinea nostra carissima et comes Georgius nuncius illustris regis Servie ad nostram venientes presenciam ad regem eundem ad presens de nostra licentia revertantur » Carolus I portulanis Apulie mandat ut eosdem cum XXV equitaturis et XXX personis abire permittant). Dat. die IV iunii 1281. (Reg. 41, f. 132 t.).

FONTI: De Thalloczy etc., *Acta Albanie*, p. 140, n. 470; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 718.

227. - (Notatur contentio inter Petrum de Furno panecterium et fam. et Philippum de Gonessa Regni Sicilie marescallum de quadam petia terre seu massaria sita in territorio Averse). (Reg. 41, f. 133 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 717 t.

228. - (In fundico salis Neapolis creantur fundicarii: Giffus de Goffrido, Martucius de Madio iuvenis, Armenius Lazius, Sergius Pappacoda et Iohannes de Ruta de Aversa). (Reg. 41, f. 133 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 39 t.

229. - (In fundico Gaiete creantur fundicarii: Vitalis de Aliberto, Constantinus Muscatu iuvenis Franciscus Manganella et Robertus de Sancto Paulo de Sessa). (Reg. 41, f. 133 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

230. - (In fundico Castrimaris creantur fundicarii: Simon Virgara, Petrus Vulpula, Rogerius Marzato de Surrento et Bonitus Longus de Vito). (Reg. 41, f. 133 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

231. - (In fundico salis Salerni creantur fundicarii; Riccardus Marchisio f. Iacobi, Robertus Curialis, Robertus Sallidello et Robertus de Vita). (Reg. 41, f. 133 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 39 t.

232. - (In fundico salis Policastri creatur fundicarius Robertus de Traiecto). (Reg. 41, f. 133 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

233. - (Notatur Iohannes Piscicellus magister salis Principatus et Terre Laboris). (Reg. 41, f. 134 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

234. - (Notatur Raynaldus Villanus mil. et fam. expensor operis monasterii Sancte Marie de Victoria). (Reg. 41, f. 134 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 40.

235. - (Fit mentio Nicolai de Caro de Trapano capitanei insule Pantalearee). (Reg. 40, f. 81).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.* in Ms. Bibl. Naz. di Nap. IX, C, 14 f. 771; Chiarito, *Rep.* 31, f. 30 t.

236. - (Notatur Saracenus Leonus de Liceria capitaneus insule Pantelarie). (Reg. 40, f. 81).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 532 t.

237. - (Notatur Theobaldus de Messi castellanus castri Messane). (Reg. 40, f. 81).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

238. - (Notantur Pandulphus Comitis de Salerno expensor pro una navi et Mattheus Capuanus de Amalphia). (Reg. 40, f. 83).

FONTI: Pacca C., *Notam*, in Ms. pr. R. Filangieri, f. 292; Ms. Bibl. Naz. di Nap. IX, B, 2, f. 125.

239. - Pro recipiendis trabibus

Expensoribus operis Castri Novi de Neapoli Gualterius de Melficta magister portulanus Calabrie significavit Nobis (*che in seguito a vostre richieste aveva mandato dalla Calabria a Napoli 12 travi d'abete ciascuna lungo canne 5 ½ e di larghezza di 1½ × 1, travi 14 di canne 5 e palm. 2 × 3*). Dat. ap. Urbem veterem XIII iunni. (Reg. 40, 3. 83 t.).

FONTI: Appunti di R. Filangieri in Arch.

240. - Scriptum est Landulfo de Auferio mil. de Neapoli, Compalato de Sire Guidone de Trano et Mauro Freczario de Ravello vos magistros sycle nostre argenti Brundusii, amotis inde iud. Corticio de Baro, Rogerio de Ripa de Brundusio et Bernardo de Afficto de Scala nunc ipsius sycle magistris duximus statuendum (*ad essi si ordina la costruzione della nuova moneta di lega di tornesi 7 e ½ e al taglio di soldi 35 per libbra*). Dat. ap. Urbem Veterem, X iunii IX ind. (Reg. 40, f. 84).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap., Ms. Fusco b. XXX f. 14 (*trascriz.*).

241. - Sscriptum est prelatis ecclesiarum, comitibus, baronibus, iusticiariis, secretis et universis Regni officialibus a Porta Roseti etc. Cum de fide e legalitate Landulfi de Auferio militis de Neapoli, Compalati de Sire Guidone de Trano et Mauri Fezarii de Ravello fidelium nostrorum plene confisi ipsos magistros Sicle nostre Brundusii, amotisinde iudice Corticio de Baro, Rogerio de RIPA de Brundusio et Bernardo de Afficto de Scala duscimus usque ad nostrum beneplacitum statuendum f. v. precipimus quatenus eisdem magistris de omnibus que ad ipsius sicle officium spectare noscuntur ad honorem et fidelitatem nostram devote parere actendere debeatis, tam-

quam magistris Sicle per nostram Excellentiam ordinatis, Vos quoque iusticiarii vel eorum alterius requisitionem assistatis eis ope favore consilio et auxilio oportunis qualiter predictum commissum eis eiusdem Sycle officium ad honorem et fidelitatem nostram et Curie nostre commodum et profectum efficaciter exequi valeant et vos possitis exinde in conspectu nostre Celsitudinis commendabiles aparere. Datum ap. Urbem veterem, die X iunii. (Reg. 40, f. 84).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni in Arch.; Bibl. Naz. di Nap., Ms. Fusco, b. XXXI (not.)

242. - Pro Curia et olim magistris salis Principatus

Scriptum est nobili viro Lodoocy de Montibus capitaneo in Regno etc. Iohannes Pissitellus de Neapoli miles et socii fidelis nostri olim magistri salis in Principatu et Terra laboris Maiestati nostre humiliter supplicarunt quod cum infrascripti de partibus ipsis in subscriptis fundicis salis ipsarum partium ordinati a XX februarii usque per totum XXVII martii p. p. huius IX ind. quod tempus est XXXVI dies officia salis in eisdem fundicis sub eis gesserint et proventus exinde perceperint de hiis posuerunt eis debitam rationem neque satisfecerint de eo in quo sunt ipsis propterea debitoris eos ad id compelli, de benignitate regia mandaremus. Nos autem eorum supplicationibus inclinati, f. t. precipimus quatenus constito tibi quod ipsi sub officiales per eos in predictis fundicis ordinati officia huiusmodi eodem tempore gesserint ipsis omnes ad ponendum da officiis ipsis dictis Iohanni Piscitello et sociis suis finalem et debitam rationem et satisfaciendum ac respondendum eis de iuribus et proventibus dicti salis pro predicto tempore sicut sub officiales huius modi eorum magistris satisfacere et respondere consueverunt et debent per bona eorum et si expedierit per personas omni quam viderit cohercione compellas vel facias coherceri. Ita quod statim eisdem Iohanni Piscitello et sociis de ipsis iuribus et proventibus satisfaciatur. Nomina vero et cognomina ipsorum sub officialium et in quibus fundicis ordinati fuerunt sunt hec vid.: in fundico salis Neapolis: Sinnorellus Gattula, heres Iohannis Vespoli, heres Donadei Rubei, heres Abroga Be-nebenata, heres Iacobi Severini; Angelus Quaranta, Gracia Russus, Iohannes Brancacius, Petrus Boffa, magister Matheus medicus Marinus Rubeus, Gof-fridus de Maraldo, Guillelmus Cöpula, Marinus Langese, heres Iohannis Brusani, heres Thomasii de Concilio, Iohannes de Angossa, Pandulfus de Georgio, heres Petri Proculi, Barbatus de Barbato, Matheus de Raone, heres Mathei Pantaleonis, Petrus Guaragella, Iohannes de Falco, Benedictus de Gemma, Anellus Puldericus, Bartholomeus Sabbatinus, Passavantis Mam-mula, not. Pipinus, Langese, Assungia Pappasungia. Iohannes Porria, Stephanus Surrentinus et Iohannes de Avellino. In fundico salis Gayete: Angelus Pandulese, Rogerius Buccamele, Petrus Romanus, Nicolaus de Siloco, Leo

Poya de Laudato, Petrus Puntulus, Iohannes Decima, Robbertus Russus, Girardus Migna, Constantinus de Pandolfo, Mannus Furacatula. Iohannes Manganella Buchedonus, Madelmus Coczo, Benedictus de Biviano de Castellone, Iulianus de Mola, Raynus Asbemus de Sancto Georgio, Petrus Galea, notarius Rogerius Bevele, Petrus Iohannis Fortis, Iohannes Petri de Marino, Complecorius Iohannis de Alexandro, Nicolaus filius Berreconis, Nicolaus de Girardo, Blasius de Robberto, Bartholomeus Petri de Guerra, Iacobus Todarus, Petrus de Todino Ferrarus, Peregrinus de Floradosa, Robertus notarii Petri Sillicti, Laidonus de Goffrido, Peregrinus Piper et Lucas Iohannis de Iacobo de Toraldo, Iohannes de Henrico, Iohannes Landonus Mirandi Pandolfus Pisanus Petrus Tallacoczu, Salomon, magister Simeon Iudex Andreas Catinellus, Leonardus Sansonus, Iohannes Bivus, Bartholomeus Baczectus, et Nicolaus de Pandolfo. In fundaco salis Castri Maris: magister Iohannes Coppula, Iohannes Montanarus senes, Iacobus de Palumbo, Iohannes Stasartus de Privato, Iacobus Coccus, Iacobus de Renda, Petrus Paradisus, Castaldus Barbaratanus, Iohannes de Palumbo de Pantano, Stephanus de Rogato, Fredericus de Scala, Matheus de Lurca de Castromari, Angelus de Bono, Georgius de Troppu, Nicolaus Plahese, Leonardus Rapicanus, Durantus Vicedominus, Angelus de magistro Milo de Lictera, magister Iohannes, magister Guarnerius Mascolus, Imperator de donna Roma, magister Pascalis de Palumbo, Nicolaus de Abitaquilo, Benedictus de Miro de Piriconte, Andreas Ferrarius Nigronus Cito, Petrus Surrentinus, Carmelivarius Iuvenis,, Leo Casolla, Madius Almapede, Martisius Fanicellus, Matheus Spugnola, Iohannes de Pulcaro, Petrus Longobardus heres Manni Guindacii, heres Iohannis Gattule notarii, heres Athenasii Alese, Iohannes de Rogerio de Masacane et Thomasius de Nastasio de Vico. In fundaco salis Surrenti magister Petrus Quarella iuvenis, Bartholomeus Canalis, Stephanus de Mele, Iacobus de Masso, Raynaldus Antocie, Petrus Apreyo, Guadanius Antocyte, Marinus de Manso, Iardinus de Martino, Iohannes de Portula, Ligorius Gattula, Bartholomeus de Arcanno, et Iacobus de Iermano de Sancta Agatha. In fundico salis Amalfie: Petrus de Salvo, Constancius Strina, Petrus Bunzanus, Ansaldus Mustaczolus, Iacobus de Cercula, Marinus de Dompono Pando, Thomasius de Guiczone, Lombardus de Mangano, Andreas de Madio, Iacobus Canilia Christoforus Cannata, Matheus Strambonus de Amalfia, Henricus de Summonte, Petrus de Summonte, Sergius de Sanctis de Lusivero Iohannes Cicerarus, Leo Crisconus de Conca, Bartholomeus Tramontanus, Nicolaus Pucza, Iacobellus Pucza et Natalis Spicillus de Minori. In fundico salis Salerni: Matheus Gavicza, Palinus de Ambrosio, Philippus de Lombardo, Nicolaus Sulimera, Iohannes Caldea, Thomasius Galla, Marinus Feczarolus, Petrus Menangi Specialis, Burrellus Scactaretica et Bernardus Spitillus. In fundaco salis Policastri: Perroctus Guillelmus Fasanus, Iohannes Terraduia, magister Pascalis Caldaranus, Goffridus de notario Riccardo, Rogerius Ferriarius, Bartholomeus Caballus, Andreas sutor, Philippus Milignanus, Petro-

nus Corbiserius, Nicolaus Bucherius, notarius Nicolaus de Cammerota, Rogerius de Palmerio, Passaflora carpinterius, Guillelmus Pintus, Alexander de Gioda, Iohannes Longus Petrus de Vitale de Cava, notarius Iohannes de Iulio de Cava et Perronus de Duranto. Dat. ap. Urbem Veterem, XV iunii, IX ind. (Reg. 40, f. 84 t.).

FONTI: Trascriz. I. Mazzoleni in Arch.; Ms. pr. R. Filangieri, f. 63 (not.); Ms. Soc. Stor. Nap. XX, D, 40, f. 88; XX, A, 16, f. 194; XXVII, A, 8, f. 125 t. (not.); Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 125 (not.); Chiarito, *Diplom.* vol. 45, f. 77 t. (not.); Sicola, *Rep.* 10, ff. 29-31 (not.).

243. - Scriptum est Matheo Rufulo etc. f. t. precipimus quatinus statim receptis presentibus ordei salmas M de ordeo quod in Neapoli sub custodia tua habes et frumenti salmas CC de frumento Curie nostre quod est in eadem terra vel si de frumento Curie non haberet ibidem de eo quod a te recipias mutuo apud Cornetum de Maritima pro usu hospicii nostri mictas assignandum cui nostra mandaverit Celstitudini pro cuius frumenti et ordei missione expensas facias iustas, necessarias et moderatas de pecunia Curie nostre venditionis victionalium que est vel erit per manus tuas et de hiis que propterea solveris ydoneam apodixam ad tui cautelam recipias et non intelligas quod propterea mutuum aliquod contrahas set de proprio tuo mutues restituendum tibi ipsi de frumento Curie nostre proprio ap. Neapolim pro usu nostri hospicii deferendo. Dat. ap. Urbem Veterem, die XVI iunii. (Reg. 40, f. 84 t.).

FONTI: Trascriz. I Mazzoleni in Arch.

244. - (Iohannes Surrentinus de Portu de Neapoli ad petitionem Berardi Caraczuli de Neapoli, domini pape notarii, illius loco Laurentius de Donnobono de Neapoli fit socius Riccardi Scossidati de Neapoli magister salis). (Reg. 40, f. 85).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, f. 194; Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 125; Pacca C., *Notam.* pr. R. Filangieri, f. 294.

245. - (Sergius Pappacuda de Neapoli statuitur per Pandone de Aflichto mag. portulanum in fundico salis Neapolis; Thomas Scriniarius et Rutherford Curialis de Salerno officiales salis in Principatu, mag. Matheus de Musco de Salerno fisicus in Romana Curia consanguineus Roberti, Iohannes Roncella, Riccardus de Aversana, Bartholomeus Ciminus et Bartholomeus Sardus milites, Antonius de Constantio, Thomas et Allegrantia de Ebulo cives neapolitani, Thomas de Ebulo mil. Franciscus de Ebulo et Philippus de Surrento feudatarii Terre Laboris). (Reg. 40, f. 86).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, f. 194; Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 125; Sicola, *Rep.* 10, f. 29, 30 e t. Pacca C., *Notam.* pr. Filangieri, f. 294.

246. - (Notatur familia Tholosa mil.). (Reg. 40, f. 86).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 31.

247. - (Notatur Sancto Fraimundo familia mil.). (Reg. 40, f. 86).

FONTI: Sicola, *l. c.*

248. - (*Si ha notizia dei governatori o conti di San Venditto che appartenevano alla famiglia bolognese Sabatini*). (Reg. 40, f. 86).

FONTI: Sabatini G., *Frammenti inediti*, p. 30.

249. - (*Sono notati gli accordi del re Carlo con Maria, principessa di Antiochia per la cessione del reame di Gerusalemme*). (Reg. 40, f. 86).

FONTI: Tomacelli, *Storia de' reami di Napoli e Sicilia dal 1250-1303*, p. 401.

250. - Scriptum est thesaurario Camere Castri Ovi etc. in Karolensis auri ad rat. de IV eorum pro uncia I et in Karolensis argenti ad rat. de Karlenis II pro tareno uno, tar. XIV et gr. V sic per apodixam unam scriptam XV die mens. madii huius IX ind. ap. Durachium per nostros capitaneum et thesaurarium Dat. ap. Urbem Veterem, mense maii XIX eiusdem IX ind. (1281). (Reg. 40, f. 86).

FONTI: Chiarito, *Comm. ist. etc. sulla costituzione de instrumentis conficiendis per curiales etc.*, p. 70; Ms. Bibl. Naz. di Napoli, *Raccolta Fusco*, B, XXXI, fasc. 21.

251. - (Notatur Iacobo de Capua de Regio secretus Calabrie). (Reg. 40, f. 87).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, f. 194; Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 125.

252. - (*Il re conferisce a Pietro de Frenello l'ufficio di credenziere di Santa Maria della Vittoria*). Dat. ap. Urbem Veterem die XXI iunii IX ind. (Reg. 40, f. 87 t.).

FONTI: Egidi P., *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, pp. 17, 46, 49.

253. - (Fit mentio Guillelmi Nigri, Risonis de Marra et Petri Bodini thesaurariorum regiorum die XXX aprilis IX ind.). Reg. 41, f. 135).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 717 t.

254. - (Nobili Viro Oddoni de Tucciaco mil. consanguineo conceditur licentia venandi in defensa regia Rocce de Archis). (Reg. 41, f. 135).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 40.

255 - (Roberto de Cornay commictitur baliatus Iacobi f. qd. Roberti de Rueth mil. qui possidet castrum Canalium cum casalibus Colli Olivule et Avelle de iustitiariatu Terre Laboris et Comitatus Molisii). (Reg. 41, f. 135 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

256. - (Notatur Burlus de Gorlay mil. provisor castrorum Sicilie). (Reg. 41, f. 136 e t.).

FONTI: *ut supra.*

257. - (Notatur Iohannes de Bosco mil. et fam. olim Iustitiarius Basiliacae). (Reg. 41, f. 137 t.).

FONTI: *ut supra.*

258. - (Notatur Dyonisius de Magdalono mil., notarius Iohannes Lanzano de Summa expensor et Iohannes de Calo credenzerius operis monasterii Sancte Marie de Regali Valle). (Reg. 41, f. 137 t.).

FONTI: *ut supra.*

259. - Scriptum est Lodoyco de Montibus etc. Quia nuncios imperatoris Aragoras statim in Curia nostra volumus habere presentes f. t. precipimus qt. provideas de pecunia necessaria pro expensis nunciorum ipsorum usque Urbem Veterem et roncinis pro equitatu eorum et pecuniam ipsam a thesauro Camere nostre Castri Salvatoris ad mare de Neapoli ac roncinos a Cordillerio custode equorum nostrorum morantium Capue de illis vid. roncinis qui sunt minoris valoris pro parte Curie nostre requiras et recipias. Quibus de assignandis eis tibi iuxta tui requisitionem nostras licteras destinamus et primo de pecunia et equis nunciis ipsis assignes quos deinde incontinenti ad presentiam nostram mittas cum licteris tuis ad passagerios de seculo transitu eorum cum aliquo equite qui eos ad Curiam nostram conduceat, eo quod inscii sunt viarum. Dat. ap. Urbem Veterem, IX iulii IX ind. (Reg. 41, f. 137 t.).

FONTI: Del Giudice G., *Codice Diplomatico*, I, p. 222 n. (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz.).

260. - Pro Andrea de Musachio

Scriptum est Andree dicto de Musachio etc. Intellecto per licteras Iohannis Scocti mil. capitanei Durachii et Albanie etc. Quod Drivo de Vallibus mil. castellanus castri nostri Avelloni fid. noster occasione cuiusdam rixe orte intus eodem castro inter te ex una parte et Sebasto Petrucium ex altera, dictum Petrucium de persona cepit et uxorem ac filium tuum recepit obsides quos in eodem castro adhuc detinet arrestatos damus in mandatis ut pred. uxorem ac filium tuum nec non et eundem Sebasto Petrucium debeat liberare Dat, ap. Urbem Veterem, XII iulii, (Reg. 41, f. 138 t.).

FONTI: Thalloczy L., *Acta Albanie*, p. 135, n. 454.

261. - (Notatur Ferrerius de Sancto Amantio Iustitiarius Terre Bari die XV iulii IX ind.). (Reg. 41, f. 139).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 718.

262. - (Guillelmus de Alamanno Iustitiarius Principatus et Terre Be-neventane die XVII iulii IX ind.). (Reg. 41, f. 139).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 717.

263. - (Fit mentio Guillelmi de Auberville Iustitiarii Sicilie Citra die XV iulii IX ind.). (Reg. 41, f. 139 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 718.

264. - (Provisio pro Gualterio de Castro mil. de pacifica possessione bonorum). (Reg. 41, f. 140).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

265. - (Iohannes Barba cambellanus statutus super officio graffii Hospicii regis). (Reg. 41, f. 140 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

266. - (Iohannes de Cammaro creator Camerarius Urbis et describuntur persone deo su Hospitio et expense faciende per eos omnes autem expen-se supradicte que fient scribantur per manus not. Philippi de Troya in Hospicio Camerarii). Dat. ap. Urbem Veterem die XVI maii. (Reg. 41, f. 140 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 41-42 (trascriz.).

267. - Pro Oderisio et frate de Spoletō

Scriptum est capitaneo in regno etc. Oderisius Octavianus Accurrebonus Masii cives Spoleti exponere curaverunt quod cum antecessores eorum olim per qd. Fredericum olim Romanorum imperatorem ob fidem quam ad Sanctam Romanam geregabant Ecclesiam fuissent electi in felici adventu nostro in Regno nobiscum tamquam exules regnum inviti intraverint et baroniā Luparie sitam in Comitatu Molisii ad eos pertinentem, de mandato Celsitudinis nostre recuperaverint illamque tenuerint et possederint Petrus et Nicolaus f. qd. Nicolai de Penestrino eosdem Oderisium et Accurrebonum de possessione pred. baronie per violentiam expulerunt occupantes eamdem et capientes dictum Oderisium de persona quare precipiendo mandamus qt. partibus in tua presentia convocatis ordine iudicario causam audias et deinde iuribus utrisque partis plene visis et diligentius discussis facias eisdem potentibus super premissis secundum iuris ordinem et regni consuetudinem iusticia complementum. Dat. ap. Urbem Veterem XIX iulii IX ind. (Reg. 41, f. 140 t.).

FONTI: Jamison E., *Notes on S. Maria della Strada at Matrice etc.*, p. 90; De Lellis, *Notam.* II, p. 1040 (not.).

268. - (*Il re ordina che quante volte B. abate di Montecassino uscirà dal Regno per portarsi alla Curia Romana, possa menar seco 40 cavalli tra i quali 7 da guerra*). Dat. ap. Urbem Veterem die XXI iulii IX ind. (Reg. 41, f. 141).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 718.

269. - (*Petro Burgundo fam. commictitur custodia palacii et defense Fogie per mortem Raynaldi f. Mansionis qd. Iohannis de Mansione*). (Reg. 41, f. 141).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 40 t.

270. - (*Provisio pro Riccardo de Aquaviva mil. de pacifica possessione medietatis cuiusdam baronie que vocatur baronia Bucucci*). (Reg. 41, f. 141 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

271. - (*Gerardus de Massilia viceammiratus fluminis Tronti CL arcerios Saracenos in Romaniam ad Russum de Soliaco transportare iubetur*). Dat. ap. Urbem Veterem die XXIV iulii. (Reg. 41, f. 142).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 718 t.; De Thalloczy L., *Acta Albanie*, p. 134 n. 451 e p. 136 n. 457 n.

272. - (Mandatum ad Mattheum Rogerii vice ammiratum Principatus pro significandis marinariis directum). Dat. ap. Urbem Veterem die XXI iulii. (Reg. 41, f. 142).

FONTI: De Thalloczy, *Acta Albanie*, p. 134.

273. - (Guillelmus Sineavere mil et fam. creatur Senescallus in Urbe). (Reg. 41, f. 143).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 40 t.

274. - (Nobilis vir Guillelmus Extandardus mil. et fam. creatur vicarius in Urbe). (Reg. 41, f. 143).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 10, f. 33; Borrelli, *Apparatus etc.*, in Ms. Bibl. Naz. di Nap., IX, C, 17, f. 97.

275. - (Petro Bassat commictitur castellania castri Respampani de districtu Urbis). (Reg. 41, f. 144).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

276. - (Guillelmo de Porzi commictitur castellania Civitatis Veteris de districtu Urbis). (Reg. 41, f. 144).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

277. - (*Nelle istruzioni date per le spese di approvvigionamento da farsi nella città di Roma per i suoi ufficiali si legge « de quolibet tumino frumenti fiant panes bene cocti et bene fermentati LXXX et quilibet panis sit ponderis unc. X »*). Dat ap. Urbem Veterem die XVIII iulii IX ind. (Reg. 41, f. 144 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

278. - (Riccardus de Ayrola mil. et fam. moratur in Urbe pro serviciis). (Reg. 41, f. 145).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 42.

279. - (Monasterium Sancti Martini de Monte Viterbii Cisterciensis Ordinis eius bona omnia commendantur). (Reg. 41, f. 145 t.).

FONTI: *ut supra.*

280. - (Notatur Guicchonus de Florentia olim Camerarius Urbis). (Reg. 41, f. 145 t.).

FONTI: *ut supra.*

281. - (Notarius Alfana Castellomata de Salerno creatur notarius in Capitulo Urbis loco notarii Petri de Sora). (Reg. 41, f. 145 t.).

FONTI: *ut supra.*

282. - (Il Re spedisce a Venezia per una importante missione Rinaldo di Villanova arcivescovo di Calvi e cancelliere di Filippo imperatore di Costantinopoli ed il milite Filippo de Lavena suo consigliere). (Dat. ap. Urbem Veterem, die IX iulii IX ind. (Reg. 41, f. 146).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

283. - (Gobertus de Sancto Quintino cler. et fam. moram trahit apud Urbem). (Reg. 41, f. 147 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

284. - (Iohannes de Eppe notatur capitaneus et Senescallus in Urbe). (Reg. 41, f. 147 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 42 t.

285. - Scriptum est Simoni dicto Guerchio de Camulco ianuensi etc. (pro constructione novarum navium que fiant ad mensuram cubiti et palmi Regni Sicilie et non ad mensuram Ianue). Dat. ap. Urbem Veterem XXIX iulii IX ind. (Reg. 40, f. 67).

FONTI: Trascriz. I. Mazzoleni in Arch.

286. - (Notatur Ludovicus de Montibus capitaneus Regni citra Farum). (Reg. 40, f. 68).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 708.

287. - Castellano castri Melfie. Cum per nuncium mag. Petri de Anguria nostra Serenitas intellexit quod tu in opere castri nostri Melfie dimittens opus muri nove porte eiusdem castri et intendens ad laborem aliorum operum quorum prosecucio sic continuationem celerem non requirunt, quod grave ferentes non modicum eo precipue quod eras de operibus

ipsis a nostra conscientia informatus et scire deberes, que magis necessario fieri expedierit: quare precipimus qt. in dicto muro eiusdem nove porte ipsius castri cum instancia procedi facias sic quod in adventu nostro ipsum totaliter inveniamus completum Dat. ap. Urbem Veterem XXV iulii. (Reg. 40, f. 68).

FONTI: Sthamer, Die Verwaltung etc., p. 206.

288. - (Notatur Ada Moriher die XXV iulii IX ind. qui iam mortuus erat). (Reg. 40, f. 68 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 708.

289. - (Notatur nobilis vir Rogerius de Sancto Severino comes Marsici in regno Hierosolimitano baiulus et vicarius generalis consiliarius). (Reg. 40, f. 70).

FONTI: Pacca, *Notamenta* pr. R. Filangieri, f. 291.

290. - (Casale Sclavi conceditur Bartholomeo del Bello aut Lubulla). (Reg. 40, f. 70).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 30, 31, 32.

291. - (Fit mentio Egidii de Alneto castellani turrium Capue). (Reg. 40, f. 70).

FONTI: Borrelli, Apparatus etc, in Ms. Bibl. Naz. di Nap. IX, C, 14, f. 81.

292. - (Capitaneo Regni mandatum quod se informet de omnibus iudeis morantibus in terris singulis Regni nostri cum eorum nominibus et cognominibus, ac quantitate collectarum ipsis imposita, et ibi Guillelmus Corbiserius cler., Nicolaus de Sancto Victore et Nicolaus de Cidiniola « archivarii nostri »). Dat. ap. Urbem Veterem die II Augusti. (Reg. 40, f. 70).

FONTI: Sthamer E., *Die reste des archivs Carls I von Sizilien in Staatzarchive zu Neapel*, p. 64 (trascriz.); Minieri Riccio, *Nuovi studi riguardanti la dominazione angioina*, p. 7 (not.).

293. - (Bartholomeus Capocefalus de Neapoli fit expensor navium loco Bartholomei Bonifacii mil. et ibi nominantur Sergius Guindacius, Bartholo-

meus de Ebulo, Berteraymus de Baucio comes Avellini et dominus Calvi). (Reg. 40, f. 70 t.).

FONTI: Chiarito, Rep. 31, f. 30; Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, f. 193; Ms. Bibl. Naz. di Nap., X, B, 2, f. 125; Pacca C., *Notam.* pr. R. Filangieri, f. 292 (che indica il foglio 71).

294. - (Henrico de Fontana de Brundusio commictitur assagium nove monete in Sicla Brundusii). (Reg. 40, f. 70 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

295. - (Notatur Iohannes Barba cambellanus grafferius Hospicii regii et familiaris). (Reg. 40, f. 71).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

296. - (Fit mentio cuiusdam litis inter Iohannem Commodum et Iohannem de Madio de eadem terra Neapolis). (Reg. 40, f. 70).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap., XX, A, 16, f. 193; Ms. Bibl. Naz. di Nap., X, B, 2, f. 125; Pacca C., *Notam.* pr. R. Filangieri, f. 292 (*che cita il fol. 72*).

297. - (*Si ha notizia di un ordine impartito dal Re al capitano del Regno di imporre cioè « custodibus archivii nostri Neapolis commorantibus » di rinvenire nel medesimo i conti di alcuni suoi massari*). Dat. die IV augusti. (Reg. 40, f. 71 t.).

FONTI: Chiarito, *Com. ist. etc. sulla Costituzione de instrum. conficiendis per curiales*, f. 25; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 708.

298. - (Landulfo de Auferio de Neapoli, Chiripalato de Trano et Mauro Freczario de Ravello mag. siclariis Sicle Brundusii mandatum pro distributione nove monete per singulas terras Iustitiariatum Aprutii, Capitinate, Basilicate, Principatus, Terre Laboris et Comitatus Molisii, Terre Bari et Terre Idronti in quantitate vid.: Pontius de Blancoforti Iust. Aprutii recipiat et distribuat nove denariorum monete libras VII milia CLXXIX, sol. IV, et den. IV; Petrus de Ionvilla Iust. Capitinate libr. III milia DLXI, sol. VIII, et den. VI; Petrus de Brayda Iust. Basilicate libr. IV milia DCLXXIX, sol. XIV et den. VIII; Guillelmus de Alamanno Iust. Principatus libr. VI milia XCIII, sol. XVIII et den. XI; Ferrerius de Sancto Amantio Iust. Terre Laboris et Comitatus Molisii libr. VIII milia DCCCXLI, sol. XV et den. II; Iohannes de Anchis Iust. Terre Bari libr. V milia CMLXVII, sol. IV et den. IV; Patritius de Chaurs Iust. Terre Idronti libr. III milia DCCCLXXVIII,

sol. IV et den. IV recolligant pretium den. ipsorum ad ration. de libris III per unciam , sicut est consuetum). Dat. ap. Urbem Veterem VI augusti IX ind. (Reg. 40, f. 72).

FONTI: Minieri Riccio, *Nuovi Studi etc.*, p. 34; *id*, Ms. in Arch. II, f. 708 t.; Brayda P., *Un grande capitano angioino etc.*, p. 99.

299. - (Notantur Constantinus Muscettula vice procurator in Capitanata, Ligorius Picarellus de Neapoli mil. ap. quem bona Leonardi Cancellarii principatus Achaye mortui in recessu a Neapoli). (Reg. 40, f. 72).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 125; Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, f. 193.

300. - (Notantur Malgerius de Sancto Mango de Salerno, Bartholomeus Oleipiscis de Neapoli milites, Iohannes Quatrario et Philippus Cervo de Amalfia qui creantur secreti Apulie). (Reg. 40, f. 73).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 30; Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 125; Pacca C., *Notam.* pr. R. Filangieri, f. 292; Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, f. 193.

301. - (Berardus de Massilia mil., Nicolaus Tallavia de Panormo, Natalis de Nasalono et Iacobus Comite de Salerno creantur secreti in Calabria). (Reg. 40, f. 73).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

302. - (Notantur Pandulfus Comitus de Salerno expensor pro una navi et Matteus Capuanus de Amalfia mil., sub officiales Iohannis Piscicelli de Neapoli mil. et etiam Franciscus Gactula et Docibilis Maltacia de Gaieta expensores operum navium in Gaeta et aliqui de familia Vaccaro, Capicefali de Neapoli). (Reg. 40, f. 74).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 125; Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, f. 193; Chiarito, *Rep.* 31, f. 30 t.; Sicola, *Rep.* 10, ff. 29 e 31.

303. - (Fit mentio Landulfi de Auferio mil. de Neapoli mag. Sicle Brun-dusii et Iacobi Comitis de Salerno secreti Calabrie). (Reg. 40, f. 91 e t.).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 125; Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, f. 195; Chiarito, *l. c.*

304. - (Notatur Placellus Billottus mil. castellanus Arie). (Reg. 40, f. 91).

FONTI: Pacca C., *Notam.* pr. R. Filangieri, f. 295.

305. - (Fit mentio Mauri Freczarii de Ravello mag. Sicle eiusdem). (Reg. 40, f. 91 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

306. - Responsales

Scriptum est capitaneo in Regno etc. Benigne recepimus licteras nuper Culmini nostro missas per quas nostre Excellentie intimasti te exhiberi et assignari fecisse per Cordellerium prepositum equorum marescalle nostre Capue existenti in Subutum nunciis imperatoris Sagoras quos ad presentiam nostram venire iussimus, equos minoris valoris VI per eundem Cordellerium assignatos sine frenis et sellis, et tu emi fecisti ad opus ipsorum equorum de pecunia a thesaurariis nostri Camere Castri Salvatoris ad mare recepta sellas V, frene VI et bardam I pro tar. auri XXII et exhiberi fecisti eiusdem nunciis pro expensis eorum de pred. pecunia Camere nostre pre manus, ipsorum thesaurariorum proveniendam ap. Urbem Veterem ad Curiam nostram unc. auri II p. g. associato eis uno scuterio de familia tua equite qui eos usque ad presentiam nostram conduceret, pro eo quod inscii sunt viarum super quibus omnibus significatis ad tui cautelam pres. tibi mittimus responsales quas pred. equos cum sellis, frenis et barda pred. assignari fecimus Symoni de Bellovidere mil. marescalle nostre mag. per eum de cetero cum aliis equis nostris retinendos et pro usu Hospitii nostri conservandos. Dat. ap. Urbem Veterem XXI augusti IX ind. (Reg. 40, f. 92).

FONTI: Trascriz. I. Mazzoleni in Arch.; Microfilm Iamison in Arch. (not.).

307. - (Mercimonia Curie que conservantur in Castro Salvatoris ad Mare de Neapoli fuerunt per mercatores recognita et in bono statu inventa et fuit iudicatum quod possent vendi ad rat. vid.: piper pro unc. III, tar. VII et gr. X pro quolibet centenario, quod centerarium est rotulorum XL ad generale rotulum Regni; certa pars sete que esse dicitur de Romania de partibus Achaye de illa que dicitur de Cavallerio ad rat. de tar. auri VIII et gr. X per libram sottem, que libra est unc. XII p. g., alia pars ipsius sete que nominatur capollecti de Clarentia ad rat. de tar. auri VIII et gr. X per libram subtilem). Dat. ap. Urbem Veterem die XXI augusti. (Reg. 40, f. 92).

FONTI: Del Giudice G., *Una legge suntuaria etc.*, p. 142 (trascriz); Fusco G. M., *Dell'argenteo imbusto etc.*, pp. 32, 130, 132, 198 (not.); Ms. Fusco, B, XXXI, fasc. 21 (not.); Yver G., *Le commerce et les marchands*, p. 35 (not.); Faraglia N. F., *Storia dei prezzi etc.*, p. 60 (not.); Minieri Riccio C., *Nuovi studi etc.*, p. 20 (not.); *id*, Ms. in Arch. (not.).

308. - (Mandatum protontino Brundusii pro bonis qd. Leonardi Cancellarii Achaye). Dat. ap. Urbem Veterem die XXII augusti. (Reg. 40, f. 92 t.).

FONTI: Jamison C., *Documents etc.*, p. 165.

309. - (*Si fa menzione dei « bombici » di Calabria a ragione di once 2 d'oro e tari 10 il centinaio*). Dat. ap. Urbem Veterem die XXI augusti IX ind. (Reg. 40, f. 94).

FONTI: Fusco G. M., *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 133; Faraglia N. F., *Storia dei prezzi etc.*, p. 146.

310. - (Notatur Iacobus Cominus de Salerno mil. secretus Calabrie). (Reg. 40, f. 94).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 125.

311. - (Notatur Guillelmus de Iamvilla magister passuum Aprutii). (Reg. 40, f. 94).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Nap., IV, D, 1, f. 626.

312. - (Petrus Pipinus de Magdalono creatur*i* iudex ap. Guillelmum Extandardum mil. et fam. vicarium Urbis). Dat. die XXVII augusti. (Reg. 40, f. 94 e t.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, p. 195; Chiarito, *Rep.* 31, f. 31; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 709; *id. I grandi ufficiali etc.*, p. 244.

313. - (Notatur Herbertus Aurclianensis vicarius Sicilie). (Reg. 40, f. 95).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 709.

314. - (Notatur Contus de Platamone de Amalfia cabellotus terragiorum Curie in Sicilia). (Reg. 40, f. 95 e t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

315. - (Fit mentio Radulfi de Grollay mil. provisoris castrorum Sicilie). (Reg. 40, f. 95 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

CIV

EXTRAVAGANTES EXTRA REGNUM

Il Durrieu indica con questo titolo, sotto il n. CXXIX, un gruppo di fogli disordinati appartenenti a quaterni del Reg. 40 contenenti EXTRAVAGANTES EXTRA REGNUM. Il Capasso riunisce il frammento sotto il titolo comune: Extravagantes infra et extra.

La ricostruzione è la seguente:

- a) Extravagantes extra Regnum. Reg. 40, ff. 42-52 (4 feb.-29 luglio 1281). I documenti riportati, quasi tutti in trascrizione integrale, sono 26.*

Extravagantes extra Regnum

1. - Scriptum est Iohanni Scotto capitaneo Durrachii et Albanie mil. fam. etc. Nuper a nob viro Hugone dicto Russo de Soliaco capitaneo nostro in partibus Romanie liceat Excellentia nostra recipere per quas gentis a nobis auxilium requirebat et utpote salis pro urgentibus nostris serviciis oportunum. Nos ... cum de te plenam ... fiduciam gerimus, cum eciā quia bona recolimus te inde pluries nostri Culmini supplicasse, supplicationibus tuis admiss[is], ecce substituto loco tui in capitania Durachii et Albanie, Philippo de Hervilla ... mil. ... qui ad partes ipsas ... destinamus, volumus et t. f. ... precipimus quatenus incontinenti quod Philippus venit, dimissa ei pro eiusdem terre Durachii diligente custodia stipendiariis nostris equitibus et peditibus causa christianis quam Sarracenis quos commissi tibi tempore dicte capitanie officii invenisti ibidem ad C de aliis sarracenis peditibus quos de te misinus subsequenter remansuris in terra ipsa pro diligentibus eius custodia cum eodem Philippo capitaneo et eo de condicionibus ipsarum precium plenis informato, et cum tota reliqua gente nostra capitanie tue equitum inde et peditum tam christianorum quam Sarracenorum nec non et tota tua familia per terram salubrem et tutum accessum adesse videris vel si alias expedierit per mare cum barcis sufficientibus propterea conductis in comitiva et seculo conductu duarum galearum et unius galionis custodie maritime, quibus preest Henricus Gabalerius prothontinus Brundusii, quem exinde si in partibus ipsis esset, ex parte nostra requiras, cum inde sibi nostras licteras destinemus ad pred. Russum te personaliter conferas moraturus ibi usque ad beneplacitum nostrum et facturus et sub capitania sua que de honore et serviciis nostris tibi ex parte nostra duxerit iniungenda. Cum quo ac Goffrido Policeno marescallo cum ... provisione et collacione habeas diligente tam super custodia passuum quam aliis faciendis que expedierint nostris componentibus serviciis et honore: Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam etc. (penultimo iulii IX ind.). (Reg. 40, f. 42 t.).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni in Archivio dal registro originale; Thalloczy, *Acta Albaniae* p. 133, n. 450.

2. - Pro Curie universis quod pareant. Scriptum est universis hominibus Durachii et Albanie etc. Cum pro quibusdam nostris serviciis Iohannem Sco-

ctum capitaneum nostrum Durachii et Albanie ap. Bellogradum proficisci mandemus substituto sibi per nos in capitania ipsa Philippo de Hervilla ... mil. ... quem ... illuc de nostra Curia destinamus, f.v.p.m.q. eidem Philippo de Hervilla de omnibus, que ad ipsius capitanie spectant officium tamquam capitaneo in partibus ipsis ... ordinato, ad honorem etc. pareatis et ... intendatis, ita quod devocationis vestre promptitudine mediante officium ipsum exercere valeat, sicut vosque inde possimus per effectum operis de diligentia commendare. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, die XXII martii VIII ind. (Reg. 40, f. 42 t.).

FONTI: Thalloczy, *Acta Albaniae* p. 133, n. 450.

3. - Pro significandis licteris

Scriptum est Drivoni de Vallibus mil. castellano nostri Avellone etc. Scire volentes per te omnia et singula bona mobilia seseque moventia, quanta ab altero de Hospitio nostro quam stipendiariis nostris olim in obsidione castri Bellogradi morantibus ac eciam a personis aliis quibuscumque in deposito ... f. t. ... precipimus quatenus ... ipsorum bonorum omnium qualitatem et quantitatem sive in pecunia sive in vasis argenteis aut equis vel armis in quacumque alia specie constistentium que pred. de Hospicio stipendiario et quicumque alii penes deposuerunt cum particulari distinctione bonorum ipsorum ea inde que sunt in ... personis et que sunt in equis cum pilatura, balsanatura marcis et signis ac quibuslibet differens eorumdem, nec non nominibus et cognominibus eorumdem, qui ea penes te deposuerunt per quaternum unum insertum cum sigillo tuo Celsitudini nostre significare procures, faciens bona ipsa omnia cum diligentia custodiri, donec quod ... nostrum ... beneplacitum describamus. Cautus existens ne aliquod vid. alias exhibeas vel resignes sine speciali mandato nostro ... sub utroque sigillo ... magno pendenti et parvo secreto tibi ... dirigendo, nichilominus, de statu et condicione dicti castri custodie tue remissi quod et quantum munitionis tam frumento quam vineo caseo, carnibus sallitis aliisque necessariis rebus ibidem extitit tam de quantitate ... transmissa quam de ea quantitate frumenti, que per mercatores in Avellone victualia ad vendendum destinantes, tibi assignari et per te reponi ibidem mandavimus pro thesauro, vel sivepreter quantitatem ipsam aliqua quantitate per te ab eis subsequentem pro ipsius castri munitione fuit recepta et quot servientes sunt ad presens in castro ipso et si puteus quem in castro ipso fodi mandavimus fossus est fabricatus et completus, vel si est completus quid faciendum restat in eo excellentia nostra studeas informare, significaturus ... nobis et Mag. Rationalibus quantitatem pecunie quem pred. ... mercatores victualia Avellone vendentes in pred. castro penes te deposuerunt etc. quod deinceps consulimus ... de omnibus et singulis supradictis Iohanne de cum Russo de Soliaco in ipsis partibus thesaurarium deputatum ad plenum informes ... de bonis omnibus

... penes te depositis sub sigillo tuo tibi assignes ad nostram presenciam deferendum nos de nostris damus licteris in mandatis ut de premissis omnibus a te plenarie informatus cum quaterno pred ad nos debeat personaliter se conferre, per quem postquam de omnibus et singulis fuerimus informati, quid de negociis nostris et bono ac pacifico statu illius provincie fatere vos oporteat consultius providere possimus. Dat. ap. Urbem Veterem die XVII aprilis VIII ind. (Reg. 40, f. 42 t.).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni dal registro originale.

4. - Pro Curia quod veniat

Scriptum est Iohanni de Veron ... thesaurario cum Russo de Soliaco in partibus Romanie etc. Scire te volumus quod Drivoni de Vallibus mil. castellano castri Avellone fideli nostro ... scribimus in hec verba:

Karolus etc. Drivoni de Vallibus etc. ut supra etc. f. t. p.q. ... pred. Drivonem ex parte nostra requiras ut de premissis ... te plene informet et recipiens ab ipso transumptum quaterni de bonis omnibus et singulis mobilibus seseque moventibus depositis penes eum tam ab illis de hospicio nostro quam stipendiis nostris olim in obsidione castri Bellogradi morantibus et personis aliis etiam quibuscumque cum pred. quaterno ad presenciam nostram festinanter accedas ... tibi precipimus ... dicti castelli quam et per exposicionem tuam de statu et condicione illarum parcium informatis diligenter tractare, ordinare possumus que honore nostro et bono ac pacifico statu eiusdem provincie visa fuerint expedire. Dat. ap. Urbem Veterem, die XVII aprilis (VIII ind.). (Reg. 40, f. 42 t.).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni in Arch. dal registro originale; Thalloczy, *Acta Albaniae* cit. p. 183, n. 451 (trascriz. parziale).

5. - Pro domino G.

Scriptum est Gualterio de Colloreto mil. ... seu camerario in Principatu Achaye etc. Vir ven. amicus vester ... dom. Gottofredus Sancti Georgii cardinalis dyaconus annualis. Maiestati nostre nuper exposuit quod cum qd. felicis memorie G. princeps Achaye sibi ... (yperperos) ... concessit annuatim ... ipsi defectu nostrorum officialium qui fuerunt ibidem pro tempore integraliter (non) percepit. Ideoque nos qui cardinalem eumdem specialis affectio prosequitur ... dignis beneficiis adiugeri ... intendentis, f. t. ... p. q. visis licteris dicti principis de concessione huiusmodi facta cardinali pred. et procuratoribus seu pro mercatoribus dicti cardinalis et ... terre Clarencie, qui fuerunt pro parte preter obitum prefati Principis usque nunc ... collatione habita ... de toto et quod anno quolibet de ipsis yperperis est solutum quicquid ab obitu dicti principis ... dicta D yperpera, nullo vid. a nobis mandato alio expectato procuratori vel procuratoribus cardinalis eiusdem integraliter solvi mandes ... Ecce enim super hiis quod debitum omnino

recipiat complementum, nob. viro Philippo de Gonessa Regni Sicilie marescallo et in Principatu Achaye balio et vicario generali mil. ... similes nostras licteras destinemus. Dat. ap. Urbem Veterem die XXII maii (VIII ind.). (Reg. 40, f. 42 t.).

FONTI: Trascriz. J Mazzoleni in Arch.

6. - Pro Poncio provinciali

Scriptum est Hugoni dicto Russo de Soliaco capitaneo et thesaurario Durachii etc. Cum velimus Poncium de mil. provincialem tecum capitaneum ad gagia nostra esse, f. v. p. q. tu capitaneum ipsum recipias et usque ad beneplacitum nostrum retineas et deputes in serviciis nostri prout videris expedire et ei quamdiu tecum de mandato nostro continue fuerit et XVI pres. mensis marci in antea sua gagia exolvatis de pecunia Curie nostre etc. ad rat. de tar. II p. g. per diem. dummodo fuerit de qua sua ut multos decenter ornatos et habuit secum armigerum unum nobilem equitem armatos equos IV, inter quos sicut II ad arma et reliqui II ... garziones II quemlibet eorum habentem cancelleriam, spallieriam cum gorgerea ferrea, ensem et cultellum volumus tamen primis III mensibus dimidium tamen mutuum exolvatis eidem. Dat. Neapoli, XII martii VIII ind. (Reg. 40, f. 43).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni dal registro originale; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 485 t (not.); Borrelli, *Apparatus* etc. III in Ms. Bibl. Naz. IX, C, 16, f. 681

7. - Pro Curia.

Scriptum est Iohanni Scocto capitaneo Durachii etc. Cum ad augmentum felicis exercitus nostri in obsidione castri Bellegradi sub capitania Russi de Soliaco morantis totam gentem nostram ultimo tibi missam ad eundem Russum providerimus destinandam, dato eidem Russo per nostras licteras in mandatis ut gentem ipsam recipiat et. ad servicia nostra illorum parcium debeat deputare, f. t. p. q. totam gentem pred. tam balistariorum quam arceriorum et aliorum equitum et peditum ultime, sicut predicitur, tibi missan ad pred. capitaneum destinare procures. Tu eciam, si de conferendo te ad eum personaliter ab ipso capitaneo pulsis requisitus, dimisso aliquo in eadem terra Duracii viro strenuo et fideli capitaneo loco tui de quo sit merito confidendum, et proviso eidem terre de diligenti custodia de alia gente primo tibi trasmissa sic quod de terra ipsa quod absit non possit sinistrum aliquod evenire, ad eundem capitaneum te personaliter conferas, facturus ibidem ea que de honore et serviciis nostri simul cum eodem capitaneo duxeritis previdenda. Et si de Saracenis archeriis peditibus ultimo tibi missis aliquos pro diligenti custodia dicte terre provideris dimicteudos ipsos et in eo numero dimictas ibidem quem videris oportunum. Statum vero et condicionem terre et gentis nostre ac rumores partium

earundem nobis sepe sepius intimare procures. Dat. Neapoli XII marci. (Reg. 40, f. 43).

FONTI: Thalloczy, *Acta Albanie* cit. p. 133, n. 449 (trascriz.) Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz. parziale); Trascriz. di J. Mazzoleni dal registro originale.

8. - Commissio pro capitaneo Durachii. Scriptum est Philippo de Hervilla. Quia Iohannem Scottum capitaneum nostrum Durachii ap. Bellogradum ad nob. virum Hugonem dictum Russum de Soliaco pro quibusdam nostris expressis serviciis volumus proficisci, te de cuius fide et legalitate plenam ... fiduciam gerimus, sibi in eiusdem capitanie Durachii et Albanie officio usque ad nostrum beneplacitum subrogato, f. t. p. q. ... ad partes ipsas te personaliter conferentem officium capitanie ipsius ibidem ad honorem etc. studeas diligenter etc. exercere. Recepturus ab ipso Iohanne stipendiarios nostros omnes equites et pedites. tam ... quam sarracenos quos commissi sibi tempore dicte capitanie officii invenit ibidem et C de aliis sarracenis peditibus, quos ad eum misimus ... retinendos secum in terra ipsa et deputandos tam in custodia et defensione ipsius terre quam aliis nostris serviciis, sicut videris oportunum. Nos enim ad pred. partes accedere volumus cum tota reliqua gente nostra secum morante, tam equitum quam peditum Christianorum et Sarracenorum nec non et familia sua tota,, per quem autem recessum suum de condicionibus ipsarum partium plenius informati, sicque super ipsius administracionem officii ... sollicitus ... in nostra presentia corporale prestitisti ad Sancta Dei evangelia iuramentum, quod tuorum effectum operum nostro conspectui commendavimus transitum sibi cum ope assistas consilio et auxilio oportunis. Dat. Neapoli, die XXII marci VIII ind. (Reg. 40, f. 43).

FONTI: Trascriz di J. Mazzoleni dal registro originale, Sicola, *Rep.* 10, f. 31; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 706 t. (not.).

9. - Pro Curia.

Scriptum est Riccardo Sarraceno, militi, Capitaneo Sarracenorum existentium in Durachio, etc. Cum sicut accepimus castrum Belligradi in statu capiens existat, et ut citius duce Domino capiatur, Iohannem Scottum, capitaneum Durachii, cum tota gente nostra in capitania tua sistente ad Hugonem dictum Russum de Soliaco, Capitaneum illarum partium, providerimus accessurum, et te cum familia et gente tua, sub tua capitania morantibus, cum pred. Ioanne ad eundem Hugonem ire deberes, f.t.p.q. ... cum pred. Ioanne ad pred. Hugonem de Soliaco cum familia et gente nostra sub tua capitania morantibus conferre te debeas, circa predictum Hugonem, ad debellationem dicti castri Bellogradi, potenter et viriliter potiturus. Data Neapolis, die XXII martii VIII ind. (1281) (Reg. 40, f. 43).

FONTI: Cod. Dipl. Barese, vol. IX:Corato, n. CXXXV, p. 149. Trascriz. di J. Mazzoleni dal registro originale.

10. - (Notatur Caracciola de Neapoli, burgense). (Reg. 40, f. 43).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 29.

11. - (Notatur Constanzo de Neapoli, burgense). (Reg. 40, f. 43).

FONTI: *ut supra.*

12. - Pro Curia de castro Avellone.

Scriptum est Drivoni de Vallibus castellano castri Avellone etc. Quia nuper accepimus servientes L in castro nostro Avellone tue cure commisso pro tutori eius custodia esse necessarios deputandos, scire te volumus quod ... Iustitiario Terre Ydronti nostris licteris damus in mandatis quod incontinenti eosdem servientes ultramontanos scil. si potuerunt invenire et, in eorum defectu latinos uxores et bona in sua iurisdictione habentes inveniat satisfactum eis de eorum gagiis pro mensibus IIII numerandis ab eo die quo de portu Brundusii recesserunt ad rat. de tar. auri XII pro quolibet ipsorum per mensem, eos cum ipsorum condecoribus armis ad eumdem castrum Avellone transmictatis tibi pro parte nostre Curie presentandum cum licteris suis continentibus nomina et cognomina eorum et pro quo tempore eis fuerit satisfactum. Quare volumus et f. t. p. q. statim quod iidem servientes ap. Avellonam venerint, eos in castro ipso recipias et tam in faciendis excubiis quam aliis super diligentia castri custodia deputes, sicut fuerit oportunum. Et si prius receptionem eorum plures adhuc in eodem castro necessarios esse provideris eos incontinenti per speciale nuncium tuum per licteras ab eodem Iustitiario requirere debeas, cui quod eos iuxta tui requisitionem inveniat et ad castrum ipsum transmictat nostre satis expresse lictere diriguntur. Cautus ... existas ne in superfluo numero servientum Curiam nostram graves cum tibi inde totaliter incumbamus, significaturus nobis et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre quicquid inde duxeris faciendum. Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, mense marci XXII eiusdem VIII ind. (Reg. 40, f. 43 t.).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni dal registro originale.

13. - Pro Curia universis.

Scriptum est universis hominibus Durachii et Albanie etc. Cum pro quibusdam nostris serviis Johannem Scoctum capitaneum nostrum Durachii et Albanie ap. Bellogradum proficiisci mandemus substituti sibi per nos in capitania ipsa Philippo de Herville ... mil. ... quem ecce illuc de nostra Curia destinamus f. t. p. q. eidem Philippo de Herville de omnibus que ad ipsius capitanie spectant officium tamquam capitaneo in partibus ipsis per nostram excellentiam ordinato ... pareatis ... et ... intendatis ita quod ... offi-

cium ipsum exercere valeat sicut decet, vosque inde possimus per effectum operis de diligentia commendare. Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam die XXII marci VIII ind. (Reg. 40, f. 43 t.).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni dal registro originale, Cod. Diplom. Barese, Corato n. CXXXVI, p. 149 ove si legge Beneville invece di Herville.

14. - Pro Curia.

Scriptum est Iohanni Scocoto capitaneo Durrachii et Guarino Charvel thesaurario computato cum eo etc. Pridem infrascriptam quantitatem hominum ad arma de Brundusio ap. Durachium ad capitaneum recolimus transmissee, vid. milites, pedites, scutiferos LXXX balistarios equites X ultramontanos, Riccardum de Luceria Sarracenorum, Habraam saracenum milites, Petrum Christianum de pred. terra Lucerie Sarracenorum archerios equites L et sarracenos archerios pedites CCXCIV, quibus quia satisfieri volumus de gagiis eorum pro mensibus tribus numerandis a XVI pres. mensis marci et usque per totum XV p. f. iunii VIII ind., pro quibus solvendis est eis ecce unc. auri MCXXXVI, tar. XIV et gr. V; ad quarum summam gagia ipsa pro pred. mensibus tribus ascendunt in subscriptis speciebus ... Petro de Tholosa cler ... Riccardo de Aversana, Bartholomeo Cimmino, Iohanni Roncella militibus. Martucio Caraczulo, Antonio de Constancio, Allegranza de Ebulo, Iohanni Sara Fusco et Thomasio de Ebulo burgensibus Neapolis ... de Camera nostra fecimus assignari, vid. in Karolensibus auri et argenti unc. MCXXXVI ad rat. de IV Karolensibus et augustalibus per unciam et in Karolensibus argenti tar. XIV et gr. V ad rat. de gr. X pro quolibet Karolense, deferendo per eos de Brundusio ap. Duracium in duobus galeis nostris propter hoc de mandato nostro armatis et vobis ibidem pro parte nostre Curie assignandi. Quare f. v. p. q. quod nuncii ipsi ad vos venerint quantitatem eamdem pecunie recipiatis ab eis facientes ... ipsis ... apodixam ... et adhibito vobis pred. Petro de Tholosa quem ad hoc specialiter destinamus recepta primo monstra debita dicte gentis et notatis defectibus, si quis habuerunt in equis, armis et garzionibus aut alio quoquomodo in presentia et cum plena noticia dicti Petri eidem genti pro supradictis tribus mensibus mutuum faciatis ad ... subscriptas vid. ad rat. de unc. IV pro quolibet milite ultramontano unc. II, pro quolibet scutifero vel vel balistario equite unc. IV, pro pred. Riccardo unc. II, tar. XVIII, pro pred. Abraa tar. XXII et medio pro pred. Petro Christiano tar. X et IX et medio pro quolibet archerio equite et tar. IX et gr. XV pro quolibet archerio pedite p.g. per mensem, proviso tamen pro quolibet miles ultramontanus, sicut de persona sua decenter armatus et habeat secum armigerum unum nobilem equitem decenter armatum equos IV etc. quod sic unus ad arma et garciones II habentes cerbelleriam, spallerias cum gorgereis ferreis, enses et cultellos quilibet scutiferus seu balistarius equites

sic armis decenter munitus et habeat equos duos etc. quod sit unus ad arma et garcionem unum cum municionibus supradictis hancque balistarius balistam cum apparatu suo pred. Riccardus, sicut de persona sua bene armatus hanc ... secum IV sarracenos archerios equites pred. Albraam sic similiter armatus et habeat II sarracenos archerios equites quolibet aut sarracenorum archerorum equitum, computato pred. Petro Christiano et archerorum peditum ... arma conveniencia, sicut debeat. Quod si forte aliqui eorum ... seu recesserint vel in equis armis ac garcionibus aut alio ... modo defectus habuerunt, inde solvatis pro mortuis absentibus et deficien- tibus defectus huiusmodi deducatis, sicut fuerint deducendi per te pred ... Thesaurarium pro nostra Curia retinendo et quia pred. Riccardo Habraac Petro Christiano et archerio equitibus tempore recessus eorum de Brundusio de Camera nostra solutum fuit usque per totum XX ... mensis marci, recepto mutuo presenti satisfactum erit eisdem usque per totum XX mensis iunii supradicti; de mutuo ... ipso fieri volumus quaternos II consimiles, continentes nomina et cognomina pred. omnium cum quantitate pecunie cuilibet eorum solvendi pro quo tempore et ad quam rationem et si qui eorum mortui fuerint seu recesserint que et quin et si aliquos defectus habuerimus quos et quales et quod et quantum facta tota paga pred. penes te thesaurarium de pecunia ipsa remanserit sive prope morem aut recessum, seu de defectibus aliquorum ... quorum quaternorum unus sub sigillis nostris et dicti Petri tibi thesaurario remaneat in tuo ratiocinio producendum et alter per eumdem Petrum ad nostram presentiam deferatur. Dat. Neapoli, die V marci VIII ind. (Reg. 43, f. 43 bis t.).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni dal registro originale.

15. - Pro curia de receptione pecunie.

Scriptum est Hugoni dicto Russo de Soliaco capitaneo in partibus Romanie, Goffrido de Polliceno marescalco et Iohanni de Vayron thesaurario etc. Pridem ad Iohannem Scoctum capitaneum Durachii mil. ... de Brundusio infrascriptam gentem transcripsimus, vid.: milites XV, scutiferos, equites LXXX, balistarios equites X, Riccardum de Luceria Sarracenorum mil. ... Petrum de Luceria Christianorum, sarracenos archerios equites L et alios sarracenos archerios pedites, CCXCIV, quos omnes de Durachio ap. Bellumgradum ad vos intelleximus accessisse cumque beneplaciti nostri sit quod ipsis omnibus de gagis eorum pro mensibus III numerandis a XVI pres. ... marci usque ad XVII ... iunii p. f. huius VIII ind. pro quibus ... eis sati- sfieri debeat ecce unc auri MCXXXVI, tar. XIV et gr. V, ad quarum summa gagia ipsa pro pred. mensibus III ascendunt in subscriptis speciebus pecunie Petro de Tholosa cler. ... Riccardo de Aversana ... Iohanni Roncelle militibus, Martucio Caraczulo, Antonio de Constancio, Allegranza de Ebulo, Iohanni Sarafusco et Thomasio et Ebulo burgensibus Neapolis feci-

mus assignari, deferendas per eos et assignandas vobis si pred. gens de Durachio ap. Bellumgradum ad vos forsitan est profecta. Quare f. t. p. q. si gens ipsa vobiscum in partibus ipsis est, quantitate eadem pecunie ab eis nunciis nostris recipiatis, facientes exinde ipsis apodixam ... et de ipsa pecunia recepta primo monstra debita dicte gentis et notatis defectibus, si quos habuerint in equis, armis vel garzionibus vel alio quoquo modo in presencia et cum plena notitia ... Petri de Tholosa genti pred. pro supradictis III mensibus eodem Petro pres. et sciente nuncium faciatis ad rat. ... vid.: ad rat. de unc. IV pro quolibet milite ultramontano, unc. II, pro quol. scutifero vel balistario equite unc. IV pro pred. Riccardo, unc. II et tar. X et VIII pro pred. Abraam, tar. XXII et medio pro pred. Petro Christiano tar. X et VIII et medio pro quol. archerio equite et tar. IX et gr. XV pro quolibet archerio pedite p. g. per mensem, proviso tamen quod quilibet miles ultramontanos, sicut de persona sua, ut miles decenter armatus et habeat secum armigerum unum nobilem equitem decenter armatum equos IV, inter quos sit unus ad arma et garziones duos, quemlibet eorum habentem cervelleriam spalleriam cum gorgera ferrea, ensem et cultellum quilibet scutifer seu balistarius eques sit armis condecenter munitus et habeat equos II inter quos sit unus ad arma et garcionem unum cum munitionibus supradictis, habeat quod balistarius balistam cum apparatu suo pred. Riccardo sic de persona sua bene armatus et habeat secum IV sarracenos archerios equites, pred. Abraham, sicut similiter armatus et habeat II sarracenos, archerios equites quibus ... pred. sarracenorum archerorum equitum, computato pred. Petro Christiano et archerorum peditum habent arma convenientia, ... quod si forte aliquis eorum vel mortui fuerint vel illuc non venient, vel abinde recesserint seu in equis armis ac garcionibus aut alio quocumque modo defectus habuerint, nichil solvatis pro mortuis et absentibus et deficientibus defectum huiusmodi deducatis, sicut fuerint deducendi per te pred. thesaurarium pro nostra Curia retinendi et quia pred. Riccardo Abrae Petro Christiano et archeriis equitibus, tempore recessus eorum de Brundusio de Camera nostra solutum fuit usque per totum XX ... martii, recepto pres. mutuo satisfactum erit eisdem usque per totum XX ... iunii vobis de alio mutuo alterius gentis nostre tecum ... commorante ad presens supradicto de mutuo autem ipso quaternos II fieri volumus iuxta formam per licteras nostras datam, quorum unus penes te thesaurarium sub sigillis nostris et dicti Petri remaneat in tuo ratiocinio producendo et alter per eumdem Petrum ad nostram presenciam deferatur. Et si forte gens pred. nondum ad vos venerit, pecuniam ipsam nos recipere nolumus, set per eosdem nuncios nostros deferriri ap. Durachium et assignari pred. Iohanni Scocto et thesaurario deputato cum eo pro gagiis dicte gentis, sicut est ... ordinatum et eis licteris nostris ... nunciis a Bellogrado usque Avellanem in eorum redditu tu capitaneo de comitiva provideas et seculo conductu; pred. pecunia ... subscriptis vid.: in Karolensibus auri et argenti unc.

MCXXXVI ad rat. de IV augustalibus et Karolensibus pro unc. et Karolensibus argenti tar. XIV et gr. V ad rat. de gr. X pro quol. Karolense. Dat. Neapoli, ... V martii VIII ind. (Reg. 40, f. 43 bis).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni dal registro originale.

16. - Scriptum est Hugoni dicto Russo de Soliaco capitaneo in partibus Romanie, Goffrido de Polliceno marescalco et Iohanni de Veron thesaurario cum ipso capitaneo etc. Scire volumus f.v. quod super solutionem gagiorum gentis nostre tecum capitaneo morantis pro mensibus III numerandis a XVI pres. martii et usque per totum XV p. f. iunii ... VIII ind. pro quibus terris de ipsis gagiis est solvendum deliberatione debita providentes. Quia facta diligente summa gagia ipsa in unum collecta ascendunt ad unc. auri VI milia DCLIX tar. VI et gr. XV, deducta primo de summa ipsa quantitate pecunie que de summa pecunie pridem ad vos missa de Camera nostra in paga facta eidem genti pro primo precedentibus III mensibus penes te thesaurarium restitit, prout inde per Petrum de Tholosa cler. et fam. nostrum qui in facienda eadem paga nobiscum de mandato nostro interfuit et per quaternum quem inde detulit Curie nostre constat de reliqua quantitate que est unc. auri VI milia CXIII tar. XVI et gr. X ... Petro de Tholosa, Riccardo de Aversano, Martucio Caraczulo, Bartholomeo Commino Iohanni Roncella, Antonio de Constancio, Allegrante de Ebulo, Iohanni Sarafusco et Thomasio de Ebulo burgensibus Neapolis unc. auri V milia CXIII tar. XVI et gr. X ... de Camera nostra fecimus assignari, deferenda per eos per terram usque Brundusium et deinde per mare in duabus galeis nostris propter hoc ... armatis usque Avellonem ubi assignari debent eisdem per mercatores qui ad partes ipsas victualia eorum ad vendendum de Sicilia detulerunt pro totali complemento quantitatis pred. pecunie alie unc. auri M p. g., quos a mercatoribus ipsis in eisdem partibus in mutuo recepimus sociis eorum in partibus istis inde debita satisfactione de Camera nostra facienda, iniuncto ... eisdem nunciis quod pecuniam ipsam totam que est in summa unc. auri VI milia CXIII tar. XVI et gr. X de Avellone ap. Bellogradum in comitiva a seculo conductu de quibus in capitaneis ipsis providens salubriter deferent et integre pro parte Curie nostre assignent. Quare volumus et mandamus ut incontinenti quod per licteras Drivonis de Vallibus castellani castri Avellone cui exinde scribimus, intellexeritis eosdem nuncios applicasse ap. Avellonam tu capitaneus ad huc mictas de stipendiariis nostris tecum morantibus ydoneam equitum comitivan in quorum seculo conductu pecunia ipsa ad vos salubriter deferatur et statim quod iidem nuntii ad vos venerint, pecuniam ipsam totam recipiatis, ab eis facientes ... apodixam ... et tam de ipsa pecunia quam de pred. alia pecunia quam tu thesaurarius habes et habere debes, residua penes te thesaurarium de pred. ... paga prout superiorius dictum est tam vobis quam subscriptis gentis nostre pro III mensibus

supradictis, presentes etc. pred. Petro de Tholosa quem ad hoc ... destinamus, mutuum faciatis receptis ... monstra debita et notata defectibus, si quos in equis, armis vel garcionibus aut alio modo eis inveneritis habuisse gens supradicta, hec est vid.: milites LXXXII computato te capitaneo pro duobus et computato te marescalco scutiferi equites DCLXXXI, computato thesaurario balistarii equites LXXVIII, balistarii pedites ultramontani CCII ... et alii balistarii pedites ultramontani XXV quos infra mensem decembris p.p. de Brundusio ad partes pred. transmisimus, qui licet tunc essent de novo ad gagia nostra recepta et iuxta formam Curie nostre dandi ... mutui recipere debuissent ... integrum mutuum pro III mensibus receperunt, propter quod in pres. paga recipere debent tamen dimidium mutui recipere debuissent ... integrum mutuum pro tribus mensibus receperunt, propter quod in pres. paga debent tamen dimidium mutui prout vobis alias per licteras nostras recolimus retardasse. Item magister unus cirurgicus, sarraceni, archerii pedites CCCCX, mag. carpenterii XXX baczonerii ruptores lapidis X servientes fieri quoque ... V interferenti LXIII, balistarii latini pedites CL, quos in partibus ipsis residuos esse accepimus de quantitate CCC balistariorum, illuc pridem de Durachio trasmissarum; item castellanus Castri Novi servientes eiusdem castri XI, servientes castri Avellone XXXVI quibus satisfaciendis et ad rat. subscriptas vid. de unc. IV pro quolibet milite unc. II pro quol. balistario equite seu scutifero ... pro quol. balistario pedite, tam ultramontano quam latino, seu servientes castrorum tar. XXII et medio pro quol. magistro carpenterio et maczonerio seu rumptore lapidis uncia una et media, pro pred. cirurgico unc. una, pro pred. castellano ... tar. IX et gr. XV pro quol. sarraceno archerio serviente fori ... seu legererio per mensem p.g. provideatis tamen pro quolibet utiles sit de persona sua decenter armatus et habeat secum armigerum unum equitem nob. armatum equos IV, inter quos ... unus ad arma ... garciones II, quolibet eorum habentes cerbellarias, spallerias cum georgera ferrea ensem et cultellum quilibet scutifer seu balistarius eques sit armis condecenter armatus et habeat equites II inter quos sit unus ad arma et garcionem unum cum municionibus supradictis. Reliqui omnes habeant arma condecorata, sicut debent ap. vos ... si quis autem de numero supradicto ... fuerit seu recesserit aut in equis armis vel garcionibus vel quocumque alio modo defectus habuerint nichil pro mortuis et recedentibus exolvatis et deficientibus deducatis ... per te thesaurarium retinendi de paga ... pred. fieri volumus quaternos II consimiles continentis nomina et cognomina singulorum cum quantitate pecunie cuilibet eorum solvendi pro tempore et ad quam rat. et si qui eorum mortui fuerint seu recesserint ... et si aliquos defectus habuerint quos et quales et quod et quantum pred. ... page ... penes te thesaurarium de pecunia ipsa remanserit etc. quorum quaternorum unus sub sigillis vestris et dicti Petri penes te thesaurarium remaneat in tuo ratiocimo producendus pred. pecunia est in hiis speciebus in augustalibus et Karolensibus auri unc. IV mila CCIII ad rat. de Karolensi-

bus IV per unciam, in florenis auri ad rat. de flor. V per unciam unc. DCCCXCVI, tar. XII in turonensibus grossis sol. XXV, valentes gr. XIII pro quol. turonense unc. VI et tar. XV in venetis grossis sol XLI et den. V valentes pro quolibet veneto unc. V tar. XXIII et gr. XVIIII et in Karolensibus argenti ad rat. de gr. X pro quol. Karolense tar. XXV et medium, turonensem parvum unum. Dat. Neapoli, V marci VIII ind. (Reg. 40, f. 44 t.).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni dal registro originale piuttosto lacunoso.

17. - Pro Curia.

Scriptum est castellano castri Avellone etc. f. t. precipimus quatemus ... quod Kalquerius de Calona ... ap. Avellonam accesserit, facias sibi accomodari III equos cum quibus possit ire ad Russum de Soliaco, ad quem missum pro quibusdam nostris serviciis providimus destinandum. Dat. Neapoli XI marci (VIII ind.). (Reg. 40, f. 44 t.).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni dal registro originale; Thalloczy, *Acta ... Albaniae* etc. p. 138, n. 449 nota

18. - Pro Curia.

Scriptum est Russo de Soliaco etc. Scire volumus f. t. quod Iohanni Scocto capitaneo Durachii nostri ad presens damus licteris in mandatis ut ... licteris nostris quos ad eum proinde destinamus receptis totam gentem nostram ultimo sibi missam in augmentum felicis extolii nostri in obsidione Belligradi sub capitania tua morantis tibi debeat destinare, quare f. t. ... p. q. gentem pred. tam vid. balistarios quam arcerios et alios equites quod idem Iohannes Scoctus licteris suis ad te transmiserit ab eo recipias et ad servicia nostra in locis tutis ut de gente ipsa sinistrum aliquod evenire non possit, debeas deputare, scribimus etiam pred. capitaneo Durachii ut si pro serviciis nostris eum ad partes Bellogradi videris oportunum et de veniendo ad te ipsum duxeris requirendum, ipse, dimisso in pred. terra Durachii viro ydoneo et fidelis ut de terra ipsa quod absit non possit sinistrum aliquod evenire, ad te personaliter conferat ut faciat ea que de honore et serviciis nostris duxeritis providendum propter quod attente provideas et diligenter advertas quos si ... Iohannem Scoctum ad partes ipsas videris oportunum, ipsum ad te per licteras tuas evokes, ipse enim dispositis nequeant ipsius terre Durachii et proviso diligenter de ipsius terre custodia, sicut ei damus nostris licteris in mandatis ad te procul dubio venire curabit. Dat. Neapoli XII marci (VIII ind.). (Reg. 40, f. 44 t.).

FONTI: Trascriz. di J. Mazzoleni dal registro originale.

19. - (Notatur Andreas de Castello miles de Tarento). (Reg. 40, f. 45).

FONTI: *Notam.* di G. Pacca, Ms. pr. R. Filangieri, f. 291.

20. - (Notatur iud. Nicolaus de Hospitali iudex terre Malveti). (Reg. 40, f. 45).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X. B. 2, f. 124 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XX. A. 16, f. 192.

21. - (Notatur Druimus Carbonus castellanus castri ad Mare de Panhormo). (Reg. 40, f. 47 e 49).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 114, Borrelli, *Apparatus* etc. in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 771.

22. - (Palmerius Abas et Matheus de Riso notantur ut « secreti novi Sicilie pro anno IX ind. »). (Reg. 40, f. 51).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 28 t.; Sthamer, *Aus der vorgeschichte der Sizilischen Vesper*, p. 322 (not.).

23. - (Mandatum pro Episcopo et Capitulo Agrigenti). (Reg. 40, f. 51).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

24. - (Notatur familia Grolai milite). (Reg. 40, f. 51).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle* etc., p. 204, 205 (trascriz. parziale).

25. - (Goffrido de Parisius » custodi defense Lacuspensis precipimus quatenus ad requisitionem Guilielmi Malemerende de Melfia expensoris operis lignaminis terre Melfie ... pro anditu circuitus murorum ipsius castri lignamina necessaria in defensa (Lacus pensilis) ... incidi ... patiaris ...). Dat. Manfridone, IIII februarii. (Reg. 40, f. 52).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 30.

26. - ,Notatur Petrus de Pando, cabellotus salis Brundusii, Guillelmus de Braida miles, castellanus castri Trani et Baroli, successor Angeli de Sancta Cruce, amoti ab officio, Franciscus Gattula expensor pro una galea, Fredericus de Falcone f. Bonioghannis mil. de Messana; Henricus de Porta miles capitaneus Gayete). (Reg. 40, f. 52 e t.).

FONTI: De Lellis, *Notamenta* in Ms. Soc. Stor. Nap. XXVII, C. 8, f. 558; Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A. 16, f. 192; *Notam.* G. Pacca in Ms. pr. R. Filangieri, f. 291; Ms. Bibl. Naz. di Napoli, X. B. 2, f. 124 t., Del Giudice, *Cod. diplom.* vol. I, p. 229, n.

CV

RATIO - INTROITUS ET EXITUS (PRO OPERE CASTRI OVI NEAPOLIS)

Il Durrieu, sotto i nn. CXXX e CXXXI, riunisce il movimento del denaro per i lavori del Castel dell'Ovo, fra i mesi settembre-dicembre 1280, traendone gli atti dai Registri n. 40, 46 e 30 e fra i mesi da giugno ad agosto 1281 con i fogli 40-41 tratti dal Reg. 2.

Il Capasso precisa ugualmente nella RATIO, l'INTROITUS e l'EXITUS e questo è il titolo che viene dato nella ricostruzione:

ai Ratio - Introitus et exitus - Reg. 2, ff. 40-41; Reg. 30, ff. 110-131; Reg. 40, ff. 97-118, 119-122; Reg. 46, ff. 115-120 (sett. 1280-ag. 1281).

I documenti recuperati sono n. 41.

Ratio - Introitus et exitus

1. - La reson de l'office de nous ... tresoriers des mois de juing, juingnet, aout de la IX indicion ... (*Apodissa di Tancredi Britte di Bisignano nunzio di Ferri de Gazeran Giustiziere di Valle del Crati e Terra Giordana del 18 giugno della IX ind.* Seguono altre apodisse sotto la data del 21 giugno da « Nichole Machinat de Chasuble e Maci di Spezzano grande » e ordini a Pierre Bodin e a Matteo di Termoli di presentare i loro conti. Segue apodisse per i residui della VI e VII indizione per « Maci de Ris » e altri mae-stri della zecca di Messina e per Simone de Ligni). (Reg. 40, f. 97 e Reg. 2, f. 40-41).

FONTI: De Bouard A., *Documents en francais des Archives Angevines de Naples*, p. 159-165 (trascriz.).

2. - La reson de l'office de nous ... tresoriers des mois de septembre, octobre, novembre, decembre de la IX indicion.

(*L'11 settembre della IX ind. riceve da Elia de Tuelle, Giustiziere di Principato once 198, tarì 21, gr. 2. Il 30 settembre ricevono dallo stesso altre once 600, il 21 ottobre altre once 247 e tarì 29, il 25 ottobre altre once 300, il ... novembre altre once 300. Il 16 settembre riceve da Gobert de Helleville, Giustiziere di Calabria e Terra Giordana once 195, tarì 7 e gr. 10 e altre somme riceve dallo stesso il 21 ottobre e il 12 novembre. Il 2 dicembre riceve da Herbert d'Orlyens R. Vicario di Sicilia del denaro per venuto dall'isola di Pantelleria, once 214, tarì 6, gr. 5. Da Guido de Montebaro capitano dell'Aquila riceve once 519 e tarì 9. Da Sergio de Orimine di Napoli e dai suoi compagni, secreti di Principato, Terra di Lavoro e Abruzzo, riceve once 586, tarì 23 e gr. 15. Da Tommaso del Giudice Riccardo secreto di Principato, Terra di Lavoro e Abruzzo riceve once 500. Da Costantino Caciola di Scala e Orso Rufolo di Ravello, secreti di Puglia riceve once 684 e tarì 19. L'8 ottobre riceve da « Henri de Ris, Henri Rous », Orso de Bonito e Ambrosio de Bonito, secreti di Calabria, once 150. L'11 settembre riceve da Ferri de Gazeran Giustiziere di Valle del Crati e Terra Giordana, once 393, tarì 22, gr. 10. Altre somme riceve dallo stesso l'8 ottobre, il 16 novembre e il 10 dicembre. Il 1º ottobre riceve da Besant de Vigile m. portolano e procuratore di Principato e Terra di Lavoro del danaro*

pervenuto da Pandone de Afflitto, m. del sale, once 300. Altre somme riceve dallo stesso il 23 dicembre. L'11 settembre riceve da Gautier de Guisande di Molfetta m. portolano e procuratore di Calabria, once 136. Il 9 settembre riceve da « Marquis Cupian » e Donadeo Ravignano di Napoli, ufficiali del sale in Principato e Terra di Lavoro, once 499. Il 2 ottobre riceve da Ugo Donnapepita di Salerno e da Giacomo Spatario di Gaeta, once 160. Il 21 ottobre riceve da Nicola de Marino once 95, tarì 29. Il 24 settembre riceve da Angelo de Riso di Barletta maestro del sale di Puglia once 197, tarì 20 e gr. 5. Il 1º ottobre riceve da Sergio di Orimine di Napoli e dai suoi compagni secreti di Principato, Terra di Lavoro e Abruzzo, once 360. Altre somme riceve dal medesimo il 25 ottobre. Il 5 novembre riceve da Gregorio Caracciolo di Napoli once 250. Il 20 novembre riceve da Angelo Vito di Ravello e Filippo Saladino di Messina m. zecchieri di Napoli once 1455. Altre somme riceve dai medesimi il 28 novembre, il 30 novembre, il 4 dicembre, il 6 dicembre e il 17 dicembre. Il 23 dicembre riceve da Francesco Formica e da « Guin Bienreceau » di Firenze m. della zecca di Napoli once 1220). (Reg. 40, f. 98-118).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 111-120 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 708 t. (not.).

3. - (*Continua l'introito: il 17 riceve da Filippo de Lavena once 390, da Orso Bemba di Amalfi, secreto di Puglia, once 70, da Guido di Montebaro capitano dell'Aquila once 30, da Roberto de Lusarches chierico once 37 e tarì 20, il 18 giugno. Da Bartolomeo Falconaro e da Martino Latro maestri della zecca di Brindisi, riceve once 49, tarì 15, gr. 6. Da Sergio de Orimine e da Sergio Carmignano e da Nicola Spinello secreti di Principato, Terra di Lavoro e Abruzzo riceve once 90). (Reg. 2, f. 40-41).*

FONTI: De Boüard, o. c., p. 164-166.

4. - (*Fit mentio de monstra in qua inter alia dom. Robertus Scillatus de Salerno presentat milites pro castro Castagna quod tenet ratione domine Lisie de Villa Cublay uxoris sue annui valoris unc. XL et pro castro Bassani ann. unc. XL, pro medietate baronie Plate de qua Margarita de Sancto George tenet castrum Caprecoete vel Capriate pro dodario et dom. Philippus de Villa Cublay tenet aliam medietatem dicte baronie et inter milites quos presentat est Rogerius Cavasilice familiaris suus). (Reg. 40, f. 101).*

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, B, 5, f. 377.

5. - (*Iudex Petrus Pipinus de Magdalono fit iudex Capitolini). (Reg. 40, f. 114).*

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 125.

6. - (Notatur Donadeus Ravignanus de Neapoli magister portulanus Principatus). (Reg. 40, f. 114-116).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, f. 195; Pacca, *Notamenta* in Ms. pr. R. Filangieri, f. 295.

7. - (*Si ingiunge ai tesorieri di assumere a loro collega Guglielmo detto il Negro regio cappellano in luogo di Guglielmo Boucel*). (Reg. 40, f. 119).

FONTI: Barone N., *Ratio thesaurariorum della Cancelleria Angioina* in « Arch. Stor. Prov. Nap. » X, 1885, p. 124; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 709; De Boüard, o. c., p. 121.

8. - Les lettres de Loys de Royer et Ange de la Marre, mestres racionnaus pour acheter deus escarlates au besoing de le roi et la reyne. (*Segue l'apodissa in data 12 dicembre 1280 in cui si nomina: « Grif. Manier » marchant de Seine e un'altra in data 26 dicembre 1280 in cui si nomina « Iehan Barbe et Tyerri de Messi » e un mandato de Re in data 7 dicembre 1280 da Brindisi in cui ci si rivolge « Gilebert de Danimois » ed ancora un'apodissa dei cittadini napoletani: Giovanni Buccaplanula, Filippo Siculo, Bartolomeo Alcopissa, Giovanni Brancaccio, Corrado Capuano, Michele Bacacanne, Sergio Pappacoda, Roberto Ferrart, Stefano Forte e Landolfo*). (Reg. 40, f. 119-122).

FONTI: De Boüard, o. c., pp. 121-126 (trascriz.); Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 125 (not.); Pacca, *Notam.* in Ms. pr. R. Filangieri, f. 295 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 709 (not.).

9. - Pour les chatiaus de Terre de Bari et Terre d'Otrante (mandement in data 19 gennaio 1280 portand ordre aux trésoriers de payer à Amauri de Mondragon, pourvoyeur des chateaux de Terre de Bari et de Terre d'Otrante. *I castelli sono: Castel del Monte, Canosa, Trani, Bari, Brindisi, Taranto, Torremare, Castro Ugento. Segue l'apodissa in data 4 ottobre 1280 di Amauri de Mondragone provveditore dei castelli di Terra di Bari e Terra di Otranto. Segue il mandato in favore di Rustant de Terragon provveditore dei castelli di Capitanata e di Basilicata. I castelli sono: Lucera, Monte Sant'Angelo, Troia, Ordona, Sant'Agata di Puglia, Acerenza, Melfi, San Fele in data 11 settembre 1280 da Melfi. Segue il mandato in data 16 ottobre 1280 da Manfredonia per Simone de Bonnes provveditore dei castelli di Abruzzo. Segue l'apodissa in data 29 ottobre 1280*). (Reg. 40, f. 115-120).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 126-131 (tracriz.). Ms. Fusco, b. XXXII (not.).

10. - Pour les vallez qui gardent les chevaus de le roi a Cape ... (*Segue un mandato in data 27 giugno 1279 da Somma e un'apodissa in data*

9 ottobre 1280 ove viene nominato *Cordelier* guardiano dei cavalli del Re a Capua. Seguono altre tre apodisse del 4 ottobre, del 5 novembre e del 4 dicembre 1280). (Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 131-132 (trascriz. parz.); Ms. Fusco, B, XXXI (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 591 (not.).

11. - Pour envoier quarriaus a Brandiz. (*Mandato in data 29 agosto 1280 da Lagopesole con cui il Re ordina ai tesorieri di ricevere da « Guillaumi L'Artilleur » castellano di Castel Capuano di Napoli 32.000 frecce e spedirle a Brindisi in modo che Simone de Beauvoir vice ammiraglio in Terra d'Otranto le faccia pervenire a destinazione.* Segue l'apodissa in data 14 settembre 1280 di Bartolomeo Tarallo, Michele Pailliere, Giovanni di Sire Giordano e Giovanni di Costa di Brindisi. Segue altra apodissa in data 22 settembre 1280 degli undici messaggeri che portarono le dette frecce a Brindisi. In pari data è l'apodissa di Sergio Vespa). (Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 132-134 (trascriz.).

12. - Pour Belle de Florence, escrivain. (*Mandato che ordina ai tesorieri di pagare a Bello di Firenze amanuense, incaricato di scrivere un nuovo libro pel Re, le sue solite competenze in data 8 maggio 1280 da Napoli.* Segue l'apodissa in data 30 settembre 1280). (Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 134-135 (trascriz. parz.); Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 33 (not.); Ms. Fusco, b. XXXI (not.).

13. - Pour les despans dela file l'ampereur de Contatinople et des fiz du prince. (*Il Re manda ai tesorieri di pagare in principio di ciascun mese, a richiesta di « Etienne de la Forest » guardia della figlia dell'Imperatore e dei figli del principe di Salerno che si trovano nel castello di Somma, 10 once in data 15 giugno 1280 da Scafati.* Segue l'apodissa in data 30 settembre 1280 di Etienne de la Forest). (Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 135-136 (trascriz.); Ms. Fusco, b. XXXXI (not.); Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I d'Angiò*, p. 22 (not.).

14. - Pour monseigneur le roi et madame la reyne et autres diverses personnes. (*Mandato ai tesorieri Riso de Marra, Pierre Boudin e Guglielmo Le Noir di comperare robe occorrenti per la festa di Tutti i Santi, sotto la data del 22 settembre 1280 da Melfi.* Segue l'apodissa in data 20 ottobre 1280 di Etienne de la Forest). (Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 136-138 (trascriz.); Ms.; Fusco, b. XXXI (not.).

15. - Pour acheter napes pour l'usage de l'Ostel de monseigneur le roi. (*Mandato ai tesorieri di comprare per la festa di Natale alcune cose necessarie e di rimetterle ai regi panettieri, Pierre du Four e Nicolas Penetier, in data 5 novembre 1280 da Brindisi. Segue l'apodissa in data 13 dicembre 1280 ove Simone di Bonito mercante napoletano riconosce di avere ricevuto dai tesorieri 2 once d'oro, 25 tarì e 10 grani. In pari data Pierre du Four dà discarico ai tesorieri delle cose ricevute*). (Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 138-139 (trascriz.).

16. - Pour baillier monnoie pour acheter selles et frains au besoin de monseigneur le roi. (*Mandato del re ai tesorieri di pagare agli scudieri Colart Pesart, Iehan de Onneche, Auberi de Vile Mestrie et Iehan de Blois 10 once d'oro, sotto la data del 29 novembre 1280 da Brindisi. Segue l'apodissa in data 20 dicembre 1280 di Robin de Crespi valletto del Re*). (Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 139-140 (trascriz. parz.).

17. - Pour les despens des enfanz monseigneur le prince, la fille monseigneur l'ampereur, et la chastellaine de Saint-Homer. (*Mandato ai tesorieri di pagare ad Etienne de la Forest fino al 15 dicembre, 10 once al mese per il mantenimento della figlia dell'imperatore di Costantinopoli e dei figli del principe di Salerno e le somme necessarie per le spese per la castellana di Saint-Homer, dato a Melfi il 29 settembre 1280. Segue l'apodissa in data 31 dicembre 1280 di Etienne de la Forest*). (Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 140 (trascriz. parz.); Ms. Fusco, B. XXXI (not.); Barone N., *La ratio thesaurariorum della Concelleria Angioina* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. » X, 1885, p. 424 (not.).

18. - Pour Iehan de Paganes corrigeur des livres de monseigneur le roi. (*Il Re inviando a Napoli Iehan de Paganes accompagnato da Iehan de Mutine, scrivano, per correggere i libri tradotti dall'arabo in latino, ordina ai tesorieri di pagargli 12 tarì per ogni giorno di lavoro e li informa che ha inviato alla Corte Roberto de Miauz, sotto la data del 27 luglio 1280 da Lagopesole. Segue l'apodissa in data 31 dicembre 1280*). (Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 141 (trascriz. parz.); Barone N., *La ratio thesaurariorum* etc. in « Arch. Stor. Prov. Nap. » 1885, p. 424 (not.).

19. - Pour les corigeurs des livres de monseigneur le roi. (*Mandato ai tesorieri di pagare a « mestre Robert des Miauz » incaricato di correggere « les livres fisicaux » un tareno d'oro al giorno, e a Iohan de Mutine 5 grani,*

sotto la data del 4 giugno 1280 da Napoli. Segue l'apodisse in data 31 dicembre 1280). (Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Bouïard, o. c., p. 142 (trascriz.).

20. - Pour Saly de Florence et Ange de la Marche escribeins des livres de monseigneur le roi. (*Mandato del 27 gennaio 1279 da Napoli relativo alla stesura di alcune copie. Segue l'apodissa in data 31 dicembre 1280*). Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Bouïard, o. c., p. 143.

21. - Pour Jaque de Melen escribein. (*Mandato ai tesorieri di pagare a Iaque de Melen 4 tareni d'oro per quinterno, sotto la data del 10 maggio 1280 da Napoli. Segue l'apodissa del 31 dicembre 1280 con la quale dichiarano di aver ricevuto dai tesorieri Iaque de Melen 2 once d'oro per la scritturazione di 15 quinterni e Iehan di Brisse cartulario abitante in Napoli 22 tareni per il prezzo di pergamena*). (Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Bouïard, o. c., p. 143-144.

22. - Pour trouver un escribein qui sache continuer les escriz que jadis Pierre d'Abbeville avait commencé (*Mandato ai tesorieri di cercare uno scriba capace di continuare il lavoro delle copie interrotto per la morte di Pierre di Abbeville. Dato a Barletta l'8 novembre 1280. Segue l'apodissa di Iehan d'Ancone del 31 dicembre 1280*). (Reg. 30, f. 110-122).

FONTI: De Bouïard, o. c., p. 144-145 (trascriz. parz.).

23. - Le peccune paieé pour les euvres et autres services des eglises de nostre dame de Roialval et de la Victoire et pour l'œuvre du Chatel Neuf, lequel se fet du roial mandement en Naples. Pour l'œuvre de l'eglise Sainte Marie de Roialval (*Mandato ai tesorieri di pagare ai dispensieri dell'opera di S. Maria di Real Valle pei mesi di ottobre e novembre 250 once. Dato a Foggia il 1° ottobre 1280. Seguono le apodisse del 18 ottobre e del 29 novembre 1280 di Pietro Castaldo di Castellammare e di Bertrando de Chevigni*). (Reg. 30, f. 123-131).

FONTI: De Bouïard, o. c., p. 145 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 593 (not.).

24. - Pour l'œuvre de l'eglise Sainte Marie de la Victoire (*Il Re porta a conoscenza dei tesorieri le nuove disposizioni circa la costruzione dell'abbazia di Santa Maria della Vittoria nel semestre aprile-settembre. Dato il*

24 gennaio 1280 a Napoli. Segue l'apodissa in data 21 settembre 1280 del procuratore Renaud Villain). (Reg. 30, f. 123-131).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 146-150 (trascriz.); Egidi P., *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 35 (not.).

25. - Pour l'œuvre du Chatel neuf de Naple (*Mandato del 27 giugno 1279 dal castello di Somma. Segue l'apodissa in data 30 settembre 1280 di Stefano Pappansogna dispensiere dell'opera di Castel Nuovo. Segue altra apodissa in data 3 ottobre 1280, altra in data 3 novembre 1280 e ancora un'apodissa del 3 dicembre 1280 simile alla precedente*). (Reg. 30, f. 123-131).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 141-152 (trascriz.).

26. - Pour l'œuvre du Chatel neuf de Naple (*Il re porta a conoscenza dei tesorieri le nuove disposizioni circa la domanda di Pierre de Chaule, di Stefano Pappansogna e di Enrico Troussuvache per i lavori di Castel Nuovo. Dato a San Severino il 16 giugno 1280. Segue l'apodissa di Stefano Pappansogna in data 30 settembre 1280*). (Reg. 30, f. 123-131).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 153-154 (trascriz.); Trascriz. parz. R. Filangieri in Arch.

27. - Pour l'œuvre du Chatel neuf de Naple (*Mandato del Re ai tesorieri. in data 5 aprile 1280 da Capua. Segue l'apodissa del 30 novembre 1280 di Stefano Pappansogna che dà quietanza il 1 dicembre 1280. Altro mandato del 17 febbraio 1280 da Napoli e un altro del 18 marzo 1280 da Capua e ancora un'apodissa in data 31 dicembre 1280. Segue mandato dato a Manfredonia in novembre 1279 per i maestri e i manipoli dell'opera di Castel Nuovo. Segue l'apodissa del dicembre 1280 ove Stefano Pappansogna dà quietanza ai tesorieri di una somma ricevuta per le spese della costruzione di Castel Nuovo durante il trimestre ottobre-dicembre 1280*). (Reg. 30, f. 123-131).

FONTI: De Boüard, o. c., p. 155-156 (trascriz. parz.); Appunto R. Filangieri in Arch.

28. - (*Apodissa dei dipendenti dei lavori di Castel Nuovo di Napoli alla presenza di Tommaso Latro e Nicola Vespa. Dato il 30 settembre 1280*). (Reg. 30, f. 126 t.).

FONTI: Trascriz. di R. Filangieri in Arch.

29. - (*Mandatum contra universitatem terre Montifusculi ad solvendam quantitatem conventam pro demanio dicte terre*). (Reg. 30, f. 126 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.* I, p. 1058 in Ms. Scandone, p. 14.

30. - (Universitati terre Capitis Sileris provisio pro ponendis terminis in confinibus ipsius et terre Calabritci). (Reg. 30, f. 128).

FONTI: De Lellis, *Notam.* I, p. 1058 in Ms. Scandone, p. 14.

31. - (Riccardo Baldino mil. de Montefredano, Guillelmo fratri eius et Guillelmo Seccapane de Avellino provisio contra eos pro certa pena). (Reg. 30, f. 129).

FONTI: De Lellis, *Notam.* I, p. 1059 in Ms. Scandone, p. 14.

32. - (Venerabili episcopo Arianensi provisio contra Iohannem Mansel-lam de Salerno mil. turbantem eum in certis bonis). (Reg. 30, f. 129).

FONTI: *ut supra.*

33. - Pour l'œuvre du Chatel Neuf de Naple (*Il Re informa i tesorieri, Guglielmo Boucel, Riso de la Marra e Pietro Bodin delle nuove disposizioni da lui emanate per Castel Nuovo di Napoli. Dato a Napoli il 17 febbraio 1280*). (Reg. 30, f. 129 t.-130 e Reg. 32, f. 357).

FONTI: De Boüard, *o. c.*, p. 73-75 (trascriz.).

34. - Pour l'œuvre du Chatel Neuf.

(*Mandato col quale si ordina ai tesorieri di pagare a Stefano Pappansogna di Napoli dispensiere dell'opera di Castel Nuovo tutte le somme destinate dal Re a detta opera. Dato a Capua il 18 marzo 1280. Segue l'apodissa in data 1 aprile 1280. Segue altra apodissa del 3 aprile 1280 sempre di Stefano Pappansogna*). (Reg. 30, f. 129 t.-130 e Reg. 32, f. 357).

FONTI: De Boüard, *o. c.*, p. 76-79 (trascriz.).

35. - Pour l'œuvre du Chatel Neuf.

(*Il Re rinnova ai tesorieri alcune disposizioni del suo mandato del 17 febbraio precedente e ordina loro di pagare gli stipendi ai lavoranti a detta opera. Dato il 13 marzo 1280 a Capua. Segue l'apodissa in data 1° aprile 1280 di Stefano Pappansogna*). (Reg. 30, f. 129 t.-130 e Reg. 32, f. 357).

FONTI: De Boüard, *o. c.*, p. 79-80 (trascriz.).

36. - Pour l'œuvre du Chatel Neuf.

(*Mandato ai tesorieri di pagare ogni mese a Stefano Pappansogna dispensiere dell'opera di Castelnuovo, 2 once. Dato il 5 aprile a Capua. Segue l'apodissa di Stefano Pappansogna del 6 aprile 1280. Segue altra apodissa*

dei valletti « Iehan de Verdy e Robin La Sage » in data 30 aprile 1280). (Reg. 30, f. 129 t.-130 e Reg. 32, f. 357).

FONTI: De Boüard, *o. c.* p. 81-83 (trascriz.).

37. - (Nobili Americo de Sus olim dom. Montifuscoli que terra deinde fuit reducta ad regium demanium, provisio). (Reg. 30, f. 130).

FONTI: De Lellis, *Notam.* I, p. 1059 in Ms. Scandone, p. 14.

38. - (Nobili Iohanni Manselle mil. fam. dom. Buonalbergi et Montiscalvi provisio pro divisione confinium cum casali Albulo). (Reg. 30, f. 130).

FONTI: *ut supra.*

39. - (*Apodissa dei dipendenti dei lavori di Castelnuovo in data 31 dicembre 1280*). (Reg. 30, f. 130 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

40. - (*Mandato ai tesorieri affinché paghino gli stipendi ai lavoranti a Castel nuovo. Dato il 30 novembre 1280*). (Reg. 30, f. 131).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

41. - (Raymundo de Baucio f. egregii dom. Berterandi comitis Avellini provisio contra spoliantes eum bonis tempore quo fuit captus ab hostibus). (Reg. 30, f. 131).

FONTI: De Lellis, *Notam.* I, p. 1059 in Ms. Scandone, p. 14.

CVI

VICARIO SICILIE ET IUSTICIARIIS

Il registro che riporta gli atti diretti al Vicario di Sicilia e ai Giustiziari del Regno per il periodo 1 settembre 1281-31 agosto 1282, è ricostruito dal Durieu sotto il n. CXXXII, traendone i frammenti dal reg. 44 e dal reg. 9 senza indicazioni di rubriche.

Il Capasso, riferendosi agli stessi registri, indica i corrispondenti titoli, per cui la ricostruzione offre il seguente schema:

- a) VICARIO SICILIE, *Reg. 9, f. 163.*
 - b) Iustitiario Aprutii, *Reg. 44, ff. 118-126 (2 marzo-3 ago. 1282).*
 - c) Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii, *Reg. 44, ff. 44 t. - 51 t. (15 sett. 1281-25 maggio 1282).*
 - d) Iustitiario Principatus, *Reg. 44, ff. 36-43 t. (15 sett. 1281-1 giu. 1282).*
 - e) Iustitiario Capitanate, *Reg. 44, ff. 53 t.-59 t., 28-34, 61-64 t. (15 sett. 1281-3 giu. 1282).*
 - f) Iustitiario Basilicate, *Reg. 44, ff. 67-95 t. (sett. 1281-11 maggio 1282).*
 - g) Iustitiario Terre Ydronti. *Reg. 44, ff. 86-100 t. (8 sett. 1281-5 giu. 1282).*
 - h) Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordane, *Reg. 44, ff. 101-106, Reg. 9, f. 239 t. (27 nov. 1281-20 giu. 1282).*
 - i) Iustitiario Sicilie, *Reg. 44, f. 110-115 (8 feb. 1282-.....).*
- I documenti recuperati in trascrizione integrale e in notizie sono 153.

Vicario Sicilie

1. - (Fit mentio Guidoni de Alemannia mil. vice Admirati Sicilie et Calabrie). (Reg. 9, f. 163).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.* in Ms. Bibl. Naz. di Nap. IX, C, 14, f. 68.

Iustitiario Aprutii

2. - (Notatur Alamannone familia). (Reg. 44, f. 117)

FONTI: Sicola, *Rep.* 14, f. 2 t.

3. - (Fit mentio Ferrerii de Sancto Amancio Iustitiarii Terre Laboris et Thomasii Iudicis Riccardi de Amalfia secreti Princip. Terre Laboris et Aprutii). (Reg. 44, f. 118).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 69; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 263.

4. - (*Il Re ordina a Guglielmo Brunello Giustiziere di Abruzzo, di farsi consegnare dal guardiano e dai frati minori di Amatrice le campane ricevute un tempo dalla chiesa della Marsica e quelle subito facesse trasportare alla badia di S. Maria della Vittoria per uso di quella chiesa*). Dat. die II martii X ind. (Reg. 44, f. 119).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 736 t.; Egidi P., *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria* in « Arch. Stor. per le prov. Nap. », 1909, p. 291.

5. - (*Il Re ordina al Giustiziere di Abruzzo di immettere l'abate di S. Maria della Vittoria nel corporale possesso dei castelli di Sculcula e di Ponte che erano appartenuti a Odorisio de Pontibus e della 3^a parte del castello di Pettorano e che dagli abitanti facesse a lui prestare il giuramento di fedeltà*). Dat. Neapoli, die IV mensis marci X ind. (Reg. 44, f. 119).

FONTI: Egidi P., *Carlo I d'Angiò e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 119 (trascriz.).

6. - (*Al Giustiziere di Abruzzo per acquisto dei panni di canape nella Marca Anconitana occorente per il « passagium Romanie »*). Dat. Neapoli, die XV martii (1282). (Reg. 44, f. 119).

FONTI: Appunto di N. Nicolini in Arch.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 736.

7. - (*Notatur Iohannes Muscettula secretus Apulie qui consignat pecuniam thesaurario regio et pro parte etiam iudicis Nicolai Spallutie de Trano*). (Reg. 44, f. 120).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 37; *id.*, *Rep.* 14, f. 85. Ms. Bibl. Brancacciana di Nap., III, B, 10, f. 54 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, p. 336.

8. - (*Notatur familia de Montibus dominus*). (Reg. 44, f. 120).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 37.

9. - (*I monaci di S. Maria della Vittoria ottennero dal Re totale esenzione dei servizi feudali quando i capitani d'Abruzzo, Giacomo Cantelmi e Amelio de Agoult ne fecero loro richiesta*). Dat. die XXVI mensis aprelis. (Reg. 44, f. 121).

FONTI: Egidi, *o. c.*, p. 86.

10. - (*Il Re nomina Ferrerio de Sancto Amantio Giustiziere d'Abruzzo in sostituzione di Pontio de Blancoforte, con le istruzioni per la presa di possesso del nuovo ufficio*). Dat. Neapoli, die XXV mensis madii 1282. (Reg. 44, f. 122).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 736 t.

11. - (*Notatur Petrus Brayda Iustitiarius Basilicate*). (Reg. 44, f. 122).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, p. 85.

12. - (*Notantur Marinus Latro, Bartholomeus Falconarius, Philippus Protonobilissimus, Sergius Bonifacius, Robertus Trimetula et iudex Goffridus Cutugnus de Neapoli secreti. Principatus, Terre Laboris et Aprutii*). (Reg. 44, f. 123).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 289 t.; Sicola, *Rep.* 10, f. 37; *id. Rep.* 14, f. 41 t., 53, 72 t., 99, 111.

13. - (*Fit mentio familie de Montibus vocate domine*). (Reg. 44, f. 124).

FONTI: Sicola, *Rep.* 14, f. 85.

14. - (*Notatur Risono familia de Barulo secretus Provincie*). (Reg. 44, f. 130).

FONTI: Sicola, *Rep.* 14, f. 130.

15. - (*Il Re a Ferrerio de Sancto Amantio, avendolo nominato Giustiziere di Abruzzo gli assegna i militi e gli scudieri*). Dat. ap. Melphiam ... iunii X ind. (1282). (Reg. 44, f. 125 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

16. - (*Notatur Russo familia de Neapoli*). (Reg. 44, f. 126).

FONTI: Sicola, *Rep.* 14, f. 130; *id.*, *Rep.* 10, f. 37.

17. - (*Fit mentio Leoni de Pando secreti Sicilie*). (Reg. 44, f. 126).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 442 t.

18. - (*Il Re a Ferrerio de Sancto Amantio Giustiziere di Abruzzo di nuova nomina. Gli dà le istruzioni per pagamento degli stipendi ai custodi dei passi d'Abruzzo*). Dat. in obsidione Messane die III augusti (1282). (Reg. 44, f. 126).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii

19. - ... Quia sicut mag. Petrus de Chaulis cler. scripsit infrascripta ... trabes de quercu pro parte Castri novi de Neapoli necessarii reputantur, vid. trabes III quelibet long. cannarum III et palm. V et grossitudinis per quamlibet faciem palm. II. Item alie trabes III long. cann. ... et gross. palm. II. Item trabes IX quelibet long. cann. IV et medium et gross. palm. II. Item trabes XV long cann. III et med. et gross. palm. II. Item trabes XII cann. II et ... palm. II ... precipimus qt. in nemoribus Octayani Lauri et Mariliani ... ap. Neapolim deportari facias ... Dat. ap. Urbem Vetrem XV sept. X ind. (Reg. 44, f. 44 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

20. - (*Nicolaus Drugonus mil. hostiarius et fam. possidet bona feudalia*). (Reg. 44, f. 44 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 67.

21. - (Notantur Goffridus de Dragone et Iacobus de Rocca Romana milites). (Reg. 44, f. 44 t.).

FONTI: *ut supra.*

22. - (*Il Re scrive a Guglielmo de Alamanno, Giustiziere di Principato, di far comperare i seguenti istruimenti necessari per il passaggio del suo esercito in Romania e cioè: zappe 2.000, zappe dette avelli, 1.000, le quali siano da una parte puntate e dall'altra larghe, picconi grossi 900, pale di ferro 3.000 conficate in manici di legno portanti lo stemma de' gigli per segno, siccome Pietro de Chaulis fece fare i paramenti per la costruzione di Castel Nuovo di Napoli, pali di ferro tutti per alzare le pietre grosse 100, cunei di ferro 100, « cablottos » di ferro 1.000, « malleos » per rompere le pietre 40, scuri bene affilate 1.000 con maniche di legno fisse con lo stemma impresso de' gigli, cofani per trasportare terreno 4.000, zolfo 20 centenaria, caldaie di bronzo per cuocere la pece 20, ciascuna del peso di 40 libbre, calderoni per trasportare la pece cotta 20 ognuno di libbre 10 e per dette caldaie « cacias » 40, 20 perforati e 20 no, del peso ciascuno di libbre 3. « De canapo filato maturo pro faciendis corredis pro trabuccis et aliis ingeniis CCC. cantaria di canapa filata per la corda della « balestra 10 cantaria in cambio generale, di ferro stratto cant. 600. ferro di villotta cant. 200, buono acciaio cant. 20 a conto generale, stoppa cotta cant. 200 ed il tutto mandi in Napoli).* Dat. ap. Urbem Veterem die XXVIII octobris X ind. (Reg. 44, f. 47 e t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 731 e 47.

23. - (Guberto de Hervilla mil. et fam. donatur castrum Ducente quod est de Comitatu Caserte). (Reg. 44, f. 47 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Barone (trascriz. in Arch.).

24. - (Ordo quod inquirent de redditibus et proventibus terre Mariliani et casalium de iusticiariatu Terre Laboris que donata est comiti Acerrorum). (Reg. 44, f. 48).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

25. - (Notatur Iohannes de Bernolis credencerius in terra Gayete). (Reg. 44, f. 48 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

26. - (*A tutti i Giustizieri del Regno si ordina di munire di tutto il necessario tutti i castelli delle rispettive province e primi quelli sul mare*

con la minaccia, in caso di negligenza della pena della persona e della confisca dei beni). Dat. Neapoli die XX aprelis 1282. (Reg. 44, f. 49).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 730 t.; *id.*, Memorie della guerra di Sicilia etc. in «Arch. Stor. per le prov. Nap.», I, 1876, p. 85.

27. - (*Iusticiarario Terre Laboris pro R. episcopo Thelesie et I. abate monasterii Sancti Salvatoris de Thelesia de exhibitione decimarum veterum iurium demanii Thelesie*). Dat. Neapoli, die XXIII aprelis (1282). (Reg. 44, f. 51 t.).

FONTI: Sthamer E., Ms. pr. Ist. Stor. Germanico; Chiarito, *Rep.* 31, f. 67; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 732.

28. - (*Il Re scrive al Giustiziere di Terra di Lavoro che cessi dal suo ufficio e ne faccia consegna a Pandolfo de Fasanella e gli dà istruzioni per la consegna dell'ufficio, del danaro fiscale e delle munizioni dei castelli*). Dat. Neapoli, die XXV madii X ind. (Reg. 44, f. 51 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 67 t.; Appunto di R. Filangieri in Arch.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 733 t.

Iustitiario Principatus

29. - (*Al Giustiziere di Principato Guglielmo de Alamanno si comunica che era giunto alla R. Curia l'inventario da lui compilato personalmente dei beni passati nella R. Camera appartenenti già a Milone de Galatha, morto senza eredi e cioè: castrati, arieti, pecore segnate col marchio di Milone n. 1307; la cui custodia era affidata a Roberto Longo alias Gemmato di Guardia dei Lombardi; arieti con corna serrate n. 78; castrati ed arieti con altro marchio n. 135; agnelle senza marchio n. 282; agnelli senza marchio n. 262; capre grosse col marchio n. 233; becche oppure castrati hircini n. 38; caprette senza marchio n. 42; caprette col marchio n. 30. La custodia di questo bestiame era particolarmente affidata al giudice Nicola di Maestro Simone di Guardia de' Lombardi, coadiuvato da Felice di maestro Riccardo de Armando e da altri; in Bisaccia sotto la custodia del vaccaro Matteo de Burino vi erano 625 vacche. Il vaccaro però era fuggito l'8 agosto a Deliceto menando seco tutte le bestie*). Dat. die XV septembbris. (Reg. 44, f. 36).

FONTI: Scandone F., *I Comuni di Principato U.* in «Samnium» XV, p. 140-141; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 733 t.

30. - (*Sono menzionati i luoghi dove è facile trovar penne di avvoltoi*

per impennare i quadrelli, tra cui: Bisaccia, Carbonara, Guardia de' Lombardi, Lacedonia, Monteverde, Nusco). Dat. die XVI septembris (Reg. 44, f. 36).

FONTI: Scandone F., o. c. in « Samnium », VIII, p. 37, VI, p. 149, XV, p. 140 e 147.

31. - Responsales de quarrellis et aliis capitulis infrascriptis. Scriptum est eidem (Iustitiario Principatus). Benigne recepit excellentia nostra binas licteras tuas nuper Culmini nostro missas per quarum alias nostre Excellentie intimasti quod tu ad exequotionem mandati nostri tibi directi super fieri faciendis quarrellis ad unum pedem XL milibus ad duos pedes X milibus cum eorum cassiis oportunis debita devotione procedens ... cum consilio nostrorum fidelium de quibusdam terris eiusdem iurisdictionis tue in talibus expertorum quod tota pred. quarrellorum quantitas tam ad unum quam ad duos pedes melius et citius ac cum minoribus expensis Curie nostre fieri poterit in Amalfia Sancta Agatha Avellino et Ebulo in quibus maior fabrorum quantitas quam in pred. iurisdictionis tue terris aliis reperitur quod a te dictorum quarrellorum in Avellino Sancto Severino Monteforti et Forino citius et cum minoribus expensis Curie nostre fieri poterit ubi lignorum et magistrorum pro ipsis faciendis copia invenitur et quod penne avium ad impennandos convenienter cum minoribus expensis inveniuntur in Guardia Lombardorum Laquedonia Rocca Sancti Antimi Monte Viridi Bisacciis Petra Palumba Nusco et Carbonaria in quibus vultures quorum penne utiles sunt ad impennandum capi consueverunt pred. omnia in terris eisdem fieri statuisti et super ipsis fieri faciendis studiose intendis prout habes a nostra Celsitudine in mandatis. Ad quod tibi presentium tenore rescribimus quod studium et diligentiam tuam exinde non immerito commendantes f. t. ... precipimus quatenus ad celerem perfectionem pred. omnium quarrellorum sic te prebeas ... intentum quod tota ... quarrellorum quantitas ad unum et duos pedes cum pred. eorum cassiis in quibus reponi volumus usque per totum festum nativitatis Domini p. f. XI ind. ad tardius facta fuerit totaliter et completa quam incontinenti cum pred. eorum cassiis ap. Brundusium cum iustis et moderatis expensis Curie nostre per te necessario faciendis ap. Brundusium mittere et ad Iacobum de Villanova castellanum castri nostri Brundusii fid nostrum cui de ipsis recipiendis a te proinde nostre lictere diriguntur per specialem nuncium tuum quem tu cum eisdem quarrellis ad pred. terram Brundusii mictas assignare procures per eum in castro ipso reponendos et conservandos ... A quo de ipsorum quarrellorum assignatione ad tui cautelam ydoneam recipias apodixam provisurus attente quod pred. omnes quarrelli sint bene astati ferrati et impennati et in pred. prefixo tibi termino pro nostris serviciis habeantur. Sciturus pro certo quod si, quod absit, ex parte tua defectus acciderit quin pred. quarrelli in ipso termino minime

haberentur contra te ad realem et personalem penam que procul dubio non sufficeret ad vindictam graviter procedi mandaremus ... Dat etc. die X mensis decembris X indictionis. (Reg. 44, f. 36).

FONTI: *Codex diplomaticus Muscanus* in Ms. Scandone, f. 39.

32. - (Notantur Dyonisius de Magdalono et not. Iohannes Lontanus expensores operis monasterii S. Marie de Regali Valle et mag. Petrus de Chaulo, Henricus Corcovacha, Stephanus Papposungia Castri novi de Neapoli). (Reg. 44, f. 37).

FONTI: Filangieri G., *Documenti per la storia etc.*, p. 458.

33. - (Huguecto primogenito qd. Guillelmi Marmorelli restituitur terra Pali). (Reg. 44 f. 37).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 66 t.

34. - (Matheo Capuano mil. et Matheo de Alagno de Amalfia expensibus pro constructione III navium unius capacitatis salm. II milia, alie capacitatis salm. M. D que in Maioro construuntur et alterius capacitatis M in Minoro, provisio pro solutione quantitatis). (Reg. 44, f. 37 t.).

FONTI: Camera, *Mem. di Amalfi*, II, p. 484; Chiarito, *l. c.*

35. - (Gervasio de Sermoncure mil. donatur castrum Ceppaludi in iustitiariatu Principatus). (Reg. 44, f. 41).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

36. - (Lodovico de Montibus mil. in Regno Sicilie mag. Iustitiario, locumtenenti, cons. et fam. donatur castrum Altaville de iustitiariatu Principatus). Dat. die XVII aprelis. (Reg. 44, f. 41 t-42).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 730; *id.*, I grandi ufficiali etc., p. 114.

37. - Pro calce etc.

Iustitiario Principatus. (Ad requisitionem mag. Petri de Chaulis: *faccia fare tutta la calce necessaria « pro opere Castri Novi ». e la faccia portare per mare e deporre sulla spiaggia « iuxta ecclesiam Sancte Marie de Carmino, statuto per nos Philippo de Gaudioso expensore ... »*). Dat. Neapoli, XX aprelis X ind. (Reg. 44, f. 42).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

38. - (*Al giustiziere di Principato si ordina di cercare « peciarum de vitro diversis coloribus MMM quarum quelibet sit long. palmi unius et latitudinis palmi unius, de quibus erunt coloris azulei pecie C, coloris viridi pecie C, coloris ialini pecie C et relique coloris albi ... » e di mandarle per i lavori dell'abbazia di S. Maria della Vittoria*). Dat. die XXIV aprelis X ind. (Reg. 44, f. 42 t.).

FONTI: Egidi P., *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 39; Fusco G. M., *Dell'argento imbusto etc.*, p. 205; Chiarito, *Rep.* 31, f. 66 t.

39. - (*Il Re scrive a Guglielmo de Alamanno che, bisognando per le finestre della chiusura del refettorio del monastero di Santa Maria della Vittoria pezzi di vetro di vari colori, i quali non si possono comprare che a peso, gli ordina di comprare « decimas X vitri coloris azulei et decimas X vitri coloris viridis, decimas alias X vitri coloris ialini et decimas CCLXX vitri coloris albi » e di mandarli al detto monastero. In fine gli raccomanda la economia del prezzo e della spesa del trasporto che « fine modestie et assisiam Curie non excedant »*). Dat. Neapoli die XX madii X ind. (Reg. 44, f. 43).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

40. - (*Simoni de Tufo provisio quod non molestetur iterum de monstra simul cum aliis feudatariis Regni, quia ipsum fecit de tota terra sua quam tenet in Principatu et Terra Laboris coram magnifico Roberto comite Atrebatense tunc in regno nostro locumtenente carissimo nepote nostro*). (Reg. 44, f. 43).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam.* in Ms. Scandone, f. 5; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 731 t.

41. - (*Al Gustiziere di Principato « cum pro instantibus et expressis servitiis nostris que nullam exigunt tarditatem » di assoldare 200 balestieri e 100 lancieri a 12 tarì d'oro ognuno al mese pronti ed armati per l'8 luglio. Contemporaneamente il milite Riccardo de Marzano assoldi 40 balestrieri*). Dat. Neapoli die XXIX madii 1282. (Reg. 44, f. 43 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Memorie della guerra di Sicilia* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap., 1876, p. 76 »; *id.*, Ms. in Arch.

42. - (*Si affida la custodia del castello di Atripalda a Giacomo di Montegiustino castellano, con prigionieri, se ve ne sono, armi, munizioni etc. Sia munito di servienti ultramontani con tutte le munizioni etc. come tutti gli altri castelli regi*). Dat. die I iunii 1282. (Reg. 44, f. 43 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 67; De Lellis, *Notam.* in Ms. Scandone, p. 5; Scandone F., *I Comuni di Principato Ultra etc.* in « Samnium », VII, p. 125; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 732.

Iustitiario Capitanate

43. - Eidem Iustitiario (Capitanate). Per litteras Guillelmi de Malassisa capitanei fortellicie castri nostri Lucerie Saracenorum nostra nuper Serenitas intellexit quod dum ipse, hactenus gravi infirmitate detentus, super operibus nostris que in fortellicia ipsa fieri facimus, vocare et intendere non valeret, expensores operum eorundem satis negligenter ... processerunt ... precipimus qt. plene te ... informes de pecunie quantitate quam ... expensorum ipsorum singulis tribuisti ... et eis substituas alios expensores probos, quia prefatum Gulielmum de Malassisa propter egreditudinem ... a pred. capitanie officio duximus amovendum, Gulielmum de Grollay ... sibi ... substituto, quem creden cerium dictorum omnium operum ordinamus ... mandamus ... Dat. ap. Urbem Veterem XV septembbris X ind. (Reg. 44, f. 53 e t.).

FONTI: Sthamer E., *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 126 (trascriz.).

44. - Eidem (Iustitiario Capitanate) ... iterato precipimus quatenus de operibus (fortellicie castri Lucerie Saracenorum) ydoneam curam gerens ... de magistris ... ac ceteris oportunis diligenter provideas ... addicimus insuper et mandamus quod domus pred. fortellicie ... neç non et conductus cisterne palacii ... reparare eciam facias ... Dat. ap. Urbem Veterem XXVI septembbris. (Reg. 44, f. 54).

FONTI: Sthamer E., *l. c.* (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 31, f. 67 t. (not.).

45. - Eidem (Iustitiario Capitanate). Mag. Iordanus de Monte S. Angeli extallerius operis murorum circuitus Manfridonie ... Maiestat nostre nuper exposuit quod ... nullam sibi tribuisti pecunie quntitatem et etiam exhibere recusas, intendens ei in summa pecunie sibi pro extalio ipso debita computare unc. LXXX quas ... per tuum predecessorem sibi mandavimus mutuari ... quare ... precipimus ... qt. ... pred. mag. Iordano pro procedendo in eodem opere unc. auri L ... debeas exhibere ... in fine tamen pred. sui extalei pred. unc. auri LXXX ... sibi debeas computare et cum opus ipsum erit completum totaliter, illud una cum mag. Petro de Anguria diligenter inspicias ... Dat. ap. Urbem Veterem XV octubris X ind. (Reg. 44, f. 56 e t.).

FONTI: Sthamer E., *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 166 (trascriz.); Filangieri G., *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle Prov. Nap.*, p. 300 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 732 (not.).

46. - Eidem (Iustitiario Capitanate). Veniens ad presentiam nostram Gulielmus de Grollay capitaneus fortellicie castri Lucerie Saracenorum ... nostre nuper exposuit Maiestati quod in operibus murorum cortine turrium et cisterne ipsius fortellicie quorum est expensor per Curiam nostram statutus Andreas Cottafaba de Salpis post assumptum per eum ipsum officium a tempore silicet felicis recessus nostri de ipsa fortellicia minus diligenter ac bene ... est processum ... precimus qt. ad opera pred. te personaliter conferas ... computum exinde facias ... Preterea volumus quod corea omnium animalium mortuorum que ad servicia operum dicte fortellicie fuerant deputata tam a pred. Andrea quam Iacobo Tancredi et iud. Abideo expensibus operum ipsius fortellicie ex parte exteriori pro parte nostre Curie recipias per pilaturas, marcaturas et alia signa eorum ... coria eadem diligentei et bene aptari facias ... et aptata assignes Stephano de Talento castellano castri Veteris ... Dat. ap. Urbem Veterem die ultimo octubris X ind. (Reg. 44, f. 57 bis-58 t.).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 127 (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 31, f. 67 t. (not.)

47. - (Iohannes de Vaubecurt creatur Iustitiarius Capitanate, amoto inde Petro de Sonvilla). Dat. ap. Urbem Veterem, die XXVI novembbris X ind. (Reg. 44, f. 58 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sthamer, *o. c.*, p. 128; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 783, t.

48. - Petro de Sonvilla mil. Iusticiario Capitinate. Quia confisi de fide ... Iohannis de Vaubecurt ... ipsum iusticiarum Capitinate, te inde amoto ... duxerimus statuendum ... mandamus quatenus ... eum ... informes de omnibus operibus nostris que fiunt in Luceria et Manfridonia tam in extalium quam in credenciam ... Dat. ap. Urbem Veterem XXVI novembbris X ind. (Reg. 44, f. 59 t.).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 128.

49. - Eidem Iustitiario Capitanate. Cum Nicolaum de Constantinopulo et Tibaldum de Alcuno magistros ingenerios ... ap. Luceriam transmittamus pro faciendo ponte levaticio in introytu fortellicie castri eiusdem terre ... precipimus quatenus mag. ipsos recipias ... exhibitus eis ... mag. necessarios, lignamina, ferrum et quelibet alia oportuna tam pro faciendo eodem ponte quam faciendis aliis duobus ingenii ... que vocantur cacasotta ... et pred. mag. ingenieris ... expensas statuas exhibeas ... ad rat. de tar. auri I pro quolibet eorum per diem ... Dat. ap. Urbem Veterem die XXVIII novembbris X ind. (Reg. 44, f. 59 t.).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 129 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 782 t.

50 - Eidem (Iustitiario Capitinate). Iudex Benedictus de Manfredonia et Nicolaus de Tancredo de Fogia expensores operis portus Manfridonio, iudex Felicius de Vestis et Iohannes de Philippo de Exculo expensores Castris Novi eiusdem terre mag. Iordanus de Monte Sancti Angeli extallerius operis murorum circuitus et Petrus de Colia et socii expensores vinearum nostrarum ipsius terre; item iudex Gadalaytus de Pesquicio et Riccardus Felicis de Vestis expensores navis Curie nostre quam in eadem terra fieri facimus, Iacobus de Tancredo de Fogia et comitus Abideus de Vestis expensores operum fortellicie castri Lucerie ex parte exteriori et Andreas Cottafaba de Salpis expensor operum eiusdem fortellicie ex parte interiori Maiestati nostre ... supplicarunt ut cum propter egritudinem qd. Petri de Sunvilla ... a certo retrohacto tempore citra habere nequierunt pecuniam ... oportunam de exhibenda ipsis nostra Serenitas provideret Nos autem ... precipimus qt. ... suprad. expensoribus ... necessariam pecunie quantitatem ... persolvias ... ceterum cum ad supplicationem dicti mag. Iordani pridem eidem Petro de Sunvilla quoddam mandatum nostrum direximus speciale de dandis sibi ... pro extilio dictorum murorum circuitus unc. L ... mandamus tibi quod ... illud ... ad exhibicionem dictarum unc. L ... exequaris volumus insuper ... ut ordeum necessarium pro annonae equitaturarum ... dictis expensoribus ministrare procures ... Dat. ap. Urbem Veterem XV decembris X ind. (Reg. 44, f. 28).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 129 (trascriz.); Filangieri G., *Documenti per la storia le arti e le industrie etc.*, V, p. 301 (not.).

51. - Eidem (Iustitiario Capitanate). Pridem Petro de Subvilla tuo in officio predecessori licteras nostras direximus ... verum quia pred. predecessor tuus ... decessit ... et propterea eodem nostre littere originales fuerunt ad nostram Curiam remisse ... precipimus qt. ... illud ... per omnia exequi studias ... Dat. ap. Urbem Veterem die XXVI decembris X ind. (Reg. 44, f. 28 t.).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 129.

52. - (Notatur Matheus Rufulus de Ravello conservator victualium Curie in Neapoli). (Reg. 44, f. 29).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 485.

53. - (Notatur Guillelmus de Grollay mil. capitaneus fortellicie castri Lucerie). (Reg. 44, f. 30).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 66 t.

54. - Eidem (Iustitiario Capitanate). Licteras et capitula tua ... nostra

recepit Serenitas et ...de te ... mirari compellimur ... quod cum per litteras commissionis tue tibi ... sit uniuntum quod in operibus nostris que fiunt in Luceria et Manfridonia operibus etiam teridarum XX quas in Pesquicio et Vestis et certa quantitate carrellorum et sagittarum fieri facienda ... procederes ... diligenter nunc ... Maiestatem nostram ... inaniter consultasti ... tibi iniungentes qt. ... in ... omnibus nostris serviciis ... procedere facias ... Dat. Neapoli XXV februarii X ind. (Reg. 44, f. 31).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 129-130.

55. - (*Ordine di pagare lo stipendio arretrato a Riccardo Gaito custode dei beni fiscali in Lucera, e poi di pagare ancora lo stipendio futuro in ragione di 1 oncia al mese*). Dat. die VI martii 1282. (Reg. 44, f. 31 t.).

FONTI: Egidi P., *La Colonia saracena di Lucera* in «Arch. Stor. Prov. Nap.», 1911, p. 666.

56. - (*Si ha notizia dei mastri tavolari di Lucera e cioè: Colino armaturario e Basilio cristiani, Ernegio, Leone Bulcasem saraceni*). Reg. 44, f. 32).

FONTI: Egidio P., o. c., in «Arch. Stor. Prov. Nap.», 1911, p. 692.

57. - (*Al Giustiziere di Capitanata ordine del Re di mandare del piombo conservato a Lucera ed a Manfredonia 10 cantari « pro implubandis fenestris ecclesie et refectorii S. Marie de Victoria*). Dat. Neapoli, die XXIV mensis aprelis XX ind. (Reg. 44, f. 34).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 731; Egidi P., *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria* in «Arch. Stor. Prov. Nap.» 1909, p. 290.

58. - (*Iustitiario Capitanate. Pro mittendis magistros et scappatores lapidum ad elevandos cantones omnium turrium fortelicie Lucerie*). Dat. Neapoli, mense aprelis, XXV eiusdem X ind. (Reg. 44, f. 24).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 130 (trascriz.).

59. - (*Giovanni de Vaubecurt è rimosso da Giustiziere di Capitanata ed in sua vece viene creato Giovanni Massello di Salerno*). Dat. die XXVI madii X ind. (Reg. 44, f. 61 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 733 t; Chiarito, *Rep.* 31, f. 67 t.

60. - (*A Giovanni di Salerno giustiziere di Capitanata perché assoldi 100 arcieri a cavallo e 500 a piedi, tutti Saraceni di Lucera perché li con-*

duca a Melfi alla presenza del Re e siano poi, consegnati a detti Saraceni 600 archi dal castellano di Lucera). Dat. Neapoli, die III iunii 1282. (Reg. 44, f. 63).

FONTI: Minieri Riccio, *Memorie della guerra di Sicilia* in «Arch. Stor. Prov. Nap., I, 1876, p. 87; id., Ms. in Arch. II, f. 732 t.

61. - (*Simoni de Caprosia mil. et fam. restituitur terra Montis Sylaris de Iustitiariatu Capitanate et Anselmus de Caprosia frater eius Regni Sicilie marescallus mil. cons. et fam. notatur*). (Reg. 44, f. 64 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 67 t.

Iustitiario Basilicate

62. - (*Si ha notizia di scudieri, puledri e ronzini da assegnare alla R. Masseria di San Gervasio nel settembre 1281*). (Reg. 44, f. 67).

FONTI: Brayda, *Un grande capitano angioino, Pietro di Brayda di Alba*, p. 100.

63. - (*Notatur Petrus de Brayda*). Dat. die XVII mensis octobris 1281. (Reg. 44, f. 67 t.-68).

FONTI: *ut supra*.

64. - (*Notatur Pontius de Blancoforte et Luca de Sancto Amiano die XV et XVI decembris*). (Reg. 44, f. 68).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, ff. 733 e 734.

65. - *Iohanni de Algurra ... te Iustitiarum in Basilicata ... duximus statuendum ... mandantes qt. ... volumus preterea ... ut a predecessore tuo (Petro de Brayda) mandata omnia nostra ... super operibus nostris tibi commissis ... recipias et ... exequaris et informeris etiam per eundem de pred. operibus ...* Dat. Neapoli, VII februarii. (Reg. 44, f. 66 t-69).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 207 (trascriz. parz.); Chiarito, *Rep.* 31, f. 67 t-68 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 734 (not.); Brayda *Oddo de Brayda*, p. 155 (not.); Brayda, *Un grande capitano angioino, Pietro de Brayda di Alba*, p. 101 (not.).

66. - (*Si ha notizia che Giovanni da Algurra ha assegnati dalla Curia un milite e 18 scutiferi montati ed armati con i relativi garzoni*). (Reg. 44, f. 69).

FONTI: Brayda, *Un grande capitano etc.* p. 101.

67. - (Notatur Ioannes de Monteforte mil. comes Squillacii, cons. et fam.). (Reg. 44, f. 69).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 68.

68. - Eidem (Iustitiario Basilicate) ... Nostra Serenitas intellexit quod licet tibi ... dederimus in mandatis ut in omnibus nostris negotiis decreete tibi provincie et specialiter in opere castri Melfie et constructione quarrellorum exhiberes te curiosum ... utilitatem nostram minime advertendo ... asserebas ... te pecuniam non habere ... Quo circa mandamus qt. ... pecuniam necessariam ... expensoribus (dicti castri) ... tribuas ut pred. quarrelli ... et dicta opera ... completa habeantur. Dat. Neapoli, II marci. (Reg. 44, f. 69 t.).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 207.

69. - (Petrus de Columna civis Romanus fit castellanus castri Petrelle). (Reg. 44, f. 72).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 136 t.

70. - (*Ordine di costruzione di un certo numero di teride e di piccole navi per la Regia marina*). (Reg. 44, f. 72 e 73).

FONTI: Brayda, *o. c.*, p. 99 e 171.

71. - (*Il Re ordina al Giustiziere di Basilicata di portarsi personalmente al castello di Acerenza con i maestri muratori ed osservi ecclesiam archiepiscopatus Acherontini que est intus in fortellitia dicti castri et quante longitudinis, amplitudinis et altitudinis ecclesia ipsa est et visis et scitis omnibus supradictis ad civitatem Acherontie in qua alia ecclesia eiusdem long ampl. et altitud. edificari et construi de novo valeat*). Dat. ap. Luce-riam, die XIV februarii. (Reg. 44, f. 74 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

72. - (Fit mentio Bertrandi Artus Iustitiarii Calabrie die IV iunii X ind. (Reg. 44, f. 75).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 734.

73. - (Notatur Federicus de Falcone de Messana protontinus Sicilie et Calabrie). (Reg. 44, f. 76).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 212 t.

Iustitiario Terre Bari

74. - Eidem (Iohanni de Anchis Iusticiario Terre Bari) etc. Quia sicut per litteras Antelini de Montiliis castellani castri nostri Melfie et Guilielmi Malamerende expensoris operis eiusdem castri fidelium nostrorum nostra nuper Serenitas intellexit certa tabularum serraticiarum quantitas pro opere ipso necessaria reputatur, ... precipimus qt. statim ... quantitatem totam tabularum serraticiarum vel aliarum, quam pro' anditu faciendo in iardeno ... dictus castellanus et expensor a te duxerint requirendum ... quarum tabularum precium iustum ac delaturam competentem solvas de quacumque pecunia Curie nostre ... et de hiis que propterea solveris recipias ab illis, quibus soluta fuerint ... significaturus etc. ... Dat. ap. Urbem Veterem XVI septembris X ind. (Reg. 44, f. 78 e t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 206 (trascriz.).

75. - (*Si hanno notizie di Venezia*). (Reg. 44, f. 79 t.).

FONTI: Ms. di J. Mazzoleni in Arch.

76. - (*Goffredo de Summesot è creato giustiziere di Terra di Bari, esendone rimosso Giovanni de Anchis il 7 febbraio*). (Reg. 44, f. 81).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 733.

77. - (*Il Re impone una colletta straordinaria nel Reame per le paghe dell'esercito in once d'oro 10789 e tarì 9 coiè once d'oro 9808 e tarì 9 per ognuno dei giustizierati*). Dat. ap. Urbem Veterem die XVIII decembris. (Reg. 44, f. 81 t.-82).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 732 t.

78. - (*Ponzio de Blancoforte era giustiziere di Abruzzo nel 7 febbraio X ind.*). (Reg. 44, f. 82).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 734.

79. - (*Ferrerio de S. Amanzio era giustiziere di Terra di Lavoro e Molise il 7 febbraio*). (Reg. 44, f. 82).

FONTI: *ut supra*.

80. - (*Invece di Guglielmo de Arbeviller era stato eletto giustiziere di Sicilia Citra, Giovanni di Brisonzon*). (Reg. 44, f. 82).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 733.

81. - (*Giovanni di San Remigio era giustiziere di Sicilia Ultra nel 7 febbraio X ind.*). (Reg. 44, f. 82).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 733 t.

82. - (*Guglielmo de Alamannone nel 7 febbraio era giustiziere di Principato e Terra Beneventana*). (Reg. 44, f. 82).

FONTI: *ut supra*.

83. - (*Errico de Guines era giustiziere di Valle del Crati e Terra Giordana nel 7 febbraio X ind.*). (Reg. 44, f. 82).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 733.

84. - (*Filippo de Herville è creato giustiziere di Terra di Otranto nel 18 febbraio X ind.*). (Reg. 44, f. 82).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 734.

85. - (*Provisio quod non molestentur Bertrandus et Bernardus fratres filii qd. Albani de Marsilia quia non ostenderunt privilegium de bonis concessis*). (Reg. 44, f. 82 t.).

FONTI: Chiarito, Rep. 31, f. 68.

86. - (*Iusticiario Terre Bari pro emendo sepo et aliis rebus pro passagio Romanie*). Dat. Neapoli, die XXIV februarii X ind. (Reg. 44, f. 83).

FONTI: Jamison E., *Documents from the angevin registers of Naples*, f. 167.

87. - Eidem Iusticiario (Terre Bari). Cum pro opere castri nostri Manfridonia infr. lignaminum quantitas ad presens necessaria reputetur ... precipimus quatenus ... pred. omnia lignamina iuxta provisionem mag. Petri de Angicuria ... emas et ad pred. terram Manfridonia per mare ... mittere et expensoribus ... assignare procures ... Dat. Neapoli III marci X ind. (Reg. 44, f. 83).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 167 (trascriz.).

88. - (Notatur Angelus de Sancta Cruce prothontinus Baroli). (Reg. 44, f. 85).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 68.

89. - (Notatur Rogerius de Samaro prothontinus Trani). (Reg. 44, f. 85).

FONTI: *ut supra*.

90. - (Fit mentio Iohannis de Sancta Cruce prothontini Monopoli). (Reg. 44, f. 85).

FONTI: *ut supra*.

91. - (*Il Re per la spedizione in Romania aveva già ordinato al Giustiziere di Terra di Bari, Goffredo de Summesot di fare fabbricare in Venezia 4.000 pale di ferro, le quali per tutta la fine di settembre XI ind. al più tardi dovevano essere pronte in Trani*). Dat. Neapoli V aprilis X ind. (Reg. 44, f. 77).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 732.

92. - Eidem (Iusticiario Terre Bari). Quia Celsitudini nostre per tuas litteras intimasti te recepisse a predecessore tuo ... mandatum unum nostrum dudum directum Symoni de Bellovidere olim Iusticiario Terre Bari per quod sibi iniunctum extitit ut in castro nostro Baroli fieri faceret cappellam unam ... pro qua facienda ... complenda pecunia necessaria reputatur ... precipimus quatenus per magistros fabricatores ... extimari facias ... de lapidibus ... et aliis necessariis pro pavementanda intabulanda cohoperienda cappella ipsa etc. ... Dat. Neapoli, mense aprelis, XXV eiusdem X ind. (Reg. 44, f. 77).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 53-56 (trascriz.).

93. - (Iusticiario Terre Bari. Pro mictendis quarrellis in castris subscriptis iurisdictionis sue). Dat Neapoli mense aprelis, XXIX eiusdem X ind. (Reg. 44, f. 77 t.).

FONTI: Jamison E., *o. c.*, p. 167.

94. - (Iusticiario Terre Bari. Pro faciendo frumento et biscotto quod mictere sibi debet Iusticiario Capitinate). Dat. Neapoli, mense madii, VI eiusdem X ind. (Reg. 44, f. 77 t.).

FONTI: *ut supra*.

95. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Ex parte Nicolai de Roma et Thomasii de Faresio de Barulo ... fuit ... expositum quod, licet olim tempore Iohannis de Anchis predecessoris tui ... (pro faciendis operibus castri Baroli) precipimus quatenus ... pro complemento ipsorum operum pred. unc. auri XXVI et gr. VII de pecunia proventuum presentis officii tui seu quorumcumque residuorum et in eorum defectu de pecunia presentis generalis subventionis ... eisdem Nicolao et Thomasio exhibere procures ... Dat. Neapoli VI madii X ind. (Reg. 44, f. 95 e t.).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 56-57 (trascriz.).

96. - (Rex scribit capitaneo Barolitano de solemni subhastatione facta Nicolaum de Roma et Thomam de Faresio de Barulo ad extalem suscepisse reparandi Barolitani castri opus ...). Dat. Neapoli XI madii X ind. (Reg. 44, f. 95).

FONTI: Filangieri G., *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle province napoletane*, V, p. 376.

97. - (Magistro Iohanni de Casamiczula loycalis et phisicalis scientie professori medico regio conceditur quedam extractio). (Reg. 44, f. 95 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 68 t.; *id.*, *Com. ist. sulla Costit. de instrum. conficiendis per curiales etc.* p. 81.

Iustitiario Terre Idronti

98. - (Iusticiario Terre Idronti. Pro obereriis et monetariis pro opere sicle Clarentie). Dat. ap. Urbem Veterem VIII septembris, X ind. (Reg. 44, f. 86).

FONTI: Jamison E., *o. c.*, p. 167. Monti G. M., *Ricerche sul dominio angioino in Grecia*, p. 600.

99. - (Iusticiario Terre Ydronti. Pro complemento duarum teridarum quarum una pro cancellario Achaye). Dat. ap. Urbem Veterem, VIII septembris, X ind. (Reg. 44, f. 86).

FONTI: Jamison E., *o. c.*, p. 168.

100. - (Fit mentio nobilis viri Philippi de Gonessa Regni Sicilie marescalli et in principatu Achaye balii et vicarii generalis mil. cons. et fam.). (Reg. 44, f. 86).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 68.

101. - (Notatur Patricius de Chaurs Iusticiarius Terre Ydronti). (Reg. 44, f. 86).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 68 t.

102. - (Notatur Girardus de Massilia viceammiratus a flumine Tronti usque Cutronum mil.). (Reg. 44, f. 86).

FONTI: *ut supra.*

103. - Pro conducendo vassello uno cum quibus mictere debet infr. arma ad castrum Subutoy.

Scriptum est eidem (Patricio de Chaurs Iusticiario Terre Ydronti) etc. Cum ad castrum nostrum Subutoy micti providerimus pro munitione ipsius balistas de fuste ad unum pedem XII et ad duos pedes VIII quarrellorum ad unum pedem IV mila et ad duos pedes II milia, f. t. ... precipimus quatenus ... pred. quantitatem balistarum et quarrellorum tam ad unum quam ad duos pedes de armis Curie nostre si habes et in eorum defectu de hiis que requiras et recipias ab Ugone de Villanova castellano castri nostri Brundusii quamlibet vid. balistarum ipsarum cum cordis III, II tirantibus et una falsa et quarrellos pred. cum cassiis oportunis et aliquo vassello sicut ad presens navigaturus est de Brundusio ap. insulam nostram Corfoy, vel si nullum navigare illuc ad presens inveniatur in aliqua barca ydonea ... conducas ad pred. insulam per specialem nuncium tuum mictas assignandum ibidem Iordano de Sancto Felice capitaneo et iud. Florio de Venusio mag. massario eiusdem insule ... Nos enim pred. castellano nostris iniugimus licteris quod ad requisicionem tuam pred. quantitatem balistarum cum cordis et quarrellorum cum cassiis tibi debeat assignare, facturus ei de hiis que tibi assignaverit ... ydoneam apodixam ad cautelam. Quantitatem vero balistarum et quarrellorum ... quam receperis ... per licteras tuas scribas, preterea quia tam per eosdem capitaneum et mag. massarium in pred. insula quam per Philippum de Gonessa Regni Sicilie marescallum balium et vicarium ac Gualterium de Collepetro prothovestiarium principatus Achaye in Claren-
cia certum ordinari mandamus numerum forgiarum pro faciendis ad opus Curie nostre quarrellos tam ad unum quam ad duos pedes quos fieri volumus secundum quod alii quarrelli accillarie castri nostri Capuani de Neapoli facti sunt iniuncto per licteras nostras nobili viro Ludovico de Montibus capitaneo nostro in Regno ut quarellos IV ... de castro ipso recipiat et ad te sub signo tuo transmictat ... et mandamus quatenus ut quarrellos ipsos ... per fidos nuncios tuos mictas ... Dat. ap. Urbem Veterem die IX octubris X ind. (1281). (Reg. 44, f. 87).

FONTI: Traseriz. di J. Mazzoleni in Arch., Sthamer E., *Original und Register Karls I etc.*, p. 80 (not.).

104. - (Tres teridas pro reducendis Brundusium stipendiariis Avelone morantibus mittere iubetur). Dat. die XII octobris 1281. (Reg. 44, f. 87).

FONTI: De Tholloczy L., *Acta Albaniae*, p. 136.

105. - (Iusticiario Terre Ydronti. Pro fieri facienda terida Philippi de Gonessa balii Achaye). Dat. ap. Urbem Veterem die II octubris, X ind. (Reg. 44, f. 87).

FONTI: Jamison E., o. c., p. 168.

106. - (Notatur quod exhibeant certam pecuniam Iohanni de Veron vallecto et familiari). (Reg. 44, f. 87 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 68 t.

107. - Responsales super negocio Durachii.

Scriptum est eidem (Patrichio de Caurs Iusticiario Terre Ydronti). ... Iohannes Scoctus capitaneus eiusdem insule ... te ... requisivit ut pro munitione et defensione eiusdem terre de gente pedite in ea qua posses quantitate sibi subvenire debeas ... precipimus ut interim donec gens ipsa ad partes easdem accesserit tu in eo quod potes de gente pedite eidem capitaneo studeas subvenire ... volumus preterea et mandamus ut in continentia armari facias galeas II de vassellis Curie nostre in tarsianatu Brundusii existentibus quas per Henricum Cabellanum prothontinum Brundusii ... mandamus recipi ... Et ipsis armatis iniungas dicto prothontino ex parte Culminis nostri ut statim ... cum pred. II galeis ad eandem terram Durachii debeat se conferre, et si necesse fuerit quod homines ipsarum galearum descendant in Durachium pro ipsius terre defensione volumus quod descendant et morrentur ibidem ... Dat. ap. Urbem Veterem, mense decembris XXV eiusdem X ind. (Reg. 44, f. 88).

FONTI: De Thalloczy L., o. c., p. 137 (trascriz.), Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 734 t (not.).

108. - (Provisio pro Guillermo et Ugone de Cursillone militibus et fam. pro terida facienda). (Reg. 44, f. 88).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 68 t.

109. - Scriptum est eidem Iusticiario Terre Ydronti (*perché si adoperi con spese opportune ad aiutare Giovanni Scotto capitano di Durazzo, per*

la difesa di quella terra). Dat. ap. Urbem Veterem, primo ianuarii X ind. (Reg. 44, f. 88 t.).

FONTI: De Thalloczy, o. c., p. 138 (trascriz.).

110. - Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Ydronti *affinché siano inviati per la difesa di Durazzo due galee che si trovavano a Brindisi con 309 armati*). Dat. ap. Urbem Veterem, XIII ianuarii X ind. (Reg. 44, f. 88 t.).

FONTI: *ut supra* (trascriz.).

111. - (*Filippo de Herville è creato Giustiziere di Terra di Otranto al posto di Patrizio de Chaurz*). Dat. die VIII februari X ind. (Reg. 44, f. 89 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 734 t.

112. - Pro conducendis vassellis in quo mictat tenditores pro capiendis vulturibus ad insulam Corfoy.

Scriptum est eidem Philippo (de Herville Iustitiario Terre Ydronti) etc. Quia pro capiendis vulturibus et aliis magnis avibus in insula nostra Corphoy pro habendis eorum pennis ad opus quarrellorum nostrorum quos ibi fieri facimus magistri duo tenditores necessarii reputentur, quos per Iohannem de Alzuna Iustitiarium Basilicate in iurisdictione sua inveniri et ad te ap. Brundusium destinare mandamus per te abinde ad pred. insulam transmictendam, f. t. ... precipimus quatenus statim quod tenditores ipsi ap. Brundusium venerint eos in aliquo vassello primo navigaturi ad pred. insulam illuc mictas Iordano de Sancto Felice capitaneo et iud. Florio de Venusio mag. massario insule Corfoy pro parte nostre Curie presentandos cum licteris tuis continentibus nomina etc ognomina eorundem. De quorum presentacione habere procures ab eisdem ... responsales licteras ad cautelam ... Dat. Neapol., XIII februari X ind. (Reg. 44, f. 90).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.; Jamison E., o. c., p. 168 (not.).

113. - (*Il Re spediva a Valona milizie e libbre 144 di grossi veneziani, che alla ragione di grana 7 e ½ per ogni veneziano, sono 432 once d'oro*). Dat. Neapol., die IV mense madii X ind. (Reg. 44, f. 91).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 734 t.

114. - (Iustitiario Terre Ydronti. Pro preparatione teridarum aptarum ad navigandum). Dat. Neapol., mense aprilis, XX eiusdem X ind. (Reg. 44, f. 93 t.).

FONTI: Jamison E., o. c., p. 168.

115. - (Iustitiario Terre Ydronti. Pro danda pecunia mag. massario in Terra Ydronti pro recollendis viciualibus et emendis). Dat. Neapoli, die XXII aprilis, X ind. (Reg. 44, f. 93 t.).

FONTI: *ut supra.*

116. - (Iustitiario Terre Ydronti. Pro mictendis armis galionibus, naviibus ap. Durachium). Dat. Neapoli, die XXV aprilis, X ind. (Reg. 44, f. 93 t.).

FONTI: *ut supra.*

117. - (Eidem Filippo de Hervilla Iustitiario Terre Ydronti pro refectione et constructione turris que dicitur Lucaballus, que reparatio estimata est unc. CCCLVII, tar. XXVII, gr. XIX. Expensores vocantur: Petrus Paulus de Spoleto, Scannogactas, Iohannes Castaldus et Silvester de Hospitali de Brundusio). Dat. Neapoli, XXVI aprelis (1282). (Reg. 44, f. 93 t.).

FONTI: Sthamer E., *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 136 (trascriz.); Filangieri G., *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle province napoletane*, V, p. 458 (not.).

118. - (Iusticiario Terre Ydronti. Responsales super constructione turris que dicitur Lucaballus). Dat. Neapoli, die III iunii X ind. (Reg. 44, f. 94).

FONTI: Jamison E., *o. c.*, p. 169.

119. - (Iusticiario Terre Ydronti. Pro mictendis piconibus et zappis ap. Cathonam). Dat. Neapoli, die IV iunii, X ind. (Reg. 44, f. 94).

FONTI: Jamison E., *o. c.*, p. 168.

120. - (Iustitiario Terre Ydronti. Pro munitionibus Castri Novi de Neapoli). Dat. Neapoli, die V iunii, X ind. (Reg. 44, f. 94).

FONTI: *ut supra.*

121. - (*Si fa menzione di Giovanni di Casamicciola, professore di logica e di medicina e medico del Re nel 5 giugno X ind.*). (Reg. 44, f. 94 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 734.

122. - (Iustitiario Terre Ydronti. Pro viciualibus). Dat. Neapoli, die X iunii X ind. (Reg. 44, f. 94 t.).

FONTI: Jamison E., *o. c.*, p. 169.

123. - (Iustitiario Terre Ydronti. Pro conducendis animalibus pro artilleria). Dat. Neapoli, die X iunii, X ind. (Reg. 44, f. 94 t.).

FONTI: *ut supra*.

124. - (*Si ha notizia di Manzone de Tuzziaco, consanguineo del Re, che aveva in feudo il casale di La Terza in Terra d'Otranto*). Dat. die XI augusti X ind. (Reg. 44, f. 99).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 735; *id.*, *I grandi ufficiali etc.*, p. 29.

125. - (Notantur lictere ad Iustitiarium Terre Ydronti directe quibus CCCCXXXII uncie assignantur pro gagiis stipendiariorum Avelone commorantium pro III mensibus: castellano uno socio suo mil. thesaurario IV unc., pro quolibet XIII scutiferis equitibus cum II equis II unc., IV scutiferis cum uno equo I unc., CC servientibus peditibus XII tar. II turchis equitibus I unc., LX peditibus XII tar., quisque miles habeat IV equos quorum unus ad arma unum armigerum nobilem armatum equitem et II garcinos). Dat. die XXVI augusti. (Reg. 44, f. 99).

FONTI: De Thalloczy, *Acta et diplomata res Albanie*, p. 139.

126. - Pro mictendis quibusdam licteris capitaneo Corfoy.

Scriptum est eidem Philippo (de Hervilla Iustitiario Terre Ydronti) etc. Cum quasdam licteras nostras transmictamus Iordano de Sancto Felice capitaneo et iud. Florio de Venusio mag. massario insule Corfoy nec non et Gualterio de Collepetro prothobestiario principatus Achaye quas tibi per latorem presencium destinamus f.t. precipimus quatenus statim licteras ipsas ad manus tuas recipias illas in aliquo vassello si iidem navigaturum evestigio inveneris ad partes easdem vel si nullum vassellum sic in brevi inveniatur in aliquo alio per te propterea conducendo de quacumque pecunia Curie nostre que undecumque est vel erit ... prefatis nostris officialibus mictere et facere assignari procures, a quibus de ipsarum licterarum assignatione licteras responsales habere studeas nostre Celsitudini transmictendas. Dat. in castris in obsidione Messane, die XXV augusti X ind. (Reg. 44, f. 99 t.).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch., Jamison E., microfilm in Arch. 26 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 735; Chiarito, *Rep.* 31, f. 68 t.

127. - (Iustitiario Terre Ydranti. Pro equis onerandis teridis). Dat. Neapoli, die VI iunii X ind. (Reg. 44, f. 100).

FONTI: Jamison E., o. c., p. 169.

128. - Pro mictendis licteris capitaneo galearum venetorum.

Scriptum est eidem (Philippe de Herville Iustitiaro Terre Ydronti). Quia lator presencium tibi quasdam licteras clausas sigillo nostre Celsitudinis sigillatas, quas Iacobo Teupulo capitaneo quarundam galearum armatarum per Comunem Venetiarum pro quibusdam Curie nostre negotiis destinamus f. t. ... precipimus quatenus statim quod lictere ipse ad te pervenerint conducticas vassellum unum sub iusto moderato et competenti naulo de quacumque fiscali pecunia que est vel erit per manus tuas et per aliquem nuncium tuum licteras ipsas eidem Iacobo facias destinare, ita quod citius quam credamus ad eum perveniant lictere supradicte. Recepturus etc. Dat. Neapoli, VIII madii X ind. (Reg. 44, f. 100).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch. Jamison E., o. c., p. 169 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 735 (not.); id., *Memorie della guerra di Sicilia etc.*, in «Arch. Stor. Prov. Nap. I, 1876, p. 86» (not.).

129. - (Rex mandat eidem Iustitario Terre Ydronti ut diligenter inspecto isto edificio (turri Lucaballu) Silvestro de Hospitali de Brundusio preter iam solutas CCCXX uncias, XXXVII uncias XXVII tarenos XIX grana tradat). (Reg. 44, f. 100).

FONTI: Filangieri G., *Documenti etc.* V, p. 458.

130. - (*A Giovanni di Casamiczula si concede di estrarre dal porto di Patria e di Pozzuoli del frumento, dell'orzo e delle fave per sè e sua famiglia e trasportarle in Napoli*). Dat. die V iunii 1282. (Reg. 44, f. 100 t.).

FONTI: Del Giudice G., *Codice Diplomatico*, I, p. 253 n.

Iustitario Vallis Gratis et Terre Iordane

131. - De non molestando procuratore Iordani de Sancto Felice ratione teride.

Scriptum est eidem (Iustitario Vallis Gratis et Terre Iordane) etc. Licet dudum per alias licteras nostras tibi dederimus in mandatis ut a procuratore Iordani de Sancto Felice militis capitanei insule nostre Curfoy fid, nostri unc. auri XLI, tar. XX contingentes ipsum Iordanum pro tercia parte unciarum auri CXXV pro una terida cum vaccetta et omnibus necessariis affisis corredis et aliis guarnimentis suis ad quam faciendum simul cum Guillelmo de Sancto Felice fratre suo et Bernardo filio qd. Helye de Tuellis mil. per Curiam nostram extitit combinatus pro parte Curie nostre exigeres et reciperes ac ad Cameram nostram castri Salvatoris ad mare de Neapoli destinares thesaurariis nostris ibidem statutis pro parte nostre Curie assignanda. Quia tamen Iohannes Caldaronus ... nostre nuper exposuit Maiestati quod

pred. Iordanus fieri fecit galionem unum de remis LXIV cum omnibus affisis corredis et omnibus aliis necessariis guarnimentis quem in pred. insula Curfoy paratum habet et munitum pro serviciis nostris ad navigandum sicut idem Iohannes ... vidit ... f. t. precipimus quatenus ... pred. procuratorem eiusdem Iordani in terra sua ... ad solucionem dicte pecunie aliquatenus non compellas ... Dat. ap. Urbem Veterem, mense novembris XXVII eiusdem X ind. (Reg. 44, f. 101).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch., Jamison, microfilm in Arch., 26 (not.).

132. - (Olim Guillelmo de Oliverio donatum fuit castrum Abatis Marci). (Reg. 44, f. 101).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 68 t.

133. - Responsales de receptione quaternorum super negotio teridarum.

Scriptum est eidem etc. Noverit fidelitas tua quod lator presencium nuncius tuus VI pres. mensis ianuarii ap. Urbem assignavit Nobis quaternum unum et Mag Rationalibus Magne Curie nostre quaternum alterum consimiles clausos et sigillatos sigillo tuo quos ad mandatum nostrum propterea tibi missum destinare curasti continens tantum processum tuum habitum super negotio teridarum et vaccettarum Nostro Culmini- oblatarum per barones decreete tibi provincie in hunc modum vid. quod invenisti in maritima Bellovidere teridam et vaccettam Rogerii de de Sangineto Guillelmi de Moctafellone et dom. Mayeri et teridam et vaccettam Tancredi de Morano Transilardi de Guardia heredis qd. Frederici de Tarsia, Iohannis Lombardi de Renda ... Que omnes teride ... dislargent inveniuntur ... et in aliquibus partibus reparare ac munire ... sic quod facte complete et munite et ad navigandum parate per totum I futurum mensem madii pres. X ind. ad tardius habebuntur ... Quos pred. quaternos Iohanni Barbe cambellano nostro assignare fecimus ... et pecunie quantitatem per te pred. modo receptam et et habitam que est in summa uncie CII et tar. X et si quid amplius exegisti ad causam nostram castri Salavtoris ad Mare de Neapoli ... destinare procures ... volumus et mandamus ut ... in faciendis quarrellis eisdem continue ac ferventer intendis facias quod in prefivo tibi per licteras nostras termino tota pred. quantitas quarrellorum cum cassiis oportunis facta sit et ap. Brundusium destinata iuxta traditam tibi per easdem licteras nostras formam de pecunia vero recolligenda a Stephano de Chimilli pro qua terram suam ad opus nostre Curie ... infiscatis scias quod de ipsa solvenda subscriptos terminos sibi duximus indulgendum ... propterea quod volumus et tibi precipimus ut ab eodem Stephano ydoneas recipias ... fideiussorias cautiones ... Dat. ap. Urbem Veterem, XV ianuarii, X ind. (Reg. 44, f. 101 t-102).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.

134. - (*Si ha notizia che Ferrerio de Gazerano nel 7 febbraio X ind. è rimosso dall'ufficio di Giustiziere di Valle del Crati e Terra Giordana e vi è nominato Errico de Guinis*). (Reg. 44, f. 102 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 785.

135. - (*Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordanie. Gli si danno istruzioni circa la preparazione del naviglio da guerra per il passaggio in Romania. Era stata indetta una « subventio generalis » per i baroni e le università per allestire teride e navi da guerra*). Dat. Neapoli, die XXVIII februarii 1282. (Reg. 44, f. 108 t.).

FONTI: Appunto di N. Nicolini in Arch.

136. - (*Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordanie. Gli accorda maggiori mezzi per procurarsi « que necessaria sunt pro passagio Romanie »*). Dat. Neapoli, die XXIV februarii 1282. (Reg. 44, f. 104).

FONTI: *ut supra*.

137. - (*Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordanie. Preparativi per il passaggio in Sicilia*). Dat. Neapoli, die III iunii 1282. (Reg. 44, f. 104 t.).

FONTI: Appunto di N. Nicolini in Arch., Minieri Riccio, Ms. in Arch.

138. - (*Il Re nel dì 11 giugno parte da Napoli e passa in Calabria per combattere i ribelli siciliani*). (Reg. 44, f. 104 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 785.

139. - (*Al Giustiziere di Valle del Crati perché faccia costruire 200 scale e 1.000 tumbarelli*). Dat. Neapoli, die IV iunii 1282. (Reg. 44, f. 104 t-105).

FONTI: Minieri Riccio, *Memorie della guerra di Sicilia etc.* in « Arch. Stor. Prov. Nap. I, 1876, p. 87.

140. - (*Nel maggio del 1282 Carlo I impartiva ordini ai funzionari del Regno perché la mobilitazione procedesse rapida, completa, ordinata*). (Reg. 44, f. 105).

FONTI: Pontieri E., *Un capitano della guerra del Vespro, Pietro Ruffo di Calabria* in « Arch. Stor. di Calabria e Lucania, I, p. 489 ».

141. - (*Il Re ordina al Giustiziere di Valle del Crati di assoldare 300 balestrieri che immancabilmente si dovevano presentare per il giorno 30 ad Erberto d'Orleans vicario di Sicilia e capitano del Regno alla Catona*). Dat. V iunii 1282. (Reg. 44, f. 105).

FONTI: Bevere R., *Erberto d'Orleans etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », 1901, p. 84.

142. - (*Il Re ordina di assoldare 200 balestrieri a 12 tarì d'oro al mese da inviarsi alla Catona ad Erberto d'Orleans*). Dat. ap. Melphim, die XVI iunii 1282. (Reg. 44, f. 105).

FONTI: Minieri Riccio, o. c., p. 88; id., Ms. in Arch. II, f. 735 t.

143. - (*Si ha notizia che il Re giunge a Catania il 7 luglio 1282 per marciare al più presto contro Messina*). (Reg. 44, f. 105).

FONTI: Pontieri E., o. c., p. 489.

144. - (*Al Giustiziere di Valle del Crati, Enrico de Guinis, perché assoldi 30 minatori di Longobucco con la paga di 15 grani d'oro per inviarli entro il 6 luglio a Catania*). Dat. Gravine, die XX iunii, X ind. (Reg. 44, f. 105 t.).

FONTI: Minieri Riccio, o. c., p. 88; id. Ms. in Arch. III, f. 735 t.

145. - (*Notatur Corban familia*). (Reg. 44, f. 106).

FONTI: Sicola, *Rep.* 14, f. 41 t.

146. - (*Ordina a tutti gli ufficiali di far cacciare aquile, avvoltoi e sparvieri e comprare le loro ali e code alla ragioni di 10 grani d'oro per ogni paio d'ali ed una coda*). (Reg. 44, f. 106).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 736.

147. - (*Notatur Petrus Ruffus comes Catanzarii qui tenet castrum Manganardi, casalia Capsoczone, tertiam partem Bruczani, partem feudi in Nicotera, feudum in Briatico quod dicitur Chissanito, partem feudi in Sancto Georgio dicti Capurnioni, partem feudi in Sancto Martino et aliud feendum in Nicotera dictum Paternitum, Badulatum valentia annuas unc. CXXI*). (Reg. 9, f. 239 e t.).

FONTI: De Lellis, *Notamenta I*, p. 393; Ms. Bibl. Brancacciane di Nap. III, B, 10, f. 67 t.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. III I, f. 239 t.

Iustitiario Sicilie

148. - (*Si ha notizia di Ugone de Pultran Giustiziere di Sicilia U.*). Reg. 44, f. 110).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 736.

149. - (Notatur Guido de Alamania mil. vice ammiratus Sicilie et Calabrie). (Reg. 44, f. 110 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 69.

150. - (Iustitiario Sicilie. *Si parla delle preparazioni per la guerra, costruzione di navi e munizioni, invio di navi in Sicilia, vettovaglie etc.*). (Reg. 44, f. 110-116).

FONTI: Jamison E., *o. c.*, p. 170.

151. - (*Si ha notizia che Guglielmo de Auberville è rimosso dall'ufficio di Giustiziere di Sicilia Citra e vi è nominato Tommaso de Besanzon*). Dat die VIII februarii X ind. (Reg. 44, f. 112).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 736.

152. - (*Nel 4 aprile X ind. Ugone de Pultran era stato rimosso da Giustiziere di Sicilia U. ed in sua vece vi era Giovanni di San Remigio*). (Reg. 44, f. 114 t.).

FONTI: *ut supra*.

153. - (Notatur Gulielmus de Parisiis cappellanus Risonus de Marra de Barulo et Petrus de Boudin de Andegavia thesaurarii Regie Camere Castri Ovi). (Reg. 44, f. 115).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, A, 15, f. 410 t.

CVII

EXTRAVAGANTES INFRA ET EXTRA REGNUM

Riportati dal Durrieu sotto il n. CXXIII, il registro, costituito con atti del Reg. 39, per il periodo 1 settembre 1281-29 agosto 1282 e con il n. CXXXIV per il gruppo EXTRAVAGANTES INFRA ET EXTRA REGNUM, con elementi tratti dal Reg. 44, è stato riunito nella ricostruzione in un unico registro, tenendo presente anche le osservazioni fornite dal Capasso per i ff. 101-106, 110-116.

Lo schema è il seguente:

- a) Extravagantes infra, Reg. 39, ff. 187 t-241 t (15 sett. 1281-29 ago. 1282).
- b) id. c. s., Reg. 39, ff. 1-41 t (21 lu.-28 ago 1282).
- c) Extravagantes infra et extra, Reg. 44, ff. 20 t.-21, 15-18, 24, 25, 30, 12-13, 19, 3-11 (21 nov. 1281-28 ago 1282).
- d) Extravagantes extra, Reg. 44, ff. 22-23 (11 sett. 1281-10 mag. 1282).

I documenti diretti ai due Giustizieri che sono considerati sia dal Durrieu che dal Capasso, come appartenenti ai gruppo EXTRAVAGANTES sono riportati nel Reg. CVI.

Gli atti recuperati, in trascrizione integrale e riassunto sono n. 132.

Extravagantes Infra

1. - Quod permictat incidi in nemoribus Octayani Lauri et Mariliani lignamina pro opere pontis Castri Novi de Neapoli.

Scriptum est Ferrerio de Sancto Amantio Iustitiario Terre Laboris; iniungamus quod infr. trabes ... necessarias pro opere pontis Castri Novi in nemoribus Octayani Lauri et Mariliani ... incidi faciat et ad pred. opus deferri, vid. trabes IIII long. cannarum V grossit. palm. II per quamlibet faciem; trabes IIII long. cann. VII, gross. palm. II; trabes IX, long. cann. IV et medium, gross. palm. II, trabes XX, long cann. III et medium, gross. palm. II; trabes XII, long. cann. II, gross. palm. II. Dat. ap. Urbem Veterem, XV septembbris X ind. (Reg. 39, f. 187 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch. (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 697 (not.).

2. - (Notatur Ludovicus de Montibus Regni capitaneus die XV septembbris X ind.). (Reg. 29, f. 190 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

3. - (Scriptum est Anselmo de Montiliis castellano castri Melfie et Guillermo Malamerenda expensori operis eiusdem castri). Dat. ap. Urbem Veterem ... (Reg. 39, f. 191 t bis-192).

FONTI: Sthamer E., *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 206.

4. - (Fit mentio familie Ambrosiis et Urso de Scalisi secreti Calabrie ad tempus). (Reg. 39, f. 196).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 28.

5. - (Notatur Enricus Riso miles). (Reg. 39, f. 196).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 27.

6. - (*Si ha notizia di Filippo imperatore di Costantinopoli e genero del Re nel 3 ottobre X ind.*). (Reg. 39, f. 198).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

7. - (*Notatur Simon dictus Iocogreca castellanus castri Averse*). (Reg. 39, f. 198).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 23.

8. - (*Notatur Iohannes de Castello miles f. qd. Andree de Castello*). (Reg. 39, f. 199).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

9. - (*Fit mentio Iordani de Sancto Felice capitanei insole Corphoy*). (Reg. 39, f. 200).

FONTI: Chiarito, *Diplom.*, vol. 45, f. 80 t. Sicola, *Rep.* 10, f. 28.

10. - Ursoni Rufulo de Ravello, Constantio Cacziolo de Trano olim in anno p. p. IX ind. secretis Apulie.

Scriptum est eisdem etc. Per licteras vestras nuper Culmini nostro missas quas nostre Excellentie intimasti quod de salmis frumenti Curie nostre DCC quas dudum per vos ap. insulam nostram Corphoy destinari mandavimus ad vendendum, deductis salmis CLXX per nuncios nostros ibidem venditis restant sub custodia pred. nunciorum vestrorum frumenti salmas DXXX quas Iordanus de Sancto Felice capitaneus et iudex Florius de Venusio mag. massarius pred. insule quibus de frumento ipso a vobis vel nuncio vestro recipiendo et faciendo exinde biscocco ad opus Curie nostre per nostras licteras scriptum fuit a pred. nuncio vestro recipere noluerunt, asserentes frumentum ipsum quem fore corruptum et devastatum et propterea biscottum inde proveniens ibidem diutius servari non posse vobis taliter duximus respondendum quod super hoc indemnitati nostre Curie providentes, volumus ... ut in penam negligentie vestre quam in tarda significacione compunctionis et devastationis dicti frumenti minus provide commisistis totam quantitatem ipsius frumenti de summa pred. salm. DCC ibidem restantem ab eadem insula Corphoy ap. Brundisium ad expensas vestras faciatis sine mora qualibet reportari, et statim quod ap. Brundusium fuerit reportatum de tota ipsa quantitate restante biscottum quod sit bene album, coctum et bene fermentatum ac durabile, sic quod a festo omnium Sanctorum p. f. usque ad annum unum possit salubriter conservari ad rat. de tar. II p. g. pro qualibet salma sicut per nostram Curiam est statutum de residuo pecunie dicti

offici secretie quod exercuisti dicto anno p. p. ad cabellam diligenter ... in eadem terra Brundusii fieri faciatis et postquam factum fuerit ipsum Mauro Pironto et Nicolao Castaldo de Ravello mag. portulanis et procuratoribus Apulie et Aprutii ... assignare curetis. Recepturi etc. Nos enim pred. capitaneis et mag. massario nostris damus licteras in mandatis ut nuncium nostrum ... pred. frumenti quantitatem de pred. insula cum aliquo vassello competenti vel cum barcis sufficientibus capacitatis eiusdem libere permettant extrahere et deferre ap. Brundusium pro biscotti negocio supradicti. Dat. ap. Urbem Veterem, VIII octubris X ind. (Reg. 39, f. 200 t. il 1°).

FONTI: Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.

11. - Guillocto Accillatore castellano castri Capuane de Neapoli.

Scriptum est eidem etc. Cum per Philippum de Gonessa regni Sicilie marescallum balium et vicarium et Gualterium de Collepetro prothovestiarium principatus Achaye in Clarencia et per Iordanum de Sancto Felice capitaneum et iudicem Florium de Venusio mag. massarium insule Corphoy in eadem insula certum ordinare mandemus numerum forgiarum pro faciendo ibi ad opus Curie nostre quarrellis tam ad unum quam ad duos pedes quod fieri volumus secundum quod alii quarrelli Curie nostre quos fecit qd. Iohannes Armenus facti sunt in castro pred. sub tua custodia existente f. t. precipimus qt. ... quarrellos II ad unum et alias II ad duos pedes de pred. quarrellis factis per Iohannem Armenum qui sub custodia tua sunt eos vid. qui sint integre et melius impennati nullumque defectum habeant nobili viro Lodooco de Monte assignare procures per eum ap. Brundusium ad Iustitiarium Terre Ydronti et deinde per ipsum Iustitiarium ad pred. fideles nostros ad partes easdem absque mora qualibet destinanda ... Dat. ap. Urbem Veterem IX octobris X ind. (Reg. 39, f. 200 bis t.).

FONTI: Trascriz J. Mazzoleni in Arch. Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 697 t. (not.).

12. - (Notatur Petrus de Goy mag. Calabrie, Terre Iordane et Terre Bari). (Reg. 39, f. 201).

FONTI: Chiarito, Rep. 31, f. 23.

13. - (*La spesa mensile per i manovali di S. Maria della Vittoria oscilla, essendo ridotti da 253 a 50, tra le 94 once e le 97 once*). Dat. die XXI octobris. (Reg. 39, f. 201 t.).

FONTI: Egidi P., Carlo I d'Angiò e l'abbazia di S. Maria della Vittoria in « Arch. Stor. per le prov. nap. », 1909, p. 289 n. XX.

14. - (*Ursone de Tuzziaco aveva in feudo il casale di Laterza*). Dat. die I novembris. (Reg. 39, f. 203).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 697 t.

15. - (*Iacobo de Tancredo et iud. Abideo de Vestis expensoribus operum taluti redivie pileriorum et pontis fortelicie castri Lucerie ...*). Dat. ap. Urbem Veterem mense octubris, ultimo eiusdem X ind. (Reg. 39, f. 203 t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 128.

16. - *Andree Cottafabe de Salpis expensori operum murorum cortine turrium et cisterne fortelicie castri Lucerie Sarracenorum. Receptis ... litteris tuis, per quas ... supplicasti quod cum quedam coria animalium ... mortuorum penes te habeas ... de ipsorum recepcione et indemnitati Curie nostre nostra Serenitas provideret, duximus respondendum quod ... Iustitario Capitanate ... pred. omnia coria ... assignare procures ...* Dat. ap. Urbem Veterem, mense octubris ultimo eiusdem X ind. (Reg. 39, f. 203 t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 128.

17. - (*Nel 26 dicembre X ind. Pietro de Ioinville è rimosso dall'ufficio di Giustiziere di Capitanata e viene eletto in sua vece Giovanni de Vaubecurt*). (Reg. 39, f. 205).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 697 t.

18. - Pro opere Castri Novi de Neapol.

(*Commissione di travi lunghe 3 canne che dovevano essere tagliate a cura di Gualtieri de Melficta*). Dat. mense decembris. (Reg. 39, f. 205 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

19. - (*Notatur Herbertus de Aurelianis vicarius generalis Sicilie*). Dat. die V mensis decembris X ind. (Reg. 29, f. 205 t.).

FONTI: Minieri Riccio, l. c.

20. - (*Guglielmo de Alamanno era giustiziere di Principato e Terra Beneventana il 21 dicembre X ind.*). (Reg. 39, f. 207 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 691.

21. - *Iudici Felicio de Vestis et Iohanni de Philippo de Exculo expen-*

soribus castri Manfridonie. Quia Maiestati nostre ... intimastis quod de equis ..., quos habetis in opere dicti castri, non sunt vobis ad presens necessarii nisi VI pro trahendis tumbarellis V in eodem opere deputatis ... mandamus qt., retentis per vos eisdem VI equis, reliquos omnes ... mag. marescallarum nostrarum Apulie (et Calabrie) ... resignetis ... Dat. ap. Urbem Veterum XVI decembris X ind. (Reg. 39, f. 208).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 166.

22. - (*Gherardo di Marsiglia vice ammiraglio dal fiume Tronto fino alla porta di Roseto con 14 galere e 54 teride per ordine di Carlo si parte da Reggio e fermatosi per poco nel porto di Crotone, subito fa vela per Brindisi dove giunge nel giorno di venerdì 23 di ottobre 1282, non appena entrata la flotta in quel porto lo chiude con la catena di ferro, la quale essendo stata rotta dall'impeto dei flutti, Carlo ordina di subito farla accomodare per chiudere novellamente il porto onde tenere al sicuro le navi*). Dat. ap. Regium, die VII mense novembris. (Reg. 39, f. 209).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 690.

23. - Iudici Felicio de Vestis et Iohanni de Esculo expensoribus, Iohanni Bruno et Iohanni Bullono credenceriis operis castri novi Manfridonie ... mandamus qt. brilias omnium equitaturarum deputatarum olim in pred. opere que ad presens non laborant in eo, usque ad numerum XXXVI nec non collarios XXII et sellas XI cum toto alio apparatu XI carrettarum ... expensis operis monasterii Sancte Marie de Victoria ... assignetis ... Dat. Neapoli penultimo februarii. (Reg. 39, f. 211 t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 167.

24. - Nicolao de Precina mil. et Huguecto de Palafredis ... mag. marescallarum Apulie et Calabrie. Quia certum numerum tumbarellorum et caretarum in opere monasterii S. Marie de Victoria deputandum providimus, pro quibus trahendis XXXVI roncinos resignatos vobis olim per ... expensores operis castri novi de Manfredonia ... expensori operis pred. monasterii per vos volumus assignari ... precipimus qt. ... XXXVI roncinos ... assignare curetis ... Dat. Neapoli penultimo februarii. (Reg. 39, f. 211 t.).

FONTI: *ut supra*.

25. - (*Per la guarnigione dei castelli di Capitanata da settembre a dicembre 1281, sono once 133, tarì 29, gr. 18 e al giorno, once 1, tarì 2, gr. 19*). (Reg. 39, f. 212).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 74.

26. - (*Per la guarnigione dei castelli di Basilicata da settembre a dicembre 1281, sono once 160, tarì 23, gr. 4*). (Reg. 39, f. 212).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 73.

27. - (*Custodibus foreste Quarti pro reparandis teridis Philippi imperatoris constantinopolitani*). Dat. Neapoli, die IV martii. (Reg. 39, f. 212 t.).

FONTI: Jamison E., *Documents from the Angevin registers of Naples*, p. 164.

28. - (*Per la guarnigione dei castelli di Terra di Bari da maggio ad agosto 1281 sono once 309, tarì 3, grani 4*). (Reg. 39, f. 213-214 t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 74.

29. - (*Tra i prigionieri del castello di S. Maria del Monte vi era Enrico di Castiglia e l'olim conte di Caserta*). Dat. die I martii X ind. (Reg. 39, f. 213 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 698.

30. - (*Per la guarnigione dei castelli di Terra d'Otranto da maggio ad agosto, sono once 73, tarì 5, gr. 11 e al giorno tarì 17, gr. 17*). (Reg. 39 f. 213-214 t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 74.

31. - (*Nella lista dei castelli di Abuzzo sono notati gli stessi castelli della lista del 28 sett. 1280 e vi è aggiunto il « castrum Petre Alte » con 1 « contergius scutifer non habens terram in regno »*). Dat. die I martii. (Reg. 39, f. 214 t.).

FONTI: Sthamer, o. c., p. 61.

32. - (*Per la guarnigione dei castelli di Abruzzo da settembre a dicembre 1281 sono once 647, tarì 24, gr. 12 e al giorno once 5, tarì 9 e gr. 6 e per gennaio-aprile 1282, once 637, tarì 6 in ragione di once 5, tarì 9, gr. 6*). (Reg. 39, f. 214 t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 73.

33. - (*Nel 7 marzo Ludovico de Monti era vice maestro giustiziere del Regno*). (Reg. 39, f. 217).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 638.

34. - Custodi defensarum seu forestarum Bellovidere.

Scriptum est eidem etc. F. t. p. mandamus qt. ad requisitionem Iohannis de Moliers mil. fid nostri infrascripta lignamina necessaria pro complemento unius teride quas idem Guillelmus nostre Curie obtulit et promisit nuncium vel nuncios suos in pred. foresta seu defensa custodie tue commissis in illis locis et partibus in quibus minus ledatur incidere et abinde extrahere sine contradictione aliqua patiaris, lignamna vero ipsa sunt hec vid.: orp claudendo fundo cohoperto et lateral ieiunis eiusdem teride trabes LX; item pro filis duobus morsatis de genuelo trabes XIV; item pro filis II morsatis, quia debet esse in alto in medietate staminariunm, trabes XIV; item matere XX, staminaria L ad rat. de staminariis XXV pro quolibet latere; item catene morte XII; item trabes IV pro catenis stabilitis in proda, item trabicelle XXIV de palmis X et de palmis XII; item pro faciendis lactis trabes XX. Cautus existens ne pretestu presentium maior vel alia lignaminum quantitas per eum vel alio in pred. forestis aliquatenus incidatur sine speciali Celsitudinis nostre mandato. Dat. Neapoli III martii. (Reg. 29, f. 217).

FONTI: De Blasiis G., *Un castello svevo-angioino nel Gualdo di Napoli* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.», 1915, p. 158.

35. - Petro de Paulo et Iohanni Castaldo et sociis expensoribus operis turris que dicitur Lucaballus. Cum confisi de fide et legalitate Perrocti de Louves de Parisius ... ipsum superastantem sive prepositum in eodem opere dicte turris et opere portus Ydronti ... duxerimus statuendum ... precipimus qt. pred. Perroctum ... recipiatis et de expensis omnibus per vos in opere ipso ... faciendis sibi noticiam faciat ... cum Perrocto ... de pecunia recipienda per vos a ... Iusticiario Terre Ydronti pro pred. opere expensas ad rat. de tar. auri I ... per diem, si habuerit equum unum, vel, si non habuerit equum, ad rat. de gr. auri XV ... per diem ... exhibere curetis ... Dat. Neapoli ... die XV marci X ind. regnorum nostrorum Ierusalem a VI, Sicilie vero XVII. (Reg. 39, f. 219 t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 135.

36. - (*Il Re concede 6 migliaia di libbre di ferro chieste da Rinaldo Villani addetto ai lavori di S. Maria della Vittoria, ordinando però che lo comperi « de pecunia tua pro servitis ipsius operis assignata pro defectibus vid. in eodem opere habitis vel habendis »*). Dat. die XXX mense martii. (Reg. 39, f. 220).

FONTI: Egidi P., *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 50.

37. - (*Re Carlo ordina a Matteo Ruggiero di Salerno vice ammiraglio di Principato e Terra di Lavoro di armare 6 galee e 1 galeone per andare in Sicilia « ad exequendum fideliter et diligenter servitia nostra sibi oretenus confisa »).* Dat. Neapoli die VIII aprelis X ind. (Reg. 39, f. 220 t.).

FONTI: Carucci C., *Codice Diplomatico Salernitano*, p. II, p. 109 (trascriz.); Minieri Riccio, *Memorie della Guerra di Sicilia* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », 1876, p. 83 (not.); *Id.*, Ms. in Arch. (not.).

38. - (*Re Carlo all'artigliere Guillotto castellano del castello di Capuana di Napoli perché consegui a Matteo Ruggiero di Salerno le armi che gli elenca e a Rodolfo de Iquilon castellano del castello dell'Uovo perché dia al Ruggiero 500 bacinetti e 70 pavesi*). Dat. Neapoli die X aprelis X ind. (Reg. 39, f. 220 t. (2)).

FONTI: Minieri Riccio, *Memorie etc. ut supra* e Ms. in Arch.

39. - (*Si ha notizia di Pietro Ruffo e della sua opera svolta a Catona in favore delle truppe che si trovavano a Brindisi in procinto di partire per i Balcani e delle reclute assoldate nelle varie provincie del Regno, specialmente in Calabria*). (Reg. 39, f. 220-221).

FONTI: Pontieri E., *Un capitano della guerra del Vespro, Pietro Ruffo di Calabria* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », I, p. 489.

40. - (*Re Carlo ordina a Gerardo di Marsiglia vice ammiraglio di Puglia di far navigare verso la Sicilia le 22 galee, 8 teride e 2 barchette già armate per la Romania sotto il comando del milite Giovanni Calderon*). Dat. Neapoli die XI aprilis X ind. (Reg. 39, f. 221).

FONTI: Minieri Riccio, l. c.

41. - (*Re Carlo fa armare una flotta di 22 galee e 8 teride al comando di Giovanni Calderon per spedirla in Romania specificando le armi spettanti ad ogni terida*). Dat. Neapoli, die VII aprilis X ind. (Reg. 39, f. 222).

FONTI: Minieri Riccio, l. c., Morea e Muciaccia, *Le pergamene di Conversano* in « Cod. Dipl. Barese », vol. XVII, p. XIV, cfr. Coniglio id. c. s. vol. XX.

42. - (*Il Re ordina a Stefano Pappansogna credenziere della costruzione del Castello Nuovo di Napoli, di fare costruire due mulini, uno a cavalli e l'altro a mano e di consegnarli al castellano Filippo di Villacublay*). Dat. Neapoli, die VII madii X ind. (Reg. 39, f. 223).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 698; Appunto di R. Filangieri in

Arch.; Colonna di Stigliano F., *Notiz. stor. di Castelnuovo* etc., p. 32; De Blasiis G., *Le case dei principi angioini* etc. in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.», 1886, p. 465.

43. - (*Notatur Galardus de Iamarinula castellanus castri S. Marie de Nova*). (Reg. 39, f. 225).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 23 t.

44. - (*Si ha notizia che nel 22 aprile X ind. Goffredo de Sumersot era giustiziere di Terra di Bari*). (Reg. 39, f. 225).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 698 t.

45. - (*Ferrerio de S. Amanzio nel 20 aprile X ind. era giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise*). (Reg. 39, f. 225).

FONTI: *ut supra*.

46. - Iudici Felicio de Vestis, Iohanni de Philippo de Exculo expenso-ribus, Iohanni Bruno et Iohanni Buillono credenceris operis castri Manfridone. Litteras vestras ... recepimus ... per quas significastis quod de bubus ... XC deputatis ad servicia dicti castri eo quod castrum iam debitum incipit recipere complementum, sufficere possunt ... L tum. ... mandamus qt. ... boves XL ... magistro massario ... Capitinate ... assignetis ... Dat. Neapol, mense aprelis XXV eiusdem X ind. (Reg. 39, f. 226).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 167.

47. - (*Nel 25 aprile della X ind. Guglielmo de Noir, signore della Marra, e Pietro Boudini erano tesorieri regi*). (Reg. 39, f. 227 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 698 t.

48. - Mentio de decimis veterum iurium Neapolis et pertinentiis eius.

Dohaneriis Neapolis. Scriptum est eidem etc. Pro parte capituli maioris ecclesie neapolitane pastore vacante ad preces nostrorum fidelium fuit nostro culmini supplicatum, ut cum archiepiscopi dicte ecclesie qui fuerunt pro tempore a catholicorum regum Sicilie temporibus usque nunc decimas veterum iurium et demaniorum Curie nostre in Neapo et pertinentiis eius ratione ipsius ecclesie annis singulis percipere consueverunt et habere, exhiberi per vos eas eidem capitulo pro parte dicte ecclesie pro anno presentis X ind., pro quo illas sibi nondum asserunt fuisse solutas, benignius manda-remus. Nos autem eorum in hac parte supplicationibus inclinati, f. v. preci-

pimus quatenus, si notorium fuerit quod archiepiscopi ipsius ecclesie qui fuerunt pro tempore in ipsa ecclesia, huiusmodi decimas quas petunt ab antiquis temporibus usque nunc annis singulis percipere consueverunt et habere vobisque constiterit quod decime ipse archiepiscopo qui nuper decessit, seu alii eius nomine vel dicto capitulo, aut alicui pro parte ipsius, post mortem ipsius archiepiscopi pro eodem anno X ind. per secretum Principatus, Terre Laboris et Aprutii anni dicte X ind. vel vobis minime sunt solute de quo certificari vos volumus pred. decimas veterum iurum et demaniorum Curie Nostre in Neapoli et pertinentiis eius dicto Capitulo vel procuratori suo eius nomine vobis literas assignari pro eodem anno X ind. pro parte ipsius ecclesie, pro ut consuetum est hactenus integraliter exolvere et exhibere curetis de pecunia proventuum dicte dohane, que est vel erit pe manus vestras iure nostro, in omnibus semper salvo. Recepturi presentes et hiis que dederitis idoneam apodixam mandato aliquo huic contrario sub quacumque forma verborum vobis forte directo de pecunia proventuum dicte dohare nemini exhibenda nisi in Camera Nostra, vel quocumque alio, per quam presentium executio, et decimarum ipsarum solutio impediri, vel differi valeat in aliquo non obstante. Dat. Neapoli, die 9 maii X ind. (Reg. 39, f. 229).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. XV, F. 39, f. 21 (trascriz.); Chioccarelli B., *Antistitum Neapolitane ecclesie etc.*, p. 178 (not.); Parascandolo, *Memorie storiche etc. della Chiesa di Napoli*, p. 80 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 698 t. (not.); Sicola, *Rep.* 14, f. 99 (not.).

49. - (Notantur Riccardus ac Thomasius fratres milites locumtenentes Mathei Rogerii de Salerno eorum patris vice ammirati Principatus et Terre Laboris). (Reg. 39, f. 229).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 23 t.; Minieri Riccio, *I Grandi Ufficiali del regno di Sicilia etc.*, p. 48.

50. - (*Il Re ordina a Guillotto castellano del Castel Capuano di Napoli di inviare le armi elencate al Castel Nuovo per munirlo*). Dat. Neapolis, die X) madii X ind. (Reg. 29, f. 231 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Memorie della guerra di Sicilia etc.* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.», 1876, p. 86; *Id.*, Ms. in Arch. II, f. 698.

51. - (Notatur Philippus de Villacubiana castellanus Castri Novi de Neapolis). Dat. die XI madii X ind. (Reg. 39, f. 231 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 698.

52. - (*Si ha notizia di A. vescovo di Aversa e familiare e consigliere del Re*). Dat. die V madii X ind. (Reg. 39, f. 232).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 698.

53. - (*Il Re ordina che Castel Nuovo di Napoli sia munito di viveri, da consegnare al castellano Filippo di Villacubiana*). Dat. die XI madii X ind. (Reg. 39, f. 232).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

54. - (*Il Re ordina ai maestri delle marescallie di Puglia e Calabria di mandare 100 cavalli per i 100 saraceni che con il regio esercito debbono passare in Sicilia*). Dat. Neapoli, die VI iunii X ind. (Reg. 39, f. 233).

FONTI: Minieri Riccio, *Memorie della guerra di Sicilia etc.*, in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.», 1876, p. 88; *Id.*, Ms. in Arch.

55. - (*Si ha notizia di Pandolfo di Fasanella Giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise*). Dat. die V iunii X ind. (Reg. 39, f. 234).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 698 t.

56. - (*Notatur Philippus de Villacubiana castellanus Castri Novi de Neapoli*). Dat. die V iunii X ind (Reg. 39, f. 234).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

57. - Stephano Pappansungia expensori operis Castri Novi. Volumus ... quatenus pecuniam et res necessarias pro construenda una biffa in pred. castro de novo iuximus fieri, solvas et liberes iuxta provisionem mag. Petri de Chaulis ... (*autorizza alle spese necessarie*). Dat. Neapoli, die I iunii X ind. (Reg. 39, f. 234 t-235 t.).

FONTI: Trascriz. di R. Bevere; Appunto di R. Filangieri in Arch.

58. - (*Provisio quod non turbetur monasterium S. Marie de Bancia super possessione cuiusdam descripti tenimenti et nemoris confinati prope Spinaciolam et Sanctum Gervasium*). (Reg. 39, f. 235).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 23 t.

59. - Laurentio Vaccario, Iacobo Tarallo et sociis expensoribus operum castri Melfie, Exposuit Excellentie nostre not. Corradus de Melfia statutus

pro scribendis quaternis et rationibus expensarum operis dicti castri ... quod cum per Poncium de Blancoforte mil. olim Iusticiarum Basilicate ... de expensis suis ... ad rat. vid. de gr. auri VI et medium ... per diem eo quod in domo sua est ... per totum mensem ianuarii ... VIII ind. et subsequenter per Iohannem de Bosco mil. ipsius Poncii ... successorem ... per totum mensem decembris ... IX ind. sibi fuerit ... satisfactum ... idem tamen Petrus (de Braida) ... nichil de pred. expensis sibi solvere procuravit ... mandamus qt. ... expensas pred. ... eidem ... tribuatis. Dat. Melfie, mense iunii XVII eiusdem X ind. (Reg. 39, f. 236).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 207.

60. - (*Il Re ordina ad Erberto d'Orleans vicario di Sicilia, di consegnare, delle robe dei Messinesi che ha presso di sè, il frumento a Pietro de Furno e al suo compagno, regi panettieri, il vino a Giovanni du Main e socio e i comestibili a Druino cuoco regio e a Giletto chierico della cucina reale*). Dat. ap. Catonam, die VII iulii X ind. (Reg. 39, f. 238 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Memorie della guerra di Sicilia etc.*, in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », 1876, p. 89; *Id.*, Ms. in Arch., II, f. 698 t.

61. - (Notatur Egidius de Sancto Felice mil.). (Reg. 39, f. 240).

FONTI: Chiarito, *Diplom.* vol. 45, f. 80 t.

62. - (*Lodoico de Montibus capitaneo Regni mandatum quod assignare faciat arma Theodisco de Cuneo mil. balistariorum nostrorum vicemagistro a Radulfo de Iquilon castellano castri Salvatoris ad Mare*). Dat. in castris in obsidione Messane XXIX augusti X ind. (Reg. 39, f. 241 t.).

FONTI: De Lellis, *I fogli perduti dei Reg. Ang.*, p. 174.

63. - (*Fit mentio Guarne familie de Salerno mil.*). (Reg. 39, f. 1).

FONTI: Sicola, *Rep.* 14, f. 61.

64. - (*Matteo di Ruggiero è creato Giustiziere di Calabria ed ha dal Re come luogotenente nel viceammiragliato, Roberto de' Canali*). Dat. die XXI iulii 1282. (Reg. 39, f. 1).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 682; *id.*, *I grandi ufficiali del Regno di Sicilia etc.*, p. 47; Ruocco G., *Documenti dei registri angioini etc.* in « Arch. Stor. Prov. Salerno », I, p. 287-288 n.; Carucci C., *Codice Diplom. Salernitano*, II, p. 112.

65. - Philippo de Villacublana castellano castri Novi credencerio et Stephano Pappasungia de Neapoli expensori operis dicti castri. Responsales de recipienda pecunia a thesaurariis pro opere Castri Novi de Neapoli.

Benigne recepit Excellentia nostra licteras quas misistis quod thesaurarii Camere nostre Castri Salvatoris ad Mare ... tibi expensori pecuniam necessariam pro opere ipso exhibere recusant, eo quod post amacionem mag. Petri de Challis et Henrici Torsevacche ab officio credenciorum dicti operis non habuerunt aliquod Celsitudinis nostre mandatum de exhibenda aliqua pecunie quantitate pro opere supradicto scire vos volumus eosdem thesaurarios per licteras nostras scriptas in gallico sigillatas utroque sigillo nostro damus expresse in mandatis ut una vobiscum habita diligenti provisione et collacione de pecunia et rebus aliis necessariis mense quolibet pro opere ipso pecuniam et res necessarias ... de pecunia thesauri nostri ... ad requisitionem vestram in principio mensis cuiuslibet sibi expensori debeant exhibere ... Scribimus in super Landulfo de Fasanella Iusticiario Terre Laboris et Comitatus Molisii ut ad requisitionem vestram manipulos pro eodem opere oportunos querere et invenire debeat et vobis assignare ... et priusquam eos receperitis eos in dicto opere deputetis sicut vobis melius videbitur expedire ... In cuius operis complementum sic ferventer et celebriter procedatis ut per effectum operis possitis exinde in conspectu nostri Culminis merito commendari et opus ipsum cito valeat percompleri. Dat. in castris in obsidione Messane IX augusti X ind. (Reg. 39, f. 1).

FONTI: Trascriz. R. Filangieri in Arch.

66. - (*Il Re scrive a Ludovico de Monti, capitano del Regno citra Faro avvertendolo che Giovanni de Montfort conte di Squillace e di Montescaglioso è tornato dalla Francia con 34 militi e 81 scudieri stipendiarii per Carlo principe di Salerno, e di accrescere quindi il numero degli inservienti dei castelli dell'Ovo, di Capuano e Castelnuovo per custodirli e difenderli.*) Dat. in castris in obsidione Messane, die XX augusti X ind. (Reg. 39, f. 1 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Memorie della guerra di Sicilia etc.* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.», 1876, p. 89; *Id.*, Ms. in Arch. II, f. 682 t.; *Id.*, *I Grandi Ufficiali etc.*, p. 166; De Blasiis G., *o. c.*, p. 465.

67. - (Notatur Iohannes Mansella de Salerno mil. Iustitiarius Capitinate et Goffridus de Summesot Iustitiarius Terre Bari). Dat. in castris in obsidione Messane, die XVIII augusti X ind. (Reg. 39, f. 2).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, 4, 15, f. 336; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 682 e t.

68. - (*Il Re ordina a Ludovico de Monti di farsi assegnare dai regi*

tesorieri e tosto inviargliele 16 mila once d'oro in carlini d'oro e di argento ed in augustali per le paghe dell'esercito). Dat. in castris in obsidione Messane, die XXII augusti X ind. (Reg. 39, f. 2 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Memorie etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », 1876, p. 90; *Id.*, Ms. in Arch. II, f. 682 t.

69. - (*A Rodulfo d'Iquilon castellano di Castel dell'Ovo, perché mandi tutti i quadrelli superflui all'esercito che assedia Messina e lo stesso all'artigliere Guillotto castellano di Castel Capuano perché provveda alla munizione del proprio castello e a tutti quelli di Terra di Lavoro*). Dat. in castris in obsidione Messane, die XXII augusti X ind. (Reg. 39, f. 3).

FONTI: Minieri Riccio, *Memorie etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », 1876, p. 90.

70. - (*Per la guarnigione dei castelli di Valle del Crati e Terra Giordana da gennaio ad agosto 1282 sono once 80, tarì 24, gr. 16*). (Reg. 39, f. 3 e 4).

FONTI: Sthamer E., *o. c.*, p. 75.

71. - (*Per la guarnigione dei castelli di Calabria sono once 646, tarì 20, gr. 13 e per i « servientes additi » in agosto, once 47, tarì 18*). (Reg. 39, f. 3 e 4).

FONTI: *ut supra*.

72. - (*Il Re fece trasportare in Reggio ed ivi custodire, l'approvvigionamento dell'esercito che assediava Messina, compresi 2 mila cantaria di biscotto e 1.000 salme di orzo*). Dat. in castris in obsidione Messane, die XX augusti X ind. (Reg. 39, f. 4).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 683.

73. - (*Matheo Rufulo de Ravello mandatum pro dando biscocco Iohanni Yvaldo mil. ammirato Marsilie et capitaneo gallearum que ad servitium regis Sicilie de partibus Provincie cum eo venerunt*). Dat. in castris in obsidione Messane, XXII augusti X ind. (Reg. 39, f. 4).

FONTI: De Bouard A., *Actes et lettres de Charles I concernant la France*, p. 364; Minieri Riccio, *Memorie etc.*, in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », 1876, p. 89; *Id.*, Ms. in Arch. II, f. 683.

74. - (*Il Re scrive all'artigliere Guillotto castellano del Castel Capuano di Napoli perché consegni a Todisco de Cuneo per l'esercito assediante Messina « scampule de tileris C, nuces de duobus pedibus L et de uno pede totidem,*

cornua deliciata ad faciendum paletta CC, colle de pisse libre III, colle de corio libre X, virge pro assicellis ad unum et duos pedes VIII, reffulli CC, trificia et riverte CL, de nemis pettinatis rotula II, lime nove II, raspa I, serra I ad serrandum cornua patella ad fundendum collam una de vulture ale IV vagaturum IX unum de vernice libre II et de cortice amindolarum libre II »). Dat. in castris in obsidione Messane, die XXV mensis augusti X ind. (Reg. 39, f. 4).

FONTI: Minieri Riccio, *Memorie etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. 1876, p. 90 »; *Id.*, Ms. in Arch.

75. - (*Il Re ordina di far munire tutti i castelli di Terra di Bari, Capitanata, Basilicata e Terra d'Otranto*). Dat. in castris in obsidione Messane, die XXVII mensis augusti X ind. (Reg. 39, f. 4 t.).

FONTI: *ut supra*.

76. - (*Il Re ordina a Matteo de Ruggiero di Salerno vice ammiraglio di Principato e Terra di Lavoro di preparare 16 teride per imbarcare la sua cavalleria alla Catona e condurla in Sicilia*). Dat. in castris in obsidione Messane, die XXIX mensis augusti X ind. (Reg. 39, f. 4 t.).

FONTI: *ut supra*.

Extravagantes infra et extra

77. - (*Si ha notizia tra coloro che erano nel castello di Santa Maria del Monte il 21 novembre X ind., di Errico di Castiglia e dell'« olim » conte di Caserta ivi detenuti*). (Reg. 44, f. 20 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., II, f. 783.

78. - (*Notantur Rogerius de Mauro et Bartholomeus de Castellone secreti Sicilie*). (Reg. 44, f. 21).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 336; Ms. Bibl. Brancacciana di Nap. IV, D, 1, f. 462

79. - (*Si ha notizia di Patrizio de Chours Giustiziere di Terra d'Otranto il 25 dicembre X ind.*). (Reg. 44, f. 15).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 784.

80. - (Notatur Girardus de Massilia vice ammiratus a flumine Tronti usque Cutronum mil.). (Reg. 44, f. 15).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 66.

81. - (Fit mentio expensarum pro ecclesia et monasterio Sancte Marie de Regali Valle). (Reg. 44, f. 15 usque 24).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 75, f. 234; Ms. Bibl. Naz. di Nap. XIV, H, 23, f. 139 t; XIV, J, 19, f. 81 t; e XI, B, 68, f. 171; Sicola, *Rep.* 14, f. 85 e 130.

82. - (Nominantur Andreas Coctafaba expensor operum murorum, cortine, turrium et cisterne fortellicie castri Lucerie Saracenorum et Petrus de Solvilla). Dat. ap. Urbem Veterem die XXVI decembris X ind. (Reg. 44, f. 15 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 129; Filangieri G., *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle province napoletane*, V, p. 458.

83. - (Nominantur Iacobus Tancredūs de Fogia et iudex Abideus de Vestis expensores operum taluti reduvie et pontis fortelicie castri Lucerie Saracenorum). Dat. up. Urbem Veterem, die XXVI decembris, X ind. (Reg. 44, f. 16).

FONTI: *ut supra*.

84. - (Notatur Ferrerius de Gazerano Iustitiarius Vallis Crati et Terre Iordane die XXV decembris X ind.). (Reg. 44, f. 16).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 733 t.

85. - (*Il Re ordina ai tesorieri di anticipare le paghe ai 93 uomini d'arme venuti dalla Francia per ingrossare l'esercito regio. Tra essi vi erano i nobili Raimondo de Saumerio e Guido Zampalion*). Dat. ap. Urbem Veterem, die XXX decembris X ind. (Reg. 44, f. 16 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 730 t.

86. - (*Per la guarnigione dei castelli di Valle del Crati e Terra Giordana sono computati once 116, tarì 24 da gennaio a dicembre 1281 e al giorno tarì 9 egr. 12; per quelli di Calabria once 883, tarì 7, gr. 10*). (Reg. 44, f. 17 e t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 75.

87. - Karolus etc. Guilielmo venerabili oblati et Raynaldo Villani preposito operis monasterii Sancte Marie di Victoria ... volumus preterea et mandamus ut voltas omnes que sunt in opere dicti monasterii faciendas fiant de omnibus lapidibus, exceptis pileriis et arcubus earundem, nec non fenestris et portis omnibus quas fieri volumus de vivis lapidibus et dolatis quantumcumque meliores et fortiores fieri poterunt ad ipsius operis ornamentum et in opere ipso accellerando tu sic efficaciter et ferventer intendas quod per effectum operis attingemus exinde votum nostrum ... proinde non immerito commendemus ... Dat. ap. Urbem Veterem, die X decembris X ind. (Reg. 44, f. 18).

FONTI: Egidi P., *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 38 e 118 (trascriz.).

88. - (*Il Re ordina al Giustiziere ed al custode della marescallia di Capua per cavalli e buoi necessari per la costruzione dell'abbazia di S. Maria della Vittoria*). Dat. ap. Urbem Veterem, die X decembris X ind. (Reg. 44, f. 18t.).

FONTI: *ut supra*.

89. - (*Notatur Ludovicus de Montibus Regni capitaneus et vice magister Iustitiarius*). Dat. die XX ianuari X ind. (Reg. 44, f. 18).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 730.

90. - (*Scriptum est Radulfo de Corlay pro nostrorum armationibus va scellorum iuppectorum*). Dat. Rome, XV ianuarii X ind. (Reg. 44, f. 24).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. Raccolta Ms. Fusco b. XXXII.

91. - (*Scriptum est Gotofredo Peticto provisori castrorum Calabrie*). (Reg. 44, f. 24).

FONTI: *ut supra*.

92. - (*Notantur expense pro opere monasterii Sancte Marie de Regali Valle*). (Reg. 44, f. 24 e 30).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. XIV, H, 23, f. 139 t.; A.S.N.: *Processi di R. Patronato*, n. 797, p. 124.

93. - (*Si ha notizia dei prigionieri detenuti nel castello di Acerenza da passare a Brindisi*). (Reg. 44, f. 25).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap., Raccolta MSS. Fusco, b. XXXII.

94. - (*Ritornato re Carlo in Napoli il 2 febbraio 1282, Ludovico de' Monti cessò dall'ufficio di vicario del continente e passò in Sicilia con la stessa carica*). (Reg. 44, f. 12).

FONTI: Minieri Riccio, *I Grandi Ufficiali etc.*, p. 110; *Id.*, Ms. in Arch. II, f. 730.

95. - (*Ordine al Giustiziere di Abruzzo di mandare un cantaro di stagno*). (Reg. 44, f. 12t.).

FONTI: Egidi P., Carlo I etc., p. 39.

96. - (*Notatur ... de Fossis Regni vice marescallus die VIII aprilis*). (Reg. 44, f. 13).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 730 t.

97. - (*Il Re ordina provvedersi di biscotto le galere, le teride, i vascelli e le altri navi che formano la regia flotta comandata da Giovanni Caldarone*). Dat. Neapoli, die XI aprilis X ind. (Reg. 44, f. 13).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 730 t.

98. - (*Notatur Petrus de Verberia castellanus Castri Troie*). (Reg. 44, f. 3 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 65.

99. - (*Fit mentio Guillielmi Carrelle castellani castri Montis Sancti Angeli*). (Reg. 44, f. 3 t.).

FONTI: *ut supra*.

100. - (*Notatur Anzolinus de Montiliis castellanus castri Melfie*). (Reg. 44, f. 3 t.).

FONTI: *ut supra*.

101. - (*Notatur Raymundus de Sumeriaco castellanus castri Acherontie*). (l. c.).

FONTI: *ut supra*.

102. - (*Notatur Iohannes de Anguria castellanus castri S. Felicis*). (l. c.).

FONTI: *ut supra*.

103. - (*Guillelms Porcollectus mil. et fam. creatur castellanus castri Po-theoli*). (Reg. 44, f. 4).

FONTI: *ut supra*.

104. - (*Si ha notizia di Matteo de Podio di Chieti castellano di Malta*). (Reg. 44, f. 4).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, E, 40, f. 61 t.

105. - (*Pietro Tancredi sostituisce nell'ufficio di castellano di Troia Pietro de Verberia*). Dat. die III madii X ind. (Reg. 44, f. 4).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 29.

106. - (*Pietro de Verbeira è nominato castellano « Rocce S. Agathes »*). Dat. XIII madii X ind. (Reg. 44, f. 4).

FONTI: *ut supra*.

107. - (*Pietro de Bernoto viene preposto alla custodia del castello di Lucera*). Dat. XVI madii X ind. (Reg. 44, f. 4).

FONTI: Egidi P., *La colonia saracena di Lucera etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. 1911, p. 657 n. ».

108. - Baldeto de Quesneto castellano castri Lucherie Sarracenorum ... precipimus quatinus presente Rostayno de Tarascona provisore castrorum nostrorum Capitanate et Basilicate nec non Petro de Bernoto mil. capitaneo fortellicie et Riccardo Gayto Sarraceno da eadem terra Lucherie ... cameram sive turrim sigillatam in qua sunt arma Curie nostre intus in eodem castro facias aperiri et inspectari una cum eis arma ipsa, in quo statu sunt et qualiter conservantur, de quibus, si expediens fuerit et necessitas immineret, tam pro munitione dicte fortellicie eidem capitaneo ad requisitionem suam quam pro munitione dicti castri cuilibet servientum ad ipsius castri custodiam statutorum quantitatem necessariam distribuas et assignes, iniungens ex parte nostra singulis dictorum capitanei et servientum quod arma ipsa, que eis pro parte nostre Curie assignaveris, ... et custodiant diligenter, sic quod in ipsorum custodia non contingat in nostrum preiudicium devastari ... Dat. Neapoli mense madii XVI eiusdem X ind. (Reg. 44, f. 4 t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 130.

109. - (Henricus de Guines mil. creatur Iusticiarius Vallis Gratis et Terre Iordanie). Dat. XVII madii X ind. (Reg. 44, f. 5).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 65; Minieri Riccio, Ms. in Arch. III, f. 733.

110. - (Philippus de Iquilont creatur castellanus castri Salvatoris ad mare de Neapoli). (Reg. 44, f. 5 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

111. - (Philippus de Villacubiana mil. creatur castellanus Castri Novi). (Reg. 44, f. 5 t.).

FONTI: *ut supra.*

112. - (Nominatur Simon de Ignegreco castellanus castri Averse). (Reg. 44, f. 5 t.).

FONTI: *ut supra.*

113. - (Matheo Rufulo de Ravello scribit Rex Sicilie se « exhibitionem et assignationem » ab eo factam « Petro Acchardi de Mazzilia pro panatica provincialium CCXXVII deputatorum in quibusdam ex galeis regiis nuper armatis in Neapoli pro diebus X quibus infra pres. mensem madii in eadem terram moram traxerunt de biscocto Curie ... ad rat. de quarta parte unius cantari pro qualibet personarum ipsarum iuxta statutum Curie ... per mensem cantaros XVIII rotulos XCI et duas partes unius rotuli ... acceptare »). Dat. Neapoli, XVIII maii X ind. (Reg. 44, f. 5 t.).

FONTI: De Boüard A., *Actes et lettres de Charles I concernant la France*, p. 363.

114. - (*Invece di Guglielmo de Arbeviller era stato eletto Giustiziere di Sicilia Citra Giovanni de Brizonzon*). (Reg. 44, f. 6 t.-7).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 733.

115. - (Notatur Thomas f. Mathei Rogerii de Salerno militis). (Reg. 44, f. 7 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 65 t.

116. - (Mandatum quod exhibeant decimas discreto viro Hugoni de Perrone cappellano et familiari ac rectori capelle Regie Sancte Lucie de castro Somme). (Reg. 44, f. 8).

FONTI: *ut supra.*

117. - (*Il Re ordina a Ferrerio de Garzerano* « quatenus uncias auri C in florenis auri ad rat. de flor. V per unciam computatis, de quacumque pecunia penes te residua de quibuscumque proventibus officii tui quod olim in partibus Vallis Gratis et Terre Iordane de mandato nostro gessisti, et etiam de pecunia pres. generalis subventionis in eisdem partibus anno preterito IX ind. imposite, que est per manus tuas mag. Guillelmo de Castro cler. et fam. nostro ... pro faciendis expensis magnifico viro Roberto duci Burgundie karissimo avunculo et nepoti nostro sueque familie ... destinamus ... debeas exhiberi. Recepturus etc.). Dat. Neapoli, die V madii X ind. (Reg. 44, f. 8).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 730.

118. - (*Albertus Siniorectus mil. creatur castellanus Rocce de Bansuco*). (Reg. 44, f. 8 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 65 t.

119. - (*Subscripti homines de Neapoli, Aversa et Putheolo in Ecclesie presidio et eorum bona in partibus vicinis massarie regie Cumaram sunt vid.: Iohannes Maramaurus, Loysius de Nuce, Franciscus Malaforte, Petrus Brancatus, Bartholomeus Falconarius, Ligorius Piscicellus, Ligorius Buccanoricus, Gandulfus Caraczulo milites, heres Petri Guindacii, Iohannes Caraczulus, Matheus Brancacius, Sergius de Iennaro, monasterium Casemari, hospitale S. Iohannis de Mare et monasterium S. Marie ad Cappellam de Aversa, Iohannes villanus de Putheolo, ecclesia S. Ianuari de Putheolo, ecclesia S. Percoli, Petrus Castanarius Bartholomeus Probus, Dominicus Fornarius, heres Iohannis Graciadei et dominus Petrus de Vero*). (Reg. 44, f. 9).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 65 t-66.

120. - (*Il Re ordina a Girardo de Marsiglia viceammiraglio dal fiume Tronto a Crotone di armare 2 galee e 1 galeone e con le 40 teride già approntate si trovi il 30 giugno a Catania per unirsi alla flotta comandata da Giovanni Calderon e assoldi pure 100 balestrieri con la paga di 12 tarì d'oro al mese per ognuno, tutti bene armati etc. per la spedizione di Sicilia*). Dat. Neapoli, V iunii X ind. (Reg. 44, f. 19).

 FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., *Id., Memorie della guerra di Sicilia* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap. I, 1876, p. 88.

121. - (*Si ha notizia che Goffredo de Summesot nel 5 giugno X ind. era Giustiziere di Terra di Bari*). (Reg. 44, f. 19 t.).

 FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 733.

122. - (Notatur Petrus Clignettus magister forestarum Sicilie). (Reg. 44, f. 10).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 114.

123. - (Mandatum directum Philippo Imperatori Costantinopolitano « genero nostro»). Dat. in castris in obsidione Messane XXVIII augusti X ind. (Reg. 44, f. 11).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Nap. Raccolta Fusco, b. XXXII.

124. - (*Per la guarnigione dei castelli di Terra di Bari da maggio ad agosto 1282 occorrono once 325*). (Reg. 44, f. 11 t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 74.

125. - (*Per la guarnigione dei castelli di Terra di Otranto da maggio ad agosto 1282 occorrono once 78, tarì 18, gr. 16*). (Reg. 44, f. 11 t.).

FONTI: *ut supra*.

Extravagantes extra Regnum

126. - Scriptum est eidem (Iohanni Scotto, Capitaneo Durachii et Albanie). Matheus Rufulus de Ravello, fidelis noster, nuper Excellentie nostre per licteras suas scripsit quod de salmis frumenti duobus milibus et ordei salmis quingentis ad salmam generalem, quos de vidualibus Curie nostre dudum partibus Sicilie ap. Durachium per eum destinari mandavimus, ad vendendum, deductis ipsius frumenti salmis MCXCV et ordei salmis quingentis per diversas vices infra a. p. p. IX ind. tam pro gagiis stipendiariorum nostrorum tecum in ipsis partibus commorantium, quam pro usu tuo et qd. Guarini Clavelli tecum in partibus ipsis tunc pro nostris servitiis commorantis, familie et equorum vestrorum, tibi et eidem thesaurario per nuncios suos sicut asserit exhibitis computatis in summa ipsa frumenti salmis quingentis et ordei salmis totidem, de quibus tibi et pred. thesaurario assignandis idem Matheus mandatum nostrum habuit speciale, nec non aliis salmis frumenti CC, repositis in castro nostro Durachii ac ibidem de mandato nostro castellano ipsius castri pro munitione eiusdem per predictos nuncios assignatis et venditis ibidem per prefatos nuncios de unc. LX pro singulis centum salmis eiusdem frumenti, salmis CCCV restant in eadem terra Durachii, que sicut asserit ibidem ad presens vendi non possunt, eo quod frumentum ipsum calefactum est, et iam incipiunt devastari alie salme frumenti CCC;

cumque eidem Matheo ad consultationem suam nostris demus licteris in mandatis ut pred. CCC salmas frumenti tibi debeat assignare distribuendas per te inter pred. stipendiarios nostros pro gagiis eorundem et pro te ac familia tua ad pred. rationem de unc. XL pro singulis centum salmis, sicut est per nostram Curiam ordinatum; f. t. precipimus quatenus, receptis presentibus, pred. salmas frumenti CCC ad salmam generalem in eadem terra Durachii sicut predictur de summa predicta restantes a nunciis dicti Mathei pro parte Curie nostre recipias et inter predictos stipendiarios nostros ac te ipsum, prout expedire videris, distribuas et assignes, computandas in eorum et tuis gagiis ad predictam rationem, sicut per nostram Excellentiam est provisum. Facturus eidem Matheo de ipsius frumenti receptione ad sui cautelam ydoneam apodixam. Nostre tamen Curie reservamus quod de tota predicta frumenti et ordei quantitate a nunciis predicti Mathei Rufuli per te et dictum quondam thesaurarum pro parte Curie nostre recepta, tenearis nostre Curie computare, et de toto eo quod indebit vel preter tenorem mandatorum nostrorum tibi proinde directorum eisdem stipendiariis pro gagiis vestris retentum fore ostenderis respondere et satisfacere nostre Curie tenearis, eadem Curia nostra indenpni exinde conservanda. Dat. ap. Urbem Veterem XII septembbris X inductionis (1281). (Reg. 44, f. 22).

FONTI: Cod. Dipl. Barese, vol. IX: Corato, n. CXXXVIII, p. 151 (trascriz.); Thalloczy L., *Acta Albanie*, p. 137 n. 458 (trascriz.); Trascriz. J. Mazzoleni in Arch.; Bibl. Naz. di Nap., Ms. Fusco, b. XXXII (trascriz.); Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 485 (not.); Msi Bibl. Naz. di Nap., X, E, 40, f. 64 III t. (not.); Appunto di N. Nicolini.

127. - Philippo de Gonessa balio Principatus Achaye. Scriptum est eidem etc. Cum in conventionibus inter Nos et magnificum virum Nichiforum Comninum ducem despotum etc. hactenus habitis sit expressum per nos Michaelem Cominum filium suum quibus Celsitudinis nostre custodia in Castro nostro Clarentie detinetur advenientibus Kalendis p. f. mensis novembris a. D. 1281 X ind. eidem despoto vel cuicunque ipse mandaverit restitui faciemus ac dictarum Kalendarum terminus sit vicinus volumus et fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus tu ad requisitionem eiusdem despoti tibi per suas patentes licteras sui pendentri sigilli munitas robore faciendas pred. Michaelem filium suum ipsi despoto, vel eius certo nuncio ac speciali ... restituas et resignes in eadem restitutione si comode poteris, personaliter presens existens quod si eidem restitutioni personaliter interesse non posses per licteras tuas et nuncium Tadeo de Clarentia castellano castri nostri Clarentie ... precipias et iniungas ut castellanus ipse pred. Michaelem Comninum filium ipsius despoti eidem despoto vel suo certo nuncio adveniente termino supradicto, libere restituat et resignet. In cuius restitutione si tu presens extiteris restitutionem eamdemfacere studeas coram probis

et fide dignis viris et de huiusmodi restitutione fieri facias ad cautelam publica documenta sigillis ipsius qui eumdem Michaelem de mandato dicti despoti recipiet et aliorum proborum virorum testium communia et si tu presens esse non posses mandes eidem castellano quod ipse huiusmodi cautelas in ipsa et de ipsa restitutione fieri faciat et servari diem vero receptionis presentium si tu presens in eadem restitutione fueris vel non et formam cautelae que de ipsa restitutione coram quibus et quicquid inde ficit per tuas nobis describere licteras non postponas. Ceterum cum de firmatis iam inter dominum imperatorem Constantinopolitanum et Nos ac ducem et comune Venetiarum conventionibus circa passagium nostrum ad partes ipsas plene credamus ad tuam notitiam pervenisse sic circa diligentem custodiam commisso tibi provincie ac omnem quam contra Paliogum et suos inimicos nostros excogitare poteris gravitatem, studia tue curiositatis exercens quod sub spe digna liberalium premiorum in conspectu Maiestatis nostre commendandus merito valeas comparere. Dat. ap. Urbem Veterem XXX septembris X indictionis, (1281). (Reg. 44, f. 22).

FONTI: Del Giudice, *La famiglia di re Manfredi* in « Arch. Stor. Prov. Nap » V, 1880, pag. 295 (trascriz.); Bibl. Naz. di Nap. Ms. Fusco, b. XXXII (trascriz.); Jamison E., *Documents from the angevin registers of Naples*, p. 167 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 731 (not.); Chiarito, *Rep.* 31, f. 66 (not.).

128. - Tadeo de Clarentia castellano castri Avellone ... precipiendo mandamus quatenus ... Michaelem filium despoti Nichifori Commeni ... restituas). ... Dat. ap. Urbem Veterem XXV septembris X ind. (Reg. 44, f. 22 t.).

FONTI: Istituto di Paleografia dell'Università di Roma, facs. n. 2103 (trascriz.); Bibl. Naz. di Nap. Ms. Fusco, b. XXXII (trascriz.); Trascriz. B. Mazzoleni in Arch.; Microfilm Jamison in Arch. 24 (not.).

129. - (Guillelmo Extandardo vicario et Johanni de Cenomania Camerario Urbis. *Si ordina, a richiesta del vescovo di Frascati, di restituire al pontefice l'equivalente di grano e orzo, che si sarebbe dovuto consegnare in Roma, da prendersi nei granai dei due borghi del distretto « Respampano » e « Barbarano », all'insaputa del popolo*). (Reg. 44, f. 22 t.).

FONTI: Istituto di Paleografia dell'Un. di Roma, facs. 2103 (trascriz.); Bibl. Naz. di Nap. Ms. Fusco, b. XXXII (trascriz.); Trascriz. B. Mazzoleni in Arch.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 732 (not.); De Bouard, *Le régime politique etc. de Rome*, p. 184 (not.).

130. - Guillelmo de Gaubertano clero etc. Scriptum est eidem etc. prefecto nuper ab excellencia nostra vicario in Urbe et districtu eius nobili viro Philippo de Lavena ... ad ipsius Urbis regimen vice nostra tamprovide quam salubriter gubernandum nequaquam duxerimus obmittendum. quo-

niam ad percipiendos fideliter debitos ipsius Urbis pro parte nostra proveniens minister yoloneus preponetur. Ideoque de fide, prudentia et legalitate tua plenam fiduciam obtinentes te camerarium in dicta Urbe et districtu suo statuimus usque ad nostre beneplacidum voluntatis; fidelitati tue mandantes quatenus statim receptis presentibus, ad Urbem te personaliter conferens predictum camerariatus officium idem ad honorem et fidelitatem nostram ac curie nostre profectum diligenter et fideliter sicut idem coram nobis corporale prestitit ad sancta Dei evangelia iuramentum studeas exercere, precipiendo et conservando legaliter proventus omnes et redditus eiusdem Urbis et eius districtus nobis nostre senatorie debitos sive de juribus salis doane, statere, ponderis, mensurarum portarum, portuum, scortarum. Ripee Romee victualium reddituum judeorum cribellatorum et cernetorum sive alis proventibus et dirictibus quibuscumque, pro ut ad officium ipsum tuum spectant nec non et proventus omnes quos acquiri contingerit ex penis, bannis, sanctionibus et condempnacionibus tam super civilibus quam criminalibus aliis vecanis quos in Curia capiremus per vicarium ipsum regenda ibidem agitari contingerit, servaturus in hiis omnibus antiquam et approbatam consuetudinem dicte Urbis contra quam nichil novum volumus actenturi. De pecunia vero tota victualibus et rebus aliis que de predictis juribus redditibus aut unumcumque ad manus suas pervenient successive nec non et de toto mota eorumdem fieri volumus quos quaternos complures continentes omnia huiusmodi jura et redditus in quibuscumque consistant, quod et quantum tam ex eis quam ex quacumque alia causa et qua de die in diem perceperis et a quibus quod etiam spenderis et solveris et quibus quando et pro qua causa particulariter et distincte unum videlicet quaternorum ipsorum quem tu sigillandum sigillo dicti vicarii alterum quem ipse sigillandum sigillo tuo fieri faciatis ut ratiocinii unde tempore debita fiat collatio de utroque super cuius ... amministracione officii causa curam adhibeas et sic. studiosus existas, quod in posizione rationis tue possis de obsequiorum meritis commendabilis inveniri; ad maiorem quoque cautelam volumus et mandamus ut pecunia tota argenti, jocalia et huiusmodi res mobiles quas ad manus tuas ratione tui offici contingerit provenire, reponi et conservari debeant in aliquo cofino quod habeat duas serras sub duabus clavibus, quarum unam dictus vicarius penes se retineat apud te altera remanente. Propterea scire te volumus quod infrascriptos judices, notarios, phisicum cirurgicum et personas alias cum predicto vicario duximus deputandas, quos omnes tecum ad expensas nostras concedere volumus iuxta modum et formam tibi per capitula sub sigillo vestre celsitudinis declarata ... silicet judices videlicet; judicem Guillelmum de Novaria, judicem Bernardum de Parma, judicem Berardum de Piscarici, judicem Nicholaum de Casalocza de Cremona, judicem Leonem de Juvenacio, judicem Archiepiscopum de Brisia, judicem Guillelmum de Mazanosto, de Alba, judicem Andream de Puntencolo de Peregamo, quorum iudicium quilibet habebit servitorem umum. Item

volumus esse ibi notarios XII, VIII videlicet de Regno ... silicet notarium Nicolaum Scaralogium de Capua notarium Antonium de Parma notarium Iacobum de Mediolano, notarium Johannem (Reg. 44, f. 23).

FONTI: Istituto di Paleografia dell'Un. di Roma, facs. 2104 (trascriz.); Trascriz. B. Mazzoleni in Arch.; De Bouard, *o. c.*, pp. 139, 177 (not.).

131. - Philippo de Gonessa et Gualterio de Collepetro.

Scriptum est eidem etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod Nicolaus de Sancto Aldimario dilectus miles ... exposuit coram nobis quod cum nobilis mulier Azuetis reicta quondam ... viri Guillelmi de Villarduyno dudum principis principatus Achaye nunc uxor Nicolai predicti per patentes licteras suas procurationis eidem Nicolao specialiter facte ab eadem uxore sua concessit sibi liberam et plenariam potestatem transigendi se componendi nobiscum de dodario constituto eidem uxori sue per predictum quondam Guillelmum tempore contracti matrimonii inter eos videlicet in castro ... de principatu predicto super huiusmodi transactione seu compositione facienda cum curia nostra providere sibi per nostram excellentiam suppliciter postulavit. Nos autem postulationem ipsius. Nicolai super hoc benigne admissa quia ... vidimus per predictas licteras procurationis facte prefato. Nicolao ab eadem uxore sua quod dictus Nicolaus legitime potest transigere et componere nobiscum pro parte ipsius uxorise sue quocumque modo de dodario supradicto ad subscriptam compositionem seu concordiam dictus Nicolaus nomine et pro parte ipsius uxorise nobiscum gratuya voluntate devenit videlicet quod prefatus Nicolaus pro parte ipsius uxorise sue voluntarie remisit nobis et heredibus nostris dodarium supradictum et nos promisimus dare predictis Nicolao et uxori eius ac eorum filiis ex utriusque corporis legitime descendantibus mille libratas terre ad turonenses puri reditus in principatu predicto et ducentas uncias auri de terra in regno nostro Sicilie secundum formam donorum que facimus in redditibus annuatim tali modo quod si contigeret dictum Nicolaum premori eadem uxori sue dicta uxor eius habere beat huiusmodi bona pro se et filiis descendantibus legitime teneantur nobis ligie et ante omnes alios homines et si contigerit suspecto vel contrario nobis et quod ille maritus ipsius et filii eorum legitimi teneantur nobis ligie (?) et ante omnes alias homines et si contigerit quod dicta Agnetis premoreretur eidem Nicolao viro suo nullis legitimis filiis superstribus ex eadem terra predicti principatus eis, sicut predictitur, assignanda esse beat eiusdem Nicolai ad vitam suam et predicte ducente nuce de terra assignanda sibi in regno ... debeant eiusdem Nicolai et legitimarum filiarum descendantium secundum predictam formam donorum nostrorum que facimus in regno predicto et predictas mille libratas terre dare convenimus predictis Nicolao et uxori sue de terra que devenit ad manus nostras ex obitu quondam Leonardi olim cancellarii principatus eiusdem

non tantum secundum veteres assisias set secundum quod ... singuli eiusdem terre inveniuntur valere. Et si forte terra ipsa non valeret tantum id quod forte deficeret de predictis mille libratis compleri debeat eis de terra quam teneamus in Caricana et in terra Tarsue vel in terra de Damalao in principatu predicto et de predictis omnibus dictus Nicolaus tam pro se quam pro parte dicte uxoris sue fecit in manibus nostris ligium homagium salvo et ligio et servicio quod debet Guillermo de Rocca duci Athenarum cum predictus Nicolaus pro se et eadem uxore sua sicut superius continentur ligium hamagium proinde in manibus nostris fecerit fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus tenore predicte conventionis seu concordie diligenter actento predictas mille libratas turonenses in redditu annuatim prefatis Nicolao et uxori eius modo et forma prescriptis assignare auctoritate presentium debeatis in partibus supradictis. Significaturus nobis et Magistris Rationalibus etc. terram quam eidem Nicolao tam pro se quam pro parte dicte uxoris sue assignaveritis cum valore annuo ipsius sive in terra predicti quantam Cancellarii sive in Canitana terra Darsue vel terra de Damalat ut habita certitudine de premissis privilegia exinde de conventione et confirmatione huiusmodi eidem Nicolao tam pro se quam pro parte uxoris sue fieri nostra celsitudo mandet. Dat. Neapoli, X madii X indictionis (a. 1282). (Reg. 44, f. 23 e t.).

FONTI: Istituto di Pal. dell'Università di Roma, facs. 2104; Bibl. Naz. di Nap. MSS. Fusco, b. XXXII; Trascriz. B. Mazzoleni in Arch. Minieri Riccio, *Genealogia di Carlo I d'Angiò*, p. 112 (not.); Id., Ms. in Arch. II, f. 731 t. (not.); Microfilm Jamison in Arch. (not.); Chiarito, *Rep.* 31, f. 66 (not.).

132. - (Iohanni de Burlasio senescallo Provincie ... pro emenda qnantiitate specierum et ipsas species ad regem destinare procuret). Dat. ap. Urbem Veterem die penultimo decembris X ind. (Reg. 44, f. 23 t.).

FONTI: De Bouard A., *Actes et lettres de Charles I concernant la France*, p. 363 (trascriz.); Bibl. Naz. di Nap. MSS. Fusco, b. XXXII (not.).

CVIII

RATIO THESAURARIORUM CASTRI OVI DE NEAPOLI

Questo registro che riporta i conti dei Tesorieri del Castel dell’Ovo di Napoli per il periodo marzo-agosto delle X ind., a. 1282, in lingua francese ed in latino, è ripartito dal Durrieu con i n. CXXXVI, CXXXVII e CXXXVIII, successivamente raggruppando sotto i periodi giugno-agosto, marzo-maggio e giugno-agosto a. 1282 gli atti rispondenti agli introiti e agli esiti della contabilità, traendone la documentazione dai Reg. 2, f. 118, 91-94, 43, ff. 100-198. Reg. 44, ff. 129, 133, 134-206.

Il Capasso concorda sostanzialmente con il Durrieu, meglio precisando le rubriche e la successione degli atti. A proposito del f. 91 del Reg. 2, annota che si legge « PECUNIA ASSIGNATA PRO SICLA AURI IN NEAPOLI » ed aggiunge che ai ff. 91-92 è riportato un diploma del marzo IX ind. (1281) e al f. 118 è trascritto lo stesso diploma in lingua francese.

Per la Ratio riportata ai ff. 133-206 del Reg. 44 pone in risalto che negli atti in francese si trovano anche documenti di indizioni precedenti alla X.

La ricostruzione segue, quindi, il seguente schema:

- a) Ratio - Exitus, Reg. 2, f. 91-94 t, 118 (9-15 marzo 1282; giu.-ago. 1281).
- b) Ratio - Introitus et exitus, Reg. 44, f. 129, (giu.-ago. 1282), ff. 133-206 (ott. 1281-marzo-giu. 1282).
- c) Ratio - Introitus et exitus, Reg. 43, ff. 101-198 (febbraio-maggio 1282 e anni vari).

I documenti editi sono n. 174, in trascrizione e riassunto.

Ratio - Exitus

1. - (Angelo de Vito de Ravello locatio sicle Neapolis in qua cudere debet unc. 200 m. duplarum et tarenorum auri et carolenorum auri et quelibet dupla recipiatur ad rat. tar. VII gr. X et pro lucro Curie promisit dare pro qualibet uncia tar. I gr. VII cum multis pactis et conventionibus) Dat. die IX martii IX ind. (Reg. 2, f. 91).

FONTI: Minieri Riccio C., *Della dominazione angioina nel Reame di Sicilia*, p. 32 (not.).

2. - Karolus Dei gratia rex Ierusalem Sicilie etc. Guillelmo Nigro, Risoni de Marra et Petro Bodini etc. Significaturus vobis quod conventiones que hic inferius continentur de laboranda, cudenda et facienda quantitate in nostra Sicla Neapolis karolensium auri inter Nos ex una parte et Angelum de Vito de Ravello nostrum fidelem ex altera fuerint in modo subscripto vid. ... (sequitur ratio introitus et exitus). Dat. Neapoli a. D. MCCLXXXI, XV die mensis martii IX ind. Regn. nostrorum Ierusalem a. V Sicilie vero XVI ... (Reg. 2, f. 91-94 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Saggio di codice diplomatico*, vol. I, p. 186-190 (trascriz.); Chiarito, *Com. istor. sulla costituz. de instrum. conficiendis per curiales* etc., p. 70 (not.); *Id.*, Rep. 28, ff. 9 e 93 (not.); Bolvito G. B., *Variorum* 6 in Ms. Soc. Stor. Nap. XXI, D. 5, p. 38 (not.); Appunto di R. Filangieri in Arch.; Ms. Soc. Stor. Nap., *Miscellanea* IX, E, 7 op. 2, p. 19 (not.); Fusco, *Dissertazione su di una moneta del re Ruggero, detta ducato*, pp. 19 e 21 (not.); Amari M., *La guerra del vespro siciliano*, I, p. 62 (not.); Carabellesse, *Carlo d'Angiò e i rapporti politici e commerciali con Venezia e l'Oriente*, p. 150 (not.); Barone N., *La ratio thesaurariorum della Cancelleria Angioina* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.» X, 1885, p. 429 (not.); Sicola, *Rep.* 2, f. 26 (not.); Del Giudice G., *Codice Diplomatico*, I, p. 268 n.

3. - (*Conti dei tesorieri dei mesi di giugno, luglio e agosto, della IX ind. e il denaro assegnato alla zecca di Napoli*). (Reg. 2, f. 118).

FONTI: De Boüard A., *Documents en français des Archives Angevines de Naples*, p. 177-181 (trascriz.); Ms. Fusco pr. Bibl. Naz. di Nap. b. XXX (trascriz.); Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 444 (not.).

Ratio - Introitus et exitus

4. - (*Conti dell'ufficio dei tesorieri dei mesi di giugno, luglio e agosto della X ind. riguardanti il denaro ricevuto per la paga dei soldati del presidio e viene notato Ansian de Chevreuse, Maresciallo del Regno*). (Reg. 44, f. 129).

FONTI: De Boüard A, o. c., p. 185-186 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. li, f. 736 t. (not.); Colonna di Stigliano F., *Notizie storiche di Castelnuovo etc.*, p. 32 (not.).

5. - (*Fit mentio Morelli de Sarugio castellani castri Ocre*). (Reg. 44, f. 129).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 69.

6. - (*Notatur Miletus de Paciaco castellanus castri Bominare*). (Reg. 44, f. 129 t.).

FONTI: *ut supra*.

7. - (*Notatur Iohannes Gambereus castellanus castri Magnale*). (Reg. 44, f. 129 t.).

FONTI: *ut supra*.

8. - (*Notatur Iohannes Brussonus mil. castellanus castri Gorceti*). (Reg. 44, f. 129 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 69 t.

9. - (*Notatur Iohannes Mongivilla castellanus castri Berrone*). (Reg. 44, f. 129 t.).

FONTI: *ut supra*.

10. - (*Notatur Thomas Ferrarius mil. castellanus castri Civitelle*). (Reg. 44, f. 129 t.).

FONTI: *ut supra*.

11. - (*Notatur Guillelmus de Ansis castellanus castri Petrache*). (Reg. 44, f. 129 t.).

FONTI: *ut supra*.

12. - (*Conto dell'ufficio dei tesorieri dei mesi di giugno, luglio e agosto della X ind. riguardante le entrate dal Giustiziere di T. di Lavoro e Molise, Pandolfo de Fasanella*). (Reg. 44, f. 133).

FONTI: De Bouard A., o. c., p. 186-188 (trascriz.); Sicola, *Rep.* 14, f. 150 (not.).

13. - (*Notatur Thomacella familia, iudex ad contractus*). (Reg. 44, f. 138).

FONTI: Sicola, *Rep.* 10, f. 37; *Id. Rep.* 14, f. 158 t.

14. - (*Notatur Americus de Mondragone provisor castrorum Terre Laboris et Terre Ydronti*). (Reg. 44, f. 139).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 336.

15. - (*Petrus Ruffus comes Catanzarii consiliarius et familiaris habet commissionem contra latrones*). (Reg. 44, f. 141).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 485; Bibl. Angelica di Roma, Ms. Prignani, 276, I f. 310 t.; Giustiniani L., Dizionario geografico etc. t. III, p. 393.

16. - (*Fit mentio quatuor superstantium operis Castri Novi*). (Reg. 44, f. 141).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXVII, A, 20, f. 6 t.

17. - (*Ordine ai tesorieri di pagare a Pandolfo di Fasanella, Giustiziere di Terra di Lavoro 225 once perché dia il soldo a 50 stipendiarii latini della cavalleria ed inoltre di pagare a Giovanni Mansella Giustiziere di Capitanata 195 once per il soldo di 100 arcieri a cavallo e al milite Teodisco di Cuneo 100 once in fiorini d'oro per i soldi dovuti ai servienti e fanti ultramontani*). Dat. die III iunii 1282. (Reg. 44, f. 145).

FONTI: Barone N., *La ratio thesaurariorum etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 660.

18. - (*Notantur dominus Cesarius Tomacellus iudex civitatis Neapolis et Nicolaus Vespolo iudex eiusdem civitatis*). (Reg. 44, f. 147).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 69 t.

19. - (*Il re scrive ai tesorieri di consegnare 1489 once e 15 tarì in carlini d'oro e tarì 1 e gr. 15 in carlini d'argento al milite Ugo de Ru il quale dovrà pagarli al vice ammiraglio Girardo di Marsiglia per l'armamento e lo sti-*

pendio delle ciurme di alcune teride che si armano). Dat. die V iunii 1282. (Reg. 44, f. 148).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Barone N., *La Ratio thésaurariorum etc.* in «Arch. Stor. Prov. Nap. X, 1885, p. 661.

20. - (*Il Re volendo che Sully di Firenze completi il libro detto El Hawi, già iniziato da Bello di Firenze, dà ordine al tesoriere di consegnare a Sully gli esemplari di detto libro e dei quinterni di thauratino necessari per lo stesso e di dargli il compenso in augustali o in carlini d'oro*). Dat. ap. Urbem Veterem die XXI mensis octobris 1281. (Reg. 44, f. 149 t e 162 t.).

FONTI: Barone N., *La Ratio etc.* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.», X, 1885, p. 428; Jver G., *Le commerce et les marchands etc.*, p. 293; De Blasiis G., *La dimora di Giovanni Boccaccio a Napoli* in «Arch. Stor. Prov. Nap.», XVII, 1892, p. 77; Mignieri Riccio, Ms. in Arch.

21. - (*Notatur Simon de Bellovidere mil. marescallie regie magister*). (Reg. 44, f. 150).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 69 t.

22. - (*Spese per l'armamento e la partenza di un certo numero di teride sotto il comando di Matteo Ruggiero vice ammiraglio di Principato che dovevano recarsi in Sicilia*). (Reg. 44, f. 151).

FONTI: Barone N., *o. c.* in «Arch. Stor. per le prov. Nap.» X, 1885, p. 661.

23. - (*Notantur Mattheus Rogerii de Salerno et Henricus de Nochia*). (Reg. 44, f. 153).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

24. - (*Il Re scrive ai tesorieri di consegnare a Ludovico de Montibus luogotenente del maestro Giustiziere la somma di 8 mila once in carlini d'oro per pagare il censo dovuto alla Chiesa Romana nel giorno della festa di San Pietro e di dargli moneta necessaria per il nolo delle bestie che trasporteranno questa moneta alla Curia Romana*). Dat. Paterni a. D. 1282, XIV die iunii X ind. regn. nostr. Jerusalem a. VI, Sicilie vero XVII. (Reg. 44, f. 154).

FONTI: Del Giudice G., *Codice Diplomatico I*, p. 177 n. (trascriz.); Chiarito, *l. c.*; Barone N., *La ratio thésaurariorum etc.* in «Arch. Stor. per le prov. Nap.», X, 1885, p. 662 (not.).

25. - (*Il Re ordina il pagamento per gli artefici che lavorano per le*

artiglierie del Castello di Capuana, a richiesta di Gugliotto, fabbricante delle artiglierie. Questi artefici sono: Mirolando e Giorgio suo figlio, Filippo de Acon, Giorgio Fletterio, Emerico de Acon. Ordina inoltre di consegnare a Gugliotto filo, colla, corda e altre cose necessarie per le artiglierie. Fra i maestri e gli artefici sono: Pietro de Tyro, Guglielmo de Tyro, Guglielmo ed Andrea de Vitagliano, Giovanni Roccano, maestro Palmerio, Giacomo e Guglielmo del Giudice, Giovanni, Simone di maestro Nicola Rubeo, Giacomo di Costanzo di Caserta, magistri balistarum Matteo Galiotto e Manfredi di Napoli, maestro Iacopo Sorrentino fabbro e Reginello suo discepolo, maestro Enrico di Napoli, Leonardo de Arbusto, Berardo de Trevisio, Pietro de Isernia incaricati di battere il ferro, Bertrando provinciale, Pietro da Chieti e altri). Dat. ap. Urbem Veterem, die III octobris 1281. (Reg. 44, f. 155).

FONTI: Barone N., o. c. in « Arch. Stor. per le prov. Nap. » X, 1885, p. 428.

26. - (Fit mentio nobilis viri Philippi de Hervilla regii Iustitiarii Terre Ydroniti). (Reg. 44, f. 155 t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

27. - (Notatur noblis vir dominus Iohannes Scoctus regius capitaneus Durachii et Albanie). (Reg. 44, f. 155 t.).

FONTI: Chiarito, Rep. 31, f. 70.

28. - (Notantur Gualterius de Gaudino iudex civitatis Neapolis et Iohannes Paparacio puplicus eiusdem civitatis notarius). (Reg. 44, f. 156 t.).

FONTI: *ut supra*.

29. - (Notatur Guglielmus de Ianvilla mil. custos passuum Aprutii). (Reg. 44, f. 159).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 531 t.

30. - (*Il Re dispone che i tesorieri paghino a Guglielmo, castellano di Castel Capuano 11 once, 22 tarì e 10 gr. per costruire la maggior quantità possibile di quadrelli*). (Reg. 44, f. 159 t.).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. » X, 1885, p. 663.

31. - (*Ordine ai tesorieri di dare a Ludovico de Montibus il danaro necessario per pagare 50 stipendiarii; che tutti i suoi stipendiarii ultramontani siano « decenter munitos armis et equis et aliis oportunis » e che vo-*

giano entrare al r. servizio si assoldino « nomine mutui » 4 once e mezzo d'oro e ½ e si mandino « apud Catonam cum omnibus eorum armis eorum equis et eorum carcinibus sine aliqua dilacione si quod nos possimus habere sine defectu in nostro felici passagio ad partes Sicilie cum nostro exercitu »). Dat. Melphie, die XVIII iunii 1282. (Reg. 44, f. 160 t.).

FONTI: Barone N., *l. c.*

32. - (Notatur Rogerio familia de Salerno vocato milite et domino). (Reg. 44, f. 161).

FONTI: Sicola, *Rep.* 14, f. 130 t.

33. - (Magistro Iohanni de Nigella pro scribendo libro nostro Cronicorum). (Reg. 44, f. 162).

FONTI: Minieri Riccio, *Nuovi studi sulla dominazione angioina nel Regno di Sicilia*, p. 15; Capasso B., *Le fonti della storia delle province napoletane etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », I, 1876, p. 582; Ms. del Giudice pr. Monti, vol. XVII, p. 193 t.

34. - (*Apodissa di Saly di Firenze scrittore di un libro detto El Havey per somme ricevute dai regi tesorieri*). Dat. Neapoli, ultimo die mensis augusti X ind. (Reg. 44, f. 162 t.-163 t.).

FONTI: Terlizzi S., *Relazioni di Carlo I d'Angiò con la Toscana*, p. 469 n. 820 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

35. - (*Il Re ordina ai tesorieri di permettere a Faracio, ebreo, di cercare nel tesoro regio di Castel dell'Ovo un libro arabo sull'esposizione dei vocaboli o dei sinonimi della medicina*). Dat. Lucerie a. D. MCCLXXX, die V octubris IX ind. (Reg. 44, f. 162 t.-163).

FONTI: Terlizzi S., *o. c.*, p. 454 n. 808 (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 31, f. 70; Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 425 (not.), Amari M., *La guerra del Vespro Siciliano*, I, p. XLIII (not.); Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 97 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); Del Giudice G., *Codice Diplom. etc.*, III, p. 178 (trascriz.); Minieri Riccio, *Genealogia di Carlo I d'Angiò*, p. 76 (not.); *Id.*, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 30 (not.).

36. - (Notatur Russo familia de Neapoli carbonerio). (Reg. 44, f. 165).

FONTI: Sicola, *Rep.* 14, f. 130 t.

37. - (Notatur Coczia familia de Neapoli carpenteria). (Reg. 44, f. 165 t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 14, f. 41 t.

38. - (*Fra' Giovanni monaco cassinese per ordine del Re viene nella città di Napoli per miniare le figure dei due libri in pergamena « De expositionibus vocabulorum seu sinonimorum simplicis medicine » ricevendone per paga 2 once d'oro e 15 tarì alla ragione di un'oncia al mese e ne rilascia quietanza*). Dat. ap. Neapolim ultimo die mensis augusti X ind. (Reg. 44, f. 166).

FONTI: Filangieri G., *Documenti per la storia le arti e le industrie delle province napoletane*, V, p. 324 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); Amari M., *La guerra del vespro siciliano*, I, p. XLVI (not.).

39. - (*De Paganis Iohannes deputatus procurator in correctione librorum fiscalium domini regis ad rat. tarenorum XVIII auri per mensem*). (Reg. 44, f. 171).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 442 t.

40. - (*Notatur Iohannes Siccia iudex civitatis Neapolis*). (Reg. 44, f. 172).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 70.

41. - (*Si fa menzione di pagamenti al monastero di Santa Maria della Vittoria*). (Reg. 44, f. 172).

FONTI: Egidi P., *Carlo I e l'abbazia di Santa Maria della Vittoria*, p. 70.

42. - (*Statuto dell'opera di Castelnuovo*.

Re Carlo per la costruzione di Castelnuovo aveva ordinato a Stefano Pappasungia di pagare il loerium sotto il controllo di Pietro di Chaulis, credenziere). Dat. die XXVII iunii 1279. (Reg. 44, f. 175).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le prov. Nap. » X, 1885, p. 421; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 736 t.; Appunto di R. Filangieri in Arch.; Egidi P., *Carlo I etc.*, p. 69 e 63-64.

43. - (*Il Re comanda ai tesorieri di accrescere il numero dei manovali per la fabbrica di Castelnuovo, aggiungendone 4 per costruire i terrazzi nel detto castello, a tale scopo fa dare a Stefano Pappasugna spenditore altri 9 grani al giorno*). Dat. die XXX augusti 1280. (Reg. 44, f. 175).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. X, 1885, p. 424; Colonna di Stigliano F., *Notizie Storiche di Castelnuovo etc.*, p. 32.

44. - (Notatur Paulus Roncella iudex civitatis Neapolis). (Reg. 44, f. 176).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 70.

45. - (Fit mentio Stephani Pappasungie de Neapoli expensoris operis Castri Novi de Neapoli). (Reg. 44, f. 176).

FONTI: *ut supra*.

46. - (*Il Re ordina di pagare il loerium agli operai di Castelnuovo*). Dat. ap. Manfridionam, die II novembris 1279. (Reg. 44, f. 176 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

47. - (*Il Re ai Tesorieri. Poiché questi si erano negati di dare l'oncia d'oro in mutuo ai scappatores, rinnova l'ordine. Ordina inoltre l'aggiunzione di altri 10 maestri all'opera di Castelnuovo*). Dat. ap. Turrim Capue, die XIII martii 1280. (Reg. 44, f. 177 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

48. - (*Statuto dell'opera di Castelnuovo*). Dat. die XVII februarii 1280. (Reg. 44, f. 178).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

49. - (*Il Re ordina ai tesorieri che tutti i pagamenti per l'opera di Castelnuovo vengano fatti personalmente a Stefano Pappasugna in presenza di Pietro de Chaul e di Enrico Torsevache o almeno di uno di essi*). Dat. ap. Turrim Capue, die XVIII martii 1280. (Reg. 44, f. 178 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

50. - (*Il Re stabilisce il loerium dei carpentieri di Castelnuovo a gr. 15 al giorno e 25 gr. per ogni 2 serratori e 5 gr. al giorno per il conducente di asini. E ordina ai tesorieri il pagamento di quanto è stato richiesto. Ordina che si dia il danaro necessario perché aveva disposto « quod fiat de novo una domus pro nostra marescalla supra criptas in quibus asini depuntati in ipso opere morantur »*). Dat. ap. S. Severinum, XVI iunii 1280. (Reg. 44, f. 179 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

51. - (*Il Re ordina ai tesorieri di portare da 6 a 10 l'assegno mensile per le spese minute a Stefano Pappasugna*). Dat. ap. Turrim Capue, die V aprilis VIII ind. 1280. (Reg. 44, f. 180 t.).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

52. - (*Notatur Erbertus Toursevache vallectus credencerius super opere Regi Castri Novi quod fit de mandato regio*). (Reg. 44, f. 181).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 70.

53. - (*Robinus Sapiens et Guilloctus de Gouzegres statuti sunt superstantes operis Castri Novi de Neapoli*). Dat. in Castro Ovi, I iunii. (Reg. 44, f. 182).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 70 t.; Appunto di R. Filangieri in Arch.; Barone N., *Ratio etc.* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.», X, 1885, p. 423.

54. - (*Adam de Sancto Germano, Guilloctus de Braya, Paulinus de Freynayo Vallecti Regii statuti sunt super turribus operis Castri Novi*). (Reg. 44, f. 182).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 70.

55. - (*Notatur de Roniono Petrus mil. maritus Francisce f. Rogerii de Podio domine certarum partium Podii, Alteville, Cuci ex successione paterna*). (Reg. 44, f. 182).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

56. - (*Il Re ordina che si paghino a Matteo de Ruggiero vice ammiraglio, oltre gli stipendi per lui, le spese per tre scutiferi, per 4 cavalli e per un notaro con uno scutifero e un cavallo in ragione di 13 gr. d'oro al giorno*). Dat. Capue, die XXII mensis martii 1279. (Reg. 44, f. 182 t.).

FONTI: Carucci C., *Codice Diplomatico Salernitano del sec. XIII*, p. 496.

57. - (*Sono notati i conti e le spese per l'opera di Castelnuovo di Napoli*). Dat. die XXVII iunii 1279. (Reg. 44, f. 183 t.).

FONTI: Minieri Riccio C., Ms. in Arch. II, f. 736 t.

58. - (*Si ordina ai tesorieri di mandare il denaro necessario per alcuni lavori a Castel Capuano di Napoli a Filippo de Gaudioso, «ad requisitio-*

nem nostri dilecti et fid. clerici Petri de Chale »). Dat. Neapoli, die XXIV aprilis 1282. (Reg. 44, f. 184).

FONTI: Egidi P., *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, pp. 19 e 270. Chiarito, *Rep.* 31, f. 70 t.

59. - (*Si fa menzione di Pietro de Chaule, direttore tecnico della costruzione dell'abbazia di S. Maria della Vittoria presso Scurcola, monaco piccardo venuto di Francia col Re*). Dat. die XX iunii 1282. (Reg. 44, f. 184).

FONTI: Egidi, o. c., p. 266 e 15.

60. - (Notatur Henricus Bischia civis Neapolis et puplicus eiusdem notarius). (Reg. 44, f. 184).

FONTI: Chiarito, l. c.

61. - (*È notato il pagamento della mercede agli operai per la nuova costruzione di Castel Capuano*). Dat. die XXIV mensis augusti 1282. (Reg. 44, f. 184 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 736 t.

62. - (*Sono notati Giacomo di Teano e Martino di Taranto padri domenicani, inquisitori nel regno contro gli eretici*). Dat. mense februarii 1282. (Reg. 44, f. 185 e t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 737.

63. - (*Il Re scrive ai tesorieri di consegnare a Guglielmo de Porcelletto a titolo di mutuo 200 once d'oro*). (Reg. 44, f. 186).

FONTI: Barone N., *Ratio thesaurariorum* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 660; Chiarito, l. c.

64. - (*Si ordina di dare a mutuo 500 once al principe Filippo imperatore di Costantinopoli per il viaggio che deve fare verso le parti di Sicilia*). Dat. Neapoli a. D. MCCLXXXII, die V mensis iunii X ind. imperii nostri a. IX. (Reg. 44, f. 187 t.).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 661; Chiarito, l. c.

65. - (Notatur Iohannes de Scotto in rubrica exituum summa 341 unc.).
Dat. die V iunii 1282. (Reg. 44, f. 187 t.).

FONTI: Thalloczy L., *Acta et diplomata res Albanie*, p. 139 n. 463 n.

66. - (Nobili viro domino Iohanni de Britania mil. solvitur certa pecunia). (Reg. 44, f. 188).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

67. - (*Matilde, contessa di Chieti, chiede in mutuo 200 once per i suoi bisogni con promessa di restituirlle nella festa prossima della Natività. Il re consente « et quia obligavit et inde nobis omnia bona sua que habet in nostro regno Sicilie sicut continetur in una lictera sigillata suo sigillo » ordina ai tesorieri di dare la somma alla contessa e soggiunge « et quum ille terminus veniet reducatis nobis memoriam istud negotium quod faciamus requiri istam pecuniam si contigerit quod ipsa non restituatur ante terminum »*). Dat. die XIV iunii 1282. (Reg. 44, f. 188 t.).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 662; Chiarito, *Rep.* 31, f. 71.

68. - (Ordo quod exhibeant certam pecuniam domino Guillelmo de Menelio mil. et Raynaldo de Suessione vallecto morantibus Rome cum domino Guillelmo Standardo vicario ibidem). (Reg. 44, f. 189).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

69. - (Ordo quod exhibeant certam pecuniam Petro Nigrello mil.). (Reg. 44, f. 189 t.).

FONTI: *ut supra.*

70. - (Ordo quod solvantur Stephano Pappasungie expensori operis Castris Novi unc. VI per mensem pro minutis expensis et rebus necessariis que deficiunt), Dat. die V aprilis 1280 VIII ind. (Reg. 44, f. 190).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, B, 5, f. 35; Ms. Soc. Stor. Nap. XXVII, A, 20, f. 6 t.

71. - (Rex thesaurarios iubet Philippo de Gaudioso expensori operis castri Capuani de Neapoli, necessariam pecuniam solvere). Dat. die X aprilis 1282. (Reg. 44, f. 190).

FONTI: Filangieri G., *Documenti etc.*, V, p. 458; De Blasiis G., *Le case dei prin-*

cipi angioini nella piazza di Castel Nuovo in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », XI, 1886, p. 462.

72. - (Pro opere Castri Novi fuerunt additi XL manuales pro battendis et faciendis in dicto castro ultra alios quibus solvantur gr. IX per diem). Dat. die XXX aprilis VIII ind. 1280. (Reg. 44, f. 190 t.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, B., 5, f. 35 t.; Ms. Soc. Stor. Nap. XXVII, A, 20, f. 6 t

73. - (*Si dispone pagare gli stipendi al consigliere Ludovico de Montibus, a Nicola di San Germano, a Tommaso di Brindisi e a Marino di Caramanico, ad Andrea di Capua, a Riccardo de Ayrola, a Francesco di Telese, a maestro Goberto di San Quintino, ad Alberico di Catalano, a Matteo di Gaeta, a Roberto de Maldis notaio, a Ycerio notaio, a Martuccio di Napoli*). Dat. die X iunii 1282. (Reg. 44, f. 190 t.-191).

FONTI: Barone N., *Ratio thesaurariorum etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, f. 661; Chiarito, *Rep.* 31, f. 71 e t.

74. - (Notatur Nicolaus de Sancto Germano, Thomas de Brundeio et Marinus de Caramanico iudices Regie Curie). (Reg. 44, f. 191).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 71.

75. - (*Re Carlo ingiunge ai tesorieri di pagare gli stipendi alle persone che stanno in Napoli « in officis Rationum et custodia archivii et rubricatoribus » per i mesi di marzo, maggio e dal 1º giugno fino al ritorno in T. di Lavoro, secondo i sistemi stabiliti. I nomi di coloro che devono essere pagati sono: maestro Guglielmo « prepositus graffie », maestro Luca di Soliaco, Roberto di Matera, Potifredo di Eboli, Nicola di Capua, Simone di Pietramaggiore, Guglielmo Corvisieri chierico, notai Nicola di San Vittore e Nicola di Cerignola custodi dell'archivio, i quali tutti sono auditores Rationum e giudice Giovanni de Amicis e giudice Centanno rubricatores, Tommaso di Giovinazzo, Tommaso di Sulmona, Luca di Napoli, Francesco di Nardò senex, Valentino, Ottone di Venafro, Goffredo di Cerignola, Francesco di Nardò iuvenis, Nicola di Castellaneta, Bartolomeo de Alarenco, Barbano di Monteleone e Ruggiero serviens archivii. Ordina pure il Re di consegnare ai predetti notai e rubricatori le robe che essi furono soliti ricevere dalla Curia a ragione di 2 once a ciascuno per la presente estate in avanti fino al suo ritorno*). Dat. Melphie, die XVI iunii 1282. (Reg. 44, f. 194).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 662; Vincenti P., *Teatro degli uomini illustri etc.*, p. 45; Minieri Riccio C., Ms. in Arch. II, f. 737 t.

76. - (Notatur Radulphus de Quilant castellanus Ovi mil. et fam. cuius castri reparatione fuerunt statuti Iohannes Buzzutus et Signorellus Griffus de Neapoli expensores de consilio universitatis Neapoli). (Reg. 44, f. 194).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 278 t; Scola, *Rep.* 10, f. 37; *Id.*, *Rep.* 14, f. 130 t.

77. - (Notatur pecunia soluta pro opere Castri Capuane de Neapoli). (Reg. 44, f. 195).

FONTI: Scola, *Rep.* 14, f. 130 t.

78. - (Notatur Guillelmus Gentilis f. qd. Gualterii Gentilis). (Reg. 44, f. 197).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 71 t.

79. - (Quod exhibeant gagia Rogerio de Marra fam. qui missus fuit in comitiva Lodovici de Montibus vicemagistri Iiustitarii Regni Sicilie cons. et fam. pro exercendis nonnullis Regiis serviciis). (Reg. 44, f. 197 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 71 t.

80. - (Quod exhibeant gagia Raynaldo de Sansy vallecto). (Reg. 44, f. 198).

FONTI: *ut. supra*.

81. - (Notatur Philippus Dei gratia fidelissimus in Christo Imperator Romanie moderator et semper augustus). (Re. 44, f. 198).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 212 t.

82. - (Notatur Iohannes de Ayrola auditor Rationum Curie Neapoli). (Reg. 44, f. 199).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

83. - (*Si ha notizia che i tesorieri di Santa Maria della Vittoria e di Real Valle percepivano 4 once d'oro mensili con l'obbligo di mantenere 4 cavalli e uno scudiero*). Dat. die IV maii 1278. (Reg. 44, f. 202).

FONTI: Egidi P., *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 51; Barone N., *Ratio etc.* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.», X, 1885, p. 419.

84. - (*Re Carlo ordina ai tesorieri di pagare a Guglielmo di Pontoise chierico e notaro francese e a Nicola di Capua notaio latino impiegati nell'ufficio del tesoro, le spese da loro fatte*). Dat. Capue, die XXIX martii. auri Neapoli). (Reg. 44, f. 204).

FONTI: Barone N., *l. c.*

85. - (*Fit mentio Sergii Frecze de Ravello magistri probe Regie Sicle auri in Neapoli*). (Reg. 44, f. 204).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

86. - (*Si ha notizia di alcune monete dette doppie mirre e doppie murrot*). (Reg. 44, f. 205).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 737 t.

Ratio - Introitus et exitus

87. - (*Notatur Auneus Matricio cabellotus cabellarum Curie in Suessa*). (Reg. 43, f. 101).

FONTI: De Lellis, *Notamenta* II, f. 1074.

88. - (*Si fa menzione del fondaco e della dogana della città di Napoli*). (Reg. 43, f. 101 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 727.

89. - (*Notantur Bartholomeus Tollavia et Nicolaus Tollavia de Panormo secreti Calabrie*). (Reg. 43, f. 104).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 62.

90. - (*Notatur Iohannes de Anchis Iustitiarius Terre Bari*). (Reg. 44, f. 104).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 7.

91. - (*Fit mentio Petri de Brayda Iustitiarii Basilicate*). (Reg. 43, f. 104 t.).

FONTI: Brayda, *Un grande capitano angioino Pietro de Brayda di Alba*, p. 95.

92. - (*De receptione quorumdam vasorum argenti ab iudice Basilio de*

Vigiliis pro parte heredum qd. iud. Bisantii de eadem terra). Dat. die XVIII martii. (Reg. 43, f. 105 t.).

FONTI: Bibl. Naz. di Nap. Ms. Fusco b. XXXII Ms. Soc. Stor. Nap. Miscellanea IX, E, 7 op. 2, p. 21 n.

93. - (Notatur nobilis vir dominus Patricius de Chaurs Iustitiarius Terre Ydroniti). (Reg. 43, f. 106).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 62.

94. - (Fit mentio de bonis qd. domini Guillelmi de Barris et de mar- chis argenti). (Reg. 43, f. 106).

FONTI: Bibl. Naz. di Nap. Ms. Fusco, b. XXXII.

95. - (Notatur exitus VIII ind.). (Reg. 43, f. 109 t.).

FONTI: Bibl. Naz. di Nap. Ms. Fusco, b. XXXI.

96. - (Subscripti castellani castrorum Aprutii vid.: Bugnus, Marino, Vil- laribus, Silvanatio, Sargio, Bussonus Ferrerius, Chepeio, Gargiis, Foresta, Tolon, Pacciaco, Mangirella, Anisis, Scisons, Robisolio, Palerano, S. Cloro, Gibertus, Flaron). Dat. die XXII februarii 1282. (Reg. 43, f. 116).

FONTI: Chiarito, *l. c.*, Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », IX, 1884, p. 481.

97. - (Fit mentio domini Cesarii Thomacelli iudicis civitatis Neapolis). (Reg. 43, f. 116).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 62 t.

98. - (Angelo de Vito de Ravello, conventio seu pactum quo convenit laborari facere ad omnes expensas quas in siyla Neapolis unc. 200 milia in duplis aureis in termino annorum II et mensium V in tar. aureis vel altera quacumque specie ipsam summam valente). Sub dat. Neapoli, die IV martii X ind. (Reg. 43, f. 117 t.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap., XXVII, A, 20, f. 6 t.

99. - (*Il Re dispone che si paghino gli stipendi ai castellani di Capitanata e di Basilicata, ai consergiis, ai cappellani e agli inservienti addetti ai castelli medesimi*). Dat. Neapoli, die III martii 1282. (Reg. 43, f. 118 t.).

FONTI: Barone N., *Ratio etc. l. c.*,

100. - (*D. Enrico di Castiglia e l'olim conte di Caserta si ritrovano detenuti nel castello di Santa Maria del Monte*). Dat. die IV martii 1282. (Reg. 43, f. 120 t.).

FONTI: Minieri Riccio C., Ms. in Arch. II, f. 726 t.

101. - (*Subscripti sunt castellani castrorum Terre Bari et Terre Ydronti videlicet: Ganlaudus, Bria, Campaine, Vacheris, Ispania, Voissamere, Vilanova, Calà, Divort, Scivert, Bone, Specine*). (Reg. 43, f. 120 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 62 t.

102. - (*Per la guarnigione dei castelli di Terra di Bari occorrono da settembre a dicembre 1281 onc. 309, tar. 3, gr. 4*). (Reg. 42, f. 121).

FONTI: Sthamer E., *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 74.

103. - (*Per la guarnigione dei castelli di Terra d'Otranto da settembre a dicembre 1281 occorrono once 75, tarì 19, gr. 4*). (Reg. 43, f. 121).

FONTI: *ut. supra*.

104. - (*Il Re ordina di pagare il personale addetto ai Castelli di Principato e di Terra di Lavoro*). Dat. die IV martii 1282. (Reg. 43, f. 121).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », IX, 1884, p. 432.

105. - (*Si prescrive di pagare a Pietro de Corberio provveditore dei castelli di Principato e Terra di Lavoro le spese fatte da lui per i detti castelli nei mesi da settembre a dicembre, X ind. I castelli sono: quello di Capuana, del Salvatore a Mare di Napoli, il castello di Aversa, il castello di Pozzuoli, il castello Girone di Ischia, le torri di Capua, il castello di Caserta, il castello di Somma, il castello di Rocca Ianula di San Germano, il castello di Rocca d'Arce, di Fontana, di Sorella, di Boiano, di Rocca Bantra, di Rocca Guglielma, di Lupici, « castrum Jmile » il castello di Monticelli. Nel Principato i castelli di Monteforte, di Torre Maggiore di Salerno, di Capri, di Tramonti, di Sarno*). Dat. die XVII mensis aprilis 1282. (Reg. 43, f. 121 t.).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 654.

106. - (*Notatur Siginulfus Iohannes cabellotus salis Principatus et Terre Laboris et mil.*). (Reg. 43, f. 122).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A, 15, f. 531 t.

107. - (*Per la guarnigione dei castelli di Principato e Terra Beneventana da settembre a dicembre 1281 occorrono once 79, tarì 21, gr. 4*). (Reg. 43, f. 123).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 73.

108. - (*Per la guarnigione dei castelli di Terra di Lavoro e Molise da settembre a dicembre 1281 occorrono once 484, tarì 4 e gr. 2 e da maggio ad agosto 1282 compreso Principato once 574, tarì 6, gr. 3*). (Reg. 43, f. 123).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 72.

109. - (*Il Re ordina che si paghi al provveditore dei castelli di Capitanata e Basilicata, Rustaino de Tarascono per i mesi da gennaio ad aprile 294 once e tarì 18. I castelli sono: il castello di Lucera con castellano Bau-detto de Cheno, il castello di Troia con Pietro de Verberia, custode, il ca-stello di Monte Sant'Angelo con il castellano Guglielmo Cervella, il palazzo di Dordona con il custode Nicola de Dordona, il castello di Rocca Sant'Agata con il castellano Pietro Tangredi, il costello di Melfi con il castellano An-selmo de Montiliis, il castello di Acerenza con il castellano Reginardo de Sanverre, il castello di San Felice in Basilicata con il castellano Giovanni de Angicurt, il castello di Muro con il custode Giachetto de Ponte*). Dat. die XI maii 1282. (Reg. 43, f. 123 t.-124 t.).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 658; Sicola, *Rep.* 2, f. 451.

110. - (*Pagamento di once 294 a favore di Rostaino di Tarrascono*). Dat. die XII maii 1282. (Reg. 43, f. 125).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 658.

111. - (*Il Re dispone che si paghi la somma di 398 once e 12 tarì per gli stipendi del personale addetto ai castelli di Terra di Bari e di Terra d'Otranto per i mesi da gennaio ad aprile 1282. Per la Terra di Bari nel castello di Santa Maria de Monte è castellano il militare Golardo e ivi si trovano prigionieri Enrico de Ispania e il conte di Caserta, il castello di Ca-nosa con il castellano Girardo Divort, il castello di Barletta con il castellano Guglielmo de Bria, il castello di Trani con il castellano Simone de Noisa-mento, il castello di Bari con il militare Goffredo de Riveria, il palazzo di Villanova con Gualtiero de Compagnia custode. Per la Terra d'Otranto, il castello di Brindisi con il castellano Ugo de Villanova, il castello di Taranto con il custode Berengario di Cuneo, « castrum Hostile » affidato al militare*

Ribaldo de Vakeriis custode, il palazzo di Villanova con il custode Stefano de Talon, il castello di Torre a Mare con il custode Perrotto Cornuto, il castello di Castro nel quale è Roberto de Specino custode). Dat. die XVIII madii 1282. (Reg. 43, f. 125).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 659; Del Giudice, *Codice Diplomatico etc.*, III, p. 289 n.

112. - (*Per la guarnigione dei castelli di Capitanata da gennaio ad aprile 1282 si spendono once 133*). (Reg. 43, f. 125 e t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 74.

113. - (*Per la guarnigione dei castelli di Basilicata da gennaio ad aprile 1282 si spendono once 161, tarì 18*). (Reg. 43, f. 125 e t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 73.

114. - (*Per la guarnigione dei castelli di Terra di Bari e di Terra d'Otranto da gennaio ad aprile 1282 si spendono once 398, tarì 12*). (Reg. 43, f. 126 t.).

FONTI: Sthamer E., o. c., p. 74.

115. - (*Il Re ordina ai tesorieri di far scrivere 7 taccuini in pergamena « thauratinos » agli stessi che scrissero i libri di fisica e di avvalersi di altri scrittori se occorrono, di dare a mastro Marco auri fabbro un marco e mezzo di argento e che al fisico mastro Giovanni de Nigellis si consegnino 6 once d'oro per fare scrivere un libro su Sant'Eligio ed inoltre destina Roberto de Quarto e Giacomo di Milano alla trascrizione dei codici per la sua biblioteca e fa copiare le opere arabe tradotte dal Faracio*). Dat. Neapoli, mense februarii 1282 X ind. (Reg. 43, f. 128 e t.).

FONTI: Ms. del Giudice pr. Monti XIV, p. 209 (trascriz.); Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », IX, 1884, p. 432 (not.); Amari M., *La guerra del vespro siciliano*, I, p. XLIV (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 728 t. (not.); *Id.*, *Genealogia di Carlo I etc.*, p. 77 (not.).

116. - (*Si dà ordine di pagare 648 once, 18 tarì e 15 gr. al milite Matteo Ruggiero di Salerno viceammiraglio, per l'armamento di 6 galee e 1 galeone che il Re manda per i suoi servizi*). Dat die VIII aprilis 1282. (Reg. 43, f. 129).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.*, in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 654.

117. - (*Quod exhibeant certam pecuniam. Iohanni Chaldarone mil. capitaneo vassellorum regiorum*). Dat. die XI aprilis 1282. (Reg. 43, f. 129 e t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 62 t.; Barone N., *l. c.*

118. - (*Il Re scrive ai tesorieri di consegnare a Guglielmo de Menelio once 564 per la paga degli stipendiarii che sono presso Roma con Guglielmo Stendardo*). Dat. Neapoli, die XII aprilis 1282. (Reg. 43, f. 130).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.*, *l. c.*, De Bouard, *Le régime politique et les institutions de Rome etc.*, p. 163; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 728 t.

119. - (*Il Re rende noto ai tesorieri che Federico Gayetano, mercante pisano promise a lui che farebbe assegnare a Guglielmo Atilliatori « pavisorium munitorum apparatorum » e quindi ordina di pagare al detto Federico 283 once e 10 tarì in carlini d'oro*). Dat. Neapoli, a. D. MCCLXXXII, XXVI die martii X ind. regn. nostr. Jerusalem a. VI, Sicilie vero XVII. (*segue l'apodissa data a Napoli il 15 aprile X ind.*). (Reg. 43, f. 130 t-132).

FONTI: Terlizzi S., *Relazioni di Carlo I d'Angiò con la Toscana*, p. 457 n. 811 e 812 (trascriz.); A. S. Pisa, *Carte Bonaini*, busta VII (trascriz.); Barone N., *Ratio etc.* in « *Arch. Stor. per le Prov. Nap.* », X, 1885, p. 433 (not.); Bibl. Naz. di Nap. Ms. Fusco, b. XXXII (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

120. - (*Il Re ordina ai tesorieri di pagare una somma a Simone di Belvedere per l'acquisto di 5 sambuce, 2 per la Regina, 1 per Clementia figlia del re dei Romani, 1 per Isabella di Morea e 1 per Margherita domicella di Belvedere, di 5 lorenii per lo stesso scopo con seta lacci e frisi d'oro, per l'acquisto di selle e freni per uso di Giovanni Torsevache, Giovanni Barba e Tienrico di Messy in officio « graffiti hospitii » e di Giovanni de Blesis. Il costo di 1 sambuca era di once 2, quello di 1 lorenio di once 3*). Dat. die VI aprilis 1282. (Reg. 43, f. 132).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « *Arch. Stor. per le Prov. Nap.* », X, 1885, p. 653; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 729.

121. - (*Si ordina di mandare 144 libbre di veneti per gli stipendiarii di castro Avelone*). (Reg. 43, f. 134 t.).

FONTI: Bibl. Naz. di Nap. Ms. Fusco b. XXXII.

122. - (*Notatur Gobertus de Franzare mil.*). (Reg. 43, f. 134 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.*, 31, f. 62 t.

123. - (*I tesorieri a richiesta di Simone di Belvedere facciano acquisti di 5 sambuce per le donne nobili*). Dat. die VIII aprilis 1282. (Reg. 43, f. 135).

FONTI: Barone N., *l. c.*

124. - (*Si nota Isabella de Morea (de Villa Hardoin) che vestiva di bruno per la morte di Filippo d'Angiò e si parla di sambuce*). Dat. die VI aprilis 1282. (Reg. 43, f. 136).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 729; *Id.*, *Genealogia di Carlo I etc.*, p. 112; Chiarito, *Rep.* 31, f. 62 t.

125. - (*Nel conto dei regi tesorieri tra le spese fatte per gli abiti della Real famiglia si notano quelle per le sambuce*). Dat. die XXVII aprilis X ind. (Reg. 43, f. 136).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.; Ms. del Giudice pr. Monti, XIII, f. 249.

126. - Pecunia soluta pro diversis serviciis Curie. (*Ordina ai tesorieri di far scrivere 7 taccuini in pergamena dagli stessi scrittori che scrissero i libri fiscali e di far pagare a maestro Marco aurifabro 1 marca e ½*). Dat. Neapoli, a. D. MCCLXXXII, XXVI die februarii X ind. regnorum nostrorum Jerusalem a. X Sicilie a. XVII. (*Segue l'apodissa di Giovanni de Nigellis e di Marco aurifabro del 6 marzo X ind.*). (Reg. 43, f. 137).

FONTI: Dél Giudice G., *Codice Diplomatico del Regno di Carlo I, etc.*, III, p. 179 (trascriz.).

127. - (*Si ordina di consegnare a Giacomo de Mediolano quanto era necessario per compiere il libro Elhavi che stava scrivendo Roberto de Quartu ora defunto e di compensare il detto Giacomo con 4 tarì d'oro*). Dat. Neapoli, die X madii. (Reg. 43, f. 137 e t.).

FONTI: Del Giudice G., *o. c.*, p. 173-174 (trascriz.); Barone N., *Ratio etc.* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap. X, 1885, p. 423 (not.); Fusco G. M., *Dell'argento imbusto di San Gennaro*, p. 33-34 (not.); Bibl. Naz. di Nap., Ms. Fusco, b. XXXII; Amari M., *La guerra del vespro siciliano*, I, p. XLIV-XLV (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 729 (not.); *Id.*, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 15 (not.).

128. - (*Il Re comanda che si dia a Cordellerio suo valletto presso Capua lo stipendio per 5 valletti che custodivano 10 ronzini*). Dat. die XXIV ianuarii 1282. (Reg. 43, f. 140).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.», X, 1885, p. 427.

129. - (*Il Re ordina ai tesorieri di pagare a richiesta del fisico Giovanni de Nigellis per uno scrittore che trascriveva il libro delle cronache 1 tarì e 2 grana*). Dat. die I madii 1282. (Reg. 43, f. 142).

FONTI: Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 657; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 729; Bibl. Naz. di Nap., Ms. Fusco, b. XXXII; Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 58 a 60 (trascriz.).

130. - (*Apodixa quorundam scriptorum et comptorum librorum domini Regis inter quos Angelus de Marchia et mag. Iacobus cartularius de Neapoli*). Dat. Neapoli, die XXXI madii 1282. (Reg. 43, f. 142 t.).

FONTI: Bibl. Naz. di Nap., Ms. Fusco b. XXXII; Terlizzi S., *Relazioni di Carlo I con la Toscana*, p. 461, n. 814 (trascriz.).

131. - (*Pagamento fatto dai Regi tesorieri a Teodisco di Cuneo di alcune somme di danaro per pagare i servienti ultramontani dimoranti a Siena e Marco Aurifabro per le armature del Re*). Dat. ap. Neapolim, penultimo die mensis madii X ind. (Reg. 43, f. 143).

FONTI: Terlizzi S., *Relazioni etc.*, p. 460, n. 813 (trascriz.).

132. - (*Per ordine del Re i tesorieri pagano ad Angelo della Marra scrittore del libro « Cronicorum », 1 oncia, tarì 3 e gr. 16 ed inoltre a Giovanni de Nigellis per la correzione dello stesso libro, tarì 3 di oro, a Giovanni « Martinconte » chierico francese ed a Scolario di Toscana correttori, tarì 25 per ciascuno, a Chiro e Nero scrittori del libro del defunto cancelliere di Acaia oncia 1 d'oro, a mastro Giacomo cartaio di Napoli tarì 13 di oro e gr. 5*). Dat. Neapoli, die XXXI mensis madii 1282 X ind. (Reg. 43, f. 143).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

133. - (*Il Re scrive ai tesorieri di dare al milite Teodisco de Cuneo per soldi dovuti a servienti e fanti ultramontani dimoranti presso Siena 100 once in fiorini di oro e a Maestro Marco « pro faciendis bucculettis et clavis » per le armature, 1 marco e $\frac{1}{2}$ di argento*). Dat. die III iunii 1282. (Reg. 43, f. 143).

FONTI: Terlizzi S., *Relazioni etc.*, p. 468, n. 818 (trascriz.); Barone N., *Ratio etc.* in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 660 (not.).

134. - (*Notantur centenario librarum cere ad rat. de unciis auri II tar. X pro centenario*). Dat. die III octobris 1281 X ind. (Reg. 43, f. 145).

FONTI: Fusco G. M., *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 32.

135. - (*Ricevuta da parte dei tesorieri di un'apodissa di Saly de Florentia, scrittore di Bello, di Angelo de Marchia, di Giovanni de Ancona, di Giacomo cartulario*). Dat. Neapoli, die ultimo mensis madii X ind. (Reg. 43, f. 147 t.).

FONTI: Terlizzi S., *Relazioni etc.*, p. 463 n. 813 (trascriz.).

136. - (*Il Re fa compensare Roberto de Meldis chierico e familiare e Giovanni di Mutina scrittori e Bello de Firenze per la correzione di detti libri*). Dat. in castro Salvatoris ad Mare de Neapoli, a. D. MCCLXXX mense iunii pres. VIII ind. IV die eiusdem mensis regnor. nostror. Ierusalem a. IV Sicilie vero XV. (Reg. 43, f. 148).

FONTI: Terlizzi S., *Relazioni etc.*, p. 452, n. 806 (trascriz.); Barone N., *Ratio etc.* « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 423 (not.); Jver G., *Le commerce et les marchands etc.*, p. 293 (not.); De Blasiis G., *La dimora di Giovanni Boccaccio a Napoli*, in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », 1892, XVII, p. 77 (not.).

137. - (*Morto Pietro de Abbatevilla, scrittore del Re, questi ordina che si prenda un altro scrittore che possa continuare le opere del primo appena giunga a Manfredonia*). Dat. Baroli die VIII novembris 1279. (Reg. 43, f. 149).

FONTI: Barone N., *Ratio etc. l. c.*

138. - (*Ordine ai tesorieri di consegnare allo scrittore Saly di Firenze gli esemplari del libro El Havy che stava scrivendo Bello di Firenze*). Dat. ap. Urbem Veterem a. D. MCCLXXXI, XXI die octobris X ind. regn. nostr. Jerusalem a. V, Sicilie vero a. XVII. (Reg. 43, f. 149 t.).

FONTI: Terlizzi S., *Relazioni etc.*, p. 457, n. 810 (trascriz.); Bibl. Naz. di Nap. Ms. Fusco, b. XXXII (not.).

139. - (*Apodissa di Saly di Firenze scrittore del libro Elhavy e del cartolaro Giovanni Petacio abitante a Napoli*). Dat. Neapoli die ultimo mensis madii X ind. (Reg. 43, f. 150).

FONTI: Terlizzi S., o. c., p. 464 n. 816 (trascriz.).

140. - (*Si ha notizia che Carlo principe di Salerno era stato condotto dalla nave ammiraglia nello specchio delle acque di Capri*). (Reg. 43, f. 150).

FONTI: Ruocco G., *L'economia dell'isola di Capri*, p. 23.

141. - (*Il Re ordina ai tesorieri di prendere cura dei libri che si scri-*

vono a Napoli e cioè di un libro detto *Elhavy* e di dare il salario ad Angelo de Marchia, a Giovanni de Ancona, a Giovanni de Mutina, a Iacopo de Milano ed a Saly di Firenze scrittori di questo libro. Comanda ancora che a Giovanni de Pagano, a Nicola de Massy e a maestro Enrico Anglicus, che collazionano tale libro si dia il salario di 12 gr. al giorno per ciascuno ed inoltre che tali libri siano consegnati a Minardo Theotonico « pro illuminandis ». Nel caso manchino i colori e le foglie d'oro per fare le immagini nei libri, il Re ordina ai tesorieri di consegnarli a un monaco di Montecassino dimorante con l'arcivescovo di Napoli, di nome fra Giovanni che ha l'incarico di fare le suddette immagini. Nello stesso giorno ordina che a Banduyno de Marchia il quale scrive « unum tacuynum de febris » tratto da Faracio Giudeo). Dat. Neapoli, a. D. MCCLXXXI, die martii IX ind. nostri Regni Jerusalem V anno, Sicilie vero XVI. (Reg. 43, f. 150 t.).

FONTI: Terlizzi S., o. c., p. 455, n. 809 (trascriz.); Amari M., *La guerra del Vespro etc.* I, p. XLV-XLVI (not.); Del Giudice G., *Codice Diplomatico*, III, p. 174 (trascriz.); Barone N., o. c. in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », X, 1885, p. 427 (not.); De Blasis G., o. c. in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », XVII, 1892, p. 77 (not.).

142. - (*Sono notate le apodisse di Angelo de Marchia e del miniaturista Minardo*). Dat. Neapoli, die ultimo mensis madii 1282. (Reg. 43, f. 151).

FONTI: Terlizzi S., o. c., p. 465 n. 817 (trascriz.).

143. - (*Avendo Dionisio de Maddaleno e il notaio Giovanni Lauretano di Somma spenditore dell'opera dell'abbazia di Real Valle ottenuta una somma necesaria per la spesa della detta opera supplicano il Re di disporre che si somministrasse altra moneta necessaria per l'opera medesima. Il Re dispone che si diano 43 once, 14 tarì e gr. 2 per febbraio e altrettanto per marzo*). Dat. in Castro Ovi de Neapoli, die XV februarii 1282. (Reg. 43, f. 153).

FONTI: Barone N., o. c. in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », IX, 1884, p. 430.

144. - (*Il Re ordina ai tesorieri di pagare a Dioniso di Maddaloni e al notaio Giovanni Lauretano di Somma spenditore dell'opera del monastero di S. Maria di Real Valle la somma di 165 once, 10 tarì*). Dat. die XVII mensis aprilis 1282. (Reg. 43, f. 154 t.).

FONTI: Barone N., o. c. in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », IX, 1885, p. 656.

145. - (*Rinaldo Villani addetto ai lavori di costruzione dell'abbazia di S. Maria della Vittoria riceve tra l'altro per comprare tegole, legname e*

altro, once 157, tarì 2, gr. 10). Dat. die XXVIII martii 1282. (Reg. 43, f. 162).

FONTI: Egidi P., *Carlo I d'Angiò e l'abbazia di S. Maria della Vittoria* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.», 1909, p. 290.

146. - (*Il Re incaricò Faracio Giudeo di rinvenire libri arabi e si nota Ferraguth traduttore*). (Reg. 43, f. 163 e t.).

FONTI: Del Giudice G., *Codice Diplomatico*, I, p. 286 n.; De Renzi, *Scuola medica di Salerno*, p. CI.

147. - (*Pro opere Castri Novi de Neapoli*). Dat. ap. Summam, die XXVII iunii 1279 VII ind. (*Seguono le apodisse di aprile e maggio X ind.*). (Reg. 43, f. 166).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.; Filangieri G., *Documenti per la storia le arti e le industrie delle province napoletane*, V, p. 456-437 (trascriz.); Fusco G., *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 77 (not.).

148. - (*Sono notati i lavori a Castel Nuovo di Napoli*). Dat. die XVII iunii 1279. (Reg. 43, f. 167).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 729; Ms. Bibl. Brancacciana di Nap., IV, D, 1, p. 311 t.

149. - (*Ordine di pagamento per muratori e scappatori per Castel Nuovo di Napoli*). Dat. ap. Turrim Capue, XIII martii 1280 ind. VIII (Reg. 43, f. 169).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

150. - (*Il Re ordina pagarsi gli stipendi a 5 magistri maczones e a 20 manipoli per Castelnuovo di Napoli*). Dat. ap. Manfridoniam, die II novembris, VIII ind. (Reg. 43, f. 170).

151. - (*Il Re ordina che siano aggiunti nell'opera di Castelnuovo, 3 muratori 25 manovali e 6 «ductores» e altri*). Dat. in Castro Ovi, die XVII februarii 1280. (Reg. 43, f. 171).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

152. - (*Si ha notizia che Adenolfo di Acerra in Taranto versava 1818 once a nome suo e dei fratelli «ex causa transacionis» intervenuta con la*

R. Corte, il resto a complemento delle 2.000 il 22 marzo in Brindisi per mano del chierico Giovanni Cito). Dat. die XXV ianuarii. (Reg. 43, f. 172).

FONTI: Scandone F., *Rinaldo IV di Avella etc.* in «Riv. Stor. del Sannio», III, n. II, p. 65 n.

153. - (*Il Re ordina ai tesorieri di aggiungere 8 carpentieri, 6 servitori e 1 uomo per condurre 2 asini per Castelnuovo*). Dat. ap. Sanctum Severinum, XVI iunii 1280, VIII ind. (Reg. 43, f. 173).

FONTI: Appunto di R. Filangieri in Arch.

154. - (*Il Re ordina ai tesorieri di dare ogni mese a Stefano Pappasungia 6 once d'oro al mese «pro minutis expensis»*). Dat. ap. Turrim Capue, V aprelis 1280, VIII ind. (Reg. 43, f. 175).

FONTI: *ut. supra*.

155. - (*Il Re ordina ai tesorieri di aggiungere 40 battitori per i lavori a Castelnuovo*). Dat. ap. Lacum pensilem, XXX augusti 1280, VIII ind. (Reg. 43, f. 175 t.).

FONTI: *ut. supra*.

156. - (*Notatur Henrichectus Toursevache vallectus qui creatur credencarius operis Castri Novi*). Dat. ap. Manfridioniam, II novembris 1279. (Reg. 43, f. 176 e t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 63; Barone N., *o. c.* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.», X, 1885, p. 422.

157. - (*Notatur Paulus Roncella iudex civitatis Neapolis*). (Reg. 43, f. 176).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

158. - (*Il Re ordina ai tesorieri di pagare a Iacopo Teatino, inquisitore, le spese per la sua persona, per un frate che lo accompagna, per un notaro, per la famiglia di questi e cavalli a ragione di 44 tarì al giorno*). Dat. die XVIII februarii 1282. (Reg. 43, f. 180).

FONTI: Barone N., *o. c.* in «Arch. Stor. per le Prov. Nap.», IX, 1884, p. 431.

159. - (*Provisio pro Stephano Pappasungia de Neapoli expensore operum Castri Novi de Neapoli de magistris muratoribus et aliis personis*). Dat. Summe die XXVII iunii, VII ind. 1279. (Reg. 43, f. 181).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXVII, A, 20, f. 6 t.

160. - (*Quietanza che Filippo imperatore dei Romani rilascia ai tesoriere dai quali riceveva 2.000 once d'oro annue per sua paga, militando egli sotto gli ordini di Carlo con una compagnia di uomini d'arme*). Dat. die II martii. (Reg. 43, f. 181 t.-182).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 727 t.; Bibl. Naz. di Nap. MSS. Fusco, b. XXXII.

161. - (*Viene disposto per 3 anni il pagamento di 204 once e 15 tarì in favore di Ugo conte di Brienne e di Lecce pro « arreragiis » dei 2 casali di Aprigliano e Bugeto che aveva rassegnato alla R. Corte*). Dat. die X aprilis 1282. (Reg. 43, f. 183).

FONTI: Barone N., o. c. in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », IX, 1885, p. 654.

162. - (*Raynaldus f. Bertrandi de Baucio comitis Avellini contraxit matrimonium cum Iohanna f. qd. Iohannis Brittaldi*). (Reg. 43, f. 183 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 31, f. 63; Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 729.

163. - (*Portulanis aliisque officialibus Neapolis mandamus quatenus Bartholomeo Curiali de Salerno ire in Iscla libere ... permictatis*). Dat. Neapoli, die IX mensis septembris. (Reg. 43, f. 185).

FONTI: Carucci C., *Codice Diplomatico Salernitano*, II, p. 205.

164. - (*Notatur Ludovicus de Montibus Regni capitaneus et vice magister Iustitiarius Regni*). Dat. die XVI mensis madii 1282. (Reg. 43, f. 185 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. II, f. 729 t.

165. - (*Pro opere Castri Novi de Neapoli de adducendis manipulis pro cavandis fundamentis*). (Reg. 43, f. 186).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap. XXVII, A, 20, f. 6 t.

166. - (*Item pro deferenda calce de Ripa maris ad Castrum Novum de Neapoli solvitur ad rat. de gr. 1 pro singulis VI tuminis*). (Reg. 43, f. 188).

FONTI: *ut. supra*.

167. - (*Rodolfo de Quilont castellano di Castel dell'Uovo ha manifestato al Re che il Castello ha bisogno di riparazioni per cui il Re ordina ai tesorieri di redigere 3 strumenti simili, uno dei quali per l'Università di Napoli*). Dat. ap. Brundusium, die XV ianuarii 1281. (Reg. 43, f. 188).

FONTI: Barone N., o. c. in « Arch. Stor. per le Prov. Nap. », IX, 1885, p. 425.

168. - (*Notatur Philippus de Gaudioso de Neapoli expensor quorum-dam operum in Castro Capuane de Neapoli*). (Reg. 43, f. 190).

FONTI: Chiarito, l. c.

169. - (*Notatur Gualterius de Gaudino iudex civitatis Neapoli et Henricus Bischa civis Neapoli puplicus notarius*). (Reg. 43, f. 190 t.).

FONTI: ut supra.

170. - (*Si parla di pagamento da effettuare da Adenolfo di Acerra*). (Reg. 43, f. 193 t.).

FONTI: Scandone F., o. c., in « Riv. Stor. del Sannio », III, n. II, p. 63 n.

171. - (*Notatur quod uncia valebat tar. I et gr. VII*). (Reg. 43, f. 196 t.).

FONTI: Chiarito, l. c.

172. - (*Notatur quod dupla valebat tar. auri VII et gr. X*). (Reg. 43, f. 197 t.).

FONTI: Chiarito l. c.; Bibl. Naz. di Nap. Ms. Fusco, b. XXXII.

173. - (*Notatur quod marca valebat unc. auri I et tar. III in carolenis argenti*). (Reg. 43, f. 198).

FONTI: Chiarito, Rep. 31, f. 63 t.; Fusco, l. c.

174. - (*Straticoto Salerni ut solvat Iohanni Barato de Parma quod debebat recipere pro vigili custodia civitatis Salerni*). Dat. Sulmone, die XXI mensis septembris III ind. (Reg. 43, f. 198).

FONTI: Carucci C., Codice Dipl. Sal., II, p. 206-207 (trascriz.).

CIX

RATIO THESAURARIORUM

La contabilità dei tesorieri del Regno per la X indizione è completata da quanto riportato per l'EXITUS, nel Reg. 1282 B, e per EXITUS e l'INTROITUS, nel Reg. 1267, entrambi perduti e riportati da Carlo de Lellis nel vol I, « Notamenta ex Registris Caroli I », f. 1073-1088, e II, ff. 1079-1983, NOTAMENTA ugualmente distrutti nell'incendio del 1943, ma fortunatamente già editi nei « REGESTA CHARTARUM ITALIAE. Gli atti perduti della Cancelleria Angioina transuntati da C. de L. Parte I vol I a cura di Bianca Mazzoleni », il cui testo viene riportato per la parte che interessa.

Il Reg. 1282 B, che contiene l'Exitus dal f. 54 all'ultimo f. 203, era così descritto nell'inventario dei registri angioini compilato nel 1568, sotto il n. 45 « Item un altro registro intitolato « Reg. R. Caroli I anni 1282 indiz. X, de carte 204. comincia « la pecune por pour » et finisce « augustalium unc. IX tar. XI g. 10 de carolenis argenti tr. I gr. 10 ».

Anche il Reg. 1267, che contiene la fine dell'EXITUS e l'INTROITUS è così descritto al n. 1 del citato inventario del 1568 « In primis uno libro de carte de coyro n. 215 coperto similmente de pergamena intitolato « Registrum regis Caroli I anni 1267, il quale comincia « por les valles qui gardent ces » et finisce « sexaginta quatuor ».

I documenti recuperati sono n. 107.

Ratio thesaurariorum Exitus

1. - (In exitu vero ponunt solvisse quantitates infrascriptas de mandato regio vid. Martino de Dordano et Iohanni Torsevache cambellanis statutis super officio graffii Hospitii Regii). (Reg. 1282 B, f. 54).

FONTI: De Lellis C., *Gli atti perduti della Cancelleria Angioina*, I, p. 474.

2. - (Philippo nobili imperatori Constantinopolitano carissimo « genero nostro » exhibeant annuas unc. II milia dummodo in comitiva regia moretur). (Reg. 1282 B, f. 54 t.).

FONTI: *ut supra*.

3. - (Provisori castrorum Calabrie mandatum pro gagiis castellanorum et servientum quia provisor est Goffridus de Petitto). (Reg. 1282 B, ff. 57 t e 60 t, 98).

FONTI: *ut supra*.

4. - (Simoni de Bones provisori castrorum Aprutii mandatum pro gagiis solvendis castellanis et servientibus dicte provincie). (Reg. 1282 B, ff. 63 e 104).

FONTI: *ut supra*.

5. - (Petro Corberio provisori castrorum Principatus et Terre Laboris mandatum pro solvendis gagiis castellanis et servientibus iurisdictionis sue). (Reg. 1282 B, ff. 64 t, 105 e t.).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 475.

6. - (Dom. Amelio de Corbano mil. fam. mandatum sub die VII maii 1278 ind. VI). (Reg. 1282 B, ff. 66 t, 106 t.).

FONTI: *ut supra*.

7. - (Girardo de Argentolio provisori castrorum Capitanate et Basili-

cate mandatum pro solvendis gagiis castellanis et servientibus iurisdictionis sue). (Reg. 1282 B, f. 68 t.).

FONTI: *ut supra.*

8. - (Provisio pro Angelo Pironto mercatore). (Reg. 1282 B, f. 70).

FONTI: *ut supra.*

9. - (Eisdem thesaurariis castri Avi Neapolis expensas ad rat. tarenonum IV pro quolibet eorum per diem). (Reg. 1282 B, ff. 71, 112).

FONTI: *ut supra.*

10. - (Rogerio de Marza mandatum pro faciendo mutuo stipendiariis). (Reg. 1282 B, ff. 100 t, 101).

FONTI: *ut supra.*

11. - (Notatur ratio thesaurariorum regiorum de mensibus martii, aprilis et madii X ind.). (Reg. 1282 B, f. 115).

FONTI: *ut supra.*

12. - (In exitu vero pred. thesaurarii ponunt solvisse quantitates vigore mandatorum regiorum infr. personis vid.: domino Regi in Camera Castri Ovi unc. LXX milia, quas ipse reposuit in alia Camera thesauri sui secreti. In eodem castro presentibus dom. Lodovico de Montibus vice mag. Iustitiario et dom. Angelo de Marra Mag. Rationalibus, dom. Radulfo de Quillont castellano dicti castri, Iohanne Barba et Iohanne Torsevache cambellanis et Petro de Marra filio Risonis). (Reg. 1282 B, f. 132).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 477.

13. - (Regie Curie exaptio pro qua potest videri provincia Baruli quod pecunia rendet). (Reg. 1282 B, f. 132).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 483.

14. - (Iohanni Barbe cambellano et Tienrico de Messi vallecto statutis super officio graffii Hospitii Regii). Dat. Neapoli die primo aprilis X ind. (Reg. 1282 B, f. 132 e t.).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 483.

15. - (Notatur Sancto Amantio familia Iustitiarius Terre Laboris et Comitatus Molisii). (Reg. 1282 B, f. 133).

FONTI: De Lellis, o. c., p. 477.

16. - (Simoni de Bonis provisori castrorum Aprutii mandatum pro solvendis gagis castellanis et servientibus iurisdictionis sue cum expressione castrorum et numero servientum; et ibi leguntur: Iohannes de Bugneis castellanus castri Rocce de Vivo, Petrus de Crepeio castellanus castri Ovinuli, Germundus de Risons castellanus castri Rocce de Cerris, Pontius Martini castellanus castri de Intromontibus, Petrus de Gargiis castellanus castri Frontrini, Giribertus de Robisolio castellanus castri Marerii, Stephanus de Villaribus castellanus castri Pretelle, Iohannes de Foresta castellanus castri Introducani, Raimundus de Palerato miles castellanus castri Introduci, Rainaldus de Silvanetto castellanus castri Rocce de Intro, Bartholomeus de Tolon castellanus castri Ripe de Cornu, Raulus de Silvanetto castellanus castri Piczuli, Droynus de Sancto Clero castellanus castri Pretorii de Amiterno. Morellus de Saurgio castellanus castri Ocre, Miletus de Paciaco castellanus castri Bonimati, Iohannes Libertus castellanus castri Magnali, Iohannes Bursonus mil. castellanus castri Laureti, Iohannes de Mongivilla castellanus castri Bertoni, Girardus de Flaron castellanus castri Macle, Thomas Ferrarius mil. castellanus castri Civitelle et Guillelmus de Anisiis castellanus castri Pretalte). Dat. in Castro Ovi die XXII februarii X ind. a. 1282. (Reg. 1282 B, f. 135).

FONTI: De Lellis, o. c., p. 477.

17. - (Rostayno de Tarascone provisori castrorum Capitinate et Basiliacate mandatum pro solvendis gagis castellanis et servientibus iurisdictionis sue cum expressione castrorum et numero servientum et ibi leguntur: Petrus de Verbeia contergius castri Troie, Guillelmus Cervella castellanus castri Montis Sancti Angeli, Nicolaus de Dordano contergius palatii Dordone Petrus Tancredus castellanus castri Rocce Sancte Agathes, Ancellinus de Montiliis mil. castellanus castri Melfie, Reczinardus de Saumeriaco mil. castellanus castri Acherontie, Iohannes de Angicuria castellanus castri Sancti Felicis, Ioccettus de Ponte contergius castri Muri). (Reg. 1282 B, ff. 137 t., 143 t.).

FONTI: De Lellis, o. c., p. 478.

18.- (Americo de Montedragone provisori castrorum Terre Bari et Terre Idronti mandatum pro solvendis gagis castellanis et servientibus iurisdictionis sue cum expressione castrorum et numero servientum et ibi leguntur: Iohannes Gaulardus mil. castellanus castri Sancte Marie de Monte in quo est

dompnus Henricus de Hispania et olim comes Casertanus et quilibet eorum recipit ad rat. tarenorum VI per diem, Girardus Divort mil. castellanus castri Canusii, Guillelmus de Bria mil. castellanus castri Baroli, Simon de Nausemont castellanus castri Trani, Goffridus de Riveria mil. castellanus castri Bari, Gualterius de Campaine contergius palatii Mole, Hugo de Villanova castellanus castri Brundusii, Berengerius de Cuneo castellanus castri Tarenti, Ribaudus de Vacheriis mil. contergius castri Hostuni, Stephanus de Calau contergius palatii Ville Nove, Perrotus Cornutus contergius castri Turris Maris, Theodiscus de Cuneo contergius castri Ogenti, Robertus de Spetine contergius castri Castri). (Reg. 1282 B, ff. 139 t, 146).

FONTI: *ut supra.*

19. - (Petro de Corberio provisori castrorum Principatus et Terre Laboris mandatum pro solvendis gagiis castellanis et servientibus iurisdictionis sue cum expressione castrorum et numero servientum. (Reg. 1282 B, f. 141 t.).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 479.

20. - (Mattheo Rogerii de Salerno mil. viceammirato Principatus et Terre Laboris mandatum pro armatione VI galearum et I galionis). (Reg. 1282 B, f. 150).

FONTI: *ut supra.*

21. - (Iohanni Caldarono mil. « capitaneo vassnellorum nostrorum » et Iohanni de Berron thesaurario cum eo, mandatum). (Reg. 1282 B, f. 150 t.).

FONTI: *ut supra.*

22. - (Guillelmo de Menelio mil. fam. mandatum pro paga stipendiariaorum morantium in Roma cum Guillelmo Standardo vicario « nostro »). (Reg. 1282 B, f. 151).

FONTI: *ut supra.*

23. - (Provisio pro Frederico Gayetano mercatore de Pisis de faciendis pavisiis). (Reg. 1282 B, f. 131 t.).

FONTI: *ut supra.*

24. - (Simoni de Bellovidere mil. mag. Marescalle mandatum). (Reg. 1282 B, ff. 153, 156 t.).

FONTI: *ut supra.*

25. - (Nicolao de Precina et Hugoni de Palafredis mandatum pro conductis equis de Apulia ap. Capuam). (Reg. 1282 B, f. 154 t.).

FONTI: *ut supra.*

26. - (Mandatum pro Goberto de Fransart mil.). (Reg. 1282 B, f. 155).

FONTI: *ut supra.*

27. - (Mandatum directum infrascriptis mercatoribus pro rebus venditis Regie Curie vid. Riccardo Coppula et Venturello). (Reg. 1282 B, f. 157).

FONTI: *ut supra.*

28. - (Pro Iacobo de Mediolano scriptore librorum phisicalium). (Reg. 1282 B, f. 158).

FONTI: *ut supra.*

29. - (Thomasio de Salerno mil. f. Macthei Rogerii de Salerno vice ammirati Principatus et Terre Laboris provisio pro solidis VIII galeurm). (Reg. 1282 B, f. 161).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 483.

30. - (Mattheo Rufulo dent uncias II milia). (Reg. 1282 B, f. 161).

FONTI: *ut supra.*

31. - (Provisio pro Iohanne de Nigella phisico de scribendo « libro nostro cronicorum »). (Reg. 1282 B, f. 162).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 480.

32. - (Domino Theodisco de Cuneo mil. mandatum pro solidandis servientibus ultramontanis ap. Senas). (Reg. 1282 B, f. 163 e t.).

FONTI: *ut supra.*

33. - (Notatur Coczia familia de Neapoli carpenteria). (Reg. 1282 B, f. 165 t.).

FONTI: *ut supra.*

34. - (Solvantur infrascriptis magistris et aliis personis vid.: Ursoni Ve-

spulo de Neapoli pro pretio cere, Iohanni de Donato pro precio vernicis, Stephano Caraczulo et Iohanni Rubeo de Turri Octava pro pretio carbonum, Riccardo Carnigrassa pro pretio canapis, Mattheo Stuppa fabro de Neapoli pro pretio cornuum arietum ad rat. tar. II, gran. X pro quolibet centenario et Paulo de Donato magistris balistarum, Mattheo Galiota de Neapoli et mag. Riccardo de Peregrino de Caserta laborantibus ad faciendum cordas pro balistis, Antonio et Martucio Squallato mag. ferrariis de Neapoli, magistris Iohanni et Andree de Vitallano de Caserta magistris balistarum). (Reg. 1282 B, ff. 165 a 166 t.).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 480

35. - (Dionisio de Madalono mil. et not. Iohani Lauretano de Summa expesoribus operis monasterii Sancte Marie de Regali Valle, provisio pro opere dicti castri cum numero magistrorum et manipulorum). (Reg. 1282 B, ff. 173, 174 t, 175).

FONTI: *ut supra.*

36. - (Raynaldo Villano mil. expensori operis monasterii Sancte Marie de Victoria provisio pro opere dicti monasterii cum numero magistrorum et manipulorum). (Reg. 1282 B, ff. 176, 177 t.).

FONTI: *ut supra.*

37. - (Radulfo de Quilont mil. fam. castellano castri Ovi provisio pro reparatione dicti castri super qua reparatione fuerunt statuti expensores per universitatem Neapolis Iohannes Buczutus et Signorus de Griff de Neapoli). (Reg. 1282 B, f. 194).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 481-482.

38. - (Philippo de Gaudioso de Neapoli expensori quorundam operum que debent fieri in castro Capuane Neapolis). Dat. die XXIV aprilis X ind. 1282. (Reg. 1282 B, f. 195).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 482.

39. - (Religioso fratri Iacobo Theatino Ordinis Predicatorum, statuto per Curiam Romanam inquisitori hereticorum in Regno Sicilie expensas). (Reg. 1282 B, f. 196).

FONTI: *ut supra.*

40. - (Mattheo Rogerii de Salerno vice ammirato Principatus et Terre Laboris expensas pro se, III scutiferis, IV equis et uno notario cum uno scutifero et uno equo ad rat. gran. XIII inter hominem et equum per diem secundum assisiam Regni). (Reg. 1282 B, f. 198 t.).

FONTI: *ut supra.*

41. - (Nobili Hugoni comiti Brenne et Licii consiliario fam. pro arreragis casalium Aprelian et Bugeti resignatorum nostre Curie). (Reg. 1282 B, ff. 199, 200 t.).

FONTI: *ut supra.*

42. - (Nobili Berterando de Baucio comiti Avellini cons. fam. pro matritagio Raimundi filii sui cum Iohanna f. qd. Iohannis Bertaldi). (Reg. 1282 B, f. 199 t.).

FONTI: *ut supra.*

43. - (Iohanni et Mattheo f. qd. Thomasii de Porta de Salerno pro argenteis vasis eis furatis a Iacobo Marchisio de Salerno capto cum. dicto argento). (Reg. 1282 B, f. 201).

FONTI: *ut supra.*

44. - Eisdem supradictis thesaurariis expensas ad rat. tar. IV per diem pro quolibet). (Reg. 1282 B, f. 203).

FONTI: *ut supra.*

45. - (*Conto dei tesorieri Regi Guglielmo Noir di Parigi, Risone della Marra di Barletta e Pierre Bodin d'Angers nella X ind.*). (Reg. 1267, f. 52).

FONTI: De Lellis, o. c., (*detti conti erano in francese*).

46. - (Notatur Cesarius Thomasel iudex Neapolis et not. Nicholaus Vespulus). (Reg. 1267, f. 52 t.).

FONTI: *ut supra.*

47. - Iohannes Barba cambellanus et Tierri de Mesy vallectus Regis grafferii Hospitii regii recipiunt quantitatem). (Reg. 1267, ff. 53 et, 54 et.).

FONTI: *ut supra.*

48. - (Notatur Simon de Bones qui recipit provisionem et ibi multi castellani et dictus Simon provisor castrorum Aprutii). (Reg. 1267, ff. 56 e 57).

FONTI: *ut supra.*

49. - (Rostaynus de Tarascone provisor castrorum Capitanate et Basiliacate recipit gagia pro castellanis). (Reg. 1267, f. 58 e t.).

FONTI: *ut supra.*

50. - (Lodovicus de Montibus Regni capitaneus recipit quantitatem). (Reg. 1267, ff. 60-63).

FONTI: *ut supra.*

51. - (Stephanus de la Foresta mil. fam. recipit quantitatem). (Reg. 1267, ff. 64-65).

FONTI: *ut supra.*

52. - (Riccardus Coppula, mercator neapolitanus recipit quantitatem pro rebus venditis). (Reg. 1267, f. 66).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 11.

53. - (Guillelmus de Ioainville custos passuum Aprutii recipit quantitatem). (Reg. 1267, f. 68).

FONTI: *ut supra.*

54. - (Guillelmus Lartilieur castellanus castri Capuani de Neapoli recipit quantitatem in anno 1281). (Reg. 1267, f. 69 t.).

FONTI: *ut supra.*

55. - (Ludovicus de Montibus cons. et fam. capitaneus Regni recipit quantitatem pro certis militibus et vallectis in anno 1281). (Reg. 1267, f. 70).

FONTI: *ut supra.*

56. - (Item infr. equitibus vid.: Adam Garse, Simon Gunsales, Martimus Riso, Iohannes Dies et Adam Gunsales provisio pro solutione quantitatis in anno 1281 inter quos Ludovicus de Montibus). (Reg. 1267, ff. 72-73).

FONTI: *ut supra.*

57. - (Stephano de Forest mil. fam. provisio pro solutione quantitatis ad opus filie Imperatoris et filiorum principis in castro Ovi morantium et ibi notatur Petrus de Abeville regius serivanus). (Reg. 1267, ff. 73-75).

FONTI: *ut supra.*

58. - (Petro Castaldo de Castromari et Bertrando de Chevigni et not. Iohanni Lauritano de Summa expensoribus operis Sancte Marie de Regali Valle provisio pro solutione pecunie in anno 1281). (Reg. 1267, ff. 78, 79, 79 t e 80).

FONTI: *ut supra.*

59. - (Monasterio de Sancta Maria de Victoria provisio pro solutione pecunie pro dicto opere in anno 1281 et apodixa dom. Renaut Villani expensoris dicti operis). (Reg. 1267, f. 81 e sg.).

FONTI: *ut supra.*

60. - (Stephano Pappasogne de Neapoli expensori operis Castri Novi de Neapoli et mag. Petro de Chaule cler. fam. credencerio dicti operis provisio similis). (Reg. 1267, f. 88).

FONTI: *ut supra.*

61. - Item solvuntur gagia Henrico Troussevache vallecto credencerio operis Castri Novi). (Reg. 1267, f. 99 e t.).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 12.

62. - (Solventur gagia Adamo de Sancto Germano vallecto fam. superstanti in opere Castri Novi, qui Adam fuit prefectus dicti operis simul cum Guillelmo de Braida et Raul de Frenay). (Reg. 1267, ff. 100 e 101).

FONTI: *ut supra.*

63. - (Radulpho de Quilont castellano Castri Ovi fam. provisio pro reparatione dicti castri previa estimatione in qua sint presentes sindici universitatis Neapolis, prout mandatur Ferrerio de Sancto Amantio mil. Iusticiariorum Terre Laboris in anno 1281. Cuius vigore Iohannes Buczutus et Signorillus de Griffo de Neapoli expensores operis castri Salvatoris ad mare de Neapoli recipiunt quantitatem a thesaurariis regiis). (Reg. 1267, ff. 102 e t.).

FONTI: *ut supra.*

64. - (Excellenti principi Philippo nobili imperatori Constantinopoli, genere domini regis mandatum pro solutione unc. M in anno 1280 et ibi apodixa dicti imperatoris Romanie). (Reg. 1267, f. 108).

FONTI: *ut supra.*

65. - Infraschiptis militibus quos militari cingulo decoravimus in festo Beate Marie de mense augusti provisio pro solutione unc. XII pro quolibet pro dono nove militie, et sunt vid. Iohannes Clignettus, Iohannes de Lau-nay, Goffridus de « Oissan », Petrus de Grolay et Raulus de Nantolio). (Dat. die VI septembris X ind. a . 1281. (Reg. 1267, ff. 103 t.-104).

FONTI: *ut supra.*

66. - (Notatur quantitas soluta fuit nomine dictorum militum Gregorio Caraczulo de Neapoli fratri mag. Berardi de Neapoli Pape notarii cler. cons. et fam. Regis). Reg. 1267, f. 104 t.).

FONTI: *ut supra.*

67. - (Ludovicus de Montibus Regni capitaneus recipit gagia pro offici-alibus suis in anno 1281). (Reg. 1267, ff. 104 e t, 105, 108 e t.).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 13.

68. - (Item solvitur quantitas Rogato de Montecalvo). (Reg. 1267, ff. 107 t.-108).

FONTI: *ut supra.*

69. - (Angelus de Vito de Ravello magister Sicle auri Neapolis recipit unc. CC milia pro cudenda pecunia aurea). (Reg. 1267, f. 110 e t.).

FONTI: *ut supra.*

70. - (Provisio pro Russo de Soliaco). (Reg. 1267, f. 133 e t.).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 18.

71. - (Provisio pro dom. Petro de Hugot mil. mag. marescalle regie et Guillelmo « Lescanton ». (Reg. 1267, ff. 133 e 134).

FONTI: *ut supra.*

72. - (Domino Rogerio de Astis mil., Guidoni de « Citonz » provisio pro dono nove militie). (Reg. 1267, f. 134 t.).

FONTI: *ut supra.*

73. - (Domino Gualterio de Alneto, dom. Riccardo de Ayrola iudicibus Magne Curie provisio). (Reg. 1267, f. 135).

FONTI: *ut supra.*

74. - (Mandatum pro fratre Iohanne Monaco eunti in Ungariam). (Reg. 1267, f. 136).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 19.

75. - (Provisio pro Petro de Hugot mil. fam. magistro marescallie regie). (Reg. 1267, ff. 137 t., 138, 139).

FONTI: *ut supra.*

76. - (Item pro Colardo « Pesart »). (Reg. 1267, f. 138 t.).

FONTI: *ut supra.*

77. - (Provisio pro Alberico de Villemestrie vallecto Marescallie regie). (Reg. 1267, f. 138 t.).

FONTI: *ut supra.*

78. - (Mandatum pr dom. Raynaldo Villano et Guillelmo de Brueris militibus). (Reg. 1267, f. 139 t.).

FONTI: *ut supra.*

79. - (Idem pro dom. Petro de Moreis). (Reg. 1267, f. 139 t.).

FONTI: *ut supra.*

80. - (Item fuerunt solute quantitates Colino de Furno panecterio Hospitii regii). (Reg. 1267, f. 140).

FONTI: *ut supra.*

81. - (Mandatum pro Iohanne Barba stantionario). (Reg. 1267, f. 140).

FONTI: *ut supra.*

82. - Provisio pro Alberico de villa Mastria scutifero Marescallo). (Reg. 1267, f. 140).

FONTI: *ut supra.*

Ratio thesauroariorum - Introitus

83. - (Introitus receptionis quantitatum a pred. thesauroariis facte in quo appareat recepisse quantitates vid. a Poncio de Blancoforti Iusticiario Apruti). (Reg. 1267, f. 33).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 7.

84. - (Item a Ferrerio de Sancto Amantio Iusticiario Terre Laboris et Comitatus Molisii). (Reg. 1267, f. 34).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 8.

85. - (Item a Guillelmo de Lamennon Iusticiario Principatus). (Reg. 1267, f. 35).

FONTI: *ut supra.*

86. - (Item a Petro de Brayda Iusticiario Basilicate). (Reg. 1267, f. 37).

FONTI: *ut supra.*

87. - (Item a Iohanne de Anchis Iustitiario Terre Bari). (Reg. 1267, f. 38).

FONTI: *ut supra.*

88. - (Item a Ferrerio de Gazerano Iusticiario Vallis Gratis et Terre Iordanie). (Reg. 1267, f. 39).

FONTI: *ut supra.*

89. - (Item a Berterando Artus Iusticiario Calabrie). (Reg. 1267, f. 40).

FONTI: *ut supra.*

90. - (Item a Guillelmo de Auberville Iustitiario Sicilie et Guillelmo Frecza de Scala erario cum eo). (Reg. 1267, f. 41).

FONTI: *ut supra.*

91. - (Item a Guido de Limons straticoto Messane de pecunia recollecta a « Masi » de Riso et Rinaldo de Bonito pro officio sicle argenti Messane). (Reg. 1267, f. 42).

FONTI: *ut supra.*

92. - (Item a Ligorio Barile de Neapoli, iudice Ganto de Marillano et Georgio de Piscaria secretis Principatus Terre Laboris et Aprutii). (Reg. 1267, f. 43).

FONTI: *ut supra.*

93. - Item a Iohanne Garne et « Mangier » Balderi de Giracio secretis Calabrie). (Reg. 1267, f. 43 il 2º).

FONTI: *ut supra.*

94. - (Item a Iohanne Guercio et Iohanne de Saragoza secretis Sicilie et a Maci de Riso secretis Sicilie, a Simone de Exculo et Francisco Spina secretis Sicilie). (Reg. 1267, f. 44).

FONTI: *ut supra.*

95. - (Item a Iacobo Frecza et Mauro Pironto et Nicolao Castaldo de Ravello magistris portulanis et procuratoribus Apulie et Aprucii). (Reg. 1267, f. 45).

FONTI: *ut supra.*

96. - (Item a Philippo Frecza de Ravello cabelloto salis Aprutii et ibi Pontius de Blancoforte Iustitiario Aprutii). (Reg. 1267, f. 46).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 9.

97. - (Item a Iohanne « Dubois » Iusticiario Basilicate et a Ursone Rufolo de Ravello et Costantino Cacziolo de Trano secretis Apulie et dictus Constantinus dicitur de Scalisi). (Reg. 1267, f. 47 e 48).

FONTI: *ut supra.*

98. - (Item a Mattheo Rufolo de Ravello secreto Apulie). (Reg. 1267, f. 48).

FONTI: *ut supra.*

99. - (Item a iudice Bisancio de Vigiliis olim magistro Portulano et procuratore Principatus et Terre Laboris de pecunia recepta a Simone de Argaz filio Simonis de Argaz de suis terris vid.: Aliano et Pedemonte que fuerunt Philippi et Andrini de Abenabulo in Aversa). (Reg. 1267, f. 48 t.).

FONTI: *ut supra.*

100. - (Item a Nicolao de Zacharia, a Iohanne Guarna, a Maugerio de Balderi et Guillelmo Fillino secretis Calabrie). (Reg. 1267, f. 491).

FONTI: *ut supra.*

101. - (Item a Sergio Carmignano et heredibus Nicolai Spinelli de Neapoli pro summa debita a Sergio de Orimine de Neapoli et a Marino de Iudice de Melfi pro officio secretie Principatus Terre Laboris et Aprutii). (Reg. 1267, f. 49).

FONTI: *ut supra.*

102. - (Item a Thomasio Iudicis Riccardi de Melfi olim secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii). (Reg. 1267, f. 49).

FONTI: *ut supra.*

103. - (Item a Ludovico de Montibus capitaneo Regni). (Reg. 1267, f. 49 t.).

FONTI: *ut supra.*

104. - (Item a Hugo Donne Pinte de Salerno Iacobo Spatario de Gaieta et Nicolao de Marino de Aversa olim cabellotis salis Principatus et Terre Laboris). (Reg. 1267, f. 50).

FONTI: *ut supra.*

105. - (Item a Sergio Guindacio et sociis baiulis Neapolis sub magistratu Sergii de Orimine et sociorum secretorum Principatus Terre Laboris et Aprucii). (Reg. 1267, f. 50 t.).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, p. 10.

106. - (Item a Marino Latro et Bartholomeo Falconario de Neapoli pro

certo officio et Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia ratione officii secretie Principatus. Terre Laboris et Aprucii). (Reg. 1267, f. 50 t.).

FONTI: *ut supra.*

107. - (Item a Orso Bemba de Amalfia et Iacobo Rogadeo de Bitonto olim secretis Apulie). (Reg. 1267, f. 51).

FONTI: *ut supra.*

DOCUMENTI TRATTI DA ALTRE FONTI

1. - Iohanni de Manso Camerario Urbis. Scriptum est eidem etc. F. t. precipimus quatenus statim de quacumque pecunia Camere Urbis emas precio quo poterit meliori pro usu equorum hospicij ordei salmas CC et ordeum ipsum usque ad nostrum adventum qui erit in proximo ad terram ipsam facias salubriter conservari, sic tamen in emendo ordeum procedas quod non propendatur ab aliquo ordeum ipsum pro Curia nostra emi. Dat. ap. Urbem Veterem XV decembris a. 1281.

FONTI: Archivio Monte Manso, busta A. 1, fas. 1, p. 94.

2. - Carolus Dei gratia rex Sicilie etc. Goffredo de Summesot mil. Iustitiario Terre Bari. Scire volentes comites barones et feudatarios omnes iurisdictionis tue tam illos qui a Curia nostra in capite quam alios qui ab ipsis comitibus et baronibus feuda tenent, nec non et quoslibet alios nobiles feuda non tenentes qui arma abiliter ferre possunt, unde sint et in quibus locis morantur f. t. precipimus quatenus de personis huismodi in iurisdictione tua diligenter inquires et ipsorum nomina et cognomina fideliter in scriptis redacta cum distinctione terrarum et locorum unde sint et in quibus morantur districte et particulariter per quaternos duos consimiles continentes semotim per se illos comites et barones et faudatarios qui in capite de Curia nostra et semotim per se alios feudatarios qui ab ipsis comitibus et baronibus feuda tenent et nobiles etiam quoslibet feuda non tenentes qui, ut dictum est, arma abiliter ferre possunt sub sigillo tuo etc. Dat. Neapoli, die VIII februarii X ind. (*Seguono i nomi di 58 persone*): Adam de notario Iohanne, Andreas Iudicis Cau, Andreas de Excelso, Andreas de Sclavo, Angelus de domino Petro, Angelus de Ippolito, Amerusius de Episcopo, Alexius de Iudice Ursone, Crisus de Episcopo, Excelsus de Iohanne, Franciscus de Iohanne, Grimalducius de Clemente, Germanus Sir Marculai, Griso Gentilis, Gabriel de Roberto, iudex Matheus Guillelmi, iudex Salvator de Clemente, Iohannes de Mele, iudex Rogerius, iudex Iohannes Dalmie Iohannes Sire Amerusii, Iohannes de Ursone notarii Guillelmi, iudex Nicolaus de notario Iohanne, iudex de Ioannacau, Leo Iohannis de Regina,

Meliacca de notare Iohanne, Maralducius Iohannis de Ionnacau, Matheus Gentilis, Mundus Gentilis, Mele de Episcopo, Nocentius Guillelmi, not. Angelus Gentilis, not. Petrus de Iohanne, Nicolaus Sire Amerusii, not. Blasius de Ursone, not. Bartolomeus Chiurleo, not. Conradus Chiurleo, Nicolaus Sire de Iudice, Pascalis de Guillelmo, Petrus de Mele, Petrus de Grisando, Petrus Passarus, Palma de Mathia, Petrus de Sire Sifando, Pascalis de notaro Iohanne, Petrarca de Ioannetto, Petrus de Domno Mele, Paulus de Pascale, Robertus frater iudicis Rogerii, Risaudus Petri Pauli, Stefanus Ioannis Piscis, Simon de Nicolao, Sir Gualducius de Domno Mele, Silverius de Ioannaccaro, Salomon de Episcopo, Urso de Iohanne Pisce, Vincentius de Sire Grisone.

FONTI: Salvemini A., *Saggio storico della città di Molfetta* I, p. 190 n. 50.

3. - Karolus etc. Petro Scossidato de Neapoli etc. Ex parte archipresbiteri et capituli Maioris Ecclesie Baroli fuit Nobis supplicatum quod cum tam predecessores sui quam ipse a Catholicorum regum Sicilie temporibus usque ad hec felicia tempora nostra quartam partem decime veterum iurium Curie in dohana Baroli et tar. XV veteris buczarie eiusdem terre ac libras cere LX pro cereo pascali annis singulis consueverunt percipere et habere, exhiberi sibi pro anno presenti X ind. pro quo nondum receperunt eosdem mandaremus precipimus quatenus si notorium fuerit quod tam predecessores eorum quam ipsi etiam decimas ipsas consueverunt percipere et habere, vos pred. quartam partem decime pred. tar. auri XV et libros cere LX emendas prius pretio competenti de pecunia Curie nostre eisdem archipresbitero et capitulo vel eorum nuncio pro eodem anno pres. X ind. integraliter exolvatis Recepturi etc. Non obstante etc. Dat. Neapoli a. D. MCCLXXXII die XVIII martii X ind. Regnorum nostrorum Ierusalem a. VI. Sicilie vero XVII.

FONTI: Nitti F., *Le pergamene di Barletta* in Cod. Dipl. Barese vol. VIII, p. 441-422.

4. - Karolus Dei gratia Rex Ierusalem etc. et Margarita regina etc. Notum facimus universis quod castra de Grissel et de Crusing cum eorum castellanis et pertinentiis et custodia de Ponteres sita in Comitatu nostro Tornodorensi sunt de feudo ducis Burgundie et tam ipsa quam omnia alia que sunt ad omnia per excadentiam devoluta et que habemus et habere debemus in ducatu Burgundie ex successione Hugonis ducis Burgundie et regni Francie camerarii carissimi nepotis nostri et volumus et consentimus quod pro eo quod idem Dux terminum ad vitam nostram de prestando et faciendo pro feudis propterea liberaliter prorogavit nullum sibi et heredibus suis preiudicium generari. In cuius rei testimonium presentes litteras eidem

duci traducimus sigillorum nostrorum appensionibus terminatas. Dat. Neapoli a. D. 1282 die XVIII mensis aprilis X ind. regn. nostr. Hierusalem a. V, Sicilie XVII.

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli X, D, 62, quint, 18; Lunig I. « *Codex Italie diplomaticus*, IV, p. 439-440.

5. - Carolus etc. Iustitario Terre Laboris

Post corruptionis amara discrimina, que primi parentis lapsus fecit mortaliū merito doplorandos, propter transgressionis vetite vitium ad successores transtulit, et per superbientis inobedientie culpam ad posteros derivavit generationis humane, conditio miserie tante fragilitatis opprimitur; et tam facilis corruptela casibus pregravatur, ut quantumcumque provisio divine potentie novas quotidie creans animas, illas rectas, iustas et puras ad imaginem et similitudinem sui formatas, et recentem mortalitatis huius testam inducit, et corporibus infundat. Miserabile tamen genus humanum tanquam naturali contagione pollutum creatoris sui rectitudinem deferens, et damnosis questionibus et anfractibus se involvens, ad omne nefas pronum immergit, et in deterioribus damnabiliter conversatur. Et licet hoc quilibet alicuius discretionis intelligentiam continens, aperte videre valeat et manifeste cognoscat. Is tamen, quem alicuius dignitatis sublimat maioritas, aut honoris apex extollit, tanto hoc evidenter videt ad oculum, et perfectius palpat ad manum, quanto diversorum consideratione prefluitur, et mores quamplurium experitur. Nos autem exactionem finalis calculi, quam in examine extremi iudicii sumus supererno iudici posituri, tremula meditatione pensantes, ac commissum nobis gratie tale talentum, multiplicatum cum fenore reddere cupientes, vigiles sollicitudines agimus, et curas continuas semper exercemus. Qualiter diversarum populi nationum, quas regiminis nostri dominium regit in statu pacifico constituto, Deo reddantur placabiles et accepti, ad quorum gubernationem, hierarchie superioris exempla sectantes, diversos statuimus ordines officialium, et varia preficimus officia ministrorum, ut iustitie copia, de qua propter individuatatem nostri corporis ubilibet interesse personaliter nequeentes, singulis fidelibus nostris respondere non possumus, per eosdem officiales et ministros nostros universaliter omnibus offeratur, et singulariter singulis ministretur. Verum, quia, dierum exuberante malitia et temporum corruptela crescente, persepe contingit, quod, dum mentes avaras cupiditas allicit et animos ambitio ceca seducit, mandatorum nostrorum rectitudo relinquitur et per callide subtilitatis militias oberratur, sicque nostro salubri proposito ac pacis et iustitie ministero in questu et lucro detestabiliter permutato, per nonnullos officiales ac ministros perperam et inordinate proceditur, ac fidelium nostrorum devota simplicitas pregravatur, nos, volentes huiusmodi perverse subtilitatis obviare malitiis, cuiuscumque et astute calliditatis anfractus infrangere, ac tam officialium et ministrorum processibus

quam fidelium statui pio provisionis nostre remedio subvenire, harum novarum constitutionum nostrarum edicto irrefragabili ac firmiter valituro, sanctimur.

Quod quaterni collectarum vel aliarum exactionum fiant per collectores, qui exhibeant scriptores ad voluntatem eorum, nec arceantur ad hoc per notarium Camere vel deputatos ab eo, vel per Iustitiarium, vel per aliquem de curia sua, et de ipsis quaternis intitulandis, vel sigillandis vel collatione ipsorum quaternorum facienda nihil recipient a Iustitiario vel notario Camere, vel aliquo alio de curia sua, et in expeditione ipsorum nulla mora trahatur; et si contra fiet per notarium Camere vel per alium de curia iustitiarii pro soluto quod passa est pars per delinquentem, ei qui solvit, octuplum solvatur Curie pro prima vice; et si delictum fuerit per eum iteratur, uno anno squallore carceris maceretur. Iustitiarii vero ad id, quod pro sigillo seu pro quaternis recipient vel recipi facient, restituto simpli solventi, ut dictum est pro qualibet vice, solvant Curie augustales auri vi gintquinque: eadem pena eidem Iustitiario, Iudici suo, et actorum notario, si pro conficiendis sigillandis et subscribendis apodixis aliquid receperint, imminente; et de quibuslibet particularibus solutionibus non fiant cedula sed apodixe particulares ad requisitionem solventium.

Item quod recipiatur quecumque pecunia pro Curia secundum quod communiter expenditur in regno, et nihil ultra ratione ponderis vel cambii exigatur; et si contra fiet, restituto simpli, deliquescentes similis pena percellat. Et intelligatur hoc de pecunia, que ordinata est ad expendendum per totum regnum: et de aliis tractatur secundum ordinationem et statuta nostra facta seu facienda, ita quod pecunia nostra non recipiatur pro minori pretio, quam est per nostram Curiam ordinatum.

Item quod predicti officiales non ordinent officiales seu commissarios homines inhabiles, videlicet, senes vel infirmos, debiles seu iuste impeditos et non idoneos ad officia, ad que vocantur. Sed ordinentur idonei convenientes et apti, caventes, ne aliquos per redemptionem mutari faciat sub pena medie libre auri, nostre curie applicanda pro qualibet vice, que fuerit contra factum, restituto nihilominus parti solventi, quod fuit per redempti nem solutum. Postquam vero fuerint ordinati, non mutantur, nisi causa rationabili vel causa infirmitatis vel furti, et hoc sit de conscientia nostra. Et incontinenti quod erunt impediti significant Curie nostre, si est citra Farum infra XV dies, si est ultra Farum infra mensem, et nomen impediti, et tunc nominent alios, vel alium loco impediti vel impeditorum, qui sint idonei, et scribatur eis in predicta forma. In casu mortis antequam nominaverint, interim faciant administrari, donec scripserimus super hoc nostre beneplacitum voluntatis.

Item Iustitiarii inquisitiones super criminalibus non committant. Alia vero officia, que committi possunt, committant fidelibus et idoneis personis de

provincia eis decreta, qui non sunt de familiaribus vel stipendiariis secum morantibus, ita quod nihil recipient pro commissione ipsorum officiorum, nec eis committant, qui prece vel precario impetrant. Et, si contra fecerint, ad penam medie libre auri pro qualibet vice nostre curie teneantur, et id, quod turpiter solvit, deferatur in fiscum.

Item recipient sacramentum in forma subscripta a quolibet officiali in quocumque officio ordinetur, scilicet, quod per se, vel per alium, sub spe vel occasione habendi huiusmodi officium non dedat aliquid, nec intendit aliquid dare, nec aliquis pro se, nec promisit Iustitiario vel alicui alio officiali, vel alicui pro ipso vel uxori, nec alteri persone sub colore mutui, vel sub colore fraudis durante officio, nec finitio, occasione promissionis primo facte, ratione officii obtinendi. Simile iuramentum prestabunt omnes officiales, qui per Nos vel nostram Curiam creabuntur pro tempore: et, nisi iuraverint modo predicto, non possint ipsum officium exercere, sed eadem teneantur pena, qua tenerentur, si sine mandato sibi officium usurparent. Ille qui debet iuramentum predictum ab officialibus recipere, si non receperit, penam unius libre auri fisco nostro componat, et tota forma presentis capituli in commissione uniuscuiusque officialium inseratur. Officialis autem, qui debet predictum iuramentum recipere, ipsum in presentia decem testium recipiat modo predicto; nomina autem pred. testium et forma iuramenti pred. in commissione officiali facienda specialiter exprimantur. Officiales iurare debent, scilicet: Iustitiarii, secreti, magistri inquisitores, procuratores et portulani, magistri forestarii, magistri massarii, passagerii, vice ammirati et protontini, comiti, iudices, notarii, magistri salis et omnes alii subofficiales eorum in forma predicta.

Item collectores, sindici et alie persone, que ab universitatibus sub voce portulani, sub eorum periculo, pro servitiis nostre Curie elegantur, non amoventur per Iustitiarium et per alios super additos sub pena medie libre auri, sicut superius est expressum.

Item quod predicti Iustitiarii occasione generalium inquisitionum, quas per se cum iudicibus et eorum notariis faciant semel in anno, nihil ab universitatibus vel singularibus personis pro compositione recipient sicut numerum probatorum ex inquisitione ipsa ad condepnationem vel ad solutionem, sicut fuit de iure, procedant data copia probatorum et admissis defensionibus illorum qui per inquisitionem tanguntur easdem inquisitiones, intus in qualibus inquire debet, faciant et non extra. Nec alias, qui in ipsa inquisitione notati sunt possint secum trahere, ut hactenus propter executionem maleficii consuevit, et si hoc factum fuit processum non valet ipso iure, et emendari faciant dapna passis et tam recepto quod iudices et notarii secundum nostre voluntatis arbitrio corporaliter puniantur.

Item quod Iustitiarii, iudices et actorum notarii, et Camere stipendiarii, et familiares alii, et officiales eorum, ab universitatibus terrarum nihil omnino

recipient in pecunia, collectis, seu aliis quibuscumque rebus, nec etiam exculta, cum universitates regni nihil habeant in communi, nec collectas possint imponere sine speciali mandato nostro. Et si contra fecerint, recipientes, pro esculentis et poculentis, gagiis unius anni priventur, illi scilicet, qui habent gagia a Curia; et illi, qui non habent gagia, in quadruplum receptorum et poculentorum Curie teneantur, pro aliis vero muneribus et donis receptis nostro puniantur. In numero vero pred familiarium intelligentur uxores, filii et omnes coniuncte persone ipsorum. Et idem intelligatur per omnia in secretis, magistris procuratoribus, magistris portulanis magistris passuum, inquisitoribus, magistris massariis, magistris foresteriis et aliis officialibus quibuscumque, et subofficialibus et familiaribus eorundem. Et si aliqui officiales habent officium a Curia in cabella, sicut sunt secreti, magistri salis, magistri procuratores, et alii similes officiales et subofficiales, commissarii et subcommissarii, puniantur ad rationem pred. vid. quo ipsi teneantur solvere Curie quantum pro gagiis suis unius anni recipere deberent pro qualibet vice, si haberent ad creditam a Curia officium pred. Et istud capitulum omnes officiales iurare inter alia specialiter teneantur.

Item Iustitiarii, vel alii pro parte ipsorum, nihil recipient pro sigillo cuiuscumque litera sigillande per eos; et, si contra fecerint, restituant illi, a quo ceperint, rem receptam cum damno et quadruplum Curie. Et propter hoc Iustitiarii et alii officiales custodiant sigilla sua secum, ut se super hoc excusare non possint.

Item. si que universitates vel singulares persone coram ipsis Iustitiariis de quacumque re vel lite trahantur, in causam ostendant, et de re vel lite ipsa predecessorum suorum sententias rite latae, secundum Regni constitutiones et consuetudines approbatas, nullo exacto vel recepto ab eis, liberent eas quam citius poterint sine malitia, fraude vel mora, scilicet, bono modo; et, si contra fecerint, restituto damno primitus parti lese, in quadruplum extimationis dicti damni nostre Curie teneantur.

Item quando literae nostre diriguntur Iustitiario pro utilitate privatorum, sive de matrimoniis, assecuratione vassallorum, executionibus sententiarum, seu allis quibuscumque de causis, Iustitiarii mandatum nostrum celeriter exequantur, nec recipient aliquid pro literis sigillandis; et, si contra fieret, pena superius in capitulo de sigillandis literis contenta teneantur.

Item caveant Iustitiarii, ne aliquos paratos dare fideiussores sine consilio iudicum capiant de personis, nisi da mandato nostro et in aliis casibus regni constitutionibus comprehensis; et, si contra fecerint, amittant medietatem gagiorum suorum unius anni, et nihilominus maiori vel minori pena ad nostrum arbitrium teneantur. Et si iudices in casibus prohibitis consilium contra predictum justitiarium dederint, simili pena teneantur, in quo casu videlicet, ubi de consilio iudicum ad capiendum processerint justitiarii eximantur pena iudicis; et nisi Iustitiarii excedentibus predictum modum per-

tinaciter restituerint, teneantur pena predicta. Et si eis resistentibus Iustitiarii nihilominus contra faciant, ipsi iudices sub eadem pena teneantur nobis celeriter nunciare.

Item caveant Iustitiarii et iudices, ne contra aliquem ad tormenta procedant, nisi secundum ordinationem et formam constitutionum regni et iuris communis. In casibus autem a costitutionibus et iure permissis procedant ad captionem et tormenta, prout in constitutionibus iure cavetur.

Item quod in cognitionibus omnium causarum tam criminalium quam civilium ad condemnationes et tormenta sine consilio iudicium datorum eis per curiam non procedant, et, si contra fecerint, nostro arbitrio puniantur.

Item quod in omni casu, in quo contra prohibitionem officialis dicitur recepisse, nec inde aliquid constare potest, purget se per iuramentum suum officialis, tam ipse videlicet, quam ille, per cuius manus dicitur recepisse. Et si predictum sacramentum prestare recusaverit, stetur sacramento partis, a quo dicitur recepisse, et quantum ipse se solvisse iuraverit sibi restituatur instanter; et nihilominus solvat Curie penam in talibus constitutam.

Item Iustitiarii delatos in Curia sua, vel accusatos post prestatam fideiunctionem ab eis, in casibus a constitutionibus aut iure permissis, non protrahant post se nec compellant in curia morari, nisi terminis constitutionis, in quibus secundum constitutiones, aut de iure debet in causa procedi; et postquam liquet, quod accusati predicti sint in causa absolutionis, ipsos non fatigent laboribus et expensis ad exequendum causam sed post conclusionem in causa factam infra X dies secundum Regni constitutionem eis potentibus absolutio nem ipsorum, prout de iure fuerit, procedant. Et, si contra factum fuerit, secundum nostrum arbitrium puniantur.

Item stipendiarii cum Iustitiariis commorantes, vel alii familiares eorum, sine mandato Iustitiarii speciali occasione delationis armorum vel quacumque alia, nullos recipient de personis; nec alicui aliquam iniuriam inferant, res nullas ab eis auferant, nec etiam paleam, fenum, vel ligna in locis inhabitationis recondita, nec animalia, nec lectos accipiant; nec domos singularam personarum eis invitatis ad aliquid sibi inferendum ingrediantur, sed contenti hospitiis sibi per locorum baiulos, seu magistros iuratos, assignandis lectis, per eorum manus recipient. Qui baiuli sint solicii circa celerem assignationem hospitorum et locorum, et etiam dissensu ipsorum sine pretio et difficultate restituant hospitibus eorum; nullas extorsiones vel oppressiones inferant, victualia et necessaria omnia tam pro personis quam equis eorum emant pretio prius per eos soluto; quo communi pretio in terra, ubi hospitantur communiter, distrahanter, prout melius possunt sine comminatione et coertione cum venditoribus convenire. Et, si contra fecerint, per captionem personarum in iniuriis illatis in personis priventur equis et armis. Pro victualibus vero, per violentiam cum comminatione et coertione ablatis, amittant qualibet vice unciam auri unam. Idem etiam statuitur de aliis stipendiariis

et familiaribus, quantum ad extorsiones victualium, que pena per nostram curiam exigatur.

Item Iustitiarii, stipendiarii, familiares eorum, et alii officiales, vinum non emant vel auferant ab invitis, nec vegetes consignent; sed a sponte vendentibus vinum recipient, soluto prius vini pretio, quo melius poterunt convenire, et quo communiter venditur in terra, in qua morantur, sub pena tanti pretii, quantum valet vinum, quod est in vegete sigillatum. Et patronus possit removere sigillum, remanente vino patrono. Idem etiam statuitur de terrenis et quibuscumque aliis sequentibus curiam sub pena unius, uncie, si contra factum, fuerit pro qualibet salma vini.

Item caveant stationarii bucellerii nostri et omnes alii, quod non arrestetur vinum sine mandato nostro, et tunc in tanta quantitate, quanta sufficiat; et illud, quod restiterit ultra id quod erit sufficiens, non revendant, sed restituant vendoribus pro eo pretio, quo emunt ab eis, et non faciant alicui exinde curialitatem sub pena valoris vini, in quo fraudem commiserint.

Item nullus in terris vel mercatis, seu in stratis, arrestet aliqua venalia; et si contra fecerit, restitutis iis, que arrestantur ab eo, componat tantundem nostre Curie, quanti valoris fuerint ea, que arrestayerit, et sit in carcere per mensem, nisi sit officialis noster ad hoc statutus, qui ratione sui officii posset hoc facere, vel de mandato nostro; et semper abstineat ab omni fraude sub pena predicta; et qui voluerint emere, emant in communi mercato.

Item, ut predictorum notariorum Camere fraudibus omni provisionis genere occuratur, quando predicti justitiarii aliquibus committunt aliqua curie servitia exequenda, pro quibus aliqua expediat fieri ad cautelam curie instrumenta; pred. notarii tempore commissionis notas et formas ipsorum instrumentorum officialibus ipsis gratis assignent, secundum quas ipsa fieri debeant instrumenta, ut ea non possint postmodum cavillari, et occasione cavillationis huismodi ab ipsis officialibus aliquid extorqueri. Et, si quid extorserint, primo partibus restitutis extortis et toto damno, in quadruplum quantitatis extorte Curie teneantur.

Item Iustitiarii et subofficiales eorum ac stipendiarii non capiant animalia ad centimulos deputata; sed, cum est necesse, inveniant animalia alia habilia ad vecturam et loerium convenientia. Et, si contra fecerint, restitutis animalibus cum toto damno eorum dominis, pene nomine pro qualibet vice et quolibet animali solvant Curie unciam auri unam.

Item caveant notarii Camere, quod in quaternis rationum Iustitiarii, quos Curie seu successoribus assignabunt, non ponant in residuo pecuniam vel aliquid, quod ipsi Iustitiarii vel alii de mandato eorum, ac universitatibus vel singularibus personis solventibus, receperunt. Et, si contra fecerint, capite puniantur.

Item conestabuli Neapolis et Averse non intromittant se, nisi de custodia civitatis nocturna tantum vel si sibi aliquid de aliquo speciali negotio per

Justitiarium Terre Laboris mandaretur in casibus necessariis; quod mandatum dicti conestabuli possint ostendere per speciales literas Justitiarii precipientis, quia eis aliter non crederetur. Et si contra fecerint, amoti ab officio, quatuor uncias auri Curie solvant, et restituant interesse damnum passis. Et caveant Justitiarii, ne extra conestabilie committant eis aliquid, nisi in casu evidenti et necessario, et nihil dishonestum eis comittant. Et si Justitiarii secus fecerint, in una libra auri, et plus aut minus, ad arbitrium nostre Curie teneantur.

Item caveant Justitiarii secreti et alii officiales, quod non compellant iudices vel notarios ad conficienda instrumenta aliqua vel apodixax, seu aliqua publica scripta, nisi de iis, quibus interfuerint. Et similiter caveant iudices et notarii, quod non conficiant vel confici faciant ad petitionem officialium quorumcumque instrumenta aliqua vel apodixa, seu aliqua publica scripta, nisi de iis, quibus interfuerint, et quod iudex non det fidem notario, nisi ipse fuerint presens, nec notarius iudici; et idem intelligatur de testibus. Et qui contra fecerint, teneantur pena falsi.

Item magistri passuum, magistri massarii, magistri araciarum et magistri forestarum et provisores castrorum, in ingressu officii eorum XV die, si sint citra Farum, et si ultra Farum infra mensem, nominent et significant Curie subofficiales prout ad cuiuslibet eorum spectat officium opportunos, designando per eorum numerum et personas, qui scilicet sunt convenientes et idonei ad officium, quod eis committitur exercendum, de quibus nominatis et significatis sub sigillo eorum nostrum eis beneplacitum rescribatur. Et ex tunc caveant, sub pena medie libre auri, ne aliquem de ipsis ordinatis amoveant vel commutent. Et si forte postmodum, et causa infirmitatis seu mortis vel alterius iusti impedimenti, aliqui de ipsis statutis nequeant commissa sibi officia exercere, incontinenti sine mora significant Nobis nomen impediti et causam impedimenti; et nominent alium vel alios loco impediti seu impeditorum, qui sint idonei ad ipsum officium exercendum, et rescribatur eis supradicta forma; tamen in casu mortis tantum illum, quem nominaverint, interim faciant administrare, donec nos eis mandaverimus super hoc nostre beneplacitum voluntatis.

Provisum est pro meliori et salubriori custodia captivorum — et quod homines regni, et cuiuslibet officialis, sicut hactenus, in eorum custodia non graventur, precipue pauperes, quos ex premissis onus huiusmodi attingebat — quod in quolibet Justitiariatu regni debeat deputari per Justitiarium servientes in numero infrascripto, vid. in Justitiariatu Aprutii servientes XV, in Justitiariatu Terre Laboris servientes XV, et quolibet alio Justitiariatu regni servientes X; qui servientes morentur continue cum Justitiariis regionum, et ad captivorum custodiam deputentur, et a curia salarym habeat, prout erit per curiam taxatum. Et pred. servientes, occasione ipsius custodie captivorum, nullam hominibus in personis, rebus vel animalibus eorum inferant molestiam vel gravamen. Et quando captivus aliquis esset ad nostram

Curiam transmittendus le loco ad locum, universitates locorum, seu persone singulares, propterea non graventur; sed aliqui de ipsis servientibus, ad captivorum custodiam deputatis, iuxta provisionem Justitiarii ducant et transferant sub ipsorum custodia captivos eosdem. Et, si contra fecerint, nostro arbitrio puniantur. Statuimus, ut constitutio quondam Frederici olim Imperatoris, que pro qualibet christiano invento clandestine occiso penam augustinium, et pro judeo vel sarraceno qualibet universitatibus infligebat, in suis finibus perseveret; constitutione nostra super augmento predicte pene edita in posterum quiescente, focolariorum distinctione soluta.

In primis officia secretie vendantur emere volentibus et plus offerentibus, licitatione et subhastatione premissa, pretio quo convenire cum Curia poterunt ampliori; vel si contingat ipsa ad credentiam committi, viris idoneis sufficientibus et fidelibus committantur; et credenzerii de meris et puris iuribus et redditibus tantum, secundum quod anno qualibet proventus provenerint, teneantur nostre Curie respondere. Et ipsi secreti, cabelloti vel credenzerii, simili modo cabellas et iura secreti vendant, vel concedant in credentiam, et nihil ultra meros proventus et redditus a subofficialibus eorum exigant, quibus ipsas concedunt vel vendent. Et, si contra fecerint, restituto eo in quo parti tenentur, in nonuplum curie condemnentur.

Item eadem forma sub interminatione similis pene observetur de cabella salis, demaniorum et aliorum iurium, que per magistros procuratores, portulanos et quoscumque alias officiales vel subofficiales procurentur et exercantur.

Item predicti secreti, magistri procuratores et portulani salis et magistri massarii ordinent et constituant commissarios et subofficiales habiles et idoneos et convenientes ad commissa sibi servitia, sub pena et forma supra in Justitiariis, officialibus et commissariis ordinatis, eo addito, quod de insufficiencia suorum officialium curie teneantur, cum modo et forma hactenus observatis.

Item predicti officiales, in superiori proximo capitulo contenti, pro commissionibus, pactis, apodixis et aliis cautelis, quas faciunt et fieri faciunt, tam ipsi quam notarii, nihil pro sigillo vel scriptura recipient, sub pena in simili capitulo supra in officio Justitiarii comprehensa. Et hoc intelligitur de omnibus aliis officialibus et subofficialibus.

Item cum inquirere de demaniis, morticiis excadentiis sit proprie proprium magistri procuratoris et portulani, predicti secreti super inquirendo de hiis se nullatenus intromittant ratione officii secretie, nisi de speciali mandato nostro; et, si se intromiserint, inquisitio et processus ipso iure non teneat, et pro qualibet inquisitione, in qualibet terra facta, libram auri unam fisco componant; salvo si nos ipsum punire voluerimus de persona, pecuniaria pena remissa; salvo eo etiam quod, si viderint dictos procuratores in predictis seu aliquo predictorum negligentes, possint et nobis debant nunciare.

Item predicti secreti non auferant generaliter per terras cannas, rotulos et alia pondera et mensuras, nec auferri faciant, sed super ipsorum falsitatem inquirant ex eorum officio, vel ad delationem seu accusationem alicuius ad penam, secundum iura, procedant; et ab illis auferant tantum quos per inquisitionem invenerint notabiles vel suspectos. Et, si contra fecerint, ad XX augustales auri pro vice qualibet Curie teneantur, et, nisi pro certo falsas mensuras receperint, ipsas gratis et sine difficultate restituant, et nihil propterea recipient sub pena predicta, restituto damno parti lese. Et, si probari non possint eum exinde aliquid recepisse, contra prohibitionem predictam prestetur sacramentum, vel ab eo, qui dicit se solvisse, vel ab eo, qui dicitur recepisse secundum formam in capitulis de aliis officialibus.

Pred. magistri procuratores et portulani occasione inquisitionum, quas tempore eorum officii per se et non per alios faciant super demaniis, morticiis et excidentiis, ad restitutionem possessionum rei burgensatice vel feudalis, secundum formam iuris antiqui, aliquatenus non procedant, sed inquisitiones ipsas fideliter factas ad curiam mittant, et secundum dandum eis a nobis responsum super ipsorum responsione procedant; et, si contra fecerint, restitutis primo possessionibus destitutis cum fructibus et obventionibus medio tempore inde perceptis et alio omni damno parti lese, centum augustalium penam curie persolvant; preterquam in morticiis et excidentiis, que de novo tempore eorum officii ad manus Curie devolvuntur, quas statim debeant et possint ad manus Curie revocare, eadem forma servata, sub simili pena in inquisitionibus thesaurorum: eo verumtamen addito, quod ad captionem personarum, que dicuntur ipsum invenisse thesaurum, sine speciali mandato nostro aliquatenus non procedant, nisi de thesauro invento constaret, vel verisimilibus indicis appareret, quo casu capiant eum et diligenter custodiant, bono modo, ita quod non possit fugere, nec sit de eo aliquatenus dubitandum, nec ad tormenta vel aliud contra eum procedant sine speciali mandato nostro. Et statim significant nobis totum processum, et quicquid inde inventum est, ita quod infra triduum ad tardius faciant descendere nuncium suum cum literis suis super premissis assignandis nobis. Significaturi nobis omnes presumptiones cum toto processu et delatores thesauri non audiant, nisi prestito sacramento, quod malitiose non procedunt sed in rei veritate ita est, vel saltem ita creditur esse. Et nihilominus informationem totius negotii recipient ab eodem.

Item pred. magistri procuratores et magistri portulani singulorum portuum, occasione servitorum Curie, ad capiendas barcas et alia vascella in portubus vel alibi residentia sine mercede iusta et debita non procedant. Et si processerint, restituto damno et interesse patronis vascellorum pro qualibet vice et quolibet vascello, nostre Curie componant unciam auri unam.

Item quod predicti magistri procuratores aut portulani, nisi aliquid con-

stet eis, vel sint quasi certi per convenientem et probabilem presumptionem aliquos extrahentes aliqua prohibita de portibus quibuscumque, sine vel cum mandato nostro ultra quantitatem in nostris literis comprehensam, capere possint, nisi proditores nostros; bannitos, vel homicidas publicos invenerint, ad captionem eorum et vassellorum auctoritate rerum suarum manus aliquatenus non extendant occasione officii sui. Et, si contra fecerint, pro qualibet persona, quam ceperint in terra, et pro quolibet vascello iniuste capti solvant curie nostre libram auri unam, et damnum restituant parti lese.

Item quod ad illis, quibus demania, morticia, excadentias et pupillorum baliatum procuranda committunt, non exigant nisi redditus proventus et meras obventiones pro qualitate sterilium et fertilium proveniente ex eis, et secundum quod redditus ipsi quolibet anno communiter valent, et valere debent et postmodum in victualibus et aliis rebus. Et, si contra fecerint partibus quod ultra ceperint, nihilominus pene nomine in quadruplo Curie teneantur.

Provisum est superius quales subofficiales debeant statuere et ordinare, in capitulo, Justitiarii et sub qua pena ipsos non debeant removere.

Item quod predicti magistri massari ultra duos massarios et curaculum in qualibet massaria non statuant, nec ultra XII milliaria ipsi prestant massariis, dum tamen infra predictum spatium idonei habentur. Et, si infra predicta XII milliaria inveniri non possint, idonei elegantur in locis magis vicinis idoneis. Et, si inveniri non possint in terris, seu demaniis, in quibus sunt massarii, statuant ipsos. Et, si contra fecerint, restituto damno parti lese, pro qualibet vice solvant curie libram auri unam.

Item pred. magistri massarii statuantur divites, idonei et fideles, qui teneantur tantum de puris et meris redditibus et fructibus massariarum et animalium fideliter et legaliter curie respondere. Et, si inveniantur curiam in aliquo defraudasse, vel fructus redditus et proventus per eorum negligentiam minuisse, pro damno dato ex negligentia Curie teneantur in nonuplum; et pro dolo et fraude, resarcito damno curie, in vinculis per triennium squalore carceris macerentur. Eadem pena servata in eorum submassariis et pena simili eis in similibus excessibus imminente.

Item quod predicti magistri massarii et subofficiales eorum laborent, seminent et massarias faciant in terris curie, et ad terras privatorum servitiis manus suas aliquatenus non extendant, nec terras et novalia ipsorum auferant, sicut olim perperam auferebant. Et, si contra fecerint, restitutis terris et novalibus ipsorum dominis, pro qualibet salma seminis teneantur curie ad unicam auri unam; et si minus quam unam salmam receperint, pena unius uncie teneantur.

Item, quia custodes passuum et gracie officium ad iniquas damnationes extendunt, capiendo homines equos et alia animalia et victualia ubique infra provinciam sine distinctione locorum et maxime in mercatis stratis et ponti-

bus, ibi predicti custodes morentur, et officium eorum exercent in solitis locis passuum confinia regni — videlicet: in castro Montis-Celli. Albi, Sperlunce, Pontis Corvi, Insule Pontis scelerati, Insule filiorum Petri, Sore, in Arpino, Capistrello, Rocca de vivo, Tallacoccio, Cellis Taranta, Introduco, Monaci-lione, Monte Calvo, Sorbo, Marano, Civitella, Casali, Aquaviva, Sancto Hōmero, Contraguerra, Colupnella, Turri ad Trontum, Sancto Flaviano et alius locis et castris ultra loca superius nominata versus regni confinia constitutis — caveant ne circa supradicta loca regni capiant homines animalia seu quacumque victualia, nec aliquos custodes vel subofficiales statuant, vel aliquid velamento sui officii prorsus exerceant, vel pro alia redemptione recipient. Et, si quid contra factum fuerit, magistri passuum et grassie, pro prima vice amittant equos et arma; et, si iterato contra fecerint, triennio in regia Camera deputentur. Custodes vero substituti per eos, qui contra predicta venerint, pede amputato, debilitentur.

Item contra extrahentes grassiam et quelibet prohibita, et specialiter equos et arma, pena statuta per nos tenaciter observetur.

Item predicti magistri passuum et grassie, equos et alia animalia, que cuperint in passibus supradictis, incontinenti mittant ad nos, nec universitatibus vel specialibus personis, de provincia custodienda per eos, in provincia ipsa committant. Et, si contra fecerint, ad penam medie libre auri teneantur.

Ammirati et viceammirati in reparatione navium, galearum, theridarum et aliorum vascellorum curie istam formam diligenter observent; quod vasa, que reparari faciunt, diligenter videre in reparatione per iudices, notarios et magistros assie et calefatos expertos ad hoc et in arte maris peritos, et alios probos viros huius rei conscos fideliter estimari faciant; et si interfuerint estimationi vascellorum ipsorum viceammirati, ubi poterunt interesse; et si non poterunt interesse, mittant aliquos loco sui, de quibus confidant, consideratis et particulariter extimatis omnibus et singulis necessariis ad reparationem predictam. Item quod statuendi super reparatione ipsa preter personarum laborem, quem ad hoc impendunt, nihil omnino de proprio ibi expendere vel solvere compellantur; cum sufficiat eis propriis sumptibus in servitiis ipsis communiter laborare. Et, si contra fecerint, restituto damno, quod iusi statuto inde incurrent, pro quolibet vascello, in cuius reparatione predicta commiserint, libram auri unam fisco nostro componant. Ita tamen quod ad reparationem ipsorum vascellorum in extalium nemo compellatur invitus; et, si quis compulsus fuerit, ille, qui compulerit eum, teneatur emendare ipsi extalerio compulso quantum amiserit in ipso extalio, et in hoc stetur sacramento ipsius, ita quod de compulsione ipsa prius fidem faciat. Et ad tantundem dictus compulsor nobis teneatur, et idem in omnibus operibus nobis conservetur.

Item in statuendis dictis propositis super reparatione ipsorum, et aliis

eorum subofficialibus istam formam, et sub ista forma observent que supra in secretorum officialibus et subofficialibus est statuta.

Item predicti ammirati, protontini et comiti, qui armant galeas et alia vascella de mandato curie, dent et solvant comminantias marinariis et aliis personis in arte maris expertis in sufficienti numero, et non ultra. Et post datam comminatiam aliquam eorum prece vel pretio non committant, et ipsa armata non vexent nec statuant bonos burgenses et alias cives huius artis ignaros et inconvenientes ad hoc, sed convenientes et idoneos respectu habito ad armatam parvam seu medium sive magnam, et predictis marinariis comminatiam sine diminutione persolvant et panaticam tribuant eis integrum sine aliqua diminutione, et cum ea mensura in qua ipsi a curia mensurant; et, si contra fecerint, vel contra facientibus aliqui eorum consenserint, donec exercitus ille vel armata devenerit, in carcere teneantur, et damna, vel turpiter ablata cum damnis, parti lese restituant et tantundem nostre curie pene nomine exsolvere teneantur.

Predicti ammirati, viceammirati, protontini vel comiti, prout quisque eorum navigantibus galeis prefuerit, non onorent galeas, nec permittant ab aliis onerari virtualibus, vino, vel oleo, ballis pannorum et aliis quibuscumque arnisiis seu mercibus, sicut hactenus usurpabant, cum ex hoc ad nivagandum minus reddantur habiles. Et, si contra fecerint, turpiter accepta in penam quadrupli nostre curie restituere teneantur.

Item marinarii, tam supersalientes quam remigii, postquam eis comminatia data fuerit ad mandatum et ad requisitionem ammirati, viceammirati, protontini et comiti ad galeas seu alia vascella ascendant, nec aliqua fraude, arte, vel ingenio se subtrahant. Qui, si se subtraxerint, post-quam inventi fuerint, capiantur, et tanto tempore teneantur in carcere, quanto duraverit exercitus vel armata, a qua se subtraxerint. Et nihilominus, si sunt in aliquibus facultatibus, tantum dare curie teneantur, quantum curia solvit eis, qui loco eorum, si se turpiter subtraxerint, fuerint substituti. Et, si non inveniantur, diruantur domus eorum, si quas habent, et nihilominus dirutis vel non dirutis eorum domibus assignatis eorum nominibus, vel ad instantiam ammirati vel viceammirati, protontini et comiti, Justitiarii regionum, in quibus ipsi consistunt, per ipsos Justitiarios banniantur, et sine speciali mandato nostro nullatenus extrahantur. Si vero post datas comminatias galeas seu vascella ascendant, et si inde postmodum fugerint, amputato pede, debilitentur.

Item predicti ammirati, viceammirati, protontini et comiti, pro sic se subtrahentibus, scilicet, non puniant neque capiant filios, vel e contra pro fratribus sorores, pro maritis uxores, cum pena suos tenere debeat auctores; et, si contra fecerint, pena privati carceris puniantur.

Item predicti ammirati, viceammirati, protontini et comiti, et presertim prepositi galeis, que quibuscumque locis regni ad custodiam maritimam de-

putantur, non capiant impedian vel turbent vascella, que sine prohibitis mercibus invenerint navigantia. Et, si qua portantia merces prohibitas, vel sine prohibitis mercibus ad inimicos navigantia ceperint, vascella ipsa cum mercibus et personis in eis receptis nostre Curie sine diminutione assignent. Qui, si contra fecerint, amoti perpetuo ab officiis, bonorum omnium proscriptione, se noverint multandos.

Magistri forestarum et defensarum ultra defensarum et forestarum anti-quos terminos homines et animalia non capiant, nec ultra forestas ipsas homines docorum, sed homines ad hoc habiles aptos et congruentes de vicinis locis et non maiores numero quam expediatur. Nec homines, occasione quod canes habeant vel instrumenta quelibet ad venandum, vel ligna incisa extra defensas, vel cornua seu pedes et pelles cervorum, vel aliorum animalium silvestrium capiant, turbent in aliquo vel molestent; sed, si quos suspectos de venatione habeant, statim denuncient Justitiariis, qui, inquisita veritate, ad debitam penam procedant. Et, si Justitiarius dubitaverit de processu, eo quod sibi non constiterit, referat nobis. Si vero magistri forestarum aliquem in venando deprehenderint, ipsum capiant de persona, et statim assignent Justitiario aliquem de venatione suspectum, sive assignaverint eidem aliquem, ut est dictum, in venando deprehensum, significant nobis totum processum, et dimittant libere homines habentes terras et possessiones in defensis et circa defensas, quas ut antiquitus laborare et colere consueverunt ipsas per se vel alios, sicut olim fecerunt. Et pro affidatura vel defensione pro predictis terris et possessionibus eorum propriis non exigant vel recipiant ab eisdem; nec inquisitionem per se vel alios venationibus faciant, sed Justitiario regionis denuncient, ut dictum est. Et, si contra fecerint, quilibet vice, qua venerint contra quemlibet predictorum, restitutis ablatis et resarcitis damnis eis, qui damna vel ablationem sunt passi, predicti magistri forestarum, amoti ab officiis sine spe aliqua redeundi, pro nostro arbitrio puniantur; et eorum subofficiales post restitutionem et emendationem damnorum per annum carcere decludantur.

Item boves sine campanis possunt sumere pascua in defensis, dum tamen custodes arma non habeant, neque canes ad maiorem cautelam, ne fraus aliqua committatur. Et, ne novas forestas nec defensas predicti magistri forestarii possint, Justitiarii regionum habeant forestas et defensas et terras eorum distinctas in scriptis, sicut magistri forestarum habent a curia, ut possint melius scire et invenire, si magistri forestarum manus suas extendunt extra terminos. Et, si predicti Justitiarii defensas novas factas alias, quam que eis per curiam distinguuntur, invenerint, eas restituant in pristino statu.

Castellani et servientes castrorum, secundum tenorem constitutionis regni, extra castra non deferant arma pro ita, nisi specialiter pro servitiis curie transmittantur; nec aliquod officium emant vel exerceant in terra, ubi castrum consistit, vel alibi; et non habeant in terris ipsis affidatos, quos a collectis

vel aliis oneribus curie observent immunes; nec se de universitatum negotiis intromittant, nec aliquos auctoritate propria capiant de personis ratione delationis armorum vel alia occasione quacumque; et nullas extorsiones per terras, campos et mandras de rebus et animalibus faciant; nec a captivis sub eorum custodia de mandato nostro deputatis, cura eos liberari contigerit, aliquid exigant vel accipient; nec pannos pro lectis, ligna vel paleas seu fenum intra terras accipient. Et, si contra fecerint, castellani, restitutis ablatis, gagiis unius anni priventur. Servientes vero post ablatorum restitutionem fustibus a castrorum custodia campellantur, excepto casu privati carceris, ubi tam castellani quam servientes pena privati carceris puniantur. Terrerii, vid.: comites, barones et feudatarii, tam ultramontani quam latini, nullos de personis capiant, nec privatum carcerum faciant, tormenta vel iniurias alias quascunq; non inferant vassallis eorum vel aliis quibuscumq; nullas destitutiones, extorsiones vel violentias faciant; defensas pro parte ipsorum non exigant, nec de defensis cognoscant, vel se aliquatenus intromittant, cum imposito defensarum debeat fieri per invocationem nostri nominis, cognitio et exactio eorum spectat solum ad nostram curiam vel ad justitiarium regionum. Nulli de contrata sub patrocinio et recommendatione ipsorum recipient gabbellas reddituum, et proventus terrarum suarum non vendant invitis. Et, si contingat eos ad credentiam committere, tantum a credenzerii ipsis recipient meros et puros proventus et redditus, quos secundum temporis qualitatem receperint, vel recipere potuerint; nec etiam recipient ad habitationem in terris eorum homines demanii. Et, si contra fecerint, pro tormentis seu captione persone, pena privati carceris teneantur. Pro aliis vero iniuriis, pro qualitate delicti, per magistrum Justitiarium seu Justitiarium regionum penis legitimis puniantur. Pro destitutionibus vero extorsionibus et violentiis placentur pena constitutionibus comprehensa, destitutis et violentias passis ante in pristinum statum reductis et eisdem extorto, pro usurpatione earundem defensarum nostro arbitrio puniantur; restituto prius sine difficultate quicquid postea abstulerunt. Et, si quos sub patrocinis vel recommendatione vel aliquos de terra demanii receperunt similiter ad habitandum in terris eorum, secundum formam nove constitutionis puniantur.

Item predicti, contenti antiquis territoriis terrarum suarum, vid. quas predecessores eorum pro tempore habuerunt, ad territoria vicina, tam demanii quam ad alia, se aliquatenus non extendant. Et, si contra factum fuerit, occupata in priorem statum ante omnia reducantur, et in extimatione occupatorum nostre curie teneantur.

Item ad inquisitionem faciendam aliquam super quocumque negotio auctoritate propria non procedant, nec bannum imponant, nec poni faciant ultra augustale unum.

Item predicta omnia capitula in singulis civitatibus et terris famosis in quolibet Justitiariatu per singulos Justitiarios publicentur; et tam ipsis civi-

tatibus et terris famosis, quam aliis castris et villis, transcripta reddantur sub sigillo Justitiarii regionis.

Dat. Neapoli a. D. MCCLXXXII, die X mensis junii, eiusdem X ind. regn. nostr. Jerusalem a. VI, Sicilie vero XVII.

FONTI: Trifone, *La legislazione angioina*, p. 76-93; Ms. Bibl. Brancacciana di Nap., IV, C, 5, f. 91.

6. - (*Carlo principe di Salerno vicario generale del Re conferisce al m. razionale Riccardo de Ponte Onco la prebenda della SS. Trinità di Lecce, che vacava per resignazione fatta dal chierico Giovanni de Blesis, che spettava alla collazione del Re Carlo I*). Dat. die I mensis augusti 1282.

FONTI: Chioccarelli, *Arch. Reale Giurisdizione*, p. 106.

7. - (*Si ha notizia che il comune di Messina rendeva all'Arcivescovo il castello di Colatabiano ed altri beni tenacemente negati dal fisco sotto la signoria di re Carlo*).

FONTI: Amari M., *La guerra del Vespro Siciliano* I, p. 156, Ms. Bibl. com. di Palermo, q. H, 4, f. 117.

◦ INDICE ANALITICO

N.B. - *I numeri segnati indicano le pagine.*

Abate Palmerio, secreto di Sicilia, 80.
Abbatevilla v. Abevile.
Abenavolo (de) Andrino e Filippo, di Aversa, 190.
Abevile (de) Pietro, scrittore del re, 87, 170, 185.
Abitaquilo (de) Nicola, fondichiere del sale, 54.
Abiti per la famiglia reale, 167, 168.
Abraam, milite, saraceno di Lucera, 20.
Abruzzo - castelli, 50, 84, 126, 163, 177, 179, 184 - capitano, 93 - custode dei passi, 30 - feudatari, 40, 49 - inquisitori, 31 - giustizieri, 26, 30, 39, 63, 92, 93, 104, 106, 119, 132, 188, 189 - moneta nuova, 63 - passi, 94, 184 - provveditore dei castelli, 50, 84, 164, 177, 179, 184 - secreti, 190, 191.
Acaia - Principato, 26, 71, 110, 114, 123, 143, 146 - viaggio del Camerario, 26 - Cancelliere, 109, 169 - principe di, 70.
Accardo Pietro di Marsiglia, 140.
Accettura, in Basilicata - signore di, v. San-giorgio di Berardo.
Accillatore v. Artilleur (L').
Accon, in Palestina, 11 - invio di frumento, 5 - navi, 12.
Accon (de) Americo, 153 - Filippo, 153.
Acerenza, in Basilicata - Arcivescovato, 105 - castello, 84, 105, 137, 138, 165, 179.
Acerra, conte di, 21, 95.
Acerra (di) Adenolfo di Taranto, 172, 175.
Achenay, isola, 36.
Acquaviva in Abruzzo, 204.
Acquaviva (de) Giacomo, barone, 40 - Rinaldo, milite, feudatario, 59.
Adamo, vescovo di Aversa, 131.
Adelabro Enrico di Gifuni, 20, 28.
Adria (di) Aimerio, giudice, 4 - Alessandro, notaio, 4 - Bellinzono, giudice, 41.
Affitto (d') Bernardo di Scala, maestro zecchiere, 17, 52 - Pandone, maestro del sale, 83, maestro portolano, 55.
Agnese, vedova di Guglielmo de Villeharduin, 146.
Agoult (de) Amiel, capitano d'Abruzzo, 93.
Agrigento, in Sicilia - vescovo, 80.
Airola (di) Giovanni, uditore dei conti, 161 - Riccardo, 21, 60, 160 - giudice, 187.
Alagno (di) Matteo di Amalfi, 98.
Alamagna v. Alemagne.
Alamanno v. Lamanon.
Alareno v. Larino.
Alba, contea, 29, 204.
Albania - baroni, 18 - capitania, 68, 69, 72, 73 - invio di frumento e orzo, 13.
Alcuno (de) Zibaldo, ingegnere, 101.
Alemagna, terra, 21.
Alemagne (*Alamagna*, *Alamannia*) (de) Guido, Vice ammiraglio di Sicilia e Calabria, 21, 22, 119.
Alement (*Alamanno*) (de) Angelo, 9.
Ales Attanasio, fondichiere del sale, 54.
Alessandro (di) Complecorio, fondichiere del sale, 54.
Algurra v. Alzurra.
Aliano, in Basilicata, 190.
Aliberto (de) Vitale, fondichiere del sale, 51.
Almapede Madio, fondichiere del sale, 54.
Altare (de) Nicola di Messina - eredi, 16.
Altavilla, nel Principato, 98, 157.
Alneto v. Aunay.
Altricia v. Autresche.
Alzurra (*Algurra*) (de) Giovanni, Giustiziere di Basilicata, 104, 112.
Amalfi, nel Principato - costruzione di quadrilateri, 97 - fondaco del sale, 54 - invio di frumento, 5.
Amalia (de) Bonarca, giudice, 4.
Amantea, in Calabria - tonnara, 42.
Amatrice, in Abruzzo - campane, 92.
Ambrosio, famiglia di Scala, 121 - Palino, fondichiere del sale, 54.
Amicis (de) Giovanni, giudice, 160.
Anchis v. Hances.
Ancona - marca, 93.
Ancona (di) Giovanni, armigero, 86, 87, 170, 171.
Andrea, *sutor*, fondichiere del sale, in Pollicastro, 54.

- Angicourt (*Angicurt*) (de) Pietro, 26, 49, 61, 100, 107 - Giovanni, castellano di San Felice, 138, 165, 179.
 Angiò (d') Filippo, 168.
 Anglicio Enrico, 171.
 Angossa (de) Giovanni, fondichiere del sale, 52.
 Animali: per Corfù, 19 - a. per la Curia Romana, 152 - agnelle, 96 - agnelli, 96 - anguille, 24 - aquile, 118 - arieti, 96 - asini, 7, 8, 24, 173 - avvoltoio, 96, 118 - bardi, 24 - becche, 96 - buoi, 6, 29, 41, 129, 137, 206 - capre grosse, 96 - capprette, 96 - castrati, 96 - cavalli 8, 21, 25, 33, 34, 48, 59, 65, 75, 76, 79, 114, 125, 127, 131, 137, 154, 157, 161, 173, 181, 183, 192, 204 - c. *ad arma*, 59, 71, 75, 76, 114 - c. del re, 57, 65, 85 - giumente, 25 - pecore, 96 - pomelli, 24 - ronzini, 20, 57, 125, 168 - sparvieri, 118 - stalloni, 25 - uccelli, 112 - vacche, 96.
 Anisi (de) Guglielmo, castellano di Pietralata, 150, 163, 179.
 Ansalone (de) Natale, di Messina, secreto di Sicilia, 6.
 Ansi, in Basilicata - castello, 32.
 Antiochia (d') Maria, 56.
 Antocia Guadagno, fondichiere del sale, 54 - Rinaldo, fondichiere del sale, 54.
 Antrodoco, in Abruzzo, 179, 204.
 Aprea Pietro, fondichiere del sale, 54.
 Aprigliano, casale, in Calabria, 174, 183.
 Aquila - capitano, 22, 46, 48.
 Aquila (d') Gentile, giudice, 4.
 Aquino (d') Rinaldo, barone, 40 - Tommaso, barone, 40.
 Aragoras, imperatore, 57, 65.
Arbeviller v. Aubervilliers.
 Arbusto (de) Leonardo, 153.
 Arcanno (de) Bartolomeo, fondichiere del sale, 54.
 Archivio regio, 63.
 Arenis (de) Matteo, di Messina, 16.
 Argaz (*Argat*) (de) Simone, feudatario, 40, 190.
 Argenteuil (*Argentolio*) (de) Girardo, provveditore dei castelli di Basilicata e Capitanata, 177.
 Aria, castello, 64.
 Ariano - conte di, 35 - vescovo, 89.
 Armati assoldati nel Principato, 99.
 Armeno Giovanni, 123.
 Arpino, in T. di Lavoro, 204.
 Arras (*Atrebatense*) - conte di, 99.
 Ars (*Astis*) (de) Ruggero, mil., 187.
 Artilleur (L') (*Accillatore*) Guglielmo, castellano di Castelcapuano di Napoli, 85, 123, 128, 130, 134, 167, 184.
 Artus (de) Bertrando, Giustiziere di Calabria, 22, 23, 41, 105, 188.
 Asbemo Raymo, di San Giorgio, fondichiere del sale, 54.
 Ascoli (di) Simone, secreto di Sicilia, 189.
Astis v. Ars.
 Atene - duca di, 147.
Atrebatense v. Arras.
 Atripalda, nel Principato - castello, 22, 49, 99.
 Aubecurt (de) Giovanni, 21.
 Aubervilliers (*Harbeviller, Arbeviller*) (de) Guglielmo, Giustiziere di Sicilia, 2, 58, 107, 119, 140, 188.
 Auferio (de) Landolfo, di Napoli, milite, 52, 63, 64.
 Aunay (*Alneto*) (de) Egidio, castellano delle torri di Capua, 62 - Gualtiero, feudatario, 187.
Aurelianis v. Orléans.
 Autresché (*Altricia*) (de) Roberto, 21.
 Avella, casale in T. di Lavoro, 57.
 Avella (di) Rinaldo, 21.
 Avellino - costruzione di quadrelli, 97.
 Avellino, conte di, 22 - v. anche Baux (del) Bertrando e Rinaldo.
 Avellino (di) Giovanni, fondichiere del sale, 52.
Avelone v. Valona.
 Aversa, in T. di Lavoro - castello, 122, 140, 164 - contestabili, 199 - masseria, 50 - particolari, 141 - vescovo, 131.
 Aversana (de) Riccardo, *burgensis* di Napoli, 28, 55, 74, 75.
 Avignone (de) Guglielmo, familiare, 22.
 B., abate di Montecassino, 59.
 Badolato, feudo, in Calabria, 118.
Balzo v. Baux.
 Balcani - invio di truppe, 128.
 Balderi Maugerio, di Gerace, secreto di Calabria, 189, 190.
 Baldino Guglielmo, di Montefredano, 89 - Riccardo, milite, 89.
Banis (de) Guglielmo, 21.

- Barat (*Barracca, Baratta*) Enrico, chierico, 15, 19.
- Barato Giovanni, di Parma, 175.
- Barbarano, in T. d'Otranto, 5.
- Barbaratano Castaldo, fondichiere del sale, 54.
- Barbato (de) Barbato, fondichiere del sale, 52.
- Barbe Giovanni, ciambellano, 8, 58, 63, 84, 116, 167, 178, 183, 187.
- Barberia - porti, 2.
- Bari - castello, 49, 84, 165, 180.
- Bari (di) Nicola, lavorante a Barletta, 9.
- Barile Ligorio, di Napoli, 189.
- Barletta - castello, 44, 49, 80, 108, 109, 165, 180 - cattedrale, 193 - dogana, 193 - maestro giurato, 22 - misura per il grano, 6 - operai, 9 - province, 178.
- Barletta (di) Santoro, 17.
- Barracca, Baratto v. Barat.*
- Barraz (*Barracio*) (de) Francesco, milite, 8.
- Barres (de) Guglielmo, 163.
- Basciano, in Abruzzo - castello, 83.
- Basiletto (de) Giovanna, di Messina, 16.
- Basilicata - castelli, 84, 126, 135, 139, 163, 165, 166, 177, 179, 184 - Giustizieri, 23, 45, 57, 63, 93, 104, 112, 132, 162, 188, 189 - m. delle razze, 25 - m. massari, 7 - moneta nuova, 63 - provveditore dei castelli, 50, 84, 139, 165, 177, 179, 184.
- Basilio, *tabulario* di Lucera, 103.
- Bassano v. Basciano.*
- Bassat Pietro, castellano di *Respampani*, 60.
- Baubacanne Michele, di Napoli, 84.
- Baux (*Balzo*) (de) Bertrando, conte di Avelino e signore di Calvi, 63, 183 - Raimondo f. di Bertrando, 90, 174, 183.
- Bozzetto Bartolomeo, fondichiere del sale, 54.
- Beauvoir (*Belvedere*) (de) Margherita, 167 - Simone, Vice ammiraglio, Giustiziere di T. di Bari, 9, 14, 23, 65, 85, 108, 152, 167, 168, maestro della marescallia regia, 180.
- Belgrado, 69 - assedio, 9, 69, 79 - castello, 19, 70, 71, 72 - invio di armati, 75, 76, 77 - partenze di messi, 76 - particolari, 21.
- Bella (della) Galganello Franco, operaio a Barletta, 9.
- Bello, di Firenze, scrivano, 85, 152, 170.
- Bello (del) Bartolomeo, feudatario, 62.
- Bello et Bono (de) Pietruccio, operaio a Barletta, 9.
- Bellotto v. Billot.*
- Bellovidere v. Beauvoir.*
- Belvedere, in Capitanata - foreste, 44, 127 - litorale, 116 - palazzo regio, 44.
- Bemba Orso, di Amalfi, 83, secreto di Puglia, 191.
- Bemes (de) Raimondo, armigero, 48.
- Benebenata Abroga - eredi, 52.*
- Benedetto (Gaetani), cardinale di San Nicola in Carcere Tulliano, 40.
- Benevenuto (*Bienrecau*) Guino, di Firenze, maestro zecchiere di Napoli, 83.
- Benvenisti (de) Nicola, operaio in Barletta, 9.
- Bernaurt (*Bernato*) (de) Pietro, castellano di Lucera, 139.
- Bernolis, Bernolio v. Verneuil.*
- Bernoto v. Bernaurt.*
- Beron v. Veron.*
- Bertaldi v. Britaud.*
- Bertone, castello in Abruzzo, 150, 179.
- Bertrando, provenzale, lavorante a Castel Capuano di Napoli, 153.
- Bevele Ruggero, notaio, fondichiere del sale, 54.
- Bienrecau v. Benevento.*
- Billot (Bellotto, Billotto) Placello, milite, castellano di Aria, 25, 64.*
- Bisaccia, nel Principato - animali, 96 - costruzione di quadrelli, 97 - penne di avvoltoio, 97.
- Bisanci (*Bisunzio*) (de) Tommaso, Giustiziere di Abruzzo, 26, 119.
- Bischia Enrico, di Napoli, notaio, 158, 175.
- Bitonto, in T. di Bari - olio, 42.
- Biturolano*, presso Roma, 5.
- Biviano (de) Benedetto, di Castiglione, fondichiere del sale, 54.
- Bivo Giovanni, fondichiere del sale, 54.
- Blanquefort (*Blancoforti*) (de) Ponzio, Giustiziere di Abruzzo, 30, 39, 63, 93, 104, 106, 132, 188, 189.
- Blois (*Blesis*) (de) Giovanni, chierico, 29, 86, 167, 208.
- Blunda Giovanni, de *Rua in Pontivo*, professore in medicina, 30.
- Bodino v. Boudin.*
- Boffa Pietro, fondichiere del sale, 52.
- Boiano, in T. di Lavoro - castello, 164.

- Bois (*Bosco*) (du) Giovanni, Giustiziere di Basilicata, 23, 57, 132, 189.
- Bologna - invio di feudatari, 25 - viaggio del principe di Salerno, 21.
- Bominare*, castello in T. di Lavoro, 150.
- Bonifacio Bartolomeo, di Napoli, milite, 62 - Sergio, 93.
- Bonimati, castello in Abruzzo, 179.
- Bonis* v. Bonnes.
- Bonito (de) Ambrosio, secreto di Calabria, 82 - Orso, secreto di Calabria, 82 - Rinaldo, 189 - Simone, mercante di Napoli, 86.
- Bonnes (*Bonis*) (de) Simone, provveditore dei castelli di Abruzzo, 50, 84, 164, 177, 179, 184.
- Bono (de) Angelo, fondichiere del sale, 54.
- Borgo (del) Filippo, operaio a Barletta, 9.
- Borgogna, duca di, 141, 193.
- Bosco* v. Bois.
- Boucel Guglielmo, di Parigi, tesoriere, 84, 89.
- Boudin Pietro, di Angiò, tesoriere regio, 56, 82, 85, 89, 119, 129, 149, 183.
- Bourguignon (*Burgundo*) Pietro, familiare, 59.
- Bove Angelo, di Melfi, 36.
- Brancaccio Giovanni, fondichiere del sale, 52, 84 - Matteo, 141.
- Brancato Pietro, 141.
- Braye (*Braida*) (de) Guglielmo, mil. castellano di Barletta e Trani, 44, 80, 157, 164, 165, 180, 185 - Pietro, Giustiziere di Basilicata, 23, 45, 63, 93, 104, 162, 188.
- Brescia (*Brixia*) - Arcivescovo, 145.
- Bresonzon (di) Giovanni, 107, 140.
- Bria* v. Braye.
- Briatico, in Calabria - feudo « Chissinito ».
- Brienne (di) Ugo, conte di Brienne e Lecce, 174, 183.
- Brindisi, in T. d'Otranto, 173 - arsenale, 111 - castello, 49, 84, 97, 110, 165, 180 - invio di armi, 85, 112 - invio di danaro, 10, 77 - invio di frumento, 122, 123 - invio di prigionieri, 137 - invio di quadralli, 112, 116, 123 - partenza di armati per Durazzo, 74, 75, 78, 128 - partenza di navi, 45, 74 - porto, 9, 10, 14, 26, 73 - ritorno di armati, 111 - viaggio del Re, 125 - zecca, 17, 63, 64, 83 - z. dell'argento, 52.
- Brindisi (di) Tommaso, 160.
- Brindisi della Montagna, terra, 32.
- Brisse (de) Giovanni, cartulario, 87.
- Britaud (Brittando) Aloisa, 32 - Giovanna, 174, 183 - Giovanni, mil. 159 - Stefano, 9.
- Britte Taneredi, di Bisignano, 82.
- Bruières (*Brueris*, *Bruneris*) (de) Guglielmo, abate di Santa Gerusalemme di Pescara, 28, 29 - Guglielmo, milite, 187.
- Bruno Giovanni, 125, 129.
- Brunel o Brunello Guglielmo, Giustiziere di Abruzzo, 92.
- Brussone* v. Buisson.
- Bruzzano, in Calabria - feudo, 118.
- Buccamele Ruggero, fondichiere del sale, 53.
- Buccanorice* Ligorio, 141.
- Buccaplanula Giovanni, di Napoli, 84.
- Bucherio Nicola, fondichiere del sale, 54.
- Bucucci*, baronia, 59.
- Bugea di Tunisi, 2.
- Bugeto* v. Pugeto.
- Bugneis*, *Bugno*, v. Burgis.
- Bulcasem, saraceno di Lucera, 103.
- Bulione (*Bullono*, *Buillono*) Giovanni, 125, 129.
- Bullas (*Burlasio*) (de) Giovanni, senescalco di Provenza, 147.
- Bunzano Pietro, fondichiere del sale, 54.
- Buonalbergo, signore di v. Mansella Giovanni.
- Burgis (*Bugneis*) (de) Giovanni, castellano di Roccavivi, 163, 179.
- Burgundo* v. Bourguignon.
- Burino (de) Matteo, vaccaro, 96.
- Burlasio* v. Bullas.
- Burson (*Brussone*) Giovanni, castellano di Loreto, 150, 163, 179.
- Butrinto, castello in Romania, 13.
- Buzzuto Giovanni, 161, 182, 185.
- Caballo Bartolomeo, fondichiere del sale, 54.
- Cabellano* v. Cavaliere.
- Caccabo, castello in Sicilia, 2.
- Cadro (de) Pietro, milite, 8.
- Cala (de) Giovannotto, soprastante all'opera di Castelnovo, 8, 164.
- Calabria - arruolamento di armati, 128 - *bombici*, 66 - castelli, 134, 136, 137, 177 - Giustizieri, 22, 23, 41, 105, 130, 132, 135, 188 - invio di legname a Napoli, 52 - m. delle difese, 27 - marescallia, 131 - passaggio del Re, 117 - portolano, 52, 83, 124 - protontini, 105 - provveditore dei castelli, 137, 177 - secreti, 25, 56, 64,

- 82, 162, 189, 190 - vice ammiraglio, 21, 92, 119.
- Calabritto, in Calabria, 89.
- Calatabiani, in Sicilia - castello, 48, 208.
- Calau (de) Stefano, *conterglio* del palazzo di Villanova, 180.
- Caldarano Pasquale, fondichiere del sale, 54.
- Caldea Giovanni, fondichiere del sale, 54.
- Calderone* v. Chauderon.
- Calermato*, terra in Acaia, 147.
- Calo (de) Giovanni, credenziere di S. Maria di Realvalle, 57.
- Calona (de) Colquerio, 79.
- Calvi - arcivescovo di, v. Villanova - signore di, v. Baux.
- Camerota (di) Nicola, notaio, fondichiere del sale, 54.
- Campagnola*, *Campamaco* v. Champeigni.
- Campania*, *Campiel* v. Capaigne.
- Campanino Leone, di Melfi, 10.
- Campanora, località pr. Napoli, 41.
- Cammaro* v. Mans (du).
- Canale Bartolomeo, fondichiere del sale, 54 - Roberto, 132.
- Canali, in T. di Lavoro, 57.
- Cancolesa Nicola, operaio a Barletta, 9.
- Caniglia Giacomo, fondichiere del sale, 54.
- Cannata Cristofaro, fondichiere del sale, 54,
- Canne - vescovo di, 41.
- Canosa, in T. di Bari - castello, 84, 165, 180.
- Cantelmo Giacomo, capitano d'Abruzzo, 93.
- Capaccio (*Capudaquensi*) vescovo di, 21.
- Capaigne o Campagne (*Campiel*) (de) Gualtierio, custode del palazzo di Mola, 25, 180.
- Capistrello, in Abruzzo, 204.
- Capitanata - castelli, 50, 84, 125, 135, 139, 163, 165, 166, 177, 179, 184 - Giustizieri, 35, 46, 63, 89, 90, 101, 102, 103, 124, 133, 136, 151 - litorale, 8 - m. massaro, 6 7, 24 - moneta nuova, 63 - provveditore dei castelli, 50, 84, 139, 165, 177, 179.
- Capocefalo famiglia, di Napoli, 64 - Bartolomeo, 62.
- Caposele (*Caposileri*), in Principato - università, 89.
- Cappella regia di S. Lucia di Somma, 140 - di S. Croce nel palazzo di Messina, 15.
- Capracotta, in Abruzzo, 83.
- Capri, 170 - castello, 164.
- Capriati, 83.
- Caprosia* v. Chevreuse.
- Capsoczone*, feudo, 118.
- Capua, 41, 168 - castello, 62 - cavalli regi, 65, 85 - incetta di animali, 57 - invio di animali, 181 - marescallia, 137 - torri, 164.
- Capua (di) Andrea, 160 - Giacomo, di Reggio, secreto di Calabria, 25, 56 - Nicolla, not., 160, 162.
- Capuano Corrado, di Napoli, 84 - Matteo di Amalfi, mil., 52, 64, 98.
- Capudaquensi* v. Capaccio.
- Caracciolo famiglia, di Napoli, 73 - Berardo, notaio del papa, 55, 180 - Giovanni, 141 - Gregorio, 83, 180, Landolfo, 141 - Martuccio, 28, 74, 75, 77 - Stefano, 182.
- Caramanico (di) Marino, 160.
- Carbonara - costruzione di quadrelli, 97.
- Carbone Druino, castellano di Castellammare di Palermo, 80.
- Cardis famiglia, 41.
- Caricana*, terra in Acaia, 147.
- Carlo I d'Angiò, re, 56, 85, 86, 117, 174 - arrivo nel Regno, 59.
- Carlo, principe di Salerno, 21, 133, 170, 208.
- Carmignano Sergio, 83, 190.
- Carnadorense*, contea, 193.
- Carnegrassa Riccardo, 182.
- Caro (de) Nicola, di Trapani, capitano di Pantelleria, 51.
- Carrel Guglielmo, castellano di Monte Sant'Angelo, 138.
- Casalbore, nel Principato - confini, 90.
- Casalaspro, in Basilicata - foreste, 10.
- Casale, villa di Aversa, 204.
- Casalozza (de) Nicola, giud. di Cremona, 145.
- Casamicciola (di) Giovanni, professore di scienze, 109, 113, 115.
- Casanova Goffredo, 32.
- Caserta, in T. di Lavoro - castello, 164.
- Caserta, conte di, 126, 135, 164, 165, 180.
- Caserta (de) Casertano, not., 4.
- Casolla Leo, fondichiere del sale, 54.
- Castagna, in Abruzzo - castello, 83.
- Castagnaro Pietro, 141.
- Castaldo Giovanni, 113, 127 - Nicola, di Ravello, 123, 189 - Pietro, *expensor* dei lavori di S. Maria di Realvalle, 43, 87, 185.
- Castellabate Marco, 116.
- Castellammare di Palermo, 80.
- Castellammare di Stabia, 41, 42, 43 - fondaco del sale, 51, 54.

- Castellaneta (di) Nicola, 160.
- Castelli del Regno, 95 - di Abruzzo, 50, 84, 126, 163, 177, 179, 184 - di Acerenza, 84, 105, 137, 138, 165, 179 - di Antrodoco, 179 - di Aria, 64 - di Atripalda, 22, 49, 99 - di Aversa, 122, 140, 164 - di Bari, 49, 84, 165, 180 - di Barletta, 44, 49, 80, 108, 109, 165, 180 - c. di Basicata, 84, 126, 135, 139, 163, 165, 166, 177, 179, 184 - di Bassano, 83 - di Belgrado, 19, 70, 71, 72 - di Bertone, 150, 179 - di Boiano, 164 - di Bonimati, 150, 179 - di Brindisi, 49, 84, 97, 110, 165, 180 - di Butrinto, 13 - di Caccavo, 2 - di Calabria, 134, 136, 137, 177 - di Callabiani, 48, 208 - di Canosa, 84, 165, 180 - di Capitanata, 50, 84, 125, 135, 139, 163, 165, 166, 177, 179, 184 - di Capri, 164 - di Capua, 62 - di Caserta, 164 - di Castagna, 83 - Castelcapuano di Napoli, 85, 110, 123, 128, 130, 133, 134, 153, 157, 159, 161, 164, 175, 182, 184 - di Castel del Monte, 84 - Castelnuovo di Napoli, 7, 8, 9, 24, 43, 52, 78, 87, 88, 89, 90, 94, 98, 113, 121, 124, 128, 130, 131, 133, 140, 151, 155, 156, 157, 159, 160, 172, 173, 174, 185 - di Castelvetere, 101 - di Castro, 166, 180 - di Chiarenza, 143, 144 - di Cimarra, 13 - di Civitavecchia, 60 - di Civitella, 150, 179 - di Durazzo, 142 - di Eboli, 49 - di Fontana, 164 - di Frontino, 179 - di Gagliano, 52 - di Girone ad Ischia, 164 - di Imile, 164 - di Introdacqua, 179 - di Intromonti, 179 - di Loreto, 150, 179 - di Lucera, 15, 17, 26, 27, 49, 50, 84, 100, 101, 102, 103, 124, 136, 139, 165 - di Lupici, 164 - di Macchia, 179 - di Magnali, 150, 179 - di Malta, 139 - di Manfredonia, 15, 24, 100, 102, 107, 125, 129 - di Mareri, 179 - di Melfi, 35, 36, 49, 61, 62, 84, 105, 121, 131, 132, 138, 165, 179 - di Messina, 52 - di Misiano, 23 - del Molise, 165 - di Montecalvo, 49 - di Monteforte, 164 - di Monte Sant'Angelo, 84, 138, 165, 179 - di Monticelli, 164 - di Muro, 27, 165, 179 - di Nicosia, 6, 46 - di Ocre, 150, 179 - di Oria, 25 - di Ortona, 84 - di Ostuni, 165, 180 - di Ovinula, 179 - di Petrella, 105, 179 - di Pettorano, 92 - di Pietralta, 126, 150, 179 - di Pizzoli, 179 - di Ponte, 92 - di Pozzuoli, 139, 164 - di Preturo, 179 - di Principato, 50, 164, 165, 177, 180 - di *Respampani*, 60 - di Ripa de Cornu, 179 - di Roccabantra, 164 - di Roccacerro, 179 - di Rocca d'Arce, 164 - di Rocca de Bansuco, 141 - di Rocca de Intro, 179 - di Rocca Guglielma, 164 - di Rocca Ianula, 164 - di Rocca Sant'Agata, 139, 165, 179 - di Roccavivi, 179 - del Salvatore a Mare detto dell'Ovo di Napoli, 31, 45, 46, 57, 65, 115, 116, 128, 132, 133, 134, 140, 154, 161, 164, 175, 178, 182, 185 - di Saint Omer, 86 - di San Fele, 84 - di San Felice, 138, 165, 179 - di San Giorgio, 26 - di Sant'Agata, 84 - di Santa Maria del Monte, 126, 135, 164, 165, 179 - di Santa Maria de Novi, 129 - di Sarno, 164 - di Sculcula, 92 - di Sicilia, 47, 57, 66 - di Somma, 85, 88, 164 - di Subuto, 13, 110 - di Taranto, 24, 84, 165, 180 - di T. di Bari, 29, 84, 126, 135, 142, 164, 165, 166, 179, 180 - di Terra Beneventana, 165 - di T. Giordana, 134, 136 - di T. di Lavoro, 43, 96, 134, 151, 164, 165, 177, 180 - di T. d'Otranto, 24, 28, 84, 126, 135, 142, 151, 164, 165, 166, 179, 180 - di Torella, 164 - di Torre a Mare, 84, 166, 180 - di Torremaggiore, 164 - di Tramonti, 164 - di Trani, 80, 84, 165, 180 - di Troia, 84, 138, 139, 165, 179 - di Ugento, 84, 180 - di Valle del Crati, 134, 136 - di Valona, 33, 34, 35, 58, 69, 70, 73, 77, 78, 79, 144, 167.
- Castello (de) Andrea, di Taranto, mil., 79 - Giovanni, mil., 122.
- Castellomata Alfonso, di Salerno, not. nel Capitolo di Roma, 61.
- Castellone (de) Bartolomeo, secreto di Sicilia, 135.
- Castelvetere, in Capitanata - castello, 101.
- Castiglia (di) Enrico, 126, 135, 164.
- Castiglione, in Abruzzo, 8.
- Castro, in T. d'Otranto - castello, 166, 180.
- Castro (de) Gualtiero, mil., 58 - Guglielmo, chierico, 141.
- Castrum Hostile v. Ostuni.*
- Castrum Pretorii de Amiterno v. Preturo.*
- Catamorrero Giovanni, armigero, 48.
- Catania, 118 - invio di armati, 128, 135 - invio di armi, 154 - invio di danaro, 154 - invio di picconi, 113 - navi, 141.
- Catanzaro, conte di, v. Ruffo Pietro.

- Cathalan Alberico, 160.
- Catinello Andrea, giud., fondichiere del sale, 54.
- Caurz v. Chaurs.*
- Cavaliere Enrico, protontino di Brindisi, 24, 27, 68, 111.
- Casavelice Ruggero, 83.
- Cazziolo Costantino, di Trani, secreto di Puglia, 45, 82, 122, 189.
- Celle, 204.
- Cenomanie v. Mans (du).*
- Centanno, rubricatore, 160.
- Cepai (de) Pietro, castellano, 163.
- Cepyeo (de) Stefano, 29.
- Ceppaludi, nel Principato, 98.
- Cera, 169, 193.
- Cercola (di) Giacomo, fondichiere del sale, 54.
- Cerignola (di) Goffredo, 160 - Nicola, archivario regio, 62, 160.
- Cervella Guglielmo, castellano di Monte Sant'Angelo, 165, 179.
- Cervo Filippo, di Amalfi, secreto di Puglia, 64.
- Champeigni (*Campaniola*) (de) Giacomo, maresciallo delle truppe in Romania, 7, 10, 34.
- Champellier (*Compagnia*) (de) Gualtiero, castellano di Villanova, 164.
- Chartres (de) Giovannotto, 44.
- Chauderon (*Caldarone*) Giovanni, milite, 115, 128, 138, 141, 167, capitano della flotta regia, 180.
- Chaule (*Chaulis, Challis*) (de) Pietro, chierico, 7, 8, 9, credenziere di Castelnuovo e tesoriere, 24, 43, 88, 94, 95, 98, 131, 133, 155, 156, 158, 185.
- Chaura (de) Maria, consanguinea del Re, 50 - Patrizio, Giustiziere di T. d'Otranto, 24, 63, 110, 112, 135, 163.
- Chauvel (*Clavellis*) Guarino, tesoriere di Albania e Durazzo, 17, 74, 142.
- Chemeilli (de) Stefano, 116.
- Cheno (de) Baudetto, castellano di Lucera, 165.
- Chepeio v. Cepoi.*
- Chepoy v. Cepyeo.*
- Chevreuse (*Caprosia*) (de) Anselmo, feud., maresciallo del Regno, 104, 150 - Simone, mil., feud., 104.
- Chevigni (de) Bertrando, 87, 185.
- Chiarenza, 70, 110, 123 - castello, 143, 144 - zecca, 109.
- Chiarenza (di) Tadeo, castellano di Valona, 143, 144.
- Chiese: della Marsica, 92 - cattedrale di Napoli, 129, 130 - di Roma, 59, 152 - di San Gennaro in Pozzuoli, 141 - di San Leone in Nocera, 42 - di San Percolo, 141 - di San Pietro ad Aram in Napoli, 43 - di Santa Maria del Carmine in Napoli, 98.
- Chieti, contessa di, 159.
- Chieti (di) Pietro, 153.
- Chiro, scrittore, 169.
- Chiurleo Bartolomeo, not., 193 - Corrado, not., 193.
- Ciceraro Giovanni, fondichiere del sale, 54.
- Cimarra - castello, 13 - litorale, 27.
- Cimino Bartolomeo, mil., 55, 74, 77.
- Cito Giovanni, chierico - Nigrone, fondichiere del sale, 54.
- Citonz (de) Guidone, 187.
- Civitaquana, in Abruzzo, 8.
- Civitavecchia, 57, 65 - castello, 60 - feudatari, 40.
- Civitella, in Abruzzo, 204 - castello, 150, 179.
- Claimarre v. Cimarra.*
- Clavello v. Chauvel.*
- Clemente (de) Grimalduccio, 192 - Salvatore, giud., 192.
- Clemenza, figlia di Rodolfo re dei Romani, 21, 167.
- Clermont (de) Riccardo, 21.
- Clignet Giovanni, 186 - Pietro, maestro delle foreste di Sicilia, 142.
- Clis v. Glis.*
- Coccia famiglia, di Napoli, 154, 181.
- Cocco Giacomo, fondichiere del sale, 54.
- Colia (de) Pietro, 102.
- Colino detto Maillardo, *armaturario*, 103.
- Colle, casale in T. di Lavoro, 57.
- Collepietro (de) Guglielmo, camerario e protovestuario del principato di Acaia, 26, 70, 110, 114, 123, 146.
- Colloreto v. Collepietro.*
- Colonna Pietro, di Roma, castellano di Petrella, 105.
- Colonella, in Abruzzo, 204.
- Comite Giacomo, di Salerno, mil., secreto di Sicilia, 6, di Calabria, 64, 66 - Pandolfo, di Salerno, 52, 64.
- Commodio Giovanni, 63.

- Comneno Michele, 143, 144 - Niceforo, 143.
Compagnia v. Champellier.
 Conches (de) Oddo, 11.
 Concilio (de) Giovanni e Pietro, operai in Barletta, 9 - Tommaso, fondichiere del sale, 52.
 Cono (de) Sergio, operaio in Barletta, 9.
 Controguerra, in Abruzzo, 204.
 Coppola Giovanni, fondichiere del sale, 54 - Guglielmo, fondichiere del sale, 52 - Riccardo, mercante, 181, 184.
 Corato; in T. di Bari - difesa, 22.
Corban v. Courban.
Corberio v. Corbiere.
 Corbiere (*Corberio, Corberiis*) (de) Pietro, provveditore dei castelli di Principato e T. di Lavoro, 49, 50, 164, 177, 180.
Corbiserio v. Corvoisier.
 Cordelier (*Cordillerio*) Giovanni, preposto ai cavalli del Re, 57, 65, 85, 168.
 Corfù, 36, 110, 115, 116 - invio di frumento, 45, 122 - litorale, 9, 27 - uccelli, 112.
 Corinto (de) Stefano, custode delle foreste di Casalaspro, 10.
Corlay v. Grollay.
 Cormont (de) Balduino, mil., 34.
 Cornay o Gournay (de) Roberto, 57.
 Corneto marittima, in Basilicata, 55.
 Cornuto Perrotto, custode di Torre a Mare, 166, 180.
 Corticio Pietro, di Bari, m. zecchiere, 17, 52.
Corvoisier (Corbiserio) Guglielmo, chierico, 62, 160 - Pietro, 22, 54.
 Costa (di) Giovanni, di Brindisi, 85.
 Costantino, nunzio del Paleologo, 22.
 Costantinopoli - imperatore, 85.
 Costantinopoli (di) Nicola, ingegnere, 101.
 Costanzo (di) famiglia, di Napoli, 73 - Antonio, legato del re, 27, 28, 55, 74, 75, 77 - Giacomo, di Caserta, 153.
 Costituzioni del Regno, 194 a 208.
 Cottafava Andrea, di Salpi, *expensor dei lavori* al castello di Lucera, 101, 102, 124, 136.
 Cotugno Goffredo, di Napoli, 93.
Courban (Corban) (de) famiglia, 118 - Amelio, 21, 177.
Coville (Covizan) (de) Berengario, armigero, 48.
 Cozzo Madelmo, fondichiere del sale, 54.
Crepeio (de) Pietro, castellano di Ovindoli, 179.
 Crespeio (de) Robin, valletto, 86.
 Crisconio Leo, di Conca, fondichiere del sale, 54.
 Crotone, in Calabria - porto, 125.
Crusio, castello nella Contea *Carnadorense*, 193.
 Cucco, feudo, 157.
 Cuma, in T. di Lavoro, 41 - masseria regia, 141.
 Cumino Bartolomeo, di Napoli, 28.
 Cuneo (de) Berengario, castellano di Taranto, 24, 165, 180 - Teodisco, 132, 134, 151, 169, *contergio* di Ugento, 180, 181.
Cupian Marquis, 83.
 Curcillon (de) Guglielmo, valletto, 111 - Ugone, mil., 111.
 Curiale Bartolomeo, di Salerno, 174 - Roberto, di Salerno, fondichiere del sale, 54, 55.
Cursillone v. Curcillon.
 Dalmie Giovanni, giudice, 192.
Damalao, Damalat, terra in Acaia, 147.
Danemays, Danemois, v. Donne Marie.
Darsua, Tarsua, in Acaia, 147.
 Davide (de) Eustasio, di Matera, m. delle razze di Calabria, 25.
 Decima Giovanni, fondichiere del sale, 54.
 Decime: della bagliva di Nocera dei Cristiani, 42 - del demanio di Telese, 96 - della dogana di Barletta, 193 - dei prelati e delle chiese, 45 - del sale di Pescara, 28 - del vescovo di Canne, 41 - *veterum iurium* di Napoli, 129, 130.
 Deliceto, in Capitanata, 96.
 Deliceto - barone di, v. Sangiorgio (di) Bernardo.
 Deodato, not. di Roma, 4.
Destier famiglia, 41.
 Deutesalve Riccardo, not. di Nocera, inquirente in Abruzzo, 31.
 Dies Giovanni, 184.
 Divort Gerardo, mil., castellano di Canosa, 21, 164, 166, 180.
 Domino Pietro (de) Angelo, 192.
 Donato (di) Giovanni, 182 - Paolo, 182.
 Donnapetita, Donna Pinta, Ugo, di Salerno, 83, 190.
 Donna Roma (de) Imperato, fondichiere del sale, 54.
 Donne Marie (*Danimois*) (de) Gilberto, 84.
 Donno Bono (de) Lorenzo, di Napoli, 55.

- Donno Mele (de) Gualduccio, 193 - Pietro, 193.
Dordano v. Dourdan.
 Dordona - palazzo reale, 165, 179.
 Dorgival famiglia, 41.
Dorothes Pietro, armigero, 48.
Dourdan (Dordano) (de) Martino, 177 - Nicola, custode del palazzo di Dordona, 165, 179.
 Dragon (de) Goffredo, mil., feud., 40, 94, 95.
 Drous (de) Pietro, armigero, 48.
 Druino, cuoco regio, 132.
Dubois v. Bois (du).
 Ducenta - signore di, v. Helleville (de) Goberto.
Duner v. Durier.
 Durant (de) Perrone, fondichiere del sale, 55.
 Durazzo, 56, 71, 72, 79, 111 - capitania, 68, 69, 72, 73 - castellano, 18 - castelli, 142 - difesa, 112 - invio di armati, 74 - invio di armi, 113 - invio di danaro, 74 - invio di vettovaglie, 142, 143 - litigale, 9, 27 - partenza di armati, 75, 76, 78 - Saraceni, 19, 20.
 Durazzo (di) Barnaba, 20.
 Durier (de) Michelotto, valletto, 48.
- Eboli, nel Principato, 49 - costruzione di quadrelli, 97.
 Eboli (di) Allegranzio, di Napoli, 28, 55, 74, 75, 77 - Bartolomeo, 63 - Francesco, 55 - Potifredo, 160 - Tommaso, di Napoli, 28, 55, 74, 75, 77.
 Ebrei nel Regno, 62.
 Ecclesio (de) Andrea, 192.
 Edimonia (de) Nicola, di Palermo, 32.
 Enrico, conte di Ariano v. Vaudemont.
 Enrico (de) Giovanni, fondichiere del sale, 54.
 Episcopo (de) Amerusio, 192 - Criso, 192 - Mele, 193 - Salomone, 193.
 Eppe (de) Giovanni, capitano e senescalco in Roma, 21, 61.
 Eretici nel Regno, 158.
Erlenville v. Helleville.
 Ernegino, *tabulario* di Lucera, 103.
 Este (d') Opizzo, marchese e conte di Ferrara, 40.
 Etandard (L') (*Stendardo*) Galeazzo, 2 - Gu-
- glielmo, vicario in Roma, 3, 21, 44, 60, 66, 144, 159, 167, 180 - Sansa, 2.
 Eva (de) Giovanni, monaco, 15.
- Facciolare Lancia, di Messina, 16.
 Falco (de) Giovanni, fondichiere del sale, 52.
Falconario v. Falconieri.
 Falcone (de) Federico, f. di Bongiovanni di Messina, 80, protontino di Sicilia e Calabria, 105 - Goffredo, armigero, 48.
Falconieri (Falconaro) Bartolomeo, 83, 93, 141, 190.
 Fanicello Marchisio, fondichiere del sale, 54.
 Farasio Moyse, ebreo, 154, 166, 171, 172.
 Faresio (de) Tommaso, di Barletta, 109.
 Fasanella (de) Pandolfo, Giustiziere di T. di Lavoro e Molise, 96, 131, 133, 151.
 Fasano Perrotto Guglielmo, fondichiere del sale, 54.
 Federico II, imperatore, 59, 201.
 Ferraguth, traduttore, 172.
 Ferrara - marchese e conte v. Este (d') Opizzo.
 Ferrari Andrea, fondichiere del sale, 54 - Roberto, di Napoli, 84 - Ruggero, fondichiere del sale, 54.
Ferrario, Ferrerio v. Fourrier.
Fezzarolo v. Frezza.
 Fiano, in T. di Lavoro - vino, 41.
 Filippo, imperatore di Costantinopoli, 61, 122, 126, 142, 144, 158, 177, 186.
 Filippo, nunzio del Paleologo, 22.
 Filippo, moderatore di Romania, 161, 174.
 Filippo (de) Giovanni, di Ascoli, *expensor* dei lavori al castello di Manfredonia, 102, 124, 125, 129.
 Fillino Guglielmo, secreto di Calabria, 190.
 Fiorentino, operaio in Barletta, 9.
Fiorentino, Flaron v. Fleron.
 Fleron (*Fiorentino, Flaron*) (de) Gerardo, m. massaro delle isole di Malta e Gozzo, 33, castellano di Macchia, 163, 179.
 Fletterio (de) Giorgio, 153.
 Floradosa (de) Peregrino, fondichiere del sale, 54.
 Foggia - difesa regia, 59.
 Foggia (di) Corrado, not., 4 - Giovanni, not., *expensor* dei lavori al castello di Lucca, 4, 15.
 Foncario famiglia, 41.
 Fondaci del sale: di Amalfi, 54 - di Castellammare, 54 - di Gaeta, 51, 53 - di Na-

- poli, 53, 55, 162 - di Policastro, 54 - di Principato, 55 - di Salerno, 54 - di Sorrento, 54.
- Fondi - pascoli, 47.
- Fontana, in T. di Lavoro - castello, 164.
- Fontana (di) Enrico, di Brindisi, 63.
- Fonte Fura*, in T. di Bari, 32.
- Forest (La) Filippotto, valletto, feud., 32 - Giovanni, castellano di Antrodoco, 163, 179 - Isabella, f. di Guidone, 32 - Stefanò, mil., 85, 86, 184, 185.
- Foreste regie, 5, 206 - maestri, 25.
- Forino, nel Principato - costruzione di quadralli, 97.
- Formica Francesco, 83.
- Fornario Domenico, 141.
- Forni, pr. Realvalle - diocesi, 41.
- Forte Pietro, fondichiere del sale, 54 - Stefanò, di Napoli, 84.
- Fossis (de) Guglielmo, vicemaresciallo del Regno, 41, 138.
- Four (de) Colino, panettiere regio, 187 - Pietro, panettiere e fam., 50, 86, 132.
- Fourrier (*Ferrario, Ferrerio*) Adamo, 21 - Tommaso, mil., castellano di Civitella, 150, 163, 179.
- Francia, 35, 44, 133, 193 - invio di armati in Italia, 136.
- Fransart (de) Goberto, mil., 167, 181.
- Franzare* v. Fransart.
- Frascati - vescovo, 144.
- Frenay (de) Pietro, 27, 56.
- Fresnay (de) Raul, valletto regio, 157, 185.
- Fretis (de) Armando, fisico, 16.
- Frezza Filippo, di Ravello gabellotto del sale di Abruzzo, 28, 189 - Giacomo, 189 - Guglielmo, di Scala, 188 - Marino, fondichiere del sale, 54 - Mauro, di Ravello, m. zecchiere di Brindisi, 52, 63, 65 - Sergio, di Ravello, 162.
- Frontino, in Abruzzo - castello, 179.
- Frumento ed orzo, 5, 7, 8, 9, 15, 16, 17, 18, 43, 108, 115, 134, 192 - per i cavalli, 102 - per Accon, 5 - per l'Albania, 13 - per Corfù, 45, 122 - per Durazzo, 142, 143 - per Napoli, 55 - per Roma, 60, 144 - venduto a Tunisi, 2 - per Valona, 35, 69.
- Fulcone* v. Falcone.
- Furacatula Manno, fondichiere del sale, 54.
- Furno* v. Four.
- G., cardinale di San Marco, 15.
- Gaeta - capitano, 46, 48 - fondaco del sale, 51, 53 - navi, 64.
- Gaeta (di) Matteo, 160.
- Gaetani Benedetto, cardinale, 40 - Federico, mercante pisano, 167, 180.
- Gagliano, in Sicilia - castello, 2.
- Gaillard* v. Gaulart.
- Gaito Riccardo, custode in Lucera, 103.
- Galatha (de) Milone, 96.
- Galea Pietro, fondichiere del sale, 54.
- Galeota Matteo, di Napoli, 153, 182.
- Galiberto (de) Renforziato, feud., 8.
- Galla Tommaso, fondichiere del sale, 54.
- Gambereo Giovanni, castellano di Magnale, 150.
- Ganlando, Golardo* v. Gaulart.
- Garges (*Gargiis*) (de) Pietro, castellano di Frontino, 163, 179.
- Garne Giovanni, secreto di Calabria, 189.
- Garse (de) Adamo, 184.
- Gattola Francesco, 64, 80 - Giovanni, fondichiere del sale, 54 - Ligorio, fondichiere del sale, 54 - Signorello, fondichiere del sale, 52.
- Gaubertain (*Gaubartano*) (de) Guglielmo, chierico, 144.
- Gaudino (de) Gualterio, di Napoli, giud., 153, 175.
- Gaudioso (de) Filippo, 98, 157, 159, 175, 182.
- Gaudisio* v. Gozo.
- Gaulart (*Gaulardo, Galardo*) (de) Altruda, 44 - Giovanni, mil., castellano di S. Maria del Monte, 44, 164, 165, 179 - Guglielmo, capitano di Gaeta, 46, 48 - Rinaldo, 44.
- Gavizza Matteo, fondichiere del sale, 54.
- Gayto Riccardo, saraceno di Lucera, 139.
- Gazeron (de) Ferrerio, Giustiziere di Valle del Crati, 23, 82, 117, 136, 141, 188.
- Gemma (de) Benedetto, fondichiere del sale, 52.
- Genefre (de) Gerardo, 21.
- Genestra, in Abruzzo, 8.
- Genova - galee, 17.
- Gentile Angelo, not., 193 - Griso, 192 - Guglielmo, 161 - Matteo, 193 - Mundo, 193.
- Germano (de) Giacomo, di Sant'Agata, fondichiere del sale, 54.
- Gerusalemme - Regno, 56.
- Gesualdo (de) Nicola, 21.

- Giacomo, *cartulario* di Napoli, 169, 170.
 Giacomo, frate teatino, inquisitore, 173, 182.
 Giacomo (di) Luca, di Toraldo, fondichiere del sale, 54.
Giberto, castellano, 163.
 Gibosi, Guglielmo, castellano di Montecalvo, 49.
 Gilet, chierico della cucina reale, 132.
 Gioda (de) Alessandro, fondichiere del sale, 55.
 Giorgio, artigliere, 153.
 Giorgio, nunzio del re di Serbia, 50.
 Giorgio (di) Pandolfo, fondichiere del sale, 52.
 Giovanni, monaco cassinese, 155, 171, 187.
 Giovanni (di) Ecclesio, 192 - Francesco, 192 - Pietro, 193.
 Giovinazzo (di) Leone, giud., 145 - Tommaso, 160.
 Giovine Carnelvario, fondichiere del sale, 54.
 Girardo (de) Enrico, vicario del principato di Salerno, 24 - Nicola, fondichiere del sale, 54.
 Giulio (di) Giovanni, di Cava, not., 55.
 Giudice (del) Marino, di Melfi, 190.
 Giudice Riccardo (del) Tommaso, di Amalfi, secreto di Principato, Terra di Lavoro e Abruzzo, 82, 92, 190, 191.
 Giudice Ursone (de) Alessio, 192.
 Gizzio Paolo, Cancelliere nello Studio di Napoli, 16, 30.
 Glis (de) Giacchetto, custode delle difese di Corato, 22.
 Goffredo, contestabile di Melfi, m. massaro di Basilicata, 7.
 Goffredo (de) Griffo, fondichiere del sale, 51 - Laidono, fondichiere del sale, 54.
 Gonesse (La) (*Lagonessa*) Filippo, maresciallo del Regno, 18, 35, 50, 71, 109, 110, balio di Acaia, 111, 123, 143, 146.
 Gonzano Giovanni, di Somma, *expensor* dei lavori al monastero di Santa Maria di Realvalle, 43.
Gorceto v. Loreto.
Gorlay v. Grollay.
 Gottofredo, cardinale di San Giorgio, 70.
Gournay v. Cornay.
 Gousengres (de) Guillotto, 157.
 Goy (de) Pietro, m. delle difese di T. di Bari, T.d 'Otranto e Calabria, 27, 123.
 Gozo (*Gaudisio*) isola, 3, 33.
 Gramaire (de) Colino, custode di Belvedere, 44.
 Grandinato (de) Riccardo, feud., 40.
 Graziadeo Giovanni - erede, 141.
 Griffi (de) Carmaino, di Napoli, portolano di Sicilia, 8 - Signorello, di Napoli, 161, 182, 185.
Grisando (de) Pietro, 193.
 Grollay (de) famiglia, 80 - Guglielmo, capitano di Lucera, 100, 101, 102 - Pietro, 186 - Radulfo, provveditore dei castelli di Sicilia, 5, 47, 57, 66, 137 - Roberto, 21.
 Gualdo - palazzo e foreste, 44.
 Guaragella Pietro, fondichiere del sale, 52.
 Guarano (de) Nicola, giud., 4.
 Guardavalle (de) Francesco, 29.
 Guardia (de) Transiligardo, 116.
 Guardia Lombarda, nel Principato - animali, 96 - costruzione di quadrelli, 97 - penne di avvoltoi, 97.
 Guarino Pasquale, 24.
 Guarna famiglia, di Salerno, 132 - Giovanni, secreto di Calabria, 190.
 Guercio Giovanni, secreto di Sicilia, 189 - Simone, di Genova, 61.
 Guerra (de) Bartolomeo, fondichiere del sale, 54.
 Guglielmo, principe di Acaia, 70.
 Guglielmo, abate di Santa Maria della Vittoria, 137.
 Guglielmo, preposto *graffie*, 160.
 Guglielmo v. Artilleur (L').
 Guglielmo (di) Matteo, giudice, 192 - Nocenzio, 193 - Pasquale, 193.
 Gugliotto, fabbricante d'artiglierie, 153.
 Guiccone, di Firenze, camerario di Roma, 61.
 Guindazzo famiglia, 23 - Bartolomeo, 10 - Bonifacio, 10 - Manno, fondichiere del sale, 54 - Pietro, 141 - Sergio, 10, 62, 190.
 Guines (de) Enrico, Giustiziere di Valle del Crati, 107, 117, 118, 140.
 Guisa (de) Francesco, giud., 36.
 Guisande (de) Gualtiero, di Molfetta, portolano di Calabria, 83.
 Guizzone (de) Tommaso, fondichiere del sale, 54.
 Gunsales Adamo, 184 - Simone, 184.
 Habraam, saraceno, 74, 75, 76.
 Hances (*Anchis*) (de) Giovanni, Giustiziere

- di T. di Bari, 33, 63, 106, 109, 162, 188.
Harbeville, Herville v. Helleville.
Hauberville v. Aubervilliers.
Hebardi Federico, di Salerno, 32.
Helleville (Erlenville, Herville, Harbeville)
 (de) Goberto, Giustiziere di Calabria, 22, 23, 26, 82, mil., fam., signore di Ducenta, 95.
Henrico (de) Bernardo, mil. capitano dell'Aquila, 48.
Herville (de) Filippo, mil., 18, 68, 69, 72, 73, Giustiziere di T. d'Otranto, 107, 112, 113, 114, 115, 153.
Hospitali (de) Nicola, giud. di Malvito, 80 - Silvestro, di Brindisi, 113, 115.
Hugot (de) Pietro, m. della r. marescallia, 186, 187.
Huriat (de) Rinaldo, armigero, 48.
- I., abate del monastero di San Salvatore di Telesio, 96.
Iamarinula v. Saumery.
Iamvilla v. Joinville.
Iannacau Andrea, 192 - Maralduccio, 193 - Silverio, 193.
Iarobel (de) Angelo, operaio in Barletta, 9.
Iennaro (de) Sergio, 141.
Ignegreco, Iocogreco Giovanni, castellano di Aversa, 122 - Simone, castellano di Aversa, 140.
Introdoco v. Antrodoco.
Intromonti, in Abruzzo - castello, 179.
Ioannetto (de) Petracca, 193.
Ippolito (de) Angelo, 192.
Iquelon (Iquilant) (de) Rodolfo, castellano di Castel dell'Ovo di Napoli, 128, 132, 134, 140, 161, 175, 178, 182, 185.
Isaia (de) Goffredo, di Cerignola, 24 - Ruggero, m. massaro di Basilicata, 7.
Ischia, 174 - castello di Girone, 164.
Isernia (d') Pietro, 153.
Isola famiglia, 41.
Isola filiorum Petri, in T. di Lavoro, 204.
Isola Pontis Scelerati in T. di Lavoro, 204.
Ispania (de) Enrico, castellano, 164, 165, 180.
IVry (Iuriaco) (de) Galerano, senescalco del Regno, 47 - Roberto, 47.
- Joinville (Iamvilla, Ioinville) (de) Guglielmo, m. dei passi di Abruzzo, 40, 66, 153, 184.*
Joinville Pietro v. Souville.
- Lacedonia, nel Principato - costruzione di quadrelli, 97 - penne di avvoltoi, 97.
Lacio (de) Andrea, di Napoli, 28.
Lagni (Ligni) (de) Simone, 82.
Lagonesse v. Gonesse (La).
Lagopesole, in Basilicata - difesa, 80.
Lamanon (Alamannono) (de) famiglia, 92 - Guglielmo, Giustiziere di Principato e T. Beneventana, 22, 26, 40, 43, 49, 50, 56, 58, 63, 95, 99, 107, 124, 188 - Pietro, 5.
Lamarra v. Samaro.
Langese Pipino, not. fondichiere del sale, 52.
Lanzano Giovanni, di Somma, not., 57.
Larino (Alarenco) (di) Bartolomeo, 160.
La Sage v. Sage (La).
La Terza, casale in T. d'Otranto, 114, 124.
Latro Marino, m. zecchiere di Brindisi, 83, 93, 190 - Tommaso, 88.
Landone Giovanni, fondichiere del sale, 54.
Launay (de) Giovanni, 186.
Lauritano Giovanni, di Somma, 171, 182, 185.
Lauro, in T. di Lavoro - boschi, 94, 121.
Lavello, feudo nel Principato, 47.
Lavena ((de) Filippo, vicario in Roma, 9, 21, 22, 33, 61, 83, 144.
Lazio Armenio, fondichiere del sale, 51.
Lecce - prebenda regia della SS. Trinità, 29, 208.
Leonardo, Cancelliere di Acaia, 64, 66, 146.
Leone, saraceno di Lucera, capitano di Pantelleria, 52, 103.
Lescanton Guglielmo, 186.
Lescot (Scotto) Giovanni, capitano e tesoriere di Albania e Durazzo, 17, 19, 20, 58, 68, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 79, 111, 142, 153, 159.
Leve (de) Ivo, capitano di Lucera, 27.
Libert Giovanni, castellano di Magnali, 179.
Libri: arabi, 154, 166, 172 - l. delle Cronache, 154, 168, 170, 171 - l. di fisica, 168, 181 - l. da miniare, 155, 171 - l. in pergamena, 166 - l. del Re, 86, 87 - traduzioni di l., 152, 172.
Ligni v. Lagni.
Limogiis (de) Giacomo, di Messina, eredi, 16.
Lisardis v. Lusarches.
Lombardo (de) Filippo, fondichiere del sale, 54 - Giovanni, di Rende, 116.

- Longis (de) Pietro, 20.
 Longo Bonito, di Vico, fondichiere del sale, 51 - Giovanni, fondichiere del sale, 55 - Roberto *alias* Gemmato, di Guardia dei Lombardi, 96.
 Longobardo Pietro, fondichiere del sale, 54.
 Longobucco, in Calabria - minatori, 118.
 Lontano Giovanni, *expensor* dei lavori al monastero di Realvalle, 98.
 Lorena, 35.
 Loreto, in Abruzzo - castello, 150, 179.
 Loritano Giovanni, di Somma, not., 43.
Louves (de) Perrotto, 127.
Loyda (de) Giletto, armigero, 48.
Lubulla v. Bello (del).
Lucaballu, torre di Brindisi, 113, 115, 127.
 Lucera dei Saraceni, in Capitanata - beni fiscali, 103 - capitano, 27, 50, 72, 74, 75, 76, 100, 101, 102 - castellano, 139, 165 - castello, 17, 26, 27, 49, 50, 84, 100, 101, 102, 103, 124, 136, 139, 165 - custode, 103 - lavori al castello, 15, 101, 103 - saraceni, 19, 20, 72, 74, 75, 76, 103, 139.
 Lucia, vedova di Eustasio di Neuville, 12.
 Luciano (de) Giacomo, di Nola, scolaro nello Studio di Napoli, 28.
 Lungron famiglia, 41.
 Lupara, baronia nel Molise, 59.
 Lupici, in T. di Lavoro - castello, 164.
Lura - tonnara, 42.
 Lurca (de) Matteo, di Castellammare, fondichiere del sale, 54.
 Lusarches (de) Roberto, chierico, 31, 83.

 Macchia, in Abruzzo - castello, 179.
Machinat Michele de Chasuble, 82.
 Maci (de) Risone, di Spezzano Grande, 82.
 Maddaloni (di) Barbato, giudice, 4, 41 - Bovisio, 43 - Dionisio, mil., *expensor* dei lavori al monastero di Realvalle, 43, 57, 98, 171, 182.
 Madio (de) Andrea, di Napoli, giud., inquirente in Abruzzo, 30, fondichiere del sale, 54 - Giovanni, di Napoli, 63 - Martuccio, fondichiere del sale, 51.
 Mafletto (de) Simone, 49.
 Magnali, casale in Abruzzo, 118, 150, 179.
 Maiori, pr. Napoli - costruzione di navi, 98.
 Malaforte Francesco, 141.
 Malamerenda Guglielmo, di Melfi, 80, 106, 121.
 Malassise (de) Guglielmo, capitano di Luccera, 27, 50, 100.
Maldis v. Meaux.
 Malta, isola, 3, 33 - castello, 139.
 Maltacia Docibile, di Gaeta, 64.
 Mammola Passavante, fondichiere del sale, 52.
 Mancanelli Leo, di Gaeta, 32.
 Mandone (de) Bernardo, procuratore del conte di Avellino, 22.
 Manfredonia, in Capitanata, 36 - arrivo del Re, 170 - castello, 15, 24, 49, 100, 102, 107, 125, 129 - lavori al castello, 24, 49, 101, 103 - lavori al porto, 102.
 Manfredonia (di) Benedetto, giud., *expensor* dei lavori al porto di Manfredonia, 102.
 Manganella Francesco, fondichiere del sale, 51 - Giovanni, fondichiere del sale, 54.
 Mangano (de) Lombardo, fondichiere del sale, 54.
Mangirella, castellano, 163.
 Manier Grifo, mercante senese, 84.
 Manne (du) Giovanni, r. contestabile, 132.
 Mans (*Cenomanis*) (du) Giovanni, dell'Ospizio del Re, 3, 58, Camerario di Roma, 144, 192.
 Mansella Giovanni, di Salerno, Giustiziere di Capitanata, 89, signore di Buonalbergo e Montecalvo, 90, 133, 151.
 Mansion (de) Rinaldo, 59.
 Manso (de) Ligorio, fondichiere del sale, 54 - Marino, fondichiere del sale, 54.
Mantea v. Amantea.
 Maraldo (de) Goffredo, fondichiere del sale, 52.
 Maramauro Giovanni, 141.
 Marano, in T. di Lavoro, 204.
 Marca (della) Angelo, scrivano regio, 87, 169, 170, 171 - Banduino, 171.
 Marchese Riccardo, fondichiere del sale, 51.
 Marchino Marcuccio, operaio in Barletta, 9.
 Marchisio Giacomo, di Salerno, 183.
 Marco, *aurifabro*, 166, 168, 169.
 Mareri, in Abruzzo - castello, 179.
 Margherita, damigella di Belvedere, 167.
 Margherita, regina, 193.
 Maricurt (*Mencurt*) (de) Guillotto, valletto, 6 - Ruggero, castellano di Nicosia, 6.
 Marigliano, in T. di Lavoro, 95 - boschi, 94, 121.
 Marigliano (di) Gaito, giud., 189.
 Marino (de) Francesco, di Aversa, 32 - Gio-

- vanni, fondichiere del sale, 54 - Nicola, di Aversa, 83, 163, 190.
- Marmerel (Marmorello)* Ughetto, 98.
- Marra (della)* Angelo, m. razionale, 84, 178 - Pietro, 178 - Risone, di Barletta, tesoriere del Re, 56, 85, 89, 119, 149, 183 - Ruggero r. fam., 161, 178.
- Marseille (Marsiglia)* (de) Bernardo, mil., secreto di Calabria, 64, 107 - Gerardo, capitano delle r. galee, 22, 23, vice ammiraglio, 59, 110, 125, 128, 136, 141, 151 - Riccardo, mil., secreto di Sicilia, 6.
- Marsia* - chiesa, 92.
- Marsico*, conte di, v. Sanseverino.
- Martinconte* Giovanni, chierico francese, 169.
- Martino (de)* Giardino, fondichiere del sale, 54 - Ponzio, castellano di Intromonti, 179.
- Martuccio*, di Napoli, 160.
- Marzano (de)* Riccardo, 21, 99 - Simone, 21.
- Marzato* Ruggero, fondichiere del sale, 51.
- Mascolo* Guarneri, fondichiere del sale, 54.
- Mascon* famiglia, 41.
- Masio (di)* Accurrebono, Oderisio e Ottaviano, di Spoleto, 59.
- Massello* Giovanni, di Salerno, 103.
- Masso (de)* Giacomo, fondichiere del sale, 54.
- Massy (de)* Nicola, 171.
- Mastrangelo (di)* Ruggero, m. zecchiere, 17.
- Mastro* Giovanni (di) Nicola, credenziere, 7.
- Mastromilo (de)* Angelo, di Lettere, fondichiere del sale, 54.
- Mastro* Riccardo (di) Felice, 96.
- Mastro* Simone, fondichiere del sale, 54.
- Mastrosimone (di)* Nicola, di Guardia dei Lombardi, giud., 96.
- Matera (di)* Pantaleone, m. delle razze di Basilicata, 25 - Roberto, 160.
- Matilde*, contessa di Chieti, 159.
- Matricio* Auneo, gabelloto di Sessa, 162.
- Mattia (de)* Palma, 193.
- Mauli v. Mola.*
- Mauro*, conte di Albania, 20.
- Mauro (de)* Ruggero, 135.
- Mausemont v. Noisement.*
- Mazanosto (de)* Guglielmo, giud. di Alba, 145.
- Meaneo v. Mineo.*
- Meaux (Meldis) (de)* Giletto, 20 - Roberto, chierico, 86, 160, 170.
- Medico* Matteo, fondichiere del sale, 52.
- Melen (de)* Giacomo, scrivano, 87.
- Mele (de)* Giovanni, 192 - Pietro, 193 - Stefano, fondichiere del sale, 54.
- Melfi*, 80 - castello, 35, 36, 49, 84, 105, 121, 131, 132, 138, 165, 179 - invio di saraceni, 104 - partenza del Re, 15.
- Melfi (di)* Corrado, 131.
- Melica (de)* Giacomo, credenziere, 7.
- Menangi* Pietro, fondichiere del sale, 54.
- Mencurt v. Maricurt.*
- Menelio v. Mesnil.*
- Mentacio* Filippo, di Messina, 15.
- Mesnil (Menelio) (de)* Guglielmo, 159, 167, 180.
- Messina* - arcivescovo, 208 - arrivo del Re, 118 - assedio, 134 - castello, 52 - comune, 208 - palazzo, 15, 19 - vettovaglie, 132 - zecca, 6, 17, 82 - zecca dell'argento, 189.
- Messy (de)* Tierry, valletto, 84, 167, 178, 183.
- Messy (de)* Teobaldo, castellano di Messina, 52.
- Miauz v. Meaux.*
- Migna* Gerardo, fondichiere del sale, 54.
- Milano (di)* Giacomo, not., 146, 166, 168, 171, 181.
- Milignano* Filippo, fondichiere del sale, 54.
- Minada*, operaio in Barletta, 9.
- Minardo*, teutonico, illustratore di libri, 171.
- Mineo*, in Sicilia - palazzo, 25.
- Minori*, pr. Napoli - costruzione di navi, 98.
- Minosteur (de)* Giovanni, armigero, 48.
- Mirolando*, m. artigliere in Castel Capuano di Napoli, 153.
- Mirepoix (de)* Giovanni, castellano di Nicosia, 46.
- Miro (de)* Benedetto, fondichiere del sale, 54.
- Misiano*, castello, 23.
- Modiobladi v. Muideblè.*
- Moigneville (Mongivilla) (de)* Giovanni, castellano di Bertone, 150, 179.
- Mola di Bari* - palazzo r., 25, 180 - lavori, 49.
- Mola (di)* Giuliano, fondichiere del sale, 54.
- Molfetta (di)* Gualterio, portolano di Calabria, 52, 124.
- Moliens (de)* Giovanni, mil., 127.
- Molinaro* Pietruccio, 9.
- Molise* - castelli, 165 - Giustiziere, 30, 40, 63, 92, 93, 94, 96, 106, 131, 133, 151 - moneta nuova, 63.
- Molise (de)* Roberto, feud., 40.

- Monacleoni, terra, 204.
- Monasteri: di Casamari, 141 - di Montecassino, 59 - di Real Monte in Francia, 15, 42 - di San Martino di Monte Viterbo, 60 - di San Salvatore di Telese, 96 - di Santa Maria a Cappella di Aversa, 141 - di Santa Maria de Bancia, 131 - di Santa Maria di Realvalle, 15, 41, 42, 43, 57, 87, 98, 136, 137, 161, 171, 182, 185 - di Santa Maria della Vittoria, 22, 27, 29, 32, 46, 51, 56, 87, 92, 93, 99, 103, 123, 125, 127, 137, 155, 158, 161, 171, 182, 185.
- Monbar (*Mombairo, Montebaro*) (de) Guidone, capitano dell'Aquila, 48, 82, 83.
- Monete: nuova moneta, 17, 52, 53, 63, 149 - augustali, 74, 77, 134, 152, 207 - bizantini, 2 - carlini, 79 - carlini di argento, 56, 74, 76, 77, 78, 79, 134, 151, 175 - carlini d'oro, 10, 56, 74, 76, 77, 78, 134, 149, 152, 167 - danari, 10, 63, 64, 79 - doppie, 149, 162, 175 - doppie d'oro, 34, 44, 163 - fiorini, 141 - fiorini d'oro, 10, 97, 141, 151, 169 - grani, 10, 28, 29, 31, 45, 56, 65, 74, 75, 77, 78, 79, 82, 83, 86, 109, 112, 115, 125, 126, 134, 136, 142, 149, 153, 155, 156, 160, 164, 165, 166, 169, 171, 172, 174, 175, 182, 183 - grani d'oro, 9, 118, 127, 132, 157 - iperperi, 70 - iperperi d'oro, 34 - libbre d'oro, 196, 203, 204 - marche, 175 - marche d'argento, 163, 166, 168, 169 - once, 28, 29, 31, 34, 44, 45, 56, 64, 65, 74, 76, 77, 78, 79, 82, 83, 85, 89, 100, 102, 103, 114, 115, 116, 118, 123, 125, 126, 134, 136, 141, 142, 143, 149, 151, 153, 155, 158, 159, 160, 163, 164, 165, 166, 167, 169, 171, 172, 173, 174, 175, 177, 178, 181, 186, 203 - once d'oro, 6, 10, 24, 34, 43, 45, 48, 65, 66, 74, 75, 77, 86, 87, 100, 106, 109, 112, 134, 141, 146, 154, 155, 156, 158, 161, 166, 169, 173, 174, 175, 198, 202 - soldi, 6, 10, 63, 64, 79 - tarì, 2, 5, 10, 28, 29, 31, 45, 56, 66, 71, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 82, 83, 86, 106, 115, 116, 125, 126, 134, 136, 142, 149, 151, 153, 155, 164, 165, 166, 167, 169, 171, 172, 173, 174, 175, 178, 180, 182, 183, 193 - tarì d'argento, 6 - tarì d'oro, 8, 44, 65, 73, 86, 118, 127, 141, 149, 155, 163, 168, 169, 175, 193 - tornesi, 30, 52, 146 - tornesi d'argento, 10 - tornesi grossi, 79 - veneti, 10, 167 - veneti grossi, 79, 112.
- Mongivilla* v. Moigneville.
- Monopoli (de) Guarino, m. massaro, 21.
- Mons (*Montibus*) (de) famiglia, feud., 93 - Ludovico, vicemaestro Giustiziere, 26, vicario del Regno e capitano, 30, 31, 32, 45, 47, 53, 57, 61, 98, 110, 121, 123, 126, 132, 133, 137, 138, 152, 153, 160, 161, 174, 178, 184, 186, 190.
- Montanaro Giovanni, *senex*, fondichiere del sale, 54.
- Montano (de) Ruggero, di Messina, 16.
- Montdragon (*Mondragone*) (de) Americo, provveditore dei castelli di T. d'Otranto e T. di Bari, 24, 151, 179 - di T. di Lavoro, 43.
- Montebruno* v. Mont-Saint Brun.
- Monte Calvo, 204 - castello, 49.
- Montecalvo, signore di, v. Mansella Giovanni.
- Montecalvo (di) Rogato, 186.
- Montecassino - abate, 59.
- Monte Cello, 204.
- Monte Corvino, nel Principato - feudi, 20, 49.
- Monteforte, nel Principato - castello, 164 - costruzione di quadrelli, 97.
- Monteforte* v. Montfort.
- Montefuscolo, nel Principato - università, 88.
- Montefuscolo, signore di, v. Sus (de).
- Montegiustino* v. Montjustin.
- Monteleone (di) Barbano, dell'ufficio *rationum*, 160.
- Monteodorisio, in Abruzzo, 8.
- Monterio* Ludovico v. Mons.
- Monte Sant'Angelo, in Capitanata - castello, 84, 138, 165, 179.
- Monte Sant'Angelo (di) Giordano, *extallerius* del castello di Manfredonia, 100, 102.
- Montescaglioso, conte di, v. Montfort (de) Giovanni.
- Montesilare, in Capitanata, 104.
- Monteverde, nel Principato - costruzione di quadrelli, 97 - penne di avvoltoi, 97.
- Montfort (*Monteforte*) Giovanni, conte di Squillace e Montescaglioso, 105, 133.
- Montibus* v. Mons.
- Monticelli, in T. di Lavoro, 5 - castello, 164.
- Montiliis (de) Anselmo, castellano di Melfi, 35, 105, 121, 138, 165, 179 - Ponzio, 10.

- Montjustin (*Montegiustino*) (de) Giacomo, castellano di Atripalda, 99.
- Montreuil (*Mustarola*) (de) Egidio, 21.
- Mont-Saint Brun (*Montebruno*) (de) Guglielmo, armigero, 48.
- Morano (de) Tancredi, 116.
- Morelo Guglielmo, feud. 40.
- Mores (*Moreis*) (de) Pietro, 187.
- Morrier (*Moriher*) Adamo, vicario di Sicilia, 21, 24, 62.
- Moscato Costantino, *iuvensis*, fondichiere del sale, 51.
- Mottafellone (de) Guglielmo, 116.
- Muideblè (*Modioblati*) (de) Maino, 21.
- Muro, in Basilicata - castello, 27, 165, 179.
- Musachio* (de) Andrea, 58.
- Muscettola Costantino, viceprocuratore in Capitanata, 64 - Giovanni, secreto di Puglia, 93.
- Muscino Cesare, di Napoli, 32.
- Musco (de) Matteo, di Salerno, fisico, 55 - Roberto, 55.
- Mustacciolo Ansaldo, fondichiere del sale, 54.
- Mustarola* v. Montreuil.
- Mutine (de) Giovanni, scrivano, 86, 170, 171.
- Nantueil (*Nantolio*) (de) Raul, 186.
- Napoli, 64, 155 - animali, 156 - archivio regio, 63, 160 - arcivescovo, 171 - baglivi, 190 - case pr. San Pietro ad Aram, 43 - Castel Capuano, 85, 110, 123, 128, 130, 133, 134, 153, 157, 159, 161, 164, 175, 182, 184 - Castelnuovo, 7, 8, 9, 24, 43, 52, 78, 87, 88, 89, 90, 94, 95, 98, 113, 121, 124, 128, 130, 131, 133, 140, 151, 155, 156, 157, 159, 160, 172, 173, 174, 185 - castello del Salvatore a Mare detto dell'Ovo, 31, 45, 46, 57, 65, 115, 116, 128, 132, 133, 134, 140, 154, 161, 164, 175, 178, 182, 185 - cattedrale, 129, 130 - chiesa di San Pietro ad Aram, 43 - chiesa di Santa Maria del Carmine, 98 - fondaco, 42, 162 - fondaco del sale, 51, 52, 55 - particolari, 141 - Studio, 28, 30, 50 - ufficio *rationum*, 160 - università, 161, 175, 182, 185 - zecca, 44, 83, 149 - zecca dell'oro, 162, 163, 186.
- Napoli (di) Enrico, lavorante a Castelcapuano, 153 - Luca, 160 - Manfredi, 153.
- Nardò (di) Francesco, 160.
- Nasalono* (de) Natale, secreto di Calabria, 64.
- Nastasio (de) Tommaso, di Vico, fondichiere del sale, 54.
- Navi: 52 - nave ammiraglia, 170 - n. della r. corte, 7, 102, 138 - costruzione di n., 10, 119 - navi fatte a Genova, 61 - n. fatte a Maiori e Minori, 98 - *expensor*, 62 - n. da guerra, 117 - invio in Acon. 12 - invio in Durazzo, 113 - in Gaeta, 64 - in Sicilia, 119 - n. piccole per la r. marina, 105 - riparazione di n., 204 - n. per trasporto di vettovaglie, 14 - barche, 14, 68, 110, 123, 202 - barchette, 128 - galee, 10, 19, 20, 74, 79, 80, 111, 112, 125, 128, 134, 138, 166, 180, 181, 204, 205 - armamento di galee, 141 - galee dei Genovesi, 17 - galee dei Pisani, 35 - galee regie, 22, 140 - galee venete, 115 - galeoni, 113, 116, 128, 141, 166, 180 - teride, 22, 103, 105, 109, 111, 114, 115, 116, 117, 125, 126, 127, 128, 135, 138, 141, 152, 204 - vascette, 115, 116 - vascelli, 2, 3, 9, 45, 110, 111, 114, 123, 138, 202, 203 - v. della r. corte, 167, 180, 204, 205, 206 - armamento di vascelli, 137 - v. per Valona, 27.
- Neelle (*Nigella*) (de) Giovanni, dottore in medicina, chierico, rettore della chiesa di San Leone, 16, 30, 42, 154, 166, 168, 169, 181.
- Negro, Nigro* v. Noir (Le).
- Nero, scrittore, 169.
- Neuville (*Nonvilla, Novavilla*) (de) famiglia, 41 - Eustasio, 12.
- Nicea, località pr. Napoli, 41.
- Nicola del notaio Guido, lavorante a Barletta, 9.
- Nicola, f. di Berrecone, fondichiere del sale, 54.
- Nicola (de) Simone, 193.
- Nicosia, in Sicilia - castello, 46.
- Nicotera, in Calabria, 118 - feudo detto Paternito, 118.
- Nigella, Nigellis* v. Neelle.
- Nigrello Pietro, mil., 159.
- Noce (de) Luigi, 141.
- Nocera, pr. Salerno - chiesa di San Leone, 42 - decime della bagliva, 42.
- Nocera (di) Ademario, giudice, 4.
- Noir (*Negro, Nigro*) (Le) Guglielmo, tesoriere regio, 45, 56, 84, 85, signore della Marra, 129, 149, 183.

- Noisement (*Mausemont, Noisament*) (de) Simone, castellano di Trani, 164, 166, 180.
Nonvilla, Novavilla v. Neuville.
- Notar Giovanni (de) Adamo, 192 - Meliacca, 193 - Nicola, giud., 192 - Pasquale, 193
- Notar Riccardo (de) Goffredo, fondichiere del sale, 54.
- Novara (de) Guglielmo, giud., 145.
- Nurescay* (de) Robino, armigero, 48.
- Nusco, nel Principato - costruzione di quadrelli, 97 - penne di avvoltoi, 97.
- Ocre, in Abruzzo - castello, 150, 179.
- Oissan* (de) Goffredo, 186.
- Oleipisce Bartolomeo, mil. di Napoli, 64, 84.
- Oliverio (de) Guglielmo, feud., 116.
- Olivola, casale in T. di Lavoro, 57.
- Oria, in T. d'Otranto - castello, 25.
- Orimina (de) Sergio, secreto di Principato, 82, 83, 190.
- Orléans (*Aurelianis*) (d') Erberto, vicario di Sicilia, 2, 49, 57, 66, 82, 118, 124, 132 - Guglielmo, chierico, 18.
- Orso famiglia, di Scala, 121.
- Ortona, in Abruzzo - castello, 84.
- Orvieto, 49.
- Oscuro Damiano, operaio in Barletta, 9.
- Ospedale di San Giovanni del Mare, 141.
- Ospizio del Camerario, 58.
- Ospizio regio, 58, 63, 65, 69, 177, 178, 183, 187.
- Ostuni, in T. d'Otranto - castello, 165, 180.
- Otranto - litorale, 8 - porto, 7, 49.
- Ottaviano, in T. di Lavoro - boschi, 94, 121.
- O vindoli, in Abruzzo - castello, 179.
- Paci (*Paciaco*) (de) Mileto, castellano di Bonnati, 150, 163, 179.
- Pagano v.* Payen.
- Pagao* Pietro, armigero, 48.
- Pailliere* Michele, 85.
- Palafredis (de) Ughetto, 125, 181.
- Palazzi r.: di Dordona, 179 - di Mola, 180 - di Palermo, 32 - di Villanova, 164, 165, 180.
- Palena, in Abruzzo, 8.
- Paleologo, 3, 22, 144.
- Palermo - palazzo regio, 32 - tonnara, 42.
- Palermo (di) Iaionio, m. zecchiere, 17.
- Pallierat (*Palerato*) (de) Raimondo, mil. castellano di Antrodoco, 163, 179.
- Palmerio, lavorante a Castelcapuano, 153.
- Palmerio (de) Ruggero, fondichiere del sale, 54.
- Palo, nel Principato, 98.
- Palumbo (de) Giacomo, fondichiere del sale, 54 - Giovanni, di Pantano, fondichiere del sale, 54 - Pasquale, fondichiere del sale, 54.
- Pando (de) Leone, secreto di Sicilia, 94 - Marino, fondichiere del sale, 54 - Pietro, gabellotto del sale di Brindisi, 80.
- Pandolfo (de) Costantino, fondichiere del sale, 54 - Nicola, fondichiere del sale, 54.
- Pandulese Angelo, fondichiere del sale, 53.
- Panizzato Landolfo, studente di Napoli, 50.
- Panni di lana e seta, 36, 37, 38, 39.
- Pantaldo Nicola, di Messina, 16.
- Pantaleone Matteo - eredi, 52.
- Pantelleria, isola, 51, 52, 82 - capitano, 51.
- Paolo (de) Pietro, 127.
- Paparacio Giovanni, notaio di Napoli, 153.
- Pappacoda Sergio, fondichiere del sale, 51, 55, 84.
- Pappansogna Assugna, fondichiere del sale, 52 - Stefano, *expensor* dei lavori di Castelnuovo, 8, 9, 43, 88, 89, 98, 128, 131, 133, 155, 156, 157, 173, 174, 185.
- Paradiso Pietro, fondichiere del sale, 54.
- Paris (*Parisio*) (de) Giovannotto, valletto, 8 - Goffredo, 80 - Guglielmo, cappellano, 119.
- Parma (di) Antonio, not., 146 - Bernardo, giud., 145.
- Pasca (de) Pascarello, di Molfetta, m. massaro di T. d'Otranto, 7, 44.
- Pasquale (de) Paolo, 193.
- Pasqualino (de) Iacono Basilio, operaio in Barletta, 9.
- Passaro Pietro, 193.
- Patria, pr. Napoli - porto, 115.
- Pattis (de) Anselmo, di Messina, 16.
- Payen (*Paganis*) (de) Giovanni, cavaliere, 86, 155, 171.
- Peley (*Piletto*) Pietro, mil. vicario del principato di Salerno, 19, 28, 30.
- Penetier Nicolas, r. panettiere, 86.
- Penestrino v. Peregrino.
- Peregrino Nicola, di Salpi, m. massaro di Capitanata, 6, 7, 24, 59 - Pietro, 59 - Riccardo, di Caserta, 182.
- Perrone (de) Ugone, cappellano e fam., 140.
- Pertico (de) Pietro, tesoriere, 33.
- Pesart Colart, scudiere, 86, 187.
- Pescara - cappella di Santa Gerusalemme, 28.

- Pescara (di) Giorgio, 189.
 Pesce Orso, 193 - Stefano, 193.
 Petacio Giovanni, cartulario, 170.
 Petit (*Pettito*) Goffredo, provveditore dei castelli di Calabria, 137, 177.
Petracca - castello, 150.
 Petrella, in Abruzzo - castello, 105, 179.
 Petruccio Sebasto, 58.
 Pettorano, in Abruzzo - castello, 92.
 Picarello Ligorio, mil. di Napoli, 64.
 Piedimonte, nel Principato, 190.
 Pietralta, in Abruzzo - castello, 126, 179.
 Pietramaggiore (di) Simone, 160.
 Pietra Palomba - costruzione di quadrelli, 97.
 Pietro, vescovo di Capaccio, 21.
 Pietro, cristiano di Lucera, mil., 74, 75, 76.
 Pietro, saraceno di Nocera, 20.
Piletto v. Peley.
 Pinto Guglielmo, fondichiere del sale, 55.
Piper Pellegrino, fondichiere del sale, 54.
 Pipino Pietro, di Maddaloni, giudice capitano, 66, 83 - Riccardo, 20.
 Pironti Angelo, mercante, 178 - Mauro, m. portolano di Puglia, 17, 18, 23, 189.
 Pisa - galee, 35.
 Pisano Pandolfo, fondichiere del sale, 54.
 Piscarici (de) Berardo, giud., 145.
 Piscicelli Giovanni, m. del sale di Principato e T. di Lavoro, 9, 32, 51, 53, 64 - Ligorio, 141.
 Pisticci (*Pesquitii*) (di) Gadaleyto, giud., 102.
 Pizzoli, in Abruzzo - castello, 179.
 Plahese Nicola, fondichiere del sale, 54.
 Plata, baronia, 83.
 Platamone (de) Conco, di Amalfi, 25, gabellotto in Sicilia, 43, 66.
Podis v. Puy.
 Poggio, feudo, in Abruzzo, 157.
 Poilechien (*Policena*) (de) Goffredo, maresciallo, 10, 34, 48, 68, 75, 77.
 Policastro, in T. di Bari - fondaco del sale, 51, 54.
 Polisi (de) Goffredo, 20.
Poltron v. Poutrain.
 Poncio, di Provenza, armigero, 71.
 Pons (*Pontibus*) (de) Odorisio, feud., 92.
 Ponte, castello, in Abruzzo, 92.
 Ponte (de) Iozzetto, fam., 27, 179, custode del castello di Muro, 165 - Riccardo, 208.
 Pontecorvo, in T. di Lavoro, 204.
 Ponteres, nella contea Carnadorense, 193.
 Pontoise (di) Guglielmo, chierico, not. francese, 162.
 Porcelet Guglielmo, mil. fam. castellano di Pozzuoli, 139, 158.
 Porci (de) Guglielmo, castellano di Civita-vecchia, 60.
 Porria Giovanni, fondichiere del sale, 52.
 Porta (de) Enrico, capitano di Gaeta, 23, 48, 80 - Giovanni, di Salerno, 183 - Matteo, di Salerno, 183.
 Portula (de) Giovanni, fondichiere del sale, 54.
 Poutrain (*Poltron*) (de) Ugone, Giustiziere di Sicilia U., 2, 119.
 Poya (de) Laudato Pietro, fondichiere del sale, 54.
 Pozzuoli, pr. Napoli di - castello, 139, 164 - chiesa di San Gennaro, 141 - particolari, 141 - porto, 115.
 Preeina (de) Nicola, mil., 125, 181.
 Preturo, in Abruzzo - castello, 179.
 Principato - arruolamento di armati, 99 - castelli, 50, 164, 165, 177, 180 - feudi, 99 - fondaco del sale, 53, 55 - gabellotto del sale, 164 - Giustizieri, 49, 82, 116 - maestro del sale, 51, 53, 64 - moneta nuova, 63 - portolano, 82, 84, 190 - provveditore dei castelli, 49, 50, 164, 171, 180 - rifornimento di sale, 32 - secreti, 82, 83, 190, 191 - viceammiraglio, 60, 182, 152, 157, 166, 180, 181, 183.
 Probo Bartolomeo, 141.
 Procida (di) Giovanni, feud., 49.
 Proculo Pietro - eredi, 52.
 Protonobilissimo Filippo, 93.
 Protonotario Stefano, di Messina, 16.
 Provenza, 134 - senescalco, 147 - viaggio di Aloisia Britaud, 32.
 Pugeto, casale, 174, 183.
 Puglia - marescallia, 131 - portolano, 17, 18, 23, 189 - secreti, 5, 8, 9, 13, 14, 18, 45, 55, 64, 82, 93, 102, 122, 134, 140, 142, 143, 181, 189, 191 - secrezia, 45 - trasporto di animali, 181.
 Pulcaro (de) Giovanni, fondichiere del sale, 54.
 Pulderico Aniello, fondichiere del sale, 52.
Pultran v. Poutrain.
 Puntencolo (de) Andrea, giud., 145.
 Puntulo Pietro, fondichiere del sale, 54.
 Puy (*Podio*) (du) Bertrando, armigero, 48 -

- Francesca, 157 - Matteo, castellano di Malta, 139.
- Puy Richard (de) Fulco, 2.
- Puzza Giacomo, fondichiere del sale, 54 - Nicola, fondichiere del sale, 54.
- Quadrelli - costruzione, 97, 98.
- Quaranta Angelo, fondichiere del sale, 52.
- Quarella Pietro, fondichiere del sale, 54.
- Quarto, in T. di Lavoro - foreste, 126.
- Quarto (di) Roberto, 166, 168.
- Quatrario Giovanni, secreto di Puglia, 64.
- Quesneto (de) Baldetto, castellano di Lucera, 139.
- Raone, vescovo di Telesio, 96
- Raone (de) Matteo, fondichiere del sale, 52.
- Rapicano Leonardo, fondichiere del sale, 54.
- Rassice Giacomo, di Amalfi, 32.
- Ravenna - cattedrale, 40.
- Ravignano Donadio, di Napoli, m. portolano di Principato, 83, 84.
- Realvalle, v. monastero.
- Regegigurt (*Regencurt*) (de) Giovanni, armiger, 48.
- Reggio Calabria, 125 - approvvigionamento dell'esercito, 134.
- Regina (de) Leo, 192.
- Reginello, discepolo, fabbro lavorante a Castelcapuano, 153.
- Rende (di) Giacomo, fondichiere del sale, 54.
- Respampani, nel distretto di Roma - castello, 60.
- Revene (*Riviera*) (de) Goffredo, castellano di Bari, 165, 180.
- Riccardo, saraceno, capitano di Lucera, 19, 20, 72, 74, 75, 76.
- Richeville (de) Roberto, Giustiziere di Calabria, 23.
- Rinaldo (di) Tommaso, di Vasto, 40.
- Ripa (de) Ruggero, di Brindisi, m. zecchiere, 17, 52.
- Ripa de Cornu, in Abruzzo - castello, 179.
- Risaudo (di) Pietro Paolo, 193.
- Riso (de) Angelo, di Barletta, 83 - Enrico, mil., 82, 121 - Martino, 184 - Matteo, secreto odi Sicilia, 80, 189.
- Risone famiglia, di Barletta, 94.
- Risons* v. Roissons.
- Riveira* v. Revene.
- Robecurt* v. Rubecurt.
- Roberto, conte di Artois, 99.
- Roberto, duca di Borgogna, 141.
- Roberto, f. del giud. Maito, 20.
- Roberto, fratello del giud. Ruggero, 193.
- Roberto (de) Blasio, fondichiere del sale, 54 - Gabriele, 192.
- Robichel, Robisieul (*Robisolis*) (de) Gilberto, castellano di Mareri, 163, 179.
- Robinetto*, 45.
- Rocca* v. Roche (La).
- Rocca d'Arce, in T. di Lavoro - castello, 164 - difesa regia, 57.
- Rocca de Bansuco, castello, 141.
- Rocca d'Evandro, in T. di Lavoro - castello, 164.
- Rocca de Intro, in Abruzzo - castello, 179.
- Rocca de Vivo, in Abruzzo - castello, 179.
- Rocca di Cerro, in Abruzzo - castello, 179.
- Roccafolia* v. Roquefeuille.
- Rocca Guglielma, in T. di Lavoro - castello, 164.
- Rocca Ianula, in T. di Lavoro - castello, 164.
- Roccano Giovanni, 153.
- Rocca Romana (de) Giacomo, mil. 95.
- Rocca Sant'Agata, in Basilicata - castello, 139, 165, 179.
- Rocca Sant'Antimo, in T. di Lavoro - costruzione di quadrelli, 97.
- Roche (*Rocca*) (La) Guglielmo, duca di Atene, 147.
- Rodi, barone di, v. Sangiorgio (di) Berardo.
- Rodolfo, imperatore, 25.
- Rodolfo, re dei Romani, 21.
- Rogadeo Giacomo, di Bitonto, secreto di Puglia, 191.
- Rogato (de) Stefano, fondichiere del sale, 54.
- Rogemont (de) Guglielmo, 34.
- Roheriis* v. Roger.
- Roissons (*Risons*) (de) Guermont, castellano di Roccacerro, 179.
- Roma, 4, 159 - Curia romana, 22, 59 - distretto Barbarano, 144 - distretto Respampano, 144 - invio di frumento e orzo, 144 - stipendiari, 167, 180 - ufficiali, 60, 61.
- Roma (di) Nicola, 109.
- Romania - imperatore, 186 - inizio di armati, 93, 107, 108, 117, 128 - invio di saraceni, 59 - seta, 65.
- Romano Pietro, fondichiere del sale, 53, 157.
- Roncella Giovanni, 55, 74, 75, 77 - Paolo, giud. di Napoli, 156, 173.
- Roquefeuille (*Roccafoglia*) (de) Fulcone, 21.

- Rosso v. Russo.
- Royer (*Royeris*) (de) Ludovico, 35.
- Ru (de) Ugo, mil., 151.
- Rubecurt (*Robecurti* (de) Guglielmo, mil. Giustiziere di Valona, 20.
- Ruetb (de) Giacomo, feud., 57.
- Ruffo Pietro, conte di Catanzaro, 8, 118, 128, 151.
- Rufolo Matteo, di Ravello, secreto di Puglia, 5, 8, 9, 13, 14, 18, 55, 102, 134, 140, 142, 143, 181, 189 - Orso, di Ravello, secreto di Puglia, 45, 82, 122, 189.
- Ruggero, arcivescovo di Santa Severina, 29.
- Ruggero, giudice di T. di Bari, 192.
- Ruggero, serviente dell'archivio, 160.
- Ruggero (de) famiglia, di Salerno, 42, 43, 154 - Giovanni, fondichiere del sale, 54 - Luigi, m. razionale, 84 - Matteo, viceammiraglio nel Principato, 60, 128 - Giustiziere di Calabria, 130, 132, 135, 152, 157, 166, 180, 183 - Riccardo, 130 - Tommaso, di Pizzo, 40, 130, 140, 181.
- Russo famiglia, di Napoli, 94, 154 - Donadeo, 52 - Enrico, secreto di Calabria, 25, 82 - Giovanni, 182 - Gracia, fondichiere del sale, 52 - Marino, Fondichiere del sale, 52 - Roberto, fondichiere del sale, 54.
- Ruta (de) Giovanni, di Aversa, fondichiere del sale, 51.
- Sabatini famiglia, di Bologna, 56 - Bartolomeo, fondichiere del sale, 52.
- Sage (Le) Robin, valletto, 90.
- Sager famiglia, 41.
- Saint-Aignan (*Santo Aniano*) (de) Luca, 104.
- Saint Amant (*Santo Amantio*) (de) Ferrerio, mil. Giustiziere di T. di Lavoro e Molise, 22, 23, 30, 40, 58, 63, 92, 93, 94, 106, 121, 129, 179, 185, 188.
- Saint-Clerc (*Santo Clero*) (de) Droyno, castellano di Pretoro, 163, 179.
- Saint-German (*Santo Germano*) (de) Adamo, valletto, 157, 185.
- Saint-Omer - castello, 86, 204.
- Saint-Omer (*Sancto Adimario*) (de) Nicola, mil. 146, 147.
- Saint-Quentin (*Santo Quintino*) (de) Goberto, chierico e fam., 61, 160.
- Saint-Remi (*San Remigio*) (de) Giovanni, Giustiziere di Sicilia U., 107, 119.
- Saladino Filippo, di Messina, 44, 83.
- Salerno, 175 - cattedrale, 20, 28 - fondaco del sale, 51, 54 - principato, 24 - università, 30.
- Salerno, principe di, 85.
- Sallidello Roberto, fondichiere del sale, 51.
- Salomone, fondichiere del sale, 54.
- Salsiaco v. Saulcy.
- Salvo (de) Pietro, fondichiere del sale, 54.
- Samaro (de) Ruggero, protontino di Trani, 9, 10, 14, 19, 20, 46, 108.
- Sanctis (de) Sergio, fondichiere del sale, 54.
- Sancto Adimario* v. Saint-Omer.
- Sancto Amiano* v. Saint Aignan.
- San Fele - castello, 84.
- San Felice, in Basilicata - castello, 138, 165, 179.
- San Felice (de) Egidio, mil., 132 - Giordano, capitano di Corfù, 12, 13, 36, 110, 112, 122, 123 - Guglielmo, 35, 115.
- San Flaviano, in Abruzzo, 204.
- Sanframondo famiglia, 56.
- San Germano (di) Nicola, 160.
- San Gervaso, in Basilicata - masseria regia, 104 - boschi, 131.
- San Giorgio, in Calabria - castello, 26 - feudo detto Capurnioni, 118.
- San Giorgio (di) Berardo, signore di Accettura, barone di Deliceto e Rodi, 21 - Margherita, 83.
- Sangro (de) Berardo, 40.
- Sanguinetto (de) Ruggero, 116.
- San Martino, feudo in Basilicata, 118.
- San Marzano, feudo nel Principato, 47.
- San Paolo (de) Roberto, di Sessa, fondichiere del sale, 51.
- San Pietro de Bavanga*, 17, 18.
- San Pietro di Scafati, villa nel Principato, 41.
- San Quintino* v. Saint-Quentin.
- San Remigio*, v. Saint-Remi.
- Sansa, moglie di Galeazzo Etandard, 2.
- Sansavoir (*Sineavere*) Guglielmo, senescalco e maresciallo in Roma, 4, 60.
- San Severino, nel Principato - costruzione di quadrelli, 97.
- Sanseverino (de') Ruggero, conte di Marsico, 12, 62 - Tommaso, 21.
- Sansy (de) Rinaldo, valletto, 161.
- Santo Amantio* v. Saint Amant.
- Sant'Agata di Puglia - castello, 84 - quadrelli, 97.
- Sant'Anastasia, in T. di Lavoro - torre, 35.

- Santa Croce (di) Angelo, protontino di Barletta, 80, 108 - Giovanni, protontino di Monopoli, 108.
- Santa Maria del Monte, in T. di Bari - castello, 126, 135, 164, 165, 179.
- Santa Maria de Novi, in T. d'Otranto - castello, 129.
- Santa Severina - Arcivescovo, 29.
- Santo Apollinare (de) Giovanni, notaio, 4.
- Santo Claro v. Saint-Clerc.*
- Santo Mango (de) Malgerio, di Salerno, mil., 64.
- Santo Memmio* (de) Enrico, canonico francese, 30, 35.
- San Venditto - conti di, 56.
- Sanverre* (de) Reginaldo, castellano di Acerenza, 165.
- San Vittore (de) Nicola, 62, 160.
- Saours (*Sarugio*) (di) Morello, castellano di Ocre, 150, 163, 179.
- Sapiente* Robino, 157.
- Sara (de) Giovanni, valletto, 41.
- Saraceni, 59, 71, 72 - di Durazzo, 19, 68 - di Lucera, 103 - saraceni in Sicilia, 131.
- Sarafusco Giovanni, 74, 75, 77.
- Saragozza (de) Giovanni, secreto di Sicilia, 189.
- Saragusia (de) Pasquale, 12.
- Sardegna, isola, 3.
- Sardo Bartolomeo, mil., 55.
- Sarno, nel Principato - castello, 164.
- Sargio, Saurgio, Sarugio v. Saours.*
- Sasso Giacomo, di Messina, m. zecchiere, 17.
- Sato, feudo nel Principato, 47.
- Saulcy (*Salsiaco*) (de) Giovanni, 21.
- Saucery (*Iarimanula*) (de) Galardo, castellano di S. Maria La Nova, 129.
- Saucery (*Saumerio*) (de) Reginardo, castellano di Acerenza, 136, 138, 179.
- Sauz (*Sus*) (de) Americo, sig. di Montefusciano, 90.
- Scafati, nel Principato, 85 - bosco detto Frascino, 42 - decime della bagliva, 42.
- Scala (de) Federico, fondichiere del sale, 54.
- Scallat (*Squallato*) Antonio e Martuccio, m. ferrari di Napoli, 182.
- Scannagatta, *expensor* dei lavori alla torre *Lucaballu*, 113.
- Scaralogio Nicola, notaio di Capua, 146.
- Scattaretica Borrello, fondichiere del sale, 54.
- Schiavi, sacale in T. di Lavoro, 62.
- Schiavi (di) Andrea, 192.
- Scillato Roberto, di Salerno, 83.
- Scisons, Scivert*, castellano, 163, 164.
- Scossidato Pietro, di Napoli, 193 - Riccardo, 32, 55.
- Scotto v. Lescot.*
- Scrinario Tommaso, 32, 55.
- Sculcola - castello, 92.
- Seccapane Guglielmo, di Avellino, 89.
- Senlis (*Silvanetto*) (de) Raul, castellano di Pizzolo, 179 - Rinaldo, castellano di Rocca de Intro, 163, 179.
- Serbia - re, 50.
- Sermoncure* (de) Gervasio, mil. feud., 98.
- Sessa, in T. di Lavoro - gabella della Curia, 162.
- Severino Giacomo - eredi, 52.
- Sicca Giovanni, giud. di Napoli, 155.
- Sicilia arrivo del vicario, 138 - beni feudali, 159 - castello, 47, 57, 66 - foreste, 142 - gabelloti, 43, 66 - Giustiziere, 2, 58, 107, 119, 140, 188 - guerra, 135 - invio di armati, 131, 141, 152, 154 - invio di frumento e orzo, 142 - invio di navi, 128 - m. delle foreste, 142, - passaggio del Re, 117, 154 - porti, 3 - portolani, 8 - protontini, 105 - provveditore dei castelli, 5, 47, 57, 66, 137 - ribelli, 117 - secreti, 6, 80, 94, 135, 189 - viaggio dell'Imperatore di Costantinopoli, 158 - vicario, 2, 21, 24, 49, 57, 62, 66, 82, 118, 124, 132 - vice ammiraglio, 21, 92, 119.
- Siculo Filippo, di Napoli, 84.
- Siena - servienti, 169, 181.
- Siginolfo Giovanni, gabelloto del sale di Principato, 164.
- Signoretto Alberto, mil., 141.
- Sillitto Roberto, fondichiere del sale, 54.
- Siloco (de) Nicola, fondichiere del sale 53.
- Silvanetto v. Senlis.*
- Simons (de) Guido, straticoto di Messina, 189.
- Sineavere v. Sansavoir.*
- Sire Amerusio (di) Giovanni, 192 - Nicola, 193.
- Sire de Iudice Nicola, 193.
- Sire Giordano (de) Giovanni, 85.
- Sire Grisone (de) Vincenzo, 193.
- Sire Guidone (de) Compalato, di Trani, 52.
- Sire Marculai Germano, 192.

- Sire Pasca (de) Pasquale, 10.
 Sire Sifando (de) Pietro, 193.
 Soissons (*Suessione*) (de) Rinaldo, valletto, fam., inquisitore in Abruzzo, 31, 159.
Soliaco v. Sully.
 Somma, in T. di Lavoro - cappella r. di Santa Lucia, 140 - castello, 85, 88, 164.
 Sora, in T. di Lavoro, 204.
 Sora (de) Pietro, not., 4, 61.
 Sorbo, nel Principato, 204.
 Sorrentino Giacomo, fabbro a Castel Capuano, 153 - Giovanni, di Napoli, 32, 55 - Pietro, fondichiere del sale, 54 - Stefano, fondichiere del sale, 52.
 Sorrento - fondaco del sale, 54.
 Sorrento (di) Filippo, 55.
 Souville (*Sovilla*) (de) Guglielmo, custode dei passi di Abruzzo, 30 - Pietro, Giustiziere di Capitanata, 35, 46, 63, 101, 102, 124, 136.
 Spagni (*Spanni*) (de) Giovanni, valletto, 17.
 Spalluzza Nicola, giud. di Trani, 93.
Spanui v. Spagni.
 Spatario Giacomo, di Gaeta, 83, 190.
 Specino (de) Roberto, castellano di Castro, 164, 166, 180.
 Sperande (de) Ermengardo, armigero, 48.
 Sperlonga, in T. di Lavoro, 204.
 Spicillo Bernardo, fondichiere del sale, 54 - Natale, di Minori, fondichiere del sale, 54.
 Spina Francesco, secreto di Sicilia, 189.
 Spinazzola, in Basilicata - boschi, 131.
 Spinelli Nicola, 83 - eredi, 190.
 Spoleto, 59.
 Spoleto (di) Pietro Paolo, 113.
 Spugnola Matteo, fondichiere del sale, 54.
Squallato v. Scallat.
 Squillace, conte di, v. Montfort (de) Giovanni.
Standardo v. Etandard.
 Stasarto Giovanni, fondichiere del sale, 54.
 Stifi famiglia, 41.
 Stoppa Matteo, fabbro di Napoli, 182.
 Strambo Luca, operaio in Barletta, 9.
 Strambone Matteo, di Amalfi, fondichiere del sale, 54.
Straquagato Achille, 20.
 Strigano, villa sul Principato, 41.
 Strina Costanzo, fondichiere del sale, 54.
 Subutoy, castello in Romania, 13, 65, 110.
Suessione v. Soissons.
- Sulimera Nicola, fondichiere del sale, 54.
 Sullenisio (de) Rinaldo, not., 4.
 Sully, di Firenze, scrivano, 87, 152, 154, 170, 171.
 Sully (*Solliaco*) (de) Guillotto, 10 - Luca, 160 - Ugo, detto Rosso, vicario in Romania, 9, 10, 13, 19, 20, 27, 28, 33, 59, 68, 70, capitano e tesoriere di Durazzo, 71, 72, 75, 77, 180.
 Sulmona (di) Tommaso, 160.
 Summesot (de) Goffredo, 23, Giustiziere di T. di Bari, 106, 129, 133, 141, 192.
 Summonte (de) Enrico, fondichiere del sale, 54 Pietro, fondichiere del sale, 54.
Sus. v. Sauz.
- Taforet (*Tafareus*) Giovanni, castellano di San Giorgio, 26.
 Tagliacozzo, in Abruzzo, 204.
 Tagliacozzo Pietro, fondichiere del sale, 54.
 Tagliavia Bartolomeo, di Palermo, secreto di Calabria, 162 - Nicola, di Palermo, secreto di Sicilia, 6 e di Calabria, 64, 162.
 Talento (de) Stefano, custode di Villanova, 25, 163, 166, castellano di Castelvetere, 101.
 Talon (de) Calcherio, valletto, 17.
 Tancredi (di) Giacomo, *expensor* dei lavori a Lucera, 15, 17, 101, 102, 124, 136 - Nicola, di Foggia, 102 - Pietro, castellano di Troia, 139, castellano di Rocca Sant'Agata, 165, 179.
 Tarafusca Giovanni, di Napoli, 28.
 Tarallo Bartolomeo, 85 - Giacomo, 131.
 Taranta, terra in Abruzzo, 204.
 Taranto - castello, 24, 84, 165, 180.
 Taranto (di) Martino, 158.
 Tarascon (de) Rostaino, valletto e fam., 8, provveditore dei castelli di Capitanata, 50, 84, 139, 165, 179, 184.
 Tarsia (di) Federico, 116.
 Taxi (de) Giovanni, 35.
 Teano (di) Giacomo, 158.
 Telese, in T. di Lavoro - monastero di San Salvatore, 96 - vescovo, 96.
 Telese (di) Francesco, 160 - Pietro, chierico, 20.
 Teobaldo, vescovo di Canne, 41.
 Termoli (di) Matteo, 82.
 Ternato (de) Giovanni, monaco, 15.
 Terra di Bari - castelli, 29, 84, 126, 135, 142,

- 164, 165, 166, 179, 180 - feudatori, 192 - Giustizieri , 9, 14, 23, 65, 85, 106, 108, 129, 133, 141, 152, 167, 168, 192, - litorale, 8 - m. delle difese, 27 - moneta nuova, 63 - provveditore dei castelli, 24.
- Terra Beneventana - castelli, 165.
- Terra Giordana - castelli, 134, 136.
- Terra di Lavoro - castelli, 43, 96, 134, 151, 164, 165, 177, 180 - feudi, 99 - fondaco del sale, 53 - Giustizieri, 22, 23, 30, 40, 58, 63, 92, 93, 94, 96, 106, 121, 129, 133, 151, 179, 185, 188 - m. del sale, 51, 53, 64 - moneta nuova, 63 - portolano, 190 - provveditore dei castelli, 49, 50, 164, 177, 180 - secreti, 190, 191.
- Terra d'Otranto - castelli, 24, 28, 84, 126, 135, 142, 151, 164, 165, 166, 179, 180 - Giustizieri, 24, 63, 110, 112, 135, 163, - invio di cera, 45 - m. delle difese, 27 - m. massaro, 7, 44 - moneta nuova, 63 - provveditore dei castelli, 24.
- Terraduia Giovanni, fondichiere del sale, 54.
- Terragon v.* Tarascon.
- Tholon (de) Bartolomeo, castellano di Ripa de Cornu, 179.
- Tibano*, 5.
- Tiepolo Giacomo, capitano di galee venete, 115.
- Tiro (de) Guglielmo, 153 - Pietro, 153.
- Tocco (di) Bartolomeo, di Messina, 16.
- Todaro Giacomo, fondichiere del sale, 54.
- Todino (de) Pietro, fondichiere del sale, 54.
- Tolon v.* Tholon.
- Tolosa v.* Toulouse.
- Tomacello famiglia, 151 - Cesare, giud. di Napoli, 151, 163, 183.
- Torella, castello in T. di Lavoro, 164.
- Torre *Lucaballu* nel porto di Brindisi, 113, 115, 127.
- Torre Maggiore di Salerno, castello, 164.
- Torremare - castello, 84, 166, 180.
- Torre al Tronto, in Abruzzo, 204.
- Torri di Capua, 164.
- Torsevache Toursevache v.* Trousevache.
- Toucy (*Tuzziacò*) (de) Narzone, fam., 114 - Oddo, conte di Alba, fam., 29, 57, 124.
- Toulouse (*Tolosa*) famiglia, 56 - Pietro, chierico, 7, 27, 28, 74, 75, 76, 77, 78.
- Traetto (de) Roberto fondichiere del sale, 51.
- Tramontano Bartolomeo, fondichiere del sale, 54.
- Tramonti, nel Principato - castello, 164.
- Trani, in T. di Bari - armati, 10 - castelli, 80, 84, 165, 180 - invio di ferro, 108.
- Trani (di) Chiripalato, m. zecchiere di Brindisi, 63 - Franco, operaio in Barletta, 9 - Giovanni, 4 - Roggerello, operaio in Barletta, 9.
- Trotta (de) Bernardo, not., 4.
- Treviso (de) Berardo, 153.
- Trimetula Roberto, 93.
- Tripoli, 2.
- Troia, in Capitanata - castello, 84, 138, 139, 179.
- Troia (di) Filippo, not., 4, 58.
- Troppa (de) Giorgio, fondichiere del sale, 54.
- Trousevache (*Torsevache*) Enrico, valletto, 88, 98, 133, 156, 157, 159, 173, 177, 185 - Giovanni, ciambellano, 167, 178 - Nicola, *expensor* dei lavori di Castelnuovo, 8, 9, 43.
- Tuelle (de) Berardo, 49, 115 - Elia, Giustiziere di Principato, 82.
- Tufo (de) Simone, 9.
- Tullo (de) Giovanni, ingegnere, 9.
- Tunisi, 2 - re, 5.
- Turchi - invio a Valona, 33.
- Tuzziacò v.* Toucy.
- Ugento - castello, 84, 180.
- Ugo, conte di Brienne e Lecce, v. Brienne.
- Ugo, duca di Borgogna, 193.
- Ungheria, 187.
- Ursone (de) Blasio, not., 193 - Giovanni, 192.
- Vaccaro famiglia, di Napoli, 64 - Lorenzo, *expensor* dei lavori al castello di Melfi, 131.
- Vachieres (*Vacheriis*) (de) Ribaldo, castellano di Ostuni, 164, 166, 180.
- Valentino, rubricatore, 160.
- Valle del Crati - castelli, 134, 136 - Giustiziere, 23, 82, 107, 117, 118, 136, 140, 141, 188.
- Vallibus (de) Drivone, castellano di Valona, 20, 33, 34, 35, 58, 69, 70, 73, 77.
- Valona, 9, 77 - arrivo dei nunzi, 76 - castellano, 20 - castello, 33, 34, 35, 58, 69, 70, 73, 77, 78, 79, 144, 167 - Giustiziere, 20 - invio armati, 9, 27, 28, 111 - invio

- di vettovaglie, 69 - invio di danaro, 10 - particolari, 21 - stipendiarii, 114.
- Vasi d'argento, 162, 183.
- Vaubecourt (de) Giovanni, Giustiziere di Capitanata, 101, 103, 124.
- Vaudemont (de) Alisia, 35 - Enrico, conte di Ariano, 35.
- Vayron v. Veron.
- Venafro (di) Ottone, 160.
- Venezia, 106 - Comune, 115, 144 - ferro, 108 - galee, 115 - invio di notabili, 61.
- Venino Luca, 10.
- Venosa, in Basilicata, 45.
- Venosa (di) Florio, m. massaro di Corfù, 13, 19, 36, 110, 112, 114, 122, 123.
- Venturello, marcante, 181.
- Verberie (de) Pietro, castellano di Troia, 138, 139, 165, 179.
- Verdy (de) Giovanni, valletto, 90.
- Vergara Simone, fondichiere del sale, 51.
- Vermes (de) Giovanni, 44.
- Verneuil (*Vernolis Bernolio*,) famiglia, 41 - Filippo, credenziere di S. Maria della Vittoria, 27, 29 - Giovanni, credenziere in Gaeta, 95.
- Veron (de) Giovanni, Tesoriere, 10, 13, 20, 70, 75, 77, 111, 180 - Pietro, 141.
- Vese famiglia, 41.
- Vespa Nicola, 88 - Sergio, 85.
- Vespolo Giovanni - eredi, 52 - Nicola, giud. di Napoli, 151, 183 - Orso di Napoli, 182.
- Vestis v. Viesti.
- Vetri per il monastero di Santa Maria della Vittoria, 99.
- Vettovaglie della Corte, 65 - per Valona, 69.
- Vicedomino Durante, fondichiere del sale, 54.
- Viesti (de) Abideo, giud., 15, 17, 101, 102, 124, 136 - Felice, *expensor* dei lavori al castello di Manfredonia, 102, 124, 125, 129 - Riccardo, 102.
- Vigiliis (de) Bisanzio, m. portolano di Principato, 82, 162, 163, 190.
- Vile Mestrie (de) Auberi, scudiere, 86, 187, 188.
- Villano Giovanni, di Pozzuoli, 141 - Rinaldo, mil., 22. 51, 88, 127, 137, 171, 182, 185, 187.
- Villanova - palazzo reale, 25, 49, 165, 180.
- Villanova (di) Rinaldo, arcivescovo di Calvi, 61.
- Ville cublayn (de) Lisia, 83 - Filippo, castellano di Castelnuovo, 83, 128, 130, 131, 133, 140.
- Villehardouin (*Villarduyno*) (de) Guglielmo, 146 - Isabella, di Morea, 167, 168.
- Villeneuve (*Villanova*) famiglia, 41 - Ugone, castellano di Brindisi, 97, 110, 164, 165, 180.
- Villari v. Villiers.
- Villiers (*Villaribus*) (de) Stefano, castellano di Pretella, 163, 179.
- Vincenzo (de) Angelo, *expensor* dei lavori al castello di Lucera, 15.
- Vita (de) Roberto, fondichiere del sale, 51.
- Vitagliano (de) Andrea, 153, 182 - Giovanni, 182 - Guglielmo, 153, di Caserta m. ballestrieri.
- Vitale (de) Pietro, di Cava, fondichiere del sale, 55.
- Viterbo - monastero di San Martino, dell'ordine cistercense, 60.
- Vito (de) Angelo, di Ravello, 44, 149, 163, 186.
- Voissamere v. Noisament.
- Volpula Pietro, fondichiere del sale, 51.
- Ycerio, not., 160.
- Ysandro Giovanni, ammiraglio di Marsiglia, 134.
- Yvry v. Yvry.
- Zaccaria (di) Nicola, secreto di Calabria, 190.
- Zampalion Guido, 136.
- Zecca di Brindisi, 17, 63, 64, 83 - z. d'argento di Brindisi, 52 - di Chiarenza, 109 - di Messina, 17, 82 - z. d'argento di Messina, 6, 189 - di Napoli, 44, 83, 149 - zecca d'oro di Napoli, 162, 163, 186.

FINITO DI STAMPARE NEL MAGGIO DEL MCMLXXVIII
NELLO STABILIMENTO « ARTE TIPOGRAFICA DI A. R. »
VIA S. BIAGIO DEI LIBRAI - NAPOLI

